IL PICCOLO

Anno 112 / numero 176 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Venerdì 30 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

ATTENTATI DI MILANO E ROMA: MANCINO SEGUE LA PISTA INTERNAZIONALE

«L'ombra dei narcos»

Le indagini ruotano attorno a una donna e due giovani. Oggi le onoranze funebri per le vittime della strage

MILANO _ Per tutto il giorno sono proseguite ieri sia a Roma sia a Milano le indagini degli uomini della polizia scientifica allo scopo di individuare il tipo di esplosivo con cui erano state imbottite le «Fiat Uno» usate dai terroristi. La polizia dà molto credito alla testimonianza di due giovani che hanno visto la giovane donna dai capelli biondi armeggiare nei pressi della vettura scoppiata. La donna (sui 27 anni) non era sola, ma in compagnia di due uomini che sono attivamente ricercati.

Ieri intanto è stata allestita la camera ardente per le vittime (foto) e oggi il presidente del Consiglio si recherà a Milano per rendervi omaggio.

Il ministro dell'Interno Mancino insiste sulla pista internazionale. E' convinto che le bombe siano legate al narcotraffico e non sarebbero estranei - ha affermato - Paesi del centro e dell'Est Europa.

Il ministro dell'Interno ha voluto anche difendere i servizi segreti dalle accuse di deviazioni. E' comodo dire - ha sostenuto - che tutte le volte che succedono questi fatti sono stati i servizi o schegge dei servizi. Quando si dicono queste cose, o si hanno elementi o si tace.

A pagina 2-3

INDAGATI FORLANI, CRAXI, MARTELLI, LA MALFA, ALTISSIMO, VIZZINI, POMICINO

Scoppia la bomba Enimont

I 130 miliardi di tangenti Enimont per metà al Psi, il 30 per cento alla Dc, il resto ad alcuni politici

«Avvisi» ai segretari del pentapartito

MILANO - Tutti i segretari della vecchia maggioranza di governo avrebbero beneficiato delle tangenti Ferruzzi. Sono già partiti gli avvisi di garanzia per tutti i big del pentapartito, e in qualche caso la procura chiederà l'autorizzazione all'arresto. I 130 miliardi delle tangenti Enimont finirono per metà al Psi di Craxi, il 30 per cento alla Dc e a Forlani, il restante 20 diviso tra politici (i dc Pomicino e Piga), manager publici (tra cui Cagliari e Bruno Pazzi), professionisti (Pompeo Locatelli, commercialista di area Psi).

Ecco quanto sarebbe andato ai big dei partiti di governo: un miliardo e mezzo a Forlani, 300 milioni di lire ciascuno a Vizzini, segretario del Psdi, a Renato Altissimo, allora segretario Pli, a Giorgio La Malfa, ex segretario Pri; più consistente il compenso a Craxi e Martelli, un miliardo e mezzo di lire.

Sono questi i nomi sussurrati da giorni a Milano dopo le confessioni di Giuseppe Garofano, ex presidente Montedison, alle quali si sono aggiunte le conferme di Carlo Sama e di Pino Berlini, finanziere della famiglia Ferruzzi.

Non è invece stato reso noto il nome di un banchiere destinatàrio di un altro ordine si custodia cautelare.

A pagina 6

FINO ALLE IDI DI MARZO

Armistizio Ciampi-Bossi

ROMA - Ciampi ha convinto Bossi. Si andrà alle urne non ad ottobre ma tra dicembre e marzo, dopo il varo della legge finanziaria. E si voterà con le nuove regole che saranno approvate martedì prossimo dal Parlamento.

E' stato senz'altro un pranzo proficuo quello di ieri a palazzo Chigi che ha visto seduti uno di fronte all'altro il presidente del Consiglio Ciampi ed i massimi esponenti della Lega: il segretario Bossi ed i presidenti dei grupppi parlamentari della Camera, Roberto Maroni, e del Senato Francesco Speroni.

Ciampi, tra un piatto di pasta al pomodoro ed una portata di pesce bollito, è riuscito ad ammorbidire l'atteggiamento della Lega Nord che ora sulla data delle elezioni mostra di essere più accomodante. E sembra anche ben disposta nei confronti del governo Ciampi: sulla legge finanziaria, ha annunciato il capogruppo dei senatori del Carroccio Francesco Speroni, la Lega non farà ostruzionismo e non userà i paraocchi. Valuteremo i singoli provvedimenti - ha assicurato - e se c'è da votare a favore, voteremo a favore.

Si voterà quindi tra dicembre e marzo, ma - ha avvertito il sen. Speroni parlando con i giornalisti al termine del pranzo- aprile sarebbe già troppo tardi. E' stato un incontro positivo, ha affermato il sen. Speroni, abbiamo approfondito una conoscenza che finora era rimasta superficiale. Ciampi si è così impegnato a far approvare la legge finanziaria entro i tempi previsti, ioè entro novembre. E subito dopo si potrà andare alle elezioni anticipate. La Lega è soddisfatta.

A pagina 6

AGGHIACCIANTE REPLICA DEL LEADER PSI

Craxi: toglierò il disturbo

ROMA - Una bufera di reazioni. Gli onorevoli accusati di aver intascato la super tangente Enimont - circa 130 miliardi, spartiti tra la Dc forlaniana, il Psi craxiano e mille rivoli politico-imprenditoriali, da Pomicino a Piga, da Cagliari a Pazzi - si ribellano. Parole agghiaccianti quelle pronunciate da Craxi: se continua così toglierò il disturbo. Andrà all'estero? No, toglierò il disturbo. Poi, l'ex segretario del Psi, aggiunge: personalmente dalla Montedison non ho mai avuto una lira. Eppoi la cifra di 150 miliardi di tangenti è assurda. Anche per l'ex segretario della Dc Forlani, raggiunto da un'informazione di garanzia, si tratterebbe di un falso clamoroso. La stessa entità abnorme della cifra avrebbe dovuto renderla manifestamente incredibile.

A pagina 6

BRUXELLES

Off-shore E' rinvio

BRUXELLES - Off-shore, se ne riparla a settembre. Il progetto per la realizzazione del centro servizi finanziari a Trieste doveva essere preso in esame ieri a Bruxelles dal Commissario Cee Karel Van Miert, ma la questione è slittata assieme ad altre cinque delibere in programma per il «troppo carico», e l'ordine del giorno è stato sfoltito.

«L'Off-shore - spiega l'eurodeputato Giorgio Rossetti - era all'ordine del giorno con il parere favorevole degli uffici, ma sopravvenuti impegni del commissario hanno fatto slittare l'esame; questo per dire che non si è trattato di una sorta di ostruzionismo o di un dispetto nei nostri confronti, ma proprio di una procedura». Se ne riparla dunque a settembre, e la speranza è che per allora si riuscirà a risolvere finalmente il contenzioso. Sulle due strade imboccate da van Miert, e cioè estendere a tutto il territorio nazionale le agevolazioni fiscali alle imprese operanti con i Paesi dell'ex blocco comunista (obbligandole però a una sede di rappresentanza a Trieste dove verrebbe costituito il Comitato-authority per il controllo sulle varie operazioni) oppure mantenere l'attività solo a Trieste, «il direttore generale per la Concorrenza - dice Rossetti - si dice d'accordo per la diffusione su tutto il territorio nazionale». La linea da seguire, secondo Rossetti, a questo punto sarebbe quella di insistere su Trieste senza però mettere ostacoli alla «linea nazionale». «L'importante - spiega l'eurodeputato - è che passi il principio per cui le agevolazioni non sono incompatibili con le norme Cee; poi per l'applicazione in Italia ci penserà il nostro governo».

In ogni caso c'è tempo ancora più di un mese per meditare sul da farsi.

In Cronaca

IN ECONOMIA

La Nestlè «si mangia» i marchi Motta, Alemagna, Maxicono e Antica gelateria del Corso

GINEVRA: IZETBEGOVIC, KARADZIC, BOBAN ORDINANO IL CESSATE IL FUOCO

Bosnia, tregua d'armi di speranza

L'accordo potrebbe segnare una svolta nel conflitto - Il peso delle minacce di Clinton

GINEVRA - I capi delle tre parti belligeranti in Bosnia hanno impartito ieri l'ordine ai rispettivi campi di cessare immediatamente le ostilità con una decisione che potrebbe segnare la tanto attesa svolta nel conflitto balcanico o fare la stessa fine di altri accordi del genere, durati solo lo spazio di pochi giorni.

Le parti sembrano concordare su un piano di pace di compromesso presentato da Vance e Owen, che tenterebbe di conciliare le speranze unitarie della Bosnia con le pretese separatiste di serbi e croati. In realtà, la delegazione guidata dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha fatto sapere di non avere ancora rinunciato all'idea di una Bosnia con un governo federale abbastanza forte da scongiurare la secessione delle zone serbe e croate che aspirano a passare, rispettivamente, sotto Belgrado e Zagabria. Tant'è vero che proprio mentre da Ginevra arrivava la notizia della tregua, dall'Aia si apprendeva che il governo di Sarajevo si è appellato per una seconda volta all'Alta Corte di giustizia per scongiurare il genocidio e la spartizione della Bosnia.

Sembra che per l'accordo di Ginevra sia stato determinante un incontro che Izetbegovic ha avuto mercoledì sera con Karadzic e Boban, senza la presenza dei mediatori. Owen ha detto che un segnale importante è stato costituito dall'annuncio di Bill Clinton, che da lunedì potrà partire la missione di protezione aerea dei caschi blu: ha influito non tanto la minaccia in sè, quanto il messaggio implicito che se fallissero le trattative di Ginevra nessuna delle parti in conflitto può illudersi che ciò significhi carta bianca sul terreno.

A pagina 8

CLAMOROSO IN ISRAELE

Demjanjuk è assolto

GERUSALEMME - Con un verdetto che ha lasciato sgomenti molti superstiti dei campi di sterminio nazisti, la Corte suprema israeliana ha invalidato la sentenza con cui 5 anni fa era stato condannato all'impiccagione John Demjaniuk.

L'ucraino, 73 anni, ha sempre sostenuto di essere vittima di un errore di persona da parte dei sopravissuti al lager di Treblinka.

In Cronaca

ASTI, ARRESTATO MESINA

Grazianeddu torna in cella

ASTI - Il sogno di Grazianeddu Mesina di abbandodare per sempre l'ergastolo muore per lasciare il posto ad un nuovo capitolo nell'odissea senza fine del bandito sardo, dall'ottobre '91 in libertà vigilata in un piccolo paese dell'Astigiano dopo oltre 27 anni di carcere. L'inventore dell'Anonima sequestri è stato arrestato nell'ambito di un'operazione contro il traffico d'armi.

A pagina 7

IN ESTERI

Libano, alta tensione
Continua la «resa dei conti» Pronti anche i carri armati

A Mogadiscio si spara
Preoccupazione nel settore italiano per lo sviluppo degli attacchi

Svolta in Giappone
Dopo l'egemonia dei liberali il premier scelto dall'opposizione

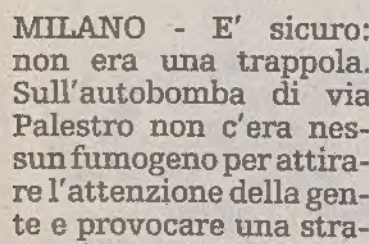
OGGI AL «ROCCO» CON NAPOLI E VENEZIA

La Triestina si presenta

TRIESTE - Prima uscita al «Rocco» per la Triestina che stasera affronterà, a partire dalle 20.30 prima il Napoli e poi il Venezia in due partite da 45' ciascuna. In chiusura di serata Napoli-Venezia. Il torneo, trasmesso in tv, assegnerà la Kemel Cup. Grande l'attesa per vedere alla prova la Triestina dei grandi ritorni: da Giacomini a Buffoni, a Romano (foto).

In Sport

VERTICE A MILANO CON IL PROCURATORE ANTIMAFIA SICLARI

«Non era una trappola»

MILANO - E' sicuro: non era una trappola. Sull'autobomba di via Palestro non c'era nessun fumogeno per attirare l'attenzione della gente e provocare una strage. Ci sono stati purtroppo dei morti perchè i vigili del fuoco e i vigili urbani, impegnati in quei concitati momenti a deviare il traffico ed allontanare i curiosi, sono rimasti troppo vicini all'obiettivo.

Per tutto il giorno ieri gli uomini della polizia scientifica hanno lavorato in via Palestro nel cratere provocato dall'esplosione alla ricerca dei reperti che possano permettere di individuare il tipo di bomba usata. I primi esami non escludono che si tratti dello stesso utilizzato nei precedenti attentati di Firenze e Roma. Il peso della bomba viene calcolato sui cento chilogrammi.

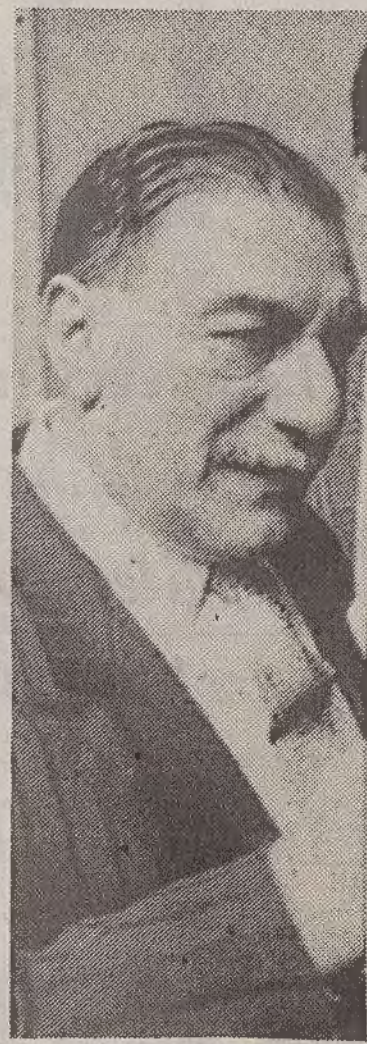
Non è stato ancora possibile stabilire il tipo di innesco usato anche se viene considerata probabile l'ipotesi che si sia potuto trattare di una miccia a lenta combustione.

La polizia dà molto credito alla testimonianza dei due giovani che intorno alle 22,30 di martedì sera hanno visto armeggiare accanto all'auto una giovane bionda di cui l'altro ieri è stato ricostruito l'identikit: capelli lunghi, carnagione chiara, corporatura snella, lineamente regolari, sui 27 anni. Ma non era sola. Con lei vi erano alcuni uomini sui quali la polizia mantiene stretto riserbo. Gli inquirenti, infatti, hanno deciso di non diffondere gli identikit dei due uomini.

Intanto nella giornata di ieri sono stati ascoltati nuovamente i vigili del fuoco che hanno aperto l'auto e hanno visto la bomba e che poi sono riusciti miracolosamente a salvarsi. E a Milano è arrivato il procuratore capo antimafia Bruno Siclari, che dopo un breve sopralluogo in via Palestro ha incontrato a palazzo di giustizia il procuratore capo del capoluogo lombardo, Francesco Saverio Borrelli, i giudici di mani pulite e Ferdinando Pomarici, il sostituto procuratore incaricato delle indagini. La mia è stata una visita doverosa, non abbiamo preso alcuna decisione per ora - ha dichiarato Siclari - in questo momento è bene non scegliere alcuna strada ma scandagliare tutte le ipotesi. Ai cronisti che gli chiedevano se era possibile ipotizzare legami tra l'inchiesta mani pulite e le auto bombe ha risposto: si, ci possono essere questi legami. La presenza di Siclari - ha aggiunto il procuratore Borrelli - non significa che è stata sottolineata come più attendibile di altre la pista mafiosa.

Questa mattina a Roma Borrelli parteciperà ad una riunione di tutti i giudici che si occupano degli attentati: non abbiamo assolutamente nessun elemento che ci permetta di imboccare una pista in fondo alla quale si trova la mafia - ha sottolineato - è prematuro fare ipotesi di questo tipo. Anche la bomba di Milano - ha avvertito Borrelli - non era destinata ad uccidere, ma a fare spettacolo, un'orrendo spettacolo. Il procuratore capo ha voluto ribadire che Milano può essere stata scelta per quello che rappresenta: quì è partita la scintilla per fare pulizia nella pubblica amministrazione. E' stato poi chiesto se il fumo che usciva dall'auto era stato provocato per attirare i vigili urbani e provocare la strage. Borrelli ha risposto: come dice Umberto Eco il segno è arbitrario, può essere letto in due modi. Ma ci sono buone ragioni per credere che non si sia trattato di una trappola. Può anche essere stato un segno di allarme per fare allontanare la gente. Ma è difficile da stabilire.

Intanto si indaga sul quartire periferico della Comasina, roccaforte della malavita. Qui è stata rubata la Uno, trasformata poi in autobomba. Se fra le piste seguite c'è quella della grande criminalità organizzata, non si può neppure escludere che tra la delinquenza locale siano stati scelti i basisti. Alla polizia continuano intanto a presentarsi testimoni volontari. E Milano si è trasformata in una città blindata: segnalazioni anonime sulla presenza di bombe arrivano in contiunuazione.

Luca Belletti

Gli uomini della scientifica impegnati nella raccolta dei reperti; a sinistra il procuratore capo antimafia Siclari.

Come la polizia indaga sulle bombe

Gli artificeri della polizia indagheranno per determinare il tipo di esplosivo che è stato usato negli attentati di Roma e Milano. Come ricercano il tipo di esplosivo:

DUE COMUNI TIPI DI BOMBE

■ ESPLOSIVO AL PLASTICO
- **Effetto:** Polverizza la zona lasciando piccoli pezzi di detriti.
- **Componenti chimici:** Si utilizza l'RDX ottenuto dalla reazione di acido nitrico e esametilenetetrammine un prodotto della formaldeide e dell'ammoniaca.

■ DINAMITE
- **Effetto:** Dirompente, lascia frammenti molto grossi.
- **Componenti chimici:** Contiene nitroglicerina

MODALITÀ DELLE INDAGINI

1. Rendere la zona bombardata molto sicura rimuovendo i detriti.
2. Fare registrazioni e fotografie della zona.
3. Analisi dei frammenti per identificare il tipo di esplosivo utilizzato.
4. Analisi dei componenti chimici contenuti nei detriti.
5. Esame approfondito della zona danneggiata per verificare i segni lasciati dalla forza dell'esplosione.

FONTE: FBI — P&G Infograph

LE INDAGINI SULL'AUTOBOMBA SCOPPIATA DI FRONTE AL VICARIATO DI ROMA

In dieci avrebbero visto il commando

La deflagrazione poteva creare danni maggiori: la forza d'urto è stata assorbita dal cedimento del terreno

ROMA - Un altro tassello del mosaico è al suo posto. La polizia scientifica ha trovato il blocco motore dell'autobomba esplosa di fronte a San Giorgio al Velabro: era finito all'interno della navata destra dopo aver polverizzato il vecchio portale in legno e averlo oltrepassato. La potenza della bomba era tale da aver fatto rimbalzare alcuni frammenti del motore nel muro prospiciente alla chiesa a una distanza di circa 80 metri. Secondo i primi rilevamenti potrebbe essere stata usata una trentina di chili di T4 e pentrite. Meno di quello usato in piazza San Giovanni: forse 50 chili.

Adesso gli investigatori si concentrano sulla caccia ai tre attentatori, visti arrivare a piazza San Giovanni con le due Uno Fiat rubate e fuggire via sgommando dopo aver lasciato di fronte al Vicariato quella imbottita di esplosivo. Sarebbero già una decina i testimoni oculari degli attentati romani già ascoltati dagli inquirenti e più di uno avrebbe descritto il commando di San Giovanni che poteva causare una vera strage. Secondo i tecnici della scientifica a sventarla sarebbe stato il terreno che ha ceduto al momento della deflagrazione, assorbendo parte della forza d'urto. Dal dossier sull'attentato in via Fauro viene intanto ripescata quella testimonianza, rimasta sulle prime senza riscontri, di una donna bionda, alta un metro e 75, vista il giorno dell'attentato e quello della vigilia parlare con un uomo. Sono molte le affinità con l'identikit già tracciato a Milano di quella ragazza vista prima della strage in via Palestro.

Gli investigatori fanno di tutto per far sapere che non stanno escludendo alcuna ipotesi. L'unica certezza, ripetono, è che a Roma ha agito gente che sa mettere le bombe. Lo rivelano molti dettagli che non sono sfuggiti ai rilevamenti della polizia scientifica, appena conclusi. Una conferma all'ipotesi che esista una pista di mafia e vecchi servizi? I magistrati lasciano ad altri il compito di interpretare e sottolineare che destinatario del messaggio stavolta era anche il Vaticano. Loro cercano il mittente. E procedono per piccolissimi passi per non lasciarsi sfuggire alcun particolare: confrontano quelle Uno Fiat rubate a Roma nei giorni scorsi, scelte per la loro ordinarietà che non dà nell'occhio; la simultaneità delle azioni; l'esplosivo usato. Abbandonati i conflitti di competenza ora procedono di comune accordo con i magistrati milanesi.

Intanto, mentre cominciano i lavori di restauro delle due chiese devastate dai terroristi, esplode la polemica sui controlli alle opere d'arte. Il ministro dei Beni culturali tuona contro il lassismo scandaloso da parte di vigili urbani e forze di polizia. Dall'86, fa notare Alberto Ronchey, via San Giorgio al Velabro era vietata ai non residenti, ma il divieto non è mai stato applicato. E proprio ieri il Consiglio dei ministri ha deciso una serie di misure antiterrorismo a difesa dei monumenti: dai divieti di parcheggio posti in prossimità di grandi opere d'arte a telecamere piazzate strategicamente per monitorare i monumenti. Nel frattempo, il Vaticano ha preso provvedimenti in proprio mettendo dei vigilantes a guardia di alcune chiese di particolare rilievo artistico ad Assisi, Orvieto e Todi. Aiutati che Dio ti aiuta.

Virginia Piccolillo

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

«Cosa ce ne facciamo della medaglia d'oro?»

Elisabetta Picerno: «Per chi è morto mio fratello? Per quelli che stanno in alto e che prendono le bustarelle?»

Fiori in via Palestro sul muro della Villa Reale.

MILANO - A chi devo dare la colpa della morte di mio figlio? Era il mio unico figlio, ed ora mi danno una medaglia d'oro. Cosa me ne faccio di una medaglia d'oro? Io rivoglio mio figlio. Rita La Catena, mamma di Carlo La Catena, non ha più lacrime. E' arrivata all'obitorio di Lambrate direttamente da Napoli dove vive con il marito Giuseppe, 65 anni, e le altre quattro figlie, tutte sposate.

Piena di dignità, stretta in un dolore che - dice - nessuno può capire. Bisogna provare per capire. Carlo - ricorda - ha sostenuto tanti concorsi, quando ha vinto quello dei vigili del fuoco ha deciso di fare quel mestiere. Un milione e mezzo al mese per morire ammazzato.

Resiste fino verso le 15 Rita La Catena, quando può vedere la salma del suo ragazzo ricomposta nella bara non ce la fa. Sviene. i vigili del fuoco la soccorrono e la portano via da Lambrate. Accanto a mamma Rita la fidanzata di Carlo, Marilena Chietti, una bella bruna di 25 anni. Dovevamo sposarci in Municipio ad ottobre. Poi avremmo fatto le nozze religiose qualche mese più tardi. Dopo dieci anni di fidanzamento aspettavamo il gran giorno. Ce lo impediva solo il trasferimento di Carlo che si faceva aspettare. Voleva da Milano tornare a Napoli dove pensavamo di andare a vivere. Infine...

Ammutolita, stretta intorno all'affetto dei familiari, la giovanissima moglie di Stefano Picerno, Agnese. Si erano sposati esattamente 24 giorni fa - racconta la sorella della vittima, Elisabetta, 27 anni - pensavamo di andare a trascorrere le vacanze insieme. Ci siamo visti l'ultima volta il giorno del matrimonio. Volevo tanto bene a mio fratello, poco tempo fa è morto un altro fratello. Eravamo in quattro, ora siamo rimasti in due. Per chi è morto mio fratello? - chiede Elisabetta Picerno - per quelli che stanno in alto e che si prendono le bustarelle. E la povera gente viene uccisa senza una ragione. Stefano amava il suo lavoro. Da quando era stato nominato caposquadra si impegnava ancora di più. Che siano maledetti - mormora il suocero di Picerno, Giovanni Rovida - Dio punirà gli autori di tanto dolore.

Stefano era come un figlio - aggiunge la suocera, Emilia Boschiroli - non ho parole...

I familiari di Sergio Pasotto all'obitorio di Lambrate hanno sostato pochissimo, incapaci di sopportare un dolore tanto grande. Scene composte per tutti, una grande dignità, persino una sorta di timidezza nel lasciar trasparire una pena che nessuno può più cancellare, ripetono queste quattro famiglie rassegnate.

Per il marocchino Driss Moussafir, invece, non sono state versate lacrime. Era nato a Casablanca, ma il consolato del Marocco non ha ancora rintracciato la sua famiglia.

Di lui si occupa il presidente dell'associazione Unione marocchini a Milano, El Khayatty Abdellatif. Sono qui per la preparazione della salma secondo l'usanza islamica - spiega Abdellatif - poi anche il nostro cittadino sarà trasferito nella camera ardente di Palazzo Marino. Entro l'inizio della prossima settimana pensiamo di riportarlo in Marocco, a Casablanca. I tempi purtroppo sono legati ai ritmi burocratici. Le spese per il rimpatrio le sosterrà la nostra associazione.

IN BREVE

Roma, migliorano le condizioni dei cinque feriti

ROMA - Sono cinque i feriti ancora ricoverati negli ospedali romani. Ezio Bastianelli, 40 anni, di Monterotondo, sta meglio; anche per Marcello Lombardo, 28 anni, rimasto ferito all' occhio destro, l' evoluzione è positiva. Michele Losito, il ragazzo colpito da una lastra di vetro alle spalle, è stato dimesso mercoledì sera. Il sacerdote indonesiano Laurentius Purneko Subiyanto, 31 anni, con una frattura parcellare della tibia, è ricoverato nel reparto di ortopedia del Fatebenefratelli, e, secondo i medici, è in condizioni discrete. Anche gli altri due religiosi, Walter James Rammers e Lamberto Crause, sono stazionari.

In calo le «bionde»: il colore non piace

ROMA - Le bionde naturali in Italia sono tra il 20 ed il 25 per cento, mentre le artificiali sono decisamente in calo, perchè il biondo non va più. Lo afferma Sergio Valente, uno dei più famosi parrucchieri italiani che traccia la mappa delle bionde nel nostro Paese in riferimento all'identikit fatto per l'attentato di Milano. Oggi - dice Valente - vanno più i colori naturali, magari anche tinti, ma sempre più vicini al naturale. Il biondo Marylin è tramontato e quello alla Raffaella Carrà quasi non esiste, perchè il biondo è considerato falso. C'è ancora una fascia di donne tra i 40 e i 50 anni che sceglie il biondo pensando di ringiovanire; a quell'età invece il biondo invecchia.

I matrimoni civili sfrattati dalla Villa

MILANO - Ventotto coppie, che avevano deciso di sposarsi con rito civile fra mercoledì e ieri, nella Villa Reale, hanno dovuto cambiare sede. Oltre ai lutti, alla distruzione, allo sgomento, l' autobomba in via Palestro ha provocato anche questo inconveniente. I danni provocati dall' attentato e comunque la chiusura dell' intera zona attorno alla Villa hanno obbligato al trasferimento di sede. Da mercoledì vengono celebrati in una sala dell' assessorato allo Stato civile in via Larga. Tra mercoledì e ieri ne sono stati celebrati appunto 28, mentre da oggi alla fine di agosto ne sono in programma altri 109.

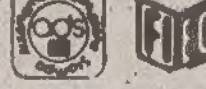
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 29 luglio 1993 è stata di 65.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

VALUTAZIONI DISCORDANTI SULLA STAGIONE

Le bombe non vogliono colpire i turisti

ROMA — L'ondata di attentati che ha colpito l'Italia danneggia il nostro turismo in un momento delicato dell'economia nazionale? Le valutazioni nel mondo operativo del turismo appaiono discordanti. Secondo il presidente della Fiavet, Foderaro, la recrudescenza terroristica rappresenta una delle componenti della recessione che ha colpito il turismo interno ed internazionale sul piano generale, non trattandosi di un fatto solo italiano. Viceversa per il presidente dell'Enit, Corona, non vi è un calo di interesse degli stranieri. L'Italia — dice — resta meta appetibile anche per il cambio favorevole e lo dimostra anche l'andamento turistico a Firenze dopo l'autobomba.

In pratica, al di la della sostanziale gravità dei fatti, che hanno portato a lutti ed a danni consistenti al patrimonio artistico, la meccanica di quanto avvenuto in Italia, da via Fauro a Firenze, a Milano e Roma, sembrerebbe escludere — in considerazione dell'ora e dei luoghi — che si voglia colpire direttamente il turista. «Non vi è — dicono all'Enit — alcun segnale di panico, nè vi sono state disdette massicce da parte degli ospiti stranieri».

L'imprenditoria turistica sta attraversando un momento particolarmente difficile osserva invece Foderaro. «Gli attentati, che non sono un fatto solo italiano — aggiunge il Presidente della Fiavet — vanno ad aggiungersi ad altri e non pochi fattori negativi, tra cui la difficile congiuntura economica interna ed internazionale che ha indotto molti viaggiatori potenziali a rifare i conti ed a rivedere i programmi».

Relativamente agli arrivi dall'estero, le notizie di questi giorni davano per certa una ripresa dei turisti provenienti dal Nord-America e dal Giappone. Il cambio favorevole ha rappresentato un incentivo in più. La valutazione di massima è di quattro milioni di arrivi tra luglio ed agosto, includendo anche gli stranieri con permanenza sotto i quattro giorni. Nel luglio 1992, l'introito valutario per il turismo fu di 2. 821 miliardi di lire, pari all'11% dei ricavi annuali del settore. In agosto il totale scese a 2. 279 (l'8% circa) per risalire a 2. 777 in settembre.

Quanto ai viaggi degli italiani oltre frontiera una nota tranquillizzante viene dalla Fiavet. «Abbiamo constatato — si afferma — con il Ministero degli Esteri che al momento non sussistono elementi di pericolo, nemmeno in Turchia, che possano influire sul regolare svolgimento della stagione».

PER IL MINISTRO MANCINO LE BOMBE SONO LEGATE AI PAESI DEL POST-COMUNISMO INTERESSATI A LOSCHI TRAFFICI

La pista del narcotraffico

Il ministro Mancino

ROMA — Contro le bombe occorre «una risposta unitaria di tutti gli italiani». Dopo Scalfaro anche il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha rivolto ai cittadini un appello all'unità per contrastare l'offensiva di questo nuovo terrorismo dal colore indefinito. Questa risposta unitaria, ha affermato Ciampi, deve essere data non solo nelle manifestazioni pubbliche «ma anche nell'impegno e nel lavoro quotidiano, svolgendo le funzioni con sentimento di unità d'intenti». Oggi il presidente del Consiglio si recherà a Milano per rendere omaggio alle vittime dell'attentato. Nella riunione del consiglio dei ministri di ieri mattina il governo ha approvato la relazione fatta dal ministro dell'Interno Mancino sui tragici fatti di martedì notte a Roma e Milano. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino insiste sulla pista internazionale. E' convinto che le bombe siano legate al narcotraffico e non sarebbero estranei - ha affermato - paesi del centro e dell'est Europa. Per Mancino «stiamo vivendo un momento di grande difficoltà internazionale e di crisi strutturale delle economie. Quindi vi possono essere degli interessi proiettati anche al nostro interno». Perchè i paesi interessati al narcotraffico vorrebbero creare panico e tensione in Italia? «La nostra legislazione - ha affermato Mancino - è repressiva e chi poteva avere dei vantaggi di libera circolazione di capitali sporchi vede di cattivo occhio un paese come il nostro che si è attrezzato nella lotta alla criminalità». Mancino sospetta che lo zampino dei paesi legati al narcotraffico ci sia stato anche a settembre, quando c'è stata la tempesta monetaria e questa - ha affermato - non era dovuta soltanto a responsabilità interne del nostro paese, ma anche ad «attenzioni» di natura internazionale. «Si colpisce l'anello debole per costruire l'Europa di Maastricht - ha detto ancora il ministro - Così continuano ancora oggi». Ed ha ribadito ancora una volta: «La pista del narcotraffico ha tante rotte e tanti paesi del post-comunismo sono interessati al traffico degli stupefacenti. Ma io non escludo collegamenti internazionali verso l'occidente». Il ministro dell'Interno ha voluto anche difendere i servizi segreti dalle accuse di deviazioni. «E' comodo dire - ha sostenuto - che tutte le volte che succedono questi fatti sono stati i servizi o schegge dei servizi. Quando si dicono queste cose, o si hanno elementi o si tace». Mancino ieri ha scritto una lettera ai presidenti del gruppo democristiano della Camera Gerardo Bianco e del Senato Gabriele De Rosa per lamentarsi di non essere stato sufficientemente difeso mentre Umberto Bossi lo accusava di essere o un «inefficiente» oppure un «colluso». L'on. Bianco ha respinto il rimprovero ricordando di averlo difeso «cinque volte» nel suo intervento. Sugli attentati è intervenuto anche l'ex segretario del Psi Bettino Craxi. «Stanotte non ho dormito, dopo la notizia delle bombe - ha affermato - Questa è la linea dell'estremismo golpista, fa parte di uno scenario golpista». Teme per la sua vita?, gli è stato chiesto. «Credo di essere un obiettivo possibile».

Elvio Sarrocco

STANZIATI 35 MILIARDI

Interventi a tempo di record per chiudere le gravi ferite

ROMA — Il governo ha stanziato 35 miliardi, a 36 ore di distanza dall'esplosione delle autobombe di Roma e Milano, per la ricostruzione dei monumenti danneggiati nelle due città, per restaurare la case dei privati e per i danni subiti dalle persone. 20 andranno a Milano, 15 a Roma e verranno consegnati martedì prossimo nelle mani del prefetto di Milano e nelle prossime ore ai responsabili romani. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico, spiegando che in alcuni casi occorrerà attendere le perizie giurate prima di procedere al versamento dei fondi erogati.

Le disposizioni sono state date in base alla legge approvata nel giugno di quest'anno, che dà facoltà al governo di disporre di fondi fuori bilancio della protezione civile, per fare fronte ad emergenze dovute ad attentati terroristici. Le due norme dispongono che il sovrintendente per i beni culturali ed ambientali della capitale è «delegato ad adottare i provvedimenti necessari» per ripristinare i danni provocati alla chiesa di San Giorgio al Velabro, mentre i prefetti di Milano e di Roma potranno usare i fondi stanziati per «tutti i provvedimenti necessari alla riparazione dei danni causati dagli attentati dinamitardi».

UNA DECISIONE DI CGIL, CISL E UIL

L'Italia si ferma per un'ora durante i funerali a Milano

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno confermato ieri, in un comunicato, un'ora di sciopero dei lavoratori in tutta Italia domani, venerdì, in occasione dei funerali delle vittime della bomba di Milano.

«In una situazione di emergenza così grave per la vita italiana e per le sorti della nostra vita economica — rileva il comunicato — più forte si deve levare la voce del sindacato e del mondo del lavoro a sostegno delle ragioni del rinnovamento e della giustizia».

Cgil, Cisl e Uil, che parteciperanno con le loro delegazioni alle esequie, hanno preannunciato per i prossimi giorni nuove iniziative per dare tutto l'appoggio necessario «alle istituzioni dello Stato nella loro opera di smascheramento dei responsabili perché sia fatta luce sui moventi degli attentati sanguinari».

«Da tutti i luoghi di lavoro, da tutte le categorie — conclude il comunicato sindacale — deve levarsi un chiaro messaggio unitario di continuità con la azione di vigilanza in corso: non dare tregua ai terroristi, assicurare alla giustizia i nemici della democrazia».

LACRIME A MILANO CON TANTI FIORI IN VIA PALESTRO, LA STRADA DELLA STRAGE

Pellegrinaggio silenzioso

«Voglio piangere, voglio urlare, voglio capire. Voglio crescere dei figli senza vederli morire»: la poesia di una madre milanese

MILANO — Voglio piangere, voglio urlare, voglio capire. Voglio crescere dei figli senza vederli morire.... Sono le prime parole di una poesia che una donna ha scritto su un fogliettino bianco, appuntato su un mazzo di gladioli. Uno dei tanti mazzi di fiori che la gente di Milano ha lasciato ieri in via Palestro, nel punto dove è avvenuta la strage. Fiori ovunque nella via della morte, ancora transennata e chiusa al traffico. I milanesi hanno continuato tutto il giorno il loro mesto pellegrinaggio in via Palestro. Decine di persone ferme accanto alle transenne, in silenzio, gli occhi pieni di lacrime.

Ieri mattina in via Palestro è arrivato anche uno dei vigili scampati alla strage, Massimo Salsano. Braccio al collo, accompagnato da alcuni colleghi, ha voluto raggiungere a piedi il luogo dell'esplosione.E' voluto tornare lì per deporre un mazzo di fiori dove i suoi tre compagni sono morti. Sui fiori che in tantissimi hanni deposto ci sono bigliettini che dicono:Il cambiamento non si fermerà, Ce la faremo.

Tutti insieme. Non abbiamo paura di voi.

Ieri a Milano è stata un'altra giornata di commozione.

Prima all'obitorio di Lambrate dove la gente ha voluto rendere omaggio alle povere vittime della strage.A tutti e cinque, anche al marocchino Dris Mous Safirr. Anche lui ha avuto fiori e preghiere. Per i tre vigili del fuoco è stata poi allestita una camera ardente nella palestra del comando provinciale. I feretri sono arrivati alle 16,50 in un silenzio spettrale. Li aspettavano 300 persone che alla vista delle bare sono ammutolite. Le bare sono state portate all'interno della palestra tra due ali di un picchetto d'onore e deposte su tre tavoli circondati di fiori. C'erano anche i familiari dei morti, straziati dal dolore. Giuseppe Lacatena, il padre di Carlo insieme alla moglie e alla figlia che vive in Germania anche lei giunta ieri a Milano. Il pover uomo si è alzato dalla sedie, ha appoggiato una mano sulla bara del figlio, e poi ha pianto cercando inutilmente di nascondere le lacrime. Massimo Salsano il pompiere che ha visto morire Carlo, si è avvicinato al signor Lacatena e gli ha detto:Continuerò a fare il pompiere per rispetto a loro che non ci sono più.

Alle 17,10 le tre bare sono state issate su altrettante autoscale dei vigili del fuoco che hanno lasciato il comando per dirigersi verso piazza Cavour e ricongiungersi con le altre due vittime. In quel momento tutte le sirene delle autopompe si sono messe a suonare.

In un altro comando, fra gli uomini in divisa, un'altra camera ardente: quella di Alessandro Ferrari, il vigile urbano morto nella strage. C'era anche il sindaco Marco Formentini in mezzo a decine e decine di milanesi.

Poi la camera ardente allestita a Palazzo Marino. Dalle 17 in poi i cittadini hanno reso omaggio alle vittime della strage. Una sfilata silenziosa e composta. E così ci si augura che siano anche i funerali di oggi previsti alle 17 in Duomo che saranno officiati dal cardinale di Milano Carlo Maria Martini alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e del Presidente del Senato Giovanni Spadolini. Lega e Pds insieme per una volta, hanno rivolto un appello alla cittadinanza perchè le cerimonie non siano turbate da episodi di inciviltà.

Luca Belletti

I feretri delle cinque vittime nella camera ardente allestita a Palazzo Marino

Ecco com'era (e com'è ridotta oggi) la facciata della chiesa di San Giorgio al Velabro

IL CARDINALE RUINI CELEBRERA' IL RITO SUL SAGRATO DELLA BASILICA OFFESA

Una Messa di riparazione

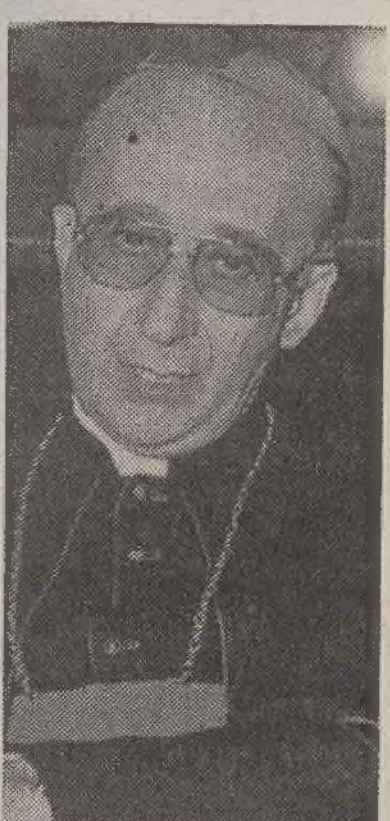
La Chiesa reagisce mobilitandosi in preghiera

CITTA' DEL VATICANO — Anche la Chiesa reagisce. E con la forza della fede, con la consapevolezza di essere stata ferita nei suoi sentimenti più profondi e nelle sue tradizioni più radicate. Reagisce dunque la Chiesa cattolica nel suo centro che si identifica con il cuore stesso della cristanità: la «Madre di tutte le Chiese di Roma e del mondo», la basilica di San Giovanni in Laterano. E' stato proprio quel tempio che dà il crisma pontificale a Giovanni Paolo II come pure a tutti i suoi predecessori, a fare da ideale ed emblematico scenario al rito «riparatore».

Sarà celebrato nel tardo pomeriggio di oggi, le 19.30 per l'esattezza, sul sagrato stesso della basilica, il rito «riparatore», una Messa cioè che sarà celebrata dal cardinale vicario Camillo Ruini, appunto come suona la dizione ufficiale, «in riparazione dei criminali attentati e particolarmente della profanazione arrecata alla basilica madre di tutte le chiese di Roma e del mondo». Un comunicato del Vicariato dell'Urbe ha informato inoltre che nel corso della celebrazione della Messa riparatrice (ed è davvero la prima volta che in un documento ufficiale si usano parole tanto forti, segno evidente del trauma che ha colto tutta la «nomenklatura» vaticana ed ecclesiastica) «verrà chiesto a Dio luce, conforto e sostegno per il popolo romano e per l'Italia tutta, in solidarietà con la Chiesa di Milano che dà l'estremo saluto a cinque dei suoi figli vittime della stessa mano omicida». Concetti che erano stati sviluppati in una serie di dichiarazioni, interviste e commenti dello stesso cardinale vicario, il quale ha affermato fra le altre cose che «se l'Italia tutta avrà fiducia e continuerà nel suo cammino ignorando, questa è la parola più esatta, ignorando coloro che cercano di turbarla, allora i disegni criminali saranno completamente vani». E ancora, in un'altra circostanza del resto omologa, Ruini ha sostenuto di non comprenderne il tipo di progetto che è arrivato a far colpire da mano terroristica la «Madre di tutte le Chiese».

Con questa chiamiamola filosofia, in Vicariato l'«after day» è stato volutamente inserito nella più normale delle quotidianità, riprendendo il lavoro serenamente. Lo stesso Ruini, per dare un significativo esempio, ha voluto trascorrere la notte nel suo appartamento devastato, fra i calcinacci e i vetri rotti, con le finestre a malapena oscurate da fogli di plastica.

Nella mattinata ha ricevuto nel suo studio le persone che gli facevano visita; ha rifiutato, da oltre un anno ormai, la scorta armata ch'era stata proposta dalle autorità; intende insomma tornare per quanto possibile alla normalità di tutti i giorni. Gli stessi uffici continuano a restare aperti per i bisogni dei fedeli, mentre i lavori di restauro sono stati immediamente iniziati. No, la Chiesa non si piega, reagisce e chiama col nome che meritano i suoi attentatori: criminali.

Emilio Cavaterra

Ruini, cardinale vicario

Come difendere le città d'arte dal «raptus» dei bombaroli

ROMA _ Le città d' arte italiane si organizzano, si preparano e si interrogano su come contrastare gli attentati contro i monumenti. Per esempio, impedire con transenne e con la sorveglianza la sosta delle auto vicino ai monumenti, alle chiese di particolare pregio, ai musei importanti, ai luoghi-simbolo in senso artistico e storico.

C' è anche chi si preoccupa di non trasfornare le città italiane in zone protette da cavalli di Frisia. E anche chi sottolinea che, di fronte a un patrimonio artistico così diffuso, come a Roma, Venezia, Firenze, Napoli, tutti devono trasformarsi in occhi vigili.

A Milano la sovrintendenza ai beni artistici e storici ha chiesto al prefetto ed al questore pattugliamenti, transenne, divieti di sosta intorno al complesso di Brera, che comprende la pinacoteca, l'Accademia, la Biblioteca Braidense e il museo del Risorgimento.

Sulla piazza di Santa Maria delle Grazie è già vietata la circolazione delle auto per salvaguardare il Cenacolo leonardesco dall' inquinamento. Già dal giorno dell' attentato di Firenze sono transennati Palazzo Marino e La Scala.

In Piemonte sono stati esclusi per ora i transennamenti, ma sono stati intensificati i servizi di prevenzione delle forze dell' ordine. E' stata rafforzata la vigilanza interna al preziosissimo museo Egizio.

L' estrema difficoltà di prevenire un possibile attentato in luoghi d'arte in una città come Venezia, dove l'arte è ovunque, è stata sottolineata ieri dal soprintendente ai beni ambientali e architettonici, Livio Ricciardi. «Non so proprio - ha detto Ricciardi - cosa si possa fare in questa situazione difficilissima, se non appellarsi a tutti i cittadini affinchè si guardino intorno, dovremmo diventare tutti vigili.»

Secondo Ricciardi, i terroristi vogliono lasciare il segno, per mantenerci in questo stato di angoscia.

A Ravenna sono stati intensificati i controlli nelle zone attorno alle basiliche di San Vitale e Sant' Apollinare, al mausoleo di Teodorico e alla tomba di Dante. La pinacoteca e le collezioni di Palazzo Pepoli Campogrande a Bologna e Palazzo dei Diamanti a Ferrara sono già protetti da telecamere interne ed esterne.

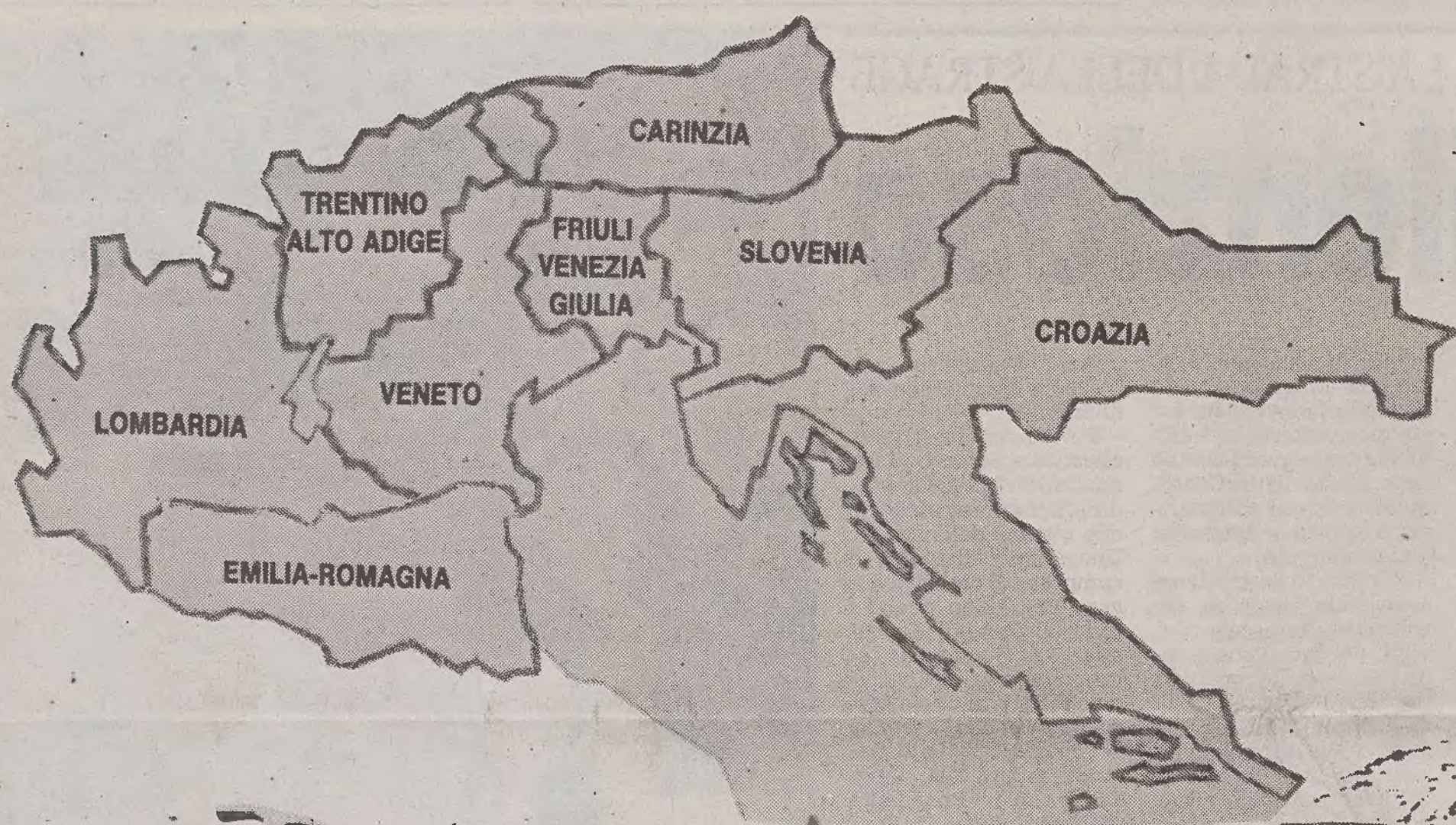
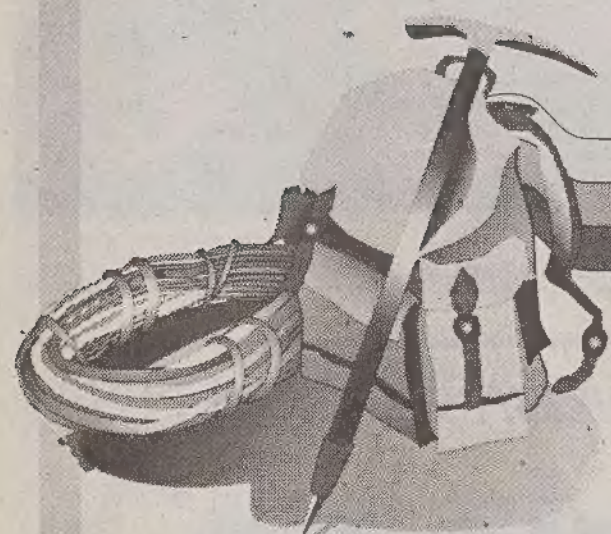
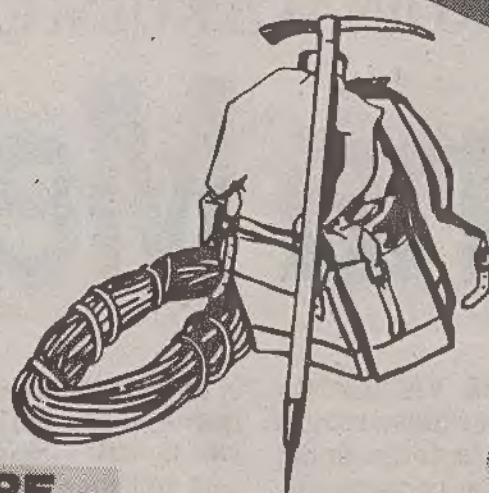
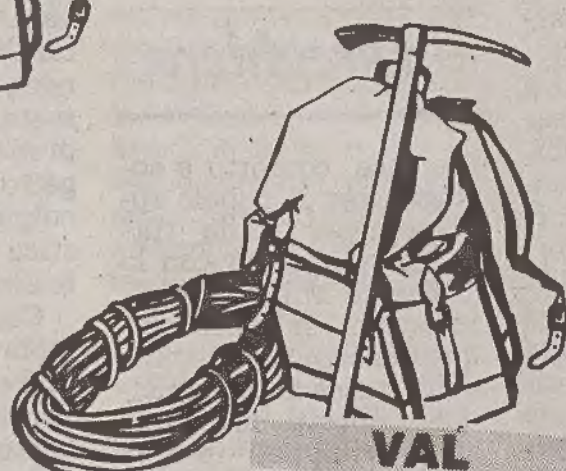
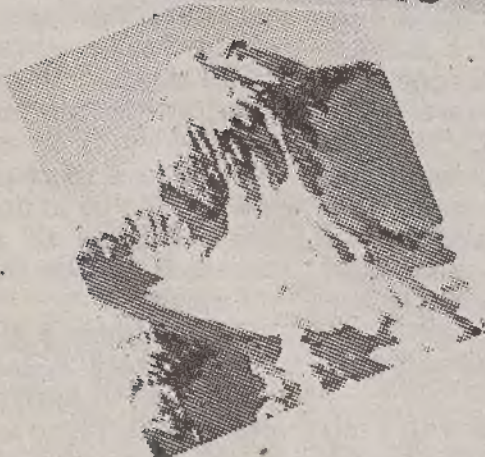
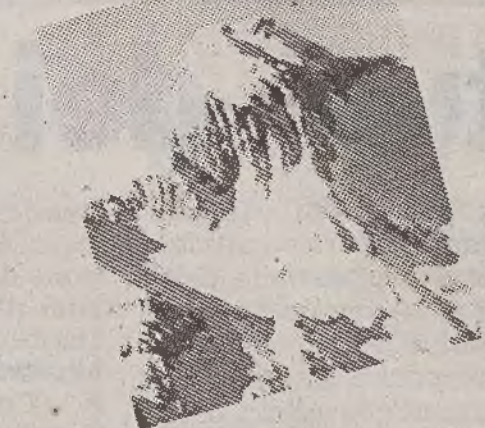
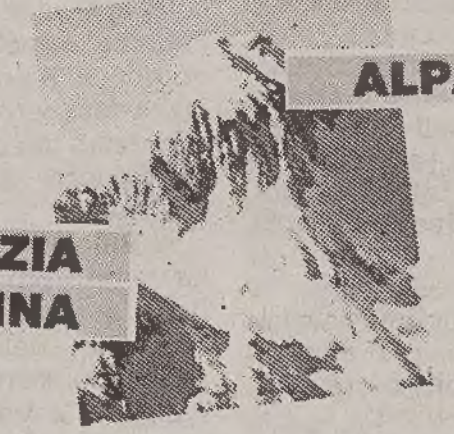
A Bologna il Comune ha vietato agli automobilisti la sosta nelle ore notturne nella piazza delle due torri. Anche a Parma la zona del battistero e del duomo non è raggiungibile dalle automobili.

A Firenze radar e telecamere in piazza della Signoria, coprifuoco notturno per le auto nelle zone a rischio; chiusura totale la notte di piazza dei Miracoli a Pisa; maggiori controlli nelle strade di Siena. A Firenze è stato presentato un sistema di controllo di piazza della Signoria e del loggiato degli Uffizi: radar integrati da telecamere e sirene noteranno chiunque si avvicini troppo ai capolavori, lanciando all' occorrenza un segnale acustico.

A Pisa il grande prato di piazza dei Miracoli (duomo, torre e battistero) è inaccessibile dalle 23 alle 6, tenuto sotto potenti riflettori.

I monumenti sono setacciati alla ricerca di involucri abbandonati. A Roma il subcommissario alla cultura Carmelo Rocca e il sovrintendente comunale Eugenio La Rocca hanno proposto aree protette che devono essere intese soprattutto come spazi inaccessibili alle macchine e sottoposti ad una stretta sorveglianza da parte dei vigili urbani ma anche di sistemi di sicurezza tecnologici. E' prevista la revisione dei parcheggi pubblici del centro storico, l'istituzione di zone di rimozione nei pressi di Fori, Colosseo, Colonna Traiana, Pantheon, Trinità dè Monti e anche telecamere. L'iniziativa - ha detto Rocca - non vuole trasformare il centro storico in un bunker ma rendere la città più vivibile e sicura.

A Napoli si vuole allontanare le auto dai musei e dai principali monumenti, potenziando la sorveglianza con telecamere. Esisteva già un piano - afferma il soprintendente ai beni ambientali e architettonici, Mario De Cunzo - approntato all'epoca della guerra del Golfo. A Palermo verranno decise le misure da adottare in città e in tutta la Sicilia in una riunione domani all' assessorato regionale ai Beni culturali.

La vigilanza è già stata rafforzata nella valle dei templi di Agrigento e così pure attorno al duomo di Monreale e a quello di Cefalù, nonchè alla cattedrale di Palermo, ai teatri greci e al museo di Siracusa.

SAGGI: PASOLINI ZANELLI

Tra i cattivi umori di quest'America

Alberto Pasolini Zanelli dedica agli «Americani» un libro, pubblicato da Mondadori, pieno di affettuosa apprensione. La foto è di Dennis Stock

Recensione di

Massimo Greco

Quanti difetti e quante contraddizioni all'interno di quella che rimane ancora la massima potenza planetaria. Gli States sono forti e deboli. Sono abitati da genti che negli ultimi anni si sono fatte sempre più musone, pettegole, isteriche, depresse e hanno pericolosamente accentuato quegli antichi tratti puritani ereditati dai coloni del New England.

Settecentomilaavvocati, un esercito di legulei famelici, concima, coltiva, accarezza i cattivi umori di un'America che, al tramonto del XX secolo, è turbata da «...uno di quegli spasmi che hanno ritmato tutta la sua storia ...».

Depressi, musoni, rissosi, isterici: e così ignoranti. Difficilmente un popolo, giunto all'apogeo della potenza politica e militare, ha visto invece declinare tanto in fretta il proprio livello culturale.

Alberto Pasolini Zanelli, questi «Americani» (prefazione di Indro Montanelli, pp. 313, Mondadori, 32 mila lire) li segue con affettuosa apprensione da qualche lustro, prima per «Il Resto del Carlino» e poi per «Il Giornale». Esamina i numerosi vizi americani con garbata e ironica spietatezza; ma senza cattiveria, perchÈ Pasolini Zanelli è un europeo accondiscendente, privo di quella albagia che sovente il Vecchio Continentale nutre nei confronti dei lontani parenti d'oltre Atlantico.

E' grato alla potenza statunitense per alcuni meriti storici (primo tra i quali l'aver fronteggiato e logorato l'avversario russo comunista), ne deve tuttavia rilevare - talvolta con preoccupazione - taluni macroscopici limiti.

Un popolo, quello americano - scrive Pasolini Zanelli -, mediocre e di incerta preparazione, gravato di grandi responsabilità; meriterebbe - osserva - meno odio, meno invidia, meno ammirazione, più «pietà solidale». Brillante ma non superficiale, Pasolini Zanelli sa scherzare e sa essere anche molto serio: non gli va tanto quel Clinton, furbetto e facile al compromesso come un politico italiano, sbucato da un insulso staterello del Deep South come l'Arkansas, noto soprattutto per l'avicoltura.

Che patetiche quelle storielle di presunte e senili corna, con le quali Frank Sinatra e Nancy Reagan avrebbero incoronato l'ignaro Ronald. Quanto immeritato epos intorno a Wall Street, dove tanti operatori, guidati da istinto pecorile, si sono fatti infinocchiare da tipi come Boesky e Milken. Che insolito outsider quel Ross Perot, il cui tackle scivolato ha chiuso anzitempo il campionato di Bush. Già, e quel Bush? Un imperatore incompreso.

Sui ghetti negri c'è meno da ridere: disoccupazione endemica, criminalità intollerabile, un solo universitario su trenta studenti, due detenuti su cinque. Cifre di un disastro sociale. Qualcuno da quei ghetti, oggi pieni di droga e di morte, è uscito alla fine degli anni '60 ed, evolutasi la sua condizione economica, ha raggiunto nei «suburbs» residenziali i borghesi bianchi. La «rivoluzione» di Martin Luther King un obiettivo l'ha centrato.

Dove Pasolini Zanelli un po' perde - metaforicamente - la pazienza, è quando si sofferma sull'ignoranza degli americani. Una crisi culturale profonda, un sistema scolastico in sfacelo: uno studente universitario statunitense sa quanto un liceale giapponese.

Ma non è sempre stato così - si sorprende il felsineo trapiantato a Washington -: la vertiginosa china di questo degrado venne imboccata alla fine degli anni '60, allorché le nuove e inebrianti parole d'ordine - creatività, emancipazione - sostituirono i tradizionali metodi di apprendimento, troppo «nozionistici».

Sullo sfondo - commenta Pasolini Zanelli - un progetto perverso: scardinare l'odiata dimensione culturale eurocentrica, colpire nel nome del «multiculturalismo» quelle radici che, allungandosi oltre Atlantico, avevano innervato e alimentato gli americani. E oggi - annota - a Yale s'insegna storia del samba, in altri atenei si ammanniscono scienza femminista, sodomia nel Nuovo Mondo, travestitismo e ansietà culturale.

Dietro alle bizzarrie, al fiorire delle sette più cialtrone e sciamannate, Pasolini Zanelli scorge pericoli più gravi: l'inasprimento dello scontro e dell'arroccamento culturale, un conseguente processo di «balcanizzazione», il rischio di frammentare gli States in nazioni «biologiche» o «comportamentali». La minaccia che il motto «E pluribus unum» rimanga valido per le cerimonie. La crisi di quel «melting pot», nel quale, più o meno bene, tante provenienze razziali, religiose, culturali finora avevano convissuto.

Forte sui fronti terrestri e aero-navali di mezzo mondo, è sulle pareti del fronte interno che la prima potenza planetaria presenta qualche inquietante crepa.

LINGUA

Il ritorno di Eco

ROMA — Umberto Eco racconta la storia di un sogno fallito, la ricerca d'una lingua unica capace di affratellare gli europei, nel volume che segna il suo ritorno alla saggistica, «La ricerca della lingua perfetta» (a settembre da Laterza). Eco ricostruisce il lungo cammino di un'utopia nata nel VI secolo. I vari progetti - scrive - non si sono affermati, e oggi parliamo più lingue di quante ne parlassimo dieci anni fa, ma hanno lasciato una serie di strascichi benefici. Molte delle teorie che oggi pratichiamo sono nate da questa esperienza, sia che parliamo di logica, chimica e zoologia, sia che usiamo il Minitel.

CINEMA / PREMIO

La scrittura e l'intreccio

Da oggi a Gorizia la dodicesima edizione dell'«Amidei» per la sceneggiatura

Articolo di

Paolo Lughi

GORIZIA — Sarebbe piaciuto senz'altro a Sergio Amidei l'ultimo film di Francesca Archibugi, «Il grande cocomero». Tante storie incrociate fra sorrisi e drammi, in una Roma minore, fatta di personaggi qualsiasi. Il caleidoscopio della vita e delle generazioni in un fazzoletto di periferia, in uno sgangherato ospedale psichiatrico, dove la marginalità non fa dimenticare la centralità del cuore.

Sì, forse «Il grande cocomero» è un remake estremo, attuale e disperato delle «Ragazze di Piazza di Spagna», ed è sicuramente il film più amideiano della 12.a edizione del premio per la sceneggiatura, dedicato appunto a Sergio Amidei, triestino di famiglia goriziana (di Salcano), nato nel 1904 e morto nel 1981, autore di copioni come «Roma città aperta», «Paisà», «Sciuscià», «Domenica d'agosto».

Come ogni anno, una pattuglia di grandi sceneggiatori, cineasti e amici di Sergio Amidei, ha scelto fra i titoli internazionali della passata stagione una rosa di film in cui spiccano le qualità di scrittura, intreccio e dialoghi, e che passeranno ogni sera sullo schermo del Teatro Tenda del Castello di Gorizia, da oggi fino al 6 agosto, e da cui uscirà poi il film vincitore, che sarà premiato il 7 agosto alla presenza dell'autore (e, comunque, arriveranno sull'Isonzo Gillo Pontecorvo, Citto Maselli, Roberto Faenza, Graziano Diana, Nanni Loy, Suso Cecchi d'Amico).

A far da tramite fra Roma e Gorizia, fra i personaggi di Cinecittà e una manifestazione di interesse soprattutto locale (che vorrebbe e dovrebbe crescere), c'è l'Associazione Sergio Amidei, presieduta da Darko Bratina e diretta da Giuseppe Longo, che si propone di diventare una sorta di archivio-laboratorio delle cose amideiane.

Sono otto i film i in concorso, fra cui tre italiani. Ma la selezione sembra registrare solo in parte la rinascita del mestiere di sceneggiatore: infatti soltanto «La scorta» e «Casa Howard» sono stati scritti da autori che non sono anche i registi del film. E non si comprende il perché dell'assenza di un'opera come «The Player», tutta centrata su questa figura.

La giuria, composta da Suso Cecchi D'Amico, Mario Monicelli, Ettore Scola, Nanni Loy, Franco Giraldi e Giovanna Ralli, ha messo insieme quest'anno tre film italiani: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi (passa il 2 agosto), «La scorta» di Ricky Tognazzi (oggi, 30 luglio), «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza (3 agosto). Altri cinque film provengono da vari paesi: l'anglo-americano «Casa Howard» di James Ivory (domani, 31 luglio), l'americano «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet (1.o agosto), i francesi «La crisi» di Coline Serreau (4 agosto) e «Caccia alle farfalle» del georgiano (ormai parigino) Otar Ioseliani (6 agosto).

In video, al pomeriggio, ci saranno i film di Jacques Prévert, lo sceneggiatore-poeta di Marcel Carné, altrettanto decisivo oltralpe nell'inventare un tipo di cinema quanto lo fu da noi Amidei.

In questi ultimi tempi la sceneggiatura come lavoro artistico autonomo ha ripreso quota un po' dappertutto, in America come in Europa e in Italia. L'inventore di storie è di nuovo importante, e si va dai miliardi pagati a Joe Eszterhas («Basic instinct»), al proliferare qui da noi di gruppi, scuole e premi di sceneggiatura (l'«Amidei» è fra questi, ma il maggiore resta il «Solinas» di Viareggio, con più di 200 copioni inediti presentati ogni anno).

Nello scegliere i film, tuttavia, la giuria del Premio Amidei sembra registrare solo in parte la rinascita del mestiere di sceneggiatore. Fra gli otto film di gara, solo «La scorta» e «Casa Howard» sono scritti da autori che non sono anche i registi del film. Per «La scorta» il copione si deve a Simona Izzo e Graziano Diana, già autori di «Ultrà», esponenti del neo-impegno all'italiana. Per «Casa Howard», la storia si deve invece alla veterana Ruth Prawer Jahbvala, che con Ivory sta portando sullo schermo tutta la biblioteca di Forster. Gli altri sei film vedono ancora predominare la figura del regista-autore, al massimo con qualche collaborazione.

Se la scelta dei film, come si intuisce, gira al largo dalle grosse produzioni hollywoodiane per valorizzare invece il lavoro artigianale «all'europea», ci rammarichiamo tuttavia dell'assenza di un capolavoro tutto incentrato sul lavoro dello sceneggiatore, fra arte e industria, come lo è «The Player» di Robert Altman.

CINEMA / INTERVISTE

Qual è il segreto delle «penne rosa»

L'attuale boom delle sceneggiatrici: ne parlano alcune tra le firme italiane emergenti

Degli otto film in lizza per il Premio Amidei, quattro ruotano attorno a storie scritte da donne: come, ad esempio, «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi. Al centro, la regista; a sinistra, la giovanissima interprete Alessia Fugardi. A destra, una scena di «Casa Howard».

La sceneggiatura? Speriamo che sia femmina. Su otto film scelti dalla giuria del Premio Amidei 1993, la metà sono storie scritte da donne (le nostre Francesca Archibugi e Simona Izzo, e poi Ruth Prawer Jhabvala e Coline Serrau). E nel cinema italiano recente, una delle professioni dove le donne sono più numerose è proprio quella della sceneggiatura, dove si sono affermate delle firme in grado di scrivere storie di successo, realistiche, drammatiche, comiche, gialle.

Oltre a Francesca Archibugi, che ha lavorato ai suoi soggetti insieme con Claudia Sbarigia e Gloria Malatesta, si sono imposte con film di rilievo anche Simona Izzo («Ultrà» e «La scorta»), Francesca Marciano («Turné» di Salvatores e «Maledetto il giorno che ti ho incontrato» di Verdone), Roberta Mazzoni («I promessi sposi» televisivo e gli ultimi film della Cavani), Silvia Napolitano («Giulia e Giulia» e «Tutti gli uomini di Sara»), Anna Pavignano (tutti i film di Troisi, fino a «Pensavo fosse amore...»).

«Ormai non ci chiamano più solamente per scrivere personaggi femminili», ci dice al telefono la Pavignano, scusandosi delle proteste in sottofondo del figlio di quattro anni. «Una donna può benissimo costruire personaggi maschili, come è sempre avvenuto per gli sceneggiatori che pensavano al femminile. La novità dell'ingresso delle donne nella sceneggiatura ha provocato delle novità anche nei personaggi, che, per entrambi i sessi, possono esibire senza vergogna quello "specifico femminile", quella sensibilità ipertesa, quel coraggio della debolezza, che troviamo ad esempio nelle figure interpretate da Troisi, col quale lavoro».

Dove risiede; dunque, il segreto delle «penne rosa»? Quali sono le qualità «diverse» delle storie e delle figure di questo cinema ideato non più da soli uomini? Cristina Mecci, autrice di «Lettera da Parigi» di Fabrizio Giordani (storia di una ragazza-madre che fugge a lavorare a Parigi, e di un ragazzo-padre che si occupa da solo del figlio) sembra avere le idee chiare: «Nel cinema si lamentava l'assenza di personaggi femminili a tutto tondo, non stereotipati. La donna era sempre gelosa, competitiva con le altre donne, pronta ad accalappiare uomini. Noi tentiamo di far vivere personaggi femminili fuori delle tipologie usuali, personaggi che tentano di scoprire la loro fragilità, che guardano al processo del vivere più che al prodotto delle loro ambizioni. Donne un po' senza tetto né legge, collocate in situazioni limite ma di grande ricchezza umana. Possono sembrare bizzarre o pazze, eppure sono molto più reali di quanto non sembri».

Ecco allora che questi nuovi, inquietanti personaggi femminili del cinema italiano sfilano nella memoria dello spettatore, dalla Sandrine Bonnaire di «Verso sera», alla ragazzina in cerca d'amore del «Grande cocomero», alla teneramente tempestosa Margherita Buy di «Maledetto il giorno...», che tortura in modo generoso e infernale Carlo Verdone.

Questo bel personaggio l'ha creato Francesca Marciano, ex attrice, sei anni negli States nelle scuole di cinema, regista di un film dimenticato ma epocale, «Lontano da dove», sul mito di New York nei giovani italiani, adesso sceneggiatrice anche del prossimo film di Verdone. «Un bel personaggio è sempre il prodotto di un'ambiguità — dichiara la Marciano —: maschile e femminile messi insieme. Ma le donne sono materiale molto difficile da trattare, e nove volte su dieci un personaggio femminile in mano a uno sceneggiatore diventa uno stereotipo: la donna o è santa o è strega, senza vie di mezzo».

«Come sceneggiatrice non ho l'ambizione di descrivere donne vere, caso mai donne possibili», dice Costanza De Palma, scuola di scrittura con la moglie di Scola, un lavoro collettivo col film «Cinecittà, cinecittà», e ora coautrice di «Lettera da Parigi». «La ragazza-madre del mio film — prosegue —, che abbandona il figlio di quattro anni per inseguire la sua professione, forse non esiste, ma fa emergere il problema che non si può essere solo madri».

Silvia Napolitano, un'esperienza nei media a New York come la Marciano e la Mazzoni, allieva di Rodolfo Sonego (lo sceneggiatore di Sordi), autrice di «Tutti gli uomini di Sara», è dubbiosa sul fatto che esista una scrittura «al femminile». «Sono interessata piuttosto al cinema di genere, commedie, gialli. Per questo mi sta a cuore una solida costruzione narrativa, più di tante tematiche femminili minimaliste, e in fondo altrettanto convenzionali».

Forse non tutte d'accordo sugli scopi del loro lavoro, le giovani sceneggiatrici dividono però lo stesso apprendistato e gli stessi luoghi di aggregazione e discussione, che danno a queste presenze quasi l'aspetto di un «movimento». Esperienze a New York e nelle scuole di sceneggiatura americane (Bob McKee) e italiane (Age, Scola), partecipazioni al Premio Solinas, incontri presso la rivista di categoria «Script», e presso la sede del neonato gruppo «Maddalena '93» che riunisce, contro il vecchiume «corporativo e partitico» del cinema italiano, tanti nuovi talenti.

Concordanza totale anche sui recenti migliori film «al femminile»: «Lezioni di piano» di Jane Campion, e soprattutto «Orlando» di Sally Potter. «Un percorso, quello di "Orlando", affascinante e metaforico attraverso varie forme e situazioni — esclama Cristina Mecci — dal femminile al maschile, dall'amore alla maternità, dalla schiavitù alla libertà. Un percorso che ogni donna sente per sé».

Paolo Lughi

ARTE: MOSTRE

Un autunno a Venezia, tra icone greche e «tesori» islamici

VENEZIA - Autunno veneziano all'insegna delle grandi mostre. Gli appuntamenti più importanti sono con l'arte greca e islamica, e con Pietro Longhi. Dal 17 settembre al 30 ottobre il Museo Correr ospiterà la rassegna «Da Candia a Venezia», una mostra di icone greche provenienti da collezioni veneziane, venete e dell'Italia settentrionale. Organizzata dalla Fondazione per la cultura greca, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, la rassegna offrirà - attraverso una cinquantina di tavole - una ricca documentazione dei vari generi di icone e proporrà accostamenti interessanti sia con opere note sia con lavori meno conosciuti ma non per questo di minore interesse. «Da Candia a Venezia» viene curata da Theano Chatzidakis, ordinaria di storia dell'arte bizantina e studiosa di fama internazionale.

Una novità assoluta sarà rappresentata dalla rassegna «Arte islamica in Italia», in programma dal 29 ottobre 1993 al 1.o maggio 1994 nelle sale di Palazzo Ducale. Organizzata anch'essa dall'assessorato alla cultura del Comune, offrirà un vasto e articolato percorso espositivo, lungo un arco di tempo che va dai primi secoli dell'Islam fino al Settecento. Una sezione della mostra sarà dedicata all'influenza dell'arte islamica su quella italiana, con particolare riferimento alla produzione veneta e veneziana.

Oltre settanta fra musei ed enti collaborano all'allestimento, che presenterà una grande varietà di oggetti: metalli, ceramiche, tessuti, tappeti, avori, cristalli di rocca, manoscritti, vetri, pietre scolpite, cuoi, stucchi. Fra i metalli, accanto al celebre grifone di Pisa, figureranno armi raffinatissime, fra le quali due importanti spade dell'Armeria reale di Torino. Alcuni astrolabi e un globo celeste testimonieranno, poi, il debito della cultura scientifica europea nei confronti dell'Oriente.

Con la mostra su Pietro Longhi - che sarà ospitata al Museo Correr dal 4 dicembre al 4 aprile 1994 - l'assessorato alla cultura del Comune di Venezia intende infine offrire una mostra monografica che affronti in maniera compiuta l'opera del grande artista settecentesco. Si tratta di una settantina di dipinti affiancati da disegni preparatori, in un percorso non cronologico ma secondo gruppi di oggetti legati da omogeneità iconografiche e contiguità di filoni tematici. Il catalogo edito da Electa si avvarrà dei contributi dei componenti del comitato scientifico della mostra (Giuseppe Pavanello, Adriano Mariuz, Giandomenico Romanelli) e di un saggio sul Settecento veneziano di Gianni Scarabello.

Sempre nell'ambito del '700, 20è da ricordare l'apertura (dal 28 agosto al 28 novembre), alla Fondazione Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore, della mostra dedicata a Francesco Guardi nel bicentenario della morte, con una cinquantina di dipinti, in massima parte vedute (assieme a qualche «capriccio»).

FUMETTI: MOSTRA

Alle mummie si addicono le strisce

Molte le avventure ambientate nell'antico Egitto

TORINO — Da Pippo e Tintin fino a Dylan Dog e a Indiana Jones. Protagonisti del fumetto di ieri e di oggi, che interpretano avventure ambientate nella valle del Nilo, sono in mostra a Torino (fino al 31 ottobre) nella rassegna «Faraoni e fumetti: Egitto archeologico e fantastico», allestita al Museo Egizio. E' un curioso itinerario tra eroi di carta i cui autori hanno trovato ispirazione nei misteri delle mummie, delle piramidi e delle «maledizioni» dei faraoni; i fumetti esposti provengono da collezioni private, da vecchie raccolte del «Corriere dei piccoli», del «Balilla» e del «Vittorioso», o da quelle più recenti di «Nilus» e Offside». Tra i disegnatori italiani, Jacovitti firma un «Pippo e il faraone» d'annata (1948) mentre Crepax viaggia nel futuro con «La nave pirata» (1969); dagli Stati Uniti arriva «Senator Gassius» di Hill, pubblicato nel '67 su «Eureka» (un mix tra le vicende dell'antico Egitto e quelle della Roma imperiale) mentre i miti egizi proiettati in una società tecnologica avanzata animano le avventure di Jeff Hawke dell'inglese Jordan (1970). La mostra è divisa in tre sezioni: le storie nella valle del Nilo; l'Egitto antico tra avventura e mistero; l'Egitto e la fantascienza.

VICENDA ENIMONT: SECONDO L'ACCUSA 75 MILIARDI A CRAXI E 35 A FORLANI - AVVISATI LA MALFA VIZZINI E ALTISSIMO

Così le maxi tangenti al Caf

Allineati e scoperti nel grande pentolone

ROMA — Eccoli qua gli uomini del vechio potere, allineati davanti al giudice e all'opininoe publica, generali un tempo impennacchiati che oggi invidiano la sorte, più tranquilla seppure meno remunerata, dei militari di truppa. Ci sono tutti e cinque, in onore al moribondo ma non ancora defunto pentapartito. Il leader massiccio e sprezzante, che già la gente aveva individuato, a torto o a ragione, come capobanda. Quello altrettanto potente ma più cauto, uso a parlare poco ed a rivelare se proprio tirato per i capelli, cose che tutti conoscevano. Quello impregnato di moralismo, convinto che la magistratura dovesse sollecitamente occuparsi degli avversari, non però di lui. Quello che se l'era squagliata in anticipo, sperando che se la prendessero con un suo predecessore o con il successore. Quello ricco di famiglia, per cui era da confidare che mai pescasse nel portafoglio altrui. Erano in cinque a comandare e, come i piccoli indiani di Agatha Christie, non ne rimase più nessuno.

Ora è chiaro, come non si ripeterà mai abbastanza, che ogni cittadino è innocente fino a motivata sentenza del tribunale, con tutti i costituzionali «eccetera» del caso. Perciò usciamo dalle vicende personali, lasciando che se ne occupino i giudici di Enimont (ed eventualmente di altre malefatte) - anche in mancanza di una sentenza, tuttavia, la valutazione politica è senza appello. Assistiamo al collasso di un sistema inefficiente quando si trattava di provvedere alla cosa pubblica, ma ben oliato e funzionante come collettore di soldi. Questo per i politici: quanto all'entusiasta partecipazione dei grandi e piccoli gruppi imprenditoriali, inutile chiedersi se siano nati prima l'uovo o la gallina. Le connivenze cioè erano talmente estese da non consentire nè distinzioni nè tanto meno assoluzioni. Semmai è altamente indicativo che si trovi coinvolto lo stesso decano della Consob, organo nominalmente addetto ai controlli. Altro che verifiche, ammonimenti o, vien da ridere, sanzioni. Non una ma mille ragnatele avvolgevano il sistema.

Una considerazione. All'indomani degli attentati. Si è tutti convinti che le bombe siano destinate a bloccare le riforme, a impedirci di votare e, soprattutto, a vanificare l'operazione «mani pulite». Ma ecco che i giudici danno la loro risposta, nel modo più positivo e convincente. In passato i partiti lavoravano tutti insieme per procurarsi mezzi, persuasi che l'unione malavitosa facesse la forza. Adesso siamo al contrappasso: davvero l'unione fa la forza, ma stavolta a far blocco sono i magistrati. Ciò per dire che le notti di fuoco ci riempiono di apprensione ma non cambiano la storia.

Ultima questione - ma non minore - ci si chiede dove sia andata a finire l'enorme massa di denaro fornita dalle corruzione. Un uomo pulito come Martinazzoli dice di non vedere una lira iscritta a bilancio. E allora?

Si pensava che i miliardi servissero, almeno in gran parte, a sovvenzionare le ipertrofiche strutture dei partiti, e già era un male. Ma assai peggio sarebbe se risultasse che quelle barche di miliardi servivano agli agi privati dei capi. I quali, in tal caso, andrebbero strizzati come panni dopo il bucato, per far uscire il denaro che si sono messi in tasca.

Giorgio Vecchiato

MILANO — 75 miliardi a Craxi. 35 a Forlani. 20 divisi tra Paolo Cirino Pomicino e Claudio Martelli.

La maxi-torta della tangente Enimont sarebbe finita direttamente nelle tasche dei leader dei due principali partiti di maggioranza nel periodo compreso tra la fine del 1990 e l'inizio del 1991. Altri 20 miliardi sarebbero stati suddivisi tra altri personaggi su cui la magistratura sta ancora indagando. C'è di più. Secondo quanto trapelato da palazzo di giustizia queste ingenti somme di denaro sarebbero state divise tra Craxi, l'ex segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balsamo e l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Questo sul versante socialista. In casa Dc invece la spartizione sarebbe avvenuta tra Forlani, Severino Citaristi, ex segretario amministrativo del partito e l'ex vice presidente dell'Eni Alberto Grotti. Altri miliardi sarebbero finiti nelle tasche di Paolo Cirino Pomicino e di Claudio Martelli. Nell'avviso di garanzia dei magistrati milanesi figura anche il nome del giornalista Luigi Bisignani. I reati contestati dalla magistratura milanese sarebbero corruzione e finanziamento illecito dei partiti.

Nel groviglio di tangentopoli, l'altra notizia importante della giornata è che gli ex segretari di Pri, Pli e Psdi, La Malfa, Altissimo e Vizzini avrebbero intascato modeste cifre (si parla di 300 milioni a testa) provenienti direttamente da fondi neri della Ferruzzi, gestiti dall'ex amministratore delegato Carlo Sama.

Arnaldo Forlani

Bettino Craxi

Renato Altissimo

Carlo Vizzini

Giorgio La Malfa

L'intera vicenda emerge dagli avvisi di garanzia scaturiti dai clamorosi verbali redatti dopo gli interrogatori dell'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano arrestato a Ginevra e poi trasferito nel carcere di Opera; confessioni alle quali si sono aggiunte le conferme di Carlo Sama e di Pino Berlini, il finanziere della famiglia Ferruzzi. Purtroppo c'è un nome importante che manca all'appello: è quello di Raul Gardini che si uccise per non conoscere la vergogna del carcere. Ma il suo avvocato Marco De Luca ha confermato che Gardini prima di morire aveva parlato di un ricatto da parte dei partiti di governo e aveva fatto i nomi di Bettino Craxi, Giulio Andreotti, Arnaldo Forlani.

Secondo la ricostruzione fatta dal settimanale L'Espresso in edicola domani sulla base dei verbali di interrrogatorio di Garofano, Sama e Berlini, e della quale è stata anticipata una sintesi, là maxi tangente Enimont venne decisa il 9 novembre del 1990 quando l'Eni chiese al tribunale di Milano di sequestrare le azioni Enimont che davano a Raul Gardini la maggioranza del polo chimico. Garofano e Sama hanno spiegato che quel sequestro, chiesto ed accolto immediatamente, fece capire a Gardini che doveva ottenere a tutti i costi l'aiuto dei politici. Dalla cifra pretesa dai politici l'allora presidente della Montedison decise di defalcare i quasi 15 miliardi che aveva già sborsato inutilmente negli anni precedenti per ottenere gli sgravi fiscali per l'operazione Enimont, (ma i relativi decreti legge non entrarono mai in vigore). La maggior parte della tangente (circa 100 miliardi di lire) fu reperita attraverso irregolari operazioni immobiliari mentre il resto (30-35 miliardi) fu raccolto attraverso operazioni back to back organizzate da Giuseppe Berlini e false fatturazioni.

Tutto il piano venne gestito da Sergio Cusani che secondo Garofano e Sama si occupò di sistemare le cose con i politici mediante pagamenti in contanti e rimesse su conti esteri. Sergio Cusani è ancora detenuto a San Vittore e per ora non mostra di voler collaborare con i magistrati. Sempre a fine '90, continua la ricostruzione del settimanale L'Espresso, furono distribuite tangenti per altri 20 milioni di dollari ottenuti attraverso operazioni finanziarie sui 2.805 miliardi versati dall'Eni a Gardini per riacquistare il 40 per cento dell'Enimont nonchéè sul prestito obbligazionario di 1.400 miliardi emesso dall'Eni per comprare il residuo 20 per cento. In questo caso - afferma ancora L'Espresso - le somme finirono oltre che all'ex presidente della Consob Bruno Pazzi, arrestato l'altro ieri e messo agli arresti domiciliari in considerazione dell'età avanzata (81 anni) e al commercialista Pompeo Locatelli, di area socialista, anche a diversi dirigenti dell'Eni. Pagamenti per altri 5 miliardi sarebbero poi avvenuti poco prima delle elezioni del 5 aprile 1992. Garofano e Sama ebbero su questo una riunione con Sergio Cusani per decidere come rispondere alle richieste di denaro dei partiti. Sama fece avere un miliardo e mezzo ad Arnaldo Forlani e 300 milioni ciascuno a Carlo Vizzini, Renato Altissimo e Giorgio La Malfa. Cusani consegnò poi un miliardo e mezzo di lire a Bettino Craxi e a Claudio Martelli.

La procura della Repubblica di Milano ha già inviato a tutti i politici chiamati in causa dalle confessioni di Garofano, Sama e Berlini, avvisi di garanzia. Presto partiranno le autorizzazioni a procedere. Per alcuni di loro (ma ancora non si sa per chi) la procura chiederà anche l'autorizzazione all'arresto.

Non è stato ancora ufficialmente reso noto il nome del banchiere destinatario del secondo ordine di custodia cautelare emesso dai magistrati milanesi dopo quello spiccato nei confronti di Bruno Pazzi, l'ex presidente della Consob, arrestato l'altro ieri nell'indagine Enimont. Secondo il settimanale Panorama sarebbe Vincenzo Palladino all'epoca custode giudiziario delle azioni Enimont di proprietà dell'Eni poste sotto sequestro dal tribunale di Milano, l'esponente del mondo bancario ricercato per l'inchiesta Enimont. A Vincenzo Palladino, allora consigliere di amministrazione della Banca commerciale italiana (Comit) fu affidata la custodia delle azioni Enimont di proprietà Eni. Pazzi è accusato di aver ricevuto a più riprese circa 600 milioni da Giuseppe Berlini, l'uomo di fiducia del gruppo Ferruzzi per le operazioni estere.

Craxi: «Se continua così toglierò il disturbo»

Una bufera di reazioni. Gli onorevoli accusati di aver intascato la super tangente Enimont - circa 130 miliardi, spartiti tra la Dc forlaniana, il Psi craxiano e mille rivoli politico-imprenditoriali, da Pomicino a Piga, da Cagliari a Pazzi - si ribellano.

Gli avvisi di garanzia che ieri hanno raggiunto i big del Palazzo hanno reso la polemica ancora più incandescente. Insomma, i vecchi leoni non ci stanno. Negano, continuano a negare. Sdegnati, stupiti, trasecolati.

Parole agghiaccianti quelle pronunciate da Craxi nel corso di un'intervista sull'argomento: Se continua così toglierò il disturbo. Andrà all'estero? No, toglierò il disturbo. Poi, l'ex segretario del Partito socialista, aggiunge: Io personalmente dalla Montedison non ho mai avuto una lira in vita mia. Né me l'hanno mai data, né l'ho chiesta. Sulla vicenda Enimont, Craxi ricorda: A chi all'epoca mi chiese un parere sull'Enimont, risposi che ero dell'idea di un accordo tra settore pubblico e privato, accordo che invece fu rotto, e si commise un errore a romperlo. La cifra di 150 miliardi di tangenti è assurda, secondo lui; Figuriamoci, dice, per poi ipotizzare: Non credo che i Ferruzzi e la Montedison negli anni abbiano dati contributi soltanto ai partiti di governo.

Per l'ex segretario dello Scudo Crociato, implicato nella vicenda e raggiunto da un'informazione di garanzia, si tratterebbe di un falso clamoroso. L'avviso di garanzia che mi è stato inviato - ha osservato il deputato democristiano - formula l'ipotesi di un contributo di circa 35 miliardi che sarebbero stati inviati alla Dc in relazione alla vicenda Enimont e specificatamente al segretario politico e al segretario amministrativo dell'epoca. Ma, a detta di Forlani, la stessa entità abnorme della cifra avrebbe dovuto renderla manifestamente incredibile. E, infine, una precisazione: La mia segreteria non è mai intervenuta, in nessuna circostanza, per favorire questa o quella soluzione e tutte le decisioni in ordine al polo chimico sono state assunte nelle sedi proprie senza alcuna interferenza del partito da me diretto.

Una piega amara si disegna sul viso di Mino Martinazzoli, segretario democristiano, alla lettura della notizia-bomba. Mi piacerebbe - ironizza - che trovassero quel 30 per cento della Dc. Magari... Io non l'ho trovato. Ne avrei proprio bisogno. Anche il segretario amministrativo democristiano, Emilio Rubbi, da qualche tempo sulla scomoda poltrona che fu del pluri-avvisato Severino Citaristi, commenta le ultime indiscrezioni: Sapremo in settimana se è tutto vero, ma se dovessi scommettere direi che è così. Quello che è certo è che Enimont è stata una delle operazioni più tristi della storia d'Italia.

Totalmente estraneo si dichiara anche il dc Paolo Cirino Pomicino che contesta le accuse e precisa di non avere mai avuto competenza sull'accordo Partecipazioni Statali: Non vorrei - ha detto - che per nascondere quella verità che Gardini ha urlato con il suo gesto disperato e per proteggere inconfessabili interessi si ricorresse a inventare ciò che si ritiene possa placare la giusta indignazione degli italiani dinanzi agli infami attacchi terroristici: la denuncia di falsi versamenti illeciti a chi ha governato negli ultimi anni.

Immediata la replica, ricevuto l'avviso di garanzia, dell'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa, che, smentendo qualsiasi rapporto con il caso Enimont, ribadisce la natura privata di quei contributi, collegati alla campagna elettorale dell'aprile '92.

E, mentre, il Movimento sociale spinge l'acceleratore sulla richiesta di elezioni anticipate, l'ideologo della Lega, il senatore Miglio aggiunge la ciliegina: Craxi?

All'apogeo del Caf era il <drago mangiatutto> mentre gli altri erano in posizione subordinata. Strano, secondo Miglio: la parte da leone di Craxi non rispecchiava gli accordi tangentizi che rispondevano al peso politico delle forze politiche in gioco. Come mai?

O la Dc aveva divorato abbastanza da altre parti, oppure sapeva di essere più debole rispetto a un Psi rampante.

Oppure - conclude Miglio - è possibile che già sentisse odore di bruciato. Un odore che i socialisti non hanno mai sentito, per eccesso di voracità....

MALASANITA': PAGATI OLTRE 150 MILIONI DA UN INDUSTRIALE

Pizzo farmaceutico per sei

«Esordio» per Elena Marinucci, già sottosegretario nel governo Goria

CASO ANAS

«Arrestate Prandini»

ROMA — È già stata inviata all'esame della Camera la richiesta con la quale il Tribunale dei ministri ha chiesto l'arresto per concussione aggravata dell'ex ministro dei lavori pubblici, Giovanni Prandini e dell'ex segretario della commissione parlamentare antimafia, Francesco Cafarelli, a conclusione di una prima istruttoria sulle tangenti che sarebbero state pagate da diversi imprenditori per ottenere in appalto i lavori programmati in via d'urgenza dall'Anas.

Facendo proprie le istanze formulate dai pubblici ministeri Giancarlo Armati, Cesare Martellino e Giorgio Castellucci il 3 aprile scorso, quando al Tribunale dei ministri vennero inviati gli atti per competenza, il presidente del collegio Ivo Greco ha chiesto, oltre all'arresto dei due parlamentari, anche l'autorizzazione a perquisire le loro abitazioni e i loro uffici.

Si deve procedere invece a piede libero, secondo le conclusioni del tribunale dei ministri, nei confronti dell'ex direttore generale dell'Anas Antonio Crespo e dell'ex consigliere comunale di Roma Lorenzo Cesa, anch'essi coinvolti nell'inchiesta.

La richiesta di arresto per i due parlamentari è contenuta nella relazione finale nella quale il tribunale dei ministri ha riassunto l'esito delle indagini svolte a cominciare dal momento in cui tre mesi fa furono inviati gli atti.

ROMA — Sanità e tangenti: le indagini della magistratura milanese hanno portato ieri a grandi novità nel filone dell'inchiesta Mani pulite. Una raffica di informazioni di garanzia si è abbattuta infatti su personaggi eccellenti della politica italiana. Nomi noti alla magistratura, alcuni; meno «inflazionati», altri. Nella lista c'è anche un'esordiente, la senatrice socialista Elena Marinucci.

I sei avvisi di garanzia sono stati notificati per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. I destinatari? L'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, il repubblicano Antonio Del Pennino, il socialista Gabriele Renzulli (servizio in Regionale), il democristiano Giuseppe Saretta e l'ex ministro democristiano Gianfranco Tesini. La notifica dell'avviso di garanzia è arrivata anche all'ex sottosegretario alla Sanità nel governo Goria, la socialista Marinucci. A «tradire» i sei parlamentari sarebbe stato Sergio Dompè, titolare dell'omonima azienda farmaceutica, ascoltato dai magistrati la scorsa

Francesco De Lorenzo

Elena Marinucci

settimana. Novantuno milioni a De Lorenzo, 30 a Del Pennino, 15 a Saretta, somme imprecisate agli altri due parlamentari: queste le cifre fatte ai giudici. Dalla Dompè, secondo quanto riferito dal titolare, la Marinucci avrebbe «percepito» circa 13 milioni.

La senatrice del Psi, insieme al ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia e ad altri politici, lo scorso 21 giugno aveva presenziato all'inaugurazione di uno stabilimento della Dompè a L'Aquila, cittadina che con Sulmona costituisce, già dal 1983, il suo collegio elettorale. Solo pochi giorni dopo, un giornale abruzzese aveva pubblicato alcune illazioni relative alla senatrice, parlando di personale alle dipendenze della Marinucci e di suoi congiunti assunti dalla Dompè o grazie alla Dompè. Le allusioni, più che pesanti, non sarebbero state, a quanto pare, mai smentite dall'interessata.

Ma come ha reagito la fedelissima di Craxi alla notifica dell'avviso? Negando tutto. «Preciso di non aver ricevuto nessun finanziamento elettorale da questa società» ha risposto laconica. Poi, però, ci ha ripensato e ha precisato: «La società Dompè, operante nel nucleo industriale dell'Aquila, ha semplicemente contribuito al finanziamento di una riuscitissimamanifestazione per bambini destinata a favorire la lettura, dal titolo "Io leggo e tu?", alla quale io ho soltanto partecipato. Questa manifestazione — ha poi osservato — programmata dalla Publigest Fin dal dicembre 1991, con programma analogo a quello in anni precedenti organizzato con altri sponsor e sempre con la partecipazione di Sandra Milo, verrà replicata quest'anno, in settembre, per indisponibilità della Milo nella scorsa primavera».

E, se le spiegazioni non bastassero, la Marinucci sottolinea di essere a «completa disposizione della Procura di Milano per l'immediato chiarimento di questa vicenda, peraltro di facile accertamento, fiduciosa nella magistratura come lo sono stata in occasione della meschina storia dei "voli blu" per la quale mi è stata resa piena giustizia».

IL SENATORE A VITA ACCUSATO DELL'OMICIDIO PECORELLI

Via libera da Palazzo Madama all'inchiesta su Andreotti

ROMA — Via libera del Senato all'inchiesta su Andreotti. A votare a favore è stato lo stesso senatore a vita. Il mafioso «pentito» Tommaso Buscetta lo accusa di essere il mandante dell'assassinio del giornalista Mino Pecorelli, che era al corrente di segreti riguardanti il caso Moro e l'uccisione del generale Dalla Chiesa.

La richiesta era della procura di Roma, per i reati di concorso in omicidio, omicidio e premeditazione riguardo all'assassinio del giornalista Mino Pecorelli, direttore della rivista «OP». Come già accaduto per l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere presentata dalla procura di Palermo per il reato di associazione di tipo mafioso, anche ieri Giulio Andreotti ha votato a favore della concessione dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti alzando la mano nell'aula di Palazzo Madama. Il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, senatore Giovanni Pellegrino (Pds), ha sottolineato che Andreotti aveva chiesto che gli venisse concessa l'autorizzazione prima di leggere il parere della stessa giunta.

Come è noto, l'8 giugno il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma aveva inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro Andreotti. Il 9 giugno il ministro della Giustizia trasmise la domanda al presidente del Senato, che l'annunciava in aula il giorno dopo e la deferiva alla giunta.

La procura della Repubblica di Roma ha chiesto dunque di essere autorizzata a procedere nei confronti del senatore Andreotti, quale concorrente

Giulio Andreotti alla seconda autorizzazione.

nell'omicidio volontario premeditato di Carmine (detto Mino) Pecorelli, avvenuto a Roma il 20 marzo 1979. L'imputazione nasce da dichiarazioni rese dal mafioso «pentito» Tommaso Buscetta alla procura della Repubblica di Palermo il 6 aprile 1993, in cui affermava di avere appreso da Bontade e da Badalamenti altri due mafiosi che l'uccisione del giornalista Pecorelli era stata opera di affiliati a «Cosa nostra» su commissione dei cugini Salvo che intendevano fare un piacere a Giulio Andreotti. Come si legge nella relazione della giunta delle immunità parlamentari, l'indagine muove innanzi tutto da una attenta analisi delle dichiarazioni rese da Buscetta il 6 aprile 1993, che vengono poste a confronto sia con dichiarazioni anteriori dello stesso «pentito» sia con dichiarazioni successive rese da Buscetta alla procura di Roma, che lo ha sentito negli Stati Uniti il 2 giugno 1993. In particolare — si legge sempre nella relazione — rilevanti appaiono le affermazioni di Buscetta relative a un intervento suo e di «Cosa nostra» al sequestro Moro e al tentativo di liberazione dello statista, all'omicidio Pecorelli e al suo possibile movente. Emergerebbe, sostiene la procura romana che, secondo Buscetta, c'era la preoccupazione che il giornalista Pecorelli avesse potuto far trapelare aspetti segreti dell'affare Moro, che anche il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa conosceva. Questo è il movente che avrebbe indotto i cugini Salvo a commissionare a «Cosa nostra», su richiesta del senatore Giulio Andreotti, l'omicidio del giornalista.

Nella seduta di ieri, l'assemblea di Palazzo Madama, ha invece respinto la richieta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, per il reato di diffamazione a mezzo stampa su denuncia del giudice bolognese Claudio Nunziata, che si era sentito offeso nella sua reputazione da una lettera aperta di Cossiga in relazione all'inchiesta sulla massoneria, in cui erano implicati alcuni professori universitari di Bologna.

Il Senato ha poi negato l'autorizzazione nei confronti dei senatori Severino Citaristi e Cesare Golfari per i reati di corruzione, violazione della legge sul finanziamento dei partiti e turbativa d'asta. I fatti addebitati si riferiscono alle tangenti Cogefar rivelate da Enzo Papi.

Sono state accolte le autorizzazioni a procedere nei confronti del psi Salvatore Abbruzzese (violenza carnale, corruzione di minorenne, violazione disciplina stupefacenti), del dc Angelo Picano (finanziamento ai partiti e corruzione), del dc Francesco Mazzola (finanziamento ai partiti), di Achille Ottaviani della Lega Nord (estorsione).

LA LEGA PIU' MORBIDA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO

Ciampi convince Bossi

IN SENATO MARTEDI'

Finanziaria: primo sì ma la Camera chiede più equità fiscale

ROMA — Il Parlamento dà un primo via libera alla Finanziaria del Governo. La Camera ha infatti approvato la risoluzione sul Documento di programmazione economica e finanziaria con cui si impegna l' esecutivo al rispetto dei saldi della manovra previsti per il triennio '94-'96.
Il voto del Senato previsto per ieri sera è invece slittato a martedì. Nell'approvare la risoluzione il Parlamento chiede però che la pressione fiscale non venga inasprita e che l' eventuale maggior gettito che potrà verificarsi venga utilizzato per ripartire più equamente la pressione fiscale. In altre parole ci vuole più rigore nella lotta all'evasione in modo da alleggerire il carico fiscale su tutta la platea dei contribuenti.
Un capitolo importante delle risoluzioni parlamentari è dedicato alle privatizzazioni. Anche qui si chiede maggior risolutezza in modo da raggiungere risultati operativi in tempi rapidi. Oltre a ciò si sollecitano interventi uregenti per l'Iri e il rapido varo della normativa che prevede sgravi alla Borsa. A rassicurare le Camere è sceso in campo il ministro del Tesoro Barucci che ha ribadito che il Governo «sta lavorando con determinazione e con senso di responsabilità» aggiungendo che «i piloni di un convincente processo di privatizzazioni saranno le cessioni di Comit, Credit e Imi».
E' toccato invece al ministro del Bilancio Luigi Spaventa confermare la volontà di allentare la pressione fiscale già da quest'anno «spalmando le entrate fra i due anni» e rispettando così le indicazioni contenute nel documento di programmazione. In ogni caso per Spaventa «questa manovra, tenendo presente la sfavorevole congiuntura non può essere ritenuta nè timida nè miope».
Ieri intanto il Governo ha approvato il bilancio '94 di previsione dello Stato a legislazione vigente, nonche il bilancio pluriennale per il triennio '94-'96. Si tratta di fatto del documento in cui si indica l'andamento che avrebbero i conti dello Stato senza interventi programmati. Il saldo netto da finanziare risulta pari a 169 mila 551 miliardi, circa 30 mila miliardi in più del saldo netto da finanziare nel '94 previsto nel Documento di programmazione. I 30 mila miliardi che il Governo conta di recuperare attraverso la prossima manovra Finanziaria.
E proprio per dare forma alle misure da predisporre si susseguono i vertici e i colloqui interministeriali. Ieri al centro di una lunga riunione a Palazzo Chigi si è parlato di tagli con i principali ministri di spesa, mentre per oggi è previsto un nuovo incontro per fare il punto sul delicato capitolo della restituzione del fiscal-drag. Nel pomeriggio gran consulto sull'occupazione al Quirinale. Ciampi accompagnato dai ministri Giugni e Savona si è recato dal presidente della Repubblica per una ricognizione sulle difficili prospettive occupazionali.

Paolo Tavella

Il «senatur» è d'accordo sul voto dopo la finanziaria e la riforma elettorale: alle urne tra dicembre e marzo.

ROMA — Ciampi ha convinto Bossi. Si andrà alle urne non ad ottobre ma tra dicembre e marzo, dopo il varo della legge finanziaria. E si voterà con le nuove regole che saranno approvate martedì prossimo dal Parlamento. E' stato senz'altro un pranzo proficuo quello di ieri a palazzo Chigi che ha visto seduti uno di fronte all'altro il presidente del Consiglio Ciampi ed i massimi esponenti della Lega: il segretario Bossi ed i presidenti dei grupppi parlamentari della Camera, Roberto Maroni, e del Senato Francesco Speroni.

Ciampi, tra un piatto di pasta al pomodoro ed una portata di pesce bollito con contorno di patate lesse, è riuscito ad ammorbidire l'atteggiamento della Lega Nord che ora sulla data delle elezioni mostra di essere più accomodante. E sembra anche ben disposta nei confronti del governo Ciampi: sulla legge finanziaria, ha annunciato il capogruppo dei senatori del Carroccio Francesco Speroni, la Lega non farà ostruzionismo e non userà i «paraocchi». «Valuteremo i singoli provvedimenti — ha assicurato — e se c'è da votare a favore, voteremo a favore».

Si voterà quindi tra dicembre e marzo, ma — ha avvertito il sen. Speroni parlando con i giornalisti al termine del pranzo — «aprile sarebbe già troppo tardi». E' toccata a lui, mentre in bicicletta stava per fare ritorno al Senato, riferire ai giornalisti sul risultato dell'incontro conviviale. Bossi si era già dileguato in auto senza rilasciare dichiarazioni. «E' stato un incontro positivo», ha affermato il sen. Speroni, «abbiamo approfondito una conoscenza che finora era rimasta superficiale». Ciampi si è così impegnato a far approvare la legge finanziaria entro i tempi previsti, cioè entro novembre. E subito dopo si potrà andare alle elezioni anticipate. La Lega è così soddisfatta. E' piaciuto anche il pranzo, ha ammesso Speroni. Si è concluso con l'amaro? «No — ha risposto sorridendo — l'amaro non c'è stato». E poi ha fatto una confidenza: «Ciampi ci ha rivelato che la moglie ha simpatie per Bossi».

Carlo Azeglio Ciampi sembra così aver conquistato la fiducia della Lega. «La mia forza — ha detto il presidente del Consiglio a Bossi durante il pranzo — è che non ho nessuna maggioranza. Io vado in Parlamento e poi si vota».. Ricevendo, subito dopo i leghisti, i dirigenti dello sport olimpico, Ciampi ha ricordato che il Paese sta vivendo «un periodo non facile»: c'è la recessione economica che aggrava tutti i problemi. Ma si sta facendo tutto il possibile per superare l'emergenza.

Entro pochi giorni, ha assicurato Ciampi, sarà approvata la riforma elettorale che modificherà l'assetto del Parlamento.

Elvio Sarrocco

LEGA, PDS, RETE: 'VOGLIONO IMBAVAGLIARE I GIUDICI'

Carcere «corto» e avvisi top secret: è già polemica sulla nuova giustizia

ROMA — Procedono tra le polemiche le nuove norme che modificano la custodia cautelare e l'invio di avvisi di garanzia. Ieri la commissione Giustizia della Camera ha varato il testo che dovrà essere ora sottoposto all'esame dell'aula. Ma le polemiche, specie da parte di Pds, Lega, Rifondazione comunista e Rete già divampano.

L'accusa è quella di voler imbavagliare l'azione dei giudici. E anche il ministro dell'Interno Nicola Mancino è prudente sull'applicabilità delle nuove disposizioni e rimane scettico sulla possibilità che il testo passi senze modifiche anche in Aula. In particolare per il ministro le legislazione differenziata per reati di mafia deve rimanere.

Se le misure approvate ieri in Commissione saranno accettate anche dall'Aula, carcerazione preventiva e avvisi di garanzia saranno sottoposti a limitazioni più severe. L'avviso di garanzia dovrà infatti essere rigorosamente «top secret» visto che dovrà essere spedito per posta in busta chiusa raccomandata con ricevuta di ritorno. Se il destinatario della comunicazione non fosse reperibile il magistrato dovrà consegnarla ad un difensore. Le indagini non potranno comunque proseguire fino a che non c'è riscontro del ricevuto avviso e tutti gli atti compiuti dal magistrato saranno dichiarati nulli e non più ripetibili. Anche il contenuto dell'avviso sarà segreto fino alla chiusura delle indagini preliminari e a questo segreto dovranno attenersi non solo i magistrati ma anche gli indagati e i loro difensori.

Drastiche limitazioni anche per il ricorso alla custodia cautelare. In primo luogo non potrà essere disposto nessun provvedimento preventivo se è «ragionevolmente possibile» ritenere che l'indagato in caso di condanna potrà usufruire della sospensione cautelare della pena.

Questo circoscrive notevolmente l'applicazione del provvedimento. Non potranno infatti finire in carcere inquisiti per reati lievi come la corruzione che comporta pene massime di tre anni di reclusione. La custodia cautelare potrà infatti essere disposta solo per reati come danni gravi contro la pubblica amministrazione, delitti con uso di armi, delitti contro l'ordine costituzionale, traffico di armi e di droga, contabbando. In ogni caso la custodia cautelare potrà scattare solo dopo un rinvio a giudizio e nessuno potrà essere detenuto solo perchè non collabora con i magistrati inquirenti. Altro aspetto nuovo previsto dalla commissione è che per evitare l'allungamento della custodia cautelare agli imputati possano via via essere contestati nuovi reati.

Contro il testo predisposto, Rifondazione comunista e Rete già hanno annunciato l'ostruzionismo in aula. Anche il Pds è profondamente insoddisfatto: «Siamo di fronte a uno sgorbio giuridico, inidoneo a soddisfare le esigenze sia del processo che del garantismo. Gli unici interessi tutelati sono quelli dei parlamentari sottoposti ad indagini».

p.t.

GIOE' ERA IN CELLA D'ISOLAMENTO

Rebibbia, killer della mafia s'impicca con due stringhe

ROMA — Un «picciotto» della cosca di Altofonte, Antonino Gioè, 37 anni, si è suicidato la notte scorsa con i lacci delle scarpe da ginnastica usati come cappio, in una cella del braccio «G7» del carcere di Rebibbia, dove era in isolamento dal 19 marzo scorso. La cella di Gioè era poco distante da quella del suo boss, Totò Riina. Prima di uccidersi l'uomo ha scritto una lunga lettera indrizzata ai familiari. Sul suicidio è stata aperta un' inchiesta. Gioè era stato arrestato dagli uomini della Direzione investigativa antimafia a Milano, dopo una serie di pedinamenti ed intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Con Gioè finì in carcere anche un suo inseparabile amico, Giuseppe La Barbera, altro esponente della cosca di Altofonte. Insieme, secondo l'accusa, stavano preparando attentati di stampo terroristico. Per ordine della Cupola avrebbero dovuto fare esplodere ordigni al Palazzo di giustizia di Palermo e colpire alcuni agenti di custodia che avevano trattato con molta durezza i mafiosi trasferiti dall'Ucciardone al carcere di Pianosa dopo la strage di Capaci. Le intercettazioni inchiodavano i due killer alle loro responsabilità: avevano infatti parlato di un «botto» che sarebbe dovuto avvenire fra le ore 4 e le 5 di un giorno non meglio precisato nel tribunale palermitano.

Rino Farneti

DRAMMA NEL MILANESE

Dopo una multa teme di perdere la patente: si suicida a 17 anni

ASSAGO — Denunciato per guida senza patente dai vigili di Assago e rimproverato aspramente dal padre, un giovane di 17 anni, Maurizio Blasotta, si è ucciso la notte scorsa, nella sua stanza, sparandosi al torace con un fucile da caccia.

Il ragazzo, che abitava con la famiglia in una villetta di Assago, era stato denunciato a piede libero dai vigili urbani che lo avevano sorpreso alla guida di un'automobile. Maurizio Blasotta si era infatti impossessato di una A112 custodita nel cortile della ditta del padre Giuseppe, specializzata nel commercio di rottami ferrosi e nella demolizione di auto. Con l'utilitaria, priva della targa e di assicurazione, il giovane ha cominciato una gimkana per le strade di Assago. Dopo l'identificazione e la notifica della denuncia, i vigili hanno riconsegnato il ragazzo ai genitori che lo hanno duramente rimproverato per la bravata.

Tutto sembrava comunque concluso quando Maurizio si è ritirato nella sua stanza. A tarda notte, invece, mentre tutti in casa dormivano, il giovane si è impadronito del fucile da caccia del padre, è tornato nella sua stanza e si è sparato.

Il colpo l'ha raggiunto al torace, uccidendolo all' istante.

A sconvolgere Maurizio fino al punto di fargli decidere il suicidio, non sarebbero stati tanto i rimproveri dei genitori quanto il timore di non poter più guidare. Il giovane, secondo quanto riferito da parenti e amici, aveva una vera e propria mania per i motori, e a rendergli insopportabile la prospettiva di vivere sarebbe stata la notizia che la denuncia per guida senza patente probabilmente non gli avrebbe consentito di conseguire l'abilitazione alla guida al compimento del diciottesimo anno di età.

FORSE C'ENTRA COL RAPIMENTO FURLANETTO

Manette a «Grazianeddu» per un traffico d'armi

ASTI — Il sogno di libertà di «Mesina al Rey», come scriveva su un muro della periferia torinese una mano orgogliosa e ribelle negli anni Settanta, muore in una torrida giornata di fine luglio. E lascia il posto ad un nuovo capitolo nell'odissea senza fine del bandito sardo, dall'ottobre '91 in libertà vigilata a San Marzanotto, piccolo paese dell'astigiano, dopo oltre 27 anni di carcere. L'ex «re del Supramonte» considerato l'inventore dell'Anonima sequestri, oggi a suo agio nei panni di un placido signore stempiato che ha superato la boa dei cinquanta, è stato arrestato ieri mattina. L'ora fatale, per «Grazianeddu», è scoccata poco prima di mezzogiorno, quando i carabinieri di Asti hanno fatto irruzione nella casa di Michele Quai, l'imprenditore che pare lo ospitasse da qualche tempo. Quai e la moglie, fermati per accertamenti, sono stati subito rilasciati. Le manette sono invece scattate anche per due giovani liguri (i genovesi Elio Ferralis, 64 anni, a Domenico Alfonsi, 38), trovati, come Mesina, in possesso di due mitra, tre pistole e alcune bombe a mano. Sulla vicenda che ha portato al clamoroso arresto per ora gli inquirenti si tengono sul vago. Pare però che l'irruzione in casa di Quai rientri in una vasta operazione contro il traffico d'armi iniziata in Sardegna da carabinieri e polizia di Nuoro e condotta fra l'isola, la Liguria e il Piemonte. Un secco «no comment» alla domanda se possa esserci qualche collegamento con il sequestro di Miria Furlanetto - la donna rapita nel centro di Olbia il 15 luglio scorso - porterebbe poi a non escludere questa ipotesi. Ma intanto la notizia dei nuovi guai in cui si trova coinvolto Mesina, subito rimbalzata in Sardegna, è stata accolta con amarezza e stupore da amici e fratelli sparsi tra Orgosolo e Budoni. Nessuno, sull'isola, è disposto a credere che Grazianeddu si sia messo nei pasticci da solo a pochi giorni dal processo (fissato per il 5 agosto) in cui verrà esaminato il suo «peccato veniale» commesso in veste di cittadino in libertà condizionata: un viaggio a Parma senza l'indispensabile permesso del magistrato.

Sorpasso a mano armata sull'Autosole: arrestato milanese con arsenale in auto

AREZZO — Minaccia con una pistola un automobilista durante un sorpasso in autostrada, forse spara, poi viene fermato in un'area di servizio e la sua auto si rivela una specie di bazar: sui sedili, la polizia stradale trova due pistole, decine di proiettili, una grossa somma di denaro, quattro telefonini cellulari, apparecchi ricetrasmittenti e orologi di valore. Un assortimento che è costato il carcere a un milanese di 30 anni, Vittorio Dondoli, arrestato la notte scorsa nell'area di servizio di Lucignano, nell'Aretino, lungo l'autostrada del Sole.

Verso la mezzanotte — secondo quanto ha accertato la polizia stradale — la Mercedes di Dondoli ha affiancato un'altra vettura sul tratto appenninico dell'A/1 e il milanese ha minacciato con una «Freedom» calibro 22 l'altro automobilista, per motivi legati a un sorpasso.

Secondo la denuncia della vittima dell'aggressione — che dopo l'episodio si è fermato a raccontare l'accaduto alla stradale di Firenze Nord — dall'arma sarebbe anche partito un colpo in aria.

Verso le due, la Mercedes è stata vista nell'area di servizio, dove Dondoli si era concesso una sosta. Nell'auto la polizia ha trovato armi e proiettili.

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Pangher

Con noi, per sempre.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1993

---

†

Ha raggiunto serenamente il suo adorato marito ETTORE.

Bice Savio ved. Catolla Cavalcanti

Lo annunciano le figlie GIULIANA e AURELIA, i nipoti CAMBER e ASSANTI con consorti e pronipoti tutti.
Un grazie fraterno a zia LIVIA.
S. Messa sabato ore 12.15 chiesa Sacro Cuore di Gesù.

Elargizioni pro Lega Nazionale

Trieste, 30 luglio 1993

Si associa al lutto la famiglia ZINNANTI.
Trieste, 30 luglio 1993

GIANFRANCO e ROMANO CATOLLA CAVALCANTI, LILIANA APOLLONIO ved. CATOLLA CAVALCANTI con le rispettive famiglie ricordano con affetto la

zia Bice

Trieste, 30 luglio 1993

Vicine ad AMELIA e GIULIANA, GIULIETTA e IRENE ricordano l'amica

Bice Catolla Cavalcanti

Partecipano:
- GIAN GIACOMO CORNO
- PATRIZIA
- FABIO con SERENELLA
- GIULIO con DANIA
- GIORGIO

Lissone, 30 luglio 1993

Partecipano addolorati LILIANA CAPPELLARI e figli.
Trieste, 30 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Bayer ved. Gioseffi

Ne danno il triste annuncio le figlie LIA con GIORGIO, LUCIA con FABIO, i nipoti ANNA, CLAUDIO, SILVIA e ANDREA, la sorella GIULIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al lutto famiglie FURLAN e GOBBIS.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al lutto i cognati GUIDO con LAUDOMIA, FULVIO con IOLE e nipoti.
Trieste, 30 luglio 1993

Vicini con l'amicizia di sempre GIULIA SAMBATI CANDUS e famiglia.
Grado, 30 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Miani

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie ed i figli, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 30 alle ore 11.30 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipa al lutto la signora GIGETTA.
Trieste, 30 luglio 1993

30.7.1990 30.7.1993

DOTTOR

Giovanni Berni

GIANNI mio vivevi e vivrai sempre nel mio cuore.

La tua LILI

Trieste-Gorizia, 30 luglio 1993

XVII ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

Sei sempre presente.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Polacco

Ne danno il doloroso annuncio la mogle UCCIA, i figli FERRUCCIO ed EMILIO, le nuore ANNAMARIA e NADIA, i suoi adorati nipoti CHRISTIAN, MORENA, SABRINA, le sorelle VITTORINA, LICIA e MERY, i cognati, la cognata e nipoti tutti.
Si ringraziano sentitamente il dott. PANCRAZIO e tutto il personale della Rianimazione di Cattinara per l'umanità dimostrata.
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 luglio 1993

OTTAVIA si stringe al genero FERRUCCIO e ai familiari tutti in questo triste momento.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al dolore famiglie PIERI e SPERANDIO.
Trieste, 30 luglio 1993

Ciao

Livio

indimenticabile.
- NELLO, EMANUELE, ELENA

Trieste, 30 luglio 1993

†

Si è spenta serenamente, nella pace del Signore

Vittoria Bettoso Goina

da Isola d'Istria

Lo annunciano addolorati il marito GIUSEPPE, la figlia ANNAMARIA, il genero PIERO, le nipoti CHIARA e SILVIA, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avverranno sabato 31 luglio alle ore 11 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano GIANFRANCO e MARINA con FRANCESCA e GIULIA.
Trieste, 30 luglio 1993

Prende parte al lutto la consuocera ROSETTA POLI.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al dolore di ANNAMARIA gli amici TIZIANA ed EZIO.
Trieste, 30 luglio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Mauri (Mirco)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 luglio 1993

Alla famiglia MAURI, l'abbraccio di PAOLO SEMA.
Trieste, 30 luglio 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Giordano Furlan

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, la figlia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.40 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 30 luglio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Alex Moccia

Insieme come sempre.

Mamma, papà

S. Messa in memoria oggi ore 18 Nostra Signora di Sion, via Minzoni.
Trieste, 30 luglio 1993

†

La nostra cara mamma

Vera Suber

non è più.
Ne danno il triste annuncio le figlie MAJDA e MAGDA, i nipoti CRISTINA, FEDERICA, ALBERTO, il genero GIANNI, le consuocere MARIA, PINA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 31 corrente alle ore 12.15 dalla chiesa del cimitero di S. Anna.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al dolore della famiglia i condomini.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al lutto SERGIO, PATRIZIA, MAURO, GIOVANNA.
Trieste, 30 luglio 1993

Sono vicini a MAGDA e GIANNI nel loro profondo dolore: ALDA, RIKY; SUSY, ROBY; PATRIZIA, BRUNO; BETTI, CLAUDIO; FABIANA, ROBERTO; ANNAMARIA, MAURO; fam. MELLONE.
Trieste, 30 luglio 1993

Colleghi e titolari dell'impresa Grisovelli e Settimo partecipano al dolore di MAJDA.
Trieste, 30 luglio 1993

Ciao

Vera

Ti ricorderemo sempre.
- Fam. CARPENTIERI

Trieste, 30 luglio 1993

†

Dopo lunga malattia è mancata

Ines Paron ved. Sajovitz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa BOLLINI dell'ospedale Santorio per la sua umanità e cortesia; un grazie di cuore a tutti i parenti e amici che le sono stati vicini in questi lunghi mesi.
Trieste, 30 luglio 1993

Vicini a PATRIZIA:
- TIZIANA e ROBERTO

Trieste, 30 luglio 1993

Zia Ines

sarai sempre nel mio cuore:
- TINA

Trieste, 30 luglio 1993

Vicini a PATRIZIA e AMEDEO:
- LUCIO e GABRIELLA

Trieste, 30 luglio 1993

Partecipa al dolore per la perdita della cara

zia Ines

la famiglia MALE.
Trieste, 30 luglio 1993

†

Si è spento serenamente

Ruggero Bittesnik

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la figlia, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 31 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 luglio 1993

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Ciona

gli amici dell'AVL:
- BRUNO BRESSI
- FERRUCCIO BASSANI
- BRUNO BANFI

Trieste, 30 luglio 1993

Giuseppe Gustin

E' vicino ad ANTONIETTA il coro delle comunità istriane.
Trieste, 30 luglio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Lida Penco

I parenti e gli amici la ricordano con rimpianto.
Trieste, 30 luglio 1993

BALCANI / SVOLTA NEL CONFLITTO O TREGUA DI POCHE ORE?

Da Ginevra: «Cessate il fuoco»

Mentre i tre contendenti firmavano l'accordo, la Bosnia chiedeva protezione alla Corte dell'Aia

GINEVRA — I capi delle tre parti belligeranti in Bosnia hanno impartito l'ordine ai rispettivi campi di cessare immediatamente le ostilità con una decisione che potrebbe segnare la tanto attesa svolta nel conflitto balcanico o fare la stessa fine di altri accordi del genere, durati solo lo spazio di pochi giorni. I mediatori internazionali, Owen e Stoltenberg, fanno mostra di moderato ottimismo.

Radovan Karadzic, il leader dei serbi bosniaci che finora ha preferito i panni del falco a quelli della colomba, si è dichiarato sorpreso dalla disponibilità di tutte le parti di arrivare a una soluzione. «Non ci sono ostacoli per quel che ho capito finora», aveva dichiarato al suo arrivo per la ripresa dei colloqui ieri mattina. «Sembra che tutte e tre le parti abbiano accettato il concetto di tre stati e adesso stiamo trattando dei confini geografici e potremmo farcela».

In realtà, la delegazione guidata dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha fatto sapere di non avere ancora rinunciato all'idea di una Bosnia con un governo federale abbastanza forte da scongiurare la secessione delle zone serbe e croate che aspirano a passare, rispettivamente, sotto Belgrado e Zagabria.

Proprio ieri, infatti, mentre da Ginevra partiva l'ordine per il cessate-il-fuoco, il governo di Sarajevo ha fatto pervenire alla Corte mondiale dell'Aia una seconda richiesta di protezione di emergenza contro i serbi.

«Oltre a continuare la sua campagna di genocidio — dichiara la Bosnia nella richiesta — contro i bosniaci, siano essi musulmani, cristiani, ebrei, croati o serbi, l'accusato (la Serbia, ndr) sta ora pianificando, preparando e cospirando per proporrre e negoziare la divisione, lo smembramento, l'annessione e l'incorporamento dello Stato sovrano della Bosnia-Erzegovina».

Quindi - e questo è l'elemento di grande rilievo perché si colloca nel quadro della trattativa in corso a Ginevra - la Bosnia chiede alla Corte dell'Aia non solo di vietare alla Serbia e al Montenegro di appoggiare le forze serbo-bosniache, ma anche di impedire ai rappresentanti della Serbia, incluso Milosevic, di partecipare al negoziato per qualsiasi forma di divisione della Bosnia.

E ancora: la Bosnia chiede alla Corte di decretare che essa ha il diritto di difendersi con l'aiuto di forze militari esterne, incluse truppe straniere. Non è un caso che la richiesta della Bosnia, protocollata nella tarda serata di martedì ma di cui solo ieri la Corte dell'Aia ha dato notizia, sia stata inoltrata solo poche ore prima che il Presidente americano Clinton si dichiarasse disponibile a fornire forze aeree per la protezione dei caschi blu dopo i nuovi attacchi serbi a Sarajevo.

Nel frattempo a Ginevra Izetbegovic, Karadzic e il leader croato Mate Boban hanno sospeso gli incontri per inviare l'ordine ai rispettivi comandanti militari con l'istruzione di riunirsi oggi a Sarajevo sotto gli auspici dell'Onu per gli opportuni accordi. E' stato deciso anche che i capi militari si riuniranno tutti i giorni nella capitale bosniaca per un più efficace coordinamento con i leader politici finché prosegue l'attuale tornata di trattative a Ginevra.

Sembra che sia stato determinante un incontro che Izetbegovic ha avuto mercoledì sera con Karadzic e Boban, senza la presenza dei mediatori era la prima volta che ciò avveniva. «E' chiaro che era giunto il momento che discutessero da soli di certe cose: senza la presenza di terzi è più probabile parlare liberamente, senza inibizioni di sorta», ha commentato Owen, che rappresenta la Comunità europea.

Ieri mattina Owen e Stoltenberg, che rappresentano rispettivamente la Cee e l'Onu, hanno incontrato i leader delle tre parti prima separatamente e poi tutti insieme. Quindi, l'incontro è stato interrotto per inviare l'ordine di fare tacere le armi. A Ginevra sono presenti anche i rappresentanti di Stati Uniti e Russia. Washington ha inviato Reginald Bartholomew, ambasciatore a Roma di recente nomina.

Owen ha detto che un segnale importante è stato l'annuncio di Bill Clinton che che ha detto che da lunedì potrà partire la missione americana di protezione aerea dei caschi blu. Ha influito non tanto la minaccia in sé, quanto il messaggio implicito che se fallissero le trattative di Ginevra nessuna delle parti in conflitto può illudersi che ciò significhi carta bianca sul terreno.

BALCANI / SI RITIRANO?

I croati riaprono al traffico il ponte di Maslenica

ZAGABRIA — La Croazia ha annunciato di aver riaperto ieri il ponte galleggiante di Maslenica, a Nord della città dalmata di Zara, senza precisare tuttavia se le condizioni richieste dall'accordo serbo-croato firmato a metà luglio sotto l'egida della conferenza di pace sull'ex Jugoslavia siano state adempiute.
Secondo questo accordo la polizia e l'esercito croato dovrebbero cedere entro domani all'Unprofor (la forza di protezione dell'Onu) il controllo della baia di Maslenica, dell'aereoporto di Zemunik e della diga idroelettrica di Peruca.
Un portavoce dell'Unprofor a Zagabria ha dichiarato che gli osservatori militari dell'Onu sul posto non hanno potuto confermare il ritiro delle truppe croate dalla zona di Maslenica. La situazione in questa zona sarebbe calma e non ci sarebbero attività militari in corso.
Anche la radio croata ha confermato la riapertura del ponte, che era stato danneggiato dai bombardamenti dei serbi e aveva avuto bisogno di complesse riparazioni. Secondo l'emittente croata, i lavori sono stati ultimati poco prima della riapertura e tutto si è svolto senza intralci.

DAL MONDO

Il Pakistan ammette: «Abbiamo la bomba e potremmo usarla»

ISLAMABAD — Il Pakistan ha una bomba nucleare e non esiterà a usarla se le sue forze convenzionali dovessero trovarsi a malpartito. Lo ha rivelato il generale in congedo Aslam Beg, già comandante dell'esercito, spazzando via ogni dubbio al riguardo. Si sospettava, infatti, che il Pakistan avesse la bomba, ma prima d'ora non c'era stata nessuna conferma ufficiale. Il generale Beg ha precisato che il suo paese acquisì i mezzi per fabbricare la bomba nell'87. Il Pakistan non esiterà a usare una bomba nucleare per impedire il crollo delle sue forze convenzionali in caso di guerra con l'India, ha ammonito.
A detta di Beg, sia l'India, che nel '74 collaudò un ordigno nucleare, sia gli Usa sono a conoscenza del fatto e hanno accettato la realtà.

Imminente il congelamento dei beni libici all'estero

LONDRA — Francia, Stati Uniti e Inghilterra stanno considerando l'opportunità di un giro di vite nelle sanzioni economiche e diplomatiche contro la Libia. Una nota diffusa dal Foreign Office afferma che finché la Libia si rifiuta di consegnare i due ex agenti segreti ricercati dalla magistratura inglese e americana per l'esplosione di un Boeing 747 sui cieli di Lockerbie in Scozia nel dicembre del 1988, con la morte di 270 persone, resteranno in vigore le sanzioni imposte dell'Onu e anzi ne sono allo studio altre.

Secondo alcune indiscrezioni si pensa all'eventuale congelamento di beni libici all'estero e a un embargo sulla vendita di attrezzature petrolifere.

Londra: scacco alla Regina Sarah dice sì all'Onu

LONDRA — L'odiata Fergie ambasciatrice umanitaria dell'Onu? La regina Elisabetta aveva detto no. Ma Sarah Ferguson, duchessa di York, moglie separata del principe Andrea, ha invece accettato l'invito dell'alto commissario dell'Onu per i rifugiati Sadako Ogata e sarà ambasciatrice speciale. Lo rivela il quotidiano londinese «Today» citando una fonte anonima dell'alto commissario a Ginevra che avrebbe detto: «Per quello che ci riguarda la duchessa è dei nostri. Non riusciamo a capire perché mai se ne stia facendo un caso in Gran Bretagna... Noi siamo felici della sua nomina e i britannici non dovrebbero interferire».

Travolta dalle rapide del Potomac il ministro Janet Reno in canoa

WASHINGTON — Gita in canoa al cardiopalma per Janet Reno, la battagliera procuratrice generale dell'amministrazione Clinton. L'imbarcazione su cui si trovava l'avventurosa ex procuratrice di Miami si è rovesciata travolta dalle rapide del fiume Potomac. Gli agenti del servizio segreto sono scattati tuffandosi in soccorso, ma troppo tardi... Janet veniva trascinata a valle dalla corrente con la testa sott'acqua. Mai però sottovalutare la Reno: dopo tutto, la procuratrice generale di Bill Clinton è cresciuta tra le paludi della Florida e sua madre per passatempo lottava contro i coccodrilli. Tra gli applausi degli astanti Janet è riemersa grondante dalle acque del fiume qualche centinaio di metri più a valle.

M.O. / CONTATTI DIPLOMATICI DIETRO LE QUINTE DELL'OPERAZIONE 'RESA DEI CONTI'

Pressioni americane su Beirut e Damasco

Gerusalemme ventila la possibilità di una tregua prima dell'arrivo del segretario Christopher

GERUSALEMME — A cinque giorni dall'inizio dell'operazione «Resa dei conti» - lanciata da Israele in territorio libanese per fermare lo stillicidio di razzi sulla Galilea, lanciati dai guerriglieri sciiti «Hezbollah» - sul terreno si nota un'impennata di violenza, mentre dietro le quinte la diplomazia statunitense è impegnata a concordare un «cessate il fuoco».

Ieri sera, Israele ha fatto affluire nella «Fascia di sicurezza», istituita in Libano meridionale, lunghi convogli di carri armati e di mezzi blindati. Secondo la radio militare, i soldati siedono dentro ai pezzi e sono pronti ad agire in qualsiasi momento. «La tensione è molto alta», ha detto un inviato della radio a Kiryat Shmone, al confine con il Libano.

In precedenza, il premier israeliano Yitzhak Rabin aveva definito «infondate» le notizie di un imminente «cessate il fuoco». Ha confermato l'esistenza in proposito di contatti diplomatici con gli Usa, ma ha ribadito che le forze armate continueranno l'operazione «Resa dei conti», «fintanto che gli insediamenti e gli abitanti della Galilea non saranno più tenuti in ostaggio» dai guerriglieri «Hezbollah».

Al tempo stesso, la diplomazia è però al lavoro. Secondo il viceministro degli esteri israeliano Yossi Beilin, un «cessate il fuoco» in Libano potrebbe essere raggiunto prima dell'arrivo in Medio Oriente del segretario di stato Usa Warren Christopher, previsto per domani.

Ieri sera comunque a Kiryat Shmone, gli abitanti sono stati costretti a tornare precipitosamente nei rifugi, mentre alcuni razzi «Katyuscia» esplodevano nella zona. E l'artiglieria israeliana ha ripreso a bombardare nel Libano meridionale una lunga fascia di villaggi sciiti (fino al porto di Sidone).

Secondo stime dell'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite nel Libano meridionale), in cinque giorni di combattimenti l'artiglieria israeliana ha sparato su questi villaggi 25 mila proiettili, mentre l'aviazione ha sganciato un migliaio di bombe e centinaia di razzi. Fonti libanesi hanno aggiunto che i bombardamenti di ieri sono stati i più cruenti dall'inizio dell'operazione e hanno provocato una ventina di morti.

Mentre nel Libano del Sud la battaglia infuria, dietro le quinte fervono i contatti diplomatici. In un'intervista alla televisione, Beilin ha confermato l'esistenza di uno «sforzo diplomatico statunitense» volto a raggiungere un «cessate il fuoco» in Libano entro sabato. Da parte sua, il ministro degli esteri Shimon Peres ha detto che Israele spera che sabato, all'arrivo di Christopher, non ci saranno più combattimenti in Libano. «In questo modo - ha aggiunto - il Segretario potrà dedicare tutta la sua attenzione al rilancio dei negoziati di pace israelo-arabi».

Intanto gli abitanti restati nell'Alta Galilea cominciano a dare segni di stanchezza. I rifugi non sono adatti a una permanenza prolungata, ha detto alla radio militare un abitante di Kiryat Shmone. Oltre metà dei 20 mila abitanti hanno già lasciato la città nei giorni scorsi e molti altri intendono seguire il loro esempio, se i razzi «Katyuscia» continueranno a cadere.

Ma alla «Knesset» Rabin ha mostrato di voler andare fino in fondo e di esigere precise garanzie che gli «Hezbollah» non torneranno a martoriare la Galilea con i razzi «Katyuscia».

Israele, in sostanza, chiede che l'esercito libanese (assieme, forse, alle forze siriane che occupano il Paese dei cedri) assuma finalmente il controllo della fetta di territorio libanese a Nord della «Fascia di sicurezza» in cui gli sciiti fanno il bello e il brutto tempo, e obblighi gli «Hezbollah» a restare confinati nella valle della Bekaa, da dove non sarebbero più in grado di nuocere alla sicurezza dello Stato ebraico.

M.O. / ALTRO INCIDENTE

Due caccia Usa colpiscono postazioni radar irachene

WASHINGTON — Due cacciabombardieri della marina Usa che erano in volo di ricognizione sulla fascia meridionale della «no-fly zone» dell'Iraq hanno aperto ieri il fuoco contro sospette postazioni di missili terra-aria dopo che i velivoli erano stati illuminati dai radar iracheni, ha detto il Pentagono. Uno degli incidenti è accaduto alle 12.30 del mattino (ora locale) e l'altro due ore dopo.

I due aerei EA-6B erano partiti separatamente in volo di ricognizione dalla portaerei americana «Abramo Lincoln» in navigazione nel Golfo, ed entrambi sono tornati indenni alla base.

Ciascuno degli aerei statunitensi ha lanciato un unico missile anti-radiazioni su una differente postazione. Le postazioni sono localizzate a circa 80 miglia Sud del 32.o parallelo. Non è stato ancora possibile stimare i danni provocati alle postazioni.

Gli incidenti di ieri seguono di solo quattro giorni un altro attacco dello stesso tipo: un F-4G dell'aereonautica Usa che era in volo di ricognizione nella parte meridionale dell'Iraq aveva lanciato un missile verso una postazione dopo essere stato inquadrato dal radar. In quel caso, il Pentagono sostiene che l'Iraq aveva risposto al fuoco ma senza colpire il velivolo. Baghdad nega di aver attivato le sue apparecchiature radar e che la sua postazione sia stata colpita. Nega anche di aver risposto al fuoco.

Quell'incidente era avvenuto il 24 luglio, poche ore prima che gli ispettori dell'Onu arrivassero in Iraq per piazzare telecamere di monitoraggio sulle postazioni missilistiche irachene.

Le pattuglie aeree di ricognizione americane hanno l'ordine di sparare sulle postazioni missilistiche nel caso vengano inquadrate dai radar iracheni. Lo scorso 29 giugno un altro F-4G fece fuoco contro una postazione di artiglieria antiaerea nella provincia di Basra dopo che il radar nemico aveva inquadrato due aerei americani in perlustrazione.

Lo scorso 26 giugno gli Usa hanno attaccato il complesso di edifici sede dei servizi di sicurezza iracheni a Baghdad come rappresaglia per il progetto iracheno di assassinare l'ex presidente americano George Bush nel corso della sua visita in Kuwait lo scorso aprile.

Dunque gli incidenti di ieri sono gli ultimi di una serie avvenuti da quando le Nazioni Unite hanno stabilito zone di sicurezza per proteggere gli sciiti nel Sud dell'Iraq e i curdi nella parte settentrionale.

Il Presidente Clinton ha minimizzato l'accaduto dicendo che incidenti del genere sono «niente di straordinario». E ha aggiunto: «Non si tratta di una nuova iniziativa, gli attacchi fanno parte dell'accordo già in corso per il quale i nostri aerei operano in quell'area e della definizione delle circostanze nelle quali essi reagiscono.

Bombe russe in Afghanistan

MOSCA - Un mujaheddin afghano esamina le rovine di una casa nel villaggio di Warichi, distrutta dall'artiglieria russa per rappresaglia: i mujaheddin afghani sono accusati dai russi di sostenere i ribelli islamici tagiki. Quasi trecento ribelli tagiki sarebbero stati uccisi nel corso di un vasto rastrellamento avviato negli ultimi tre giorni da guardie russe e forze governative del Tagikistan nella zona di confine con l'Afghanistan.

MORIHIRO HOSOKAWA HA GIA' LA NOMINA IN TASCA

Il Giappone a una svolta epocale L'opposizione sceglie il premier

TOKYO — Scegliendo il presidente del Nuovo Partito del Giappone (Jnp) Morihiro Hosokawa come candidato per la carica di primo ministro, il fronte dell' opposizione ieri a Tokyo ha creato la coalizione che il mese prossimo potrebbe formare il primo governo senza Partito liberaldemocratico (Ldp) in 38 anni.

Hosokawa, ex-governatore della provincia di Kumamoto, nel Sud del paese, discende da un' antica famiglia di samurai che usava, nei secoli scorsi, combattere le onerose tasse imposte al Paese dallo shogun di Tokyo. Uscito dall' Ldp nel maggio 1992, Hosokawa fondò il Jnp per protesta contro l' immobilismo liberaldemocratico che ha ostacolato la riforma elettorale attesa dai cittadini ed è stato uno dei protagonisti del voto del 18 luglio con cui l' Ldp ha perso la maggioranza assoluta che gli garantiva il potere dal 1955.

Con Hosokawa, per un governo di programma teso alla riforma, si sono schierati i partiti socialista, socialdemocratico, socialdemocratico unito, Komei (di impronta buddhista), Shinseito (del Rinnovamento) e Sakigake (dei pionieri). Vice di Hosokawa sarà l'ex-ministro delle Finanze Tsutomu Hata, uscito dall' Ldp un mese fa per fondare il Partito del Rinnovamento e anch' egli fra le figure chiave delle elezioni della svolta. L' Ldp sceglie oggi un suo candidato, ma sulla carta la vittoria è già di Hosokawa che può contare sui voti della coalizione.

Il parlamento si riunirà in seduta plenaria dal 5 agosto per eleggere il nuovo capo di governo. La coalizione, che domina il senato, appare destinata a controllare anche la Camera bassa, principale ramo del parlamento.

Il numero di seggi che i sette partiti vantano alla Camera, di 511 seggi, arriva a 245, ma a questi si sommano almeno 13 seggi dei deputati indipendenti che subito dopo le elezioni si sono schierati con la coalizione e tre seggi di dissidenti dell' Ldp guidati dall' ex-ministro dell' Agricoltura Mutsuki Kato.

Questi ha annunciato mercoledì di voler lasciare l' Ldp portando così il totale dei seggi della coalizione a 261, cinque in più dei 256 necessari per una maggioranza di governo. Come gli indipendenti e i leader degli altri partiti, Kato ha detto di sostenere la coalizione che finora, salvo promettere nuove misure straordinarie per stimolare l' economia, non ha affrontato questioni diverse dalla riforma elettorale, approvando anzi un programma che conferma espressamente la politica dell' Ldp sui principali problemi di politica interna, economica o estera.

Non si tratta di una scelta dettata dalla predominanza dei conservatori nella coalizione, secondo gli osservatori politici, ma di una scelta obbligata per garantire al futuro governo un tempo di vita sufficiente a condurre in porto la riforma e a non sollevare altri problemi sui quali difficilmente forze tanto diverse tra loro riuscirebbero a trovare un accordo.

Che la coalizione, appoggiata anche dai sindacati, sia destinata a durare poco, lo hanno ammesso fra le righe anche i leader dei diversi partiti. Quando ormai la nomina di Hosokawa sembrava certa si sono dichiarati pronti a sacrificare per esigenze tattiche i propri principi politici pur di trasformare il sistema elettorale da puramente proporzionale a una formula mista proporzionale e maggioritaria.

La maggiore spina nel fianco della coalizione è la presenza dei socialisti. Sebbene siano la maggiore componente dell'alleanza, sono invisi alla maggioranza del Paese per i legami avuti con l'Urss, per l' avversione al rapporto elettivo che lega Giappone e Usa e per l'ostilità all' invio di truppe all' estero, anche per attività di pace dell' Onu.

IL VOTO A CHRISTCHURCH

Major sul filo del rasoio teme un'altra disfatta

LONDRA — Il partito conservatore britannico, ed in particolare il suo leader John Major, hanno affrontato ieri una difficile prova elettorale nelle suppletive di Christchurch, da sempre sua roccaforte, ma dove i sondaggi demoscopici prevedono una schiacciante vittoria dei liberal-democratici.

Dopo la recente, pesante sconfitta Tory nelle suppletive di Newsbury, nel maggio scorso, la situazione del primo ministro richia di diventare più delicata, anche se la tempèsta suscitata nel suo partito dal Trattato di Maastricht, peraltro approvato dal Parlamento, appare ormai superata.

Gli ultimi sondaggi a Christchurch prevedono il crollo dei conservatori. Peggio ancora, un sondaggio nazionale pubblicato ieri dal 'Times' rivela che il partito Tory è sceso al livello più basso dal 1981, con il 27 per cento del sostegno degli elettori contro il 44 per cento per il partito laburista e il 25 per cento per i liberal-democratici.

Il sondaggio segnala una notevole avanzata di questi ultimi nell' Inghilterra meridionale, dove i Tory sono sempre stati tradizionalmente forti, e un' avanzata dei laburisti nel Nord dell' isola. Le elezioni generali sono lontane e John Major dispone ancora di tempo per correggere la situazione, ma la destra Tory preme per sostituire il premier e tornare al pieno controllo del potere.

L' avanzata dell' opposizione è conseguenza del profondo malcontento della gente per la grave situazione economica in cui versa il Paese.

Mogadiscio: gli italiani preoccupati dagli assalti

L'attacco notturno è stato accuratamente pianificato, ma forse aveva origine in un altro settore

MOGADISCIO — A ormai 24 ore dall'attacco contro «check point» italiani a Mogadiscio Nord, tuttora considerata la roccaforte dell'ex-presidente a interim Ali Mahdi Mohamed (principale rivale del generale Mohamed Farah Aidid, ricercato dai caschi blu), continuano a intrecciarsi gli interrogativi sul clan di appartenenza degli assalitori, che sembrano essere riusciti a dileguarsi senza subire perdite.

Una prima ipotesi è quella di un attacco condotto da miliziani del clan Haber-Ghedir (lo stesso di Aidid), che sempre mercoledì sera avevano precedentemente aperto il fuoco con mortai e mitragliatrici contro l'aeroporto e il comdando dell'Unosom (operazione delle Nazioni Unite in Somalia), a Mogadiscio Sud.

Fonti locali sostengono che la decisione di attaccare i «check point» italiani di «Obelisco» e «Banca» — a ridosso della «linea verde» che continua a dividere la capitale somala — sarebbe stata adottata al termine di animate discussioni tra miliziani dei diversi sotto-clan degli Haber-Ghedir, alcuni dei quali avrebbero manifestato aperta contrarietà.

«Se si è trattato di un attacco di Haber-Ghedir, tutto sommato non c'è da allarmarsi più di tanto — commenta una fonte militare —. Infiltrazioni lungo la "linea verde" sono sempre possibili, soprattutto di notte. Ma la cosa sarebbe ben più preoccupante se gli assalitori provenivano invece dal settore sotto controllo italiano».

Dopo le polemiche seguite al bombardamento del 12 luglio, quando elicotteri Usa avevano preso di mira un presunto nascondiglio di Aidid provocando decine di vittime, Ali Mahdi aveva inizialmente manifestato irritazione per le «riserve» italiane e «pieno sostegno» all'Unosom.

A Mogadiscio Nord, era in seguito circolata una «lettera aperta» nella quale si chiedeva il ritiro del contingente italiano, ma gli uomini di Ali Mahdi ne avevano respinto la paternità, Sabato scorso, l'ex presidente a interim — esponente del clan Abgal, che come quello Haber-Ghedir fa parte della «grande famiglia» Hawye — aveva poi dichiarato che «il rapporto con l'Italia è ottimo, lo è stato e lo sarà sempre» e aveva aggiunto che «se incomprensioni ci sono state, verranno chiarite con il dialogo e non con la violenza».

Gli interrogativi suscitati dall'attacco di mercoledì sera contro i «check point» italiani appaiono dunque complessi, come l'indecifrabile definirsi e disfarsi delle alleanze tra clan (ieri è stata segnalata una riunione-fiume dei Murusade, altra componente della «grande famiglia» Hawye, alleata agli Abgal di Ali Mhadi). L'unico dato per il momento certo è che l'attacco, accompagnato anche da una breve sparatoria contro la sede della rappresentanza diplomatica speciale italiana, è stato accuratamente pianificato, dal momento che gli assalitori hanno aperto il fuoco contemporaneamente da più punti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GOVERNO SLOVENO HA RISPOSTO ALLE INTERROGAZIONI

Armi al setaccio

Ancora in corso le indagini sull'arsenale trovato a Maribor

LUBIANA — Le armi sono entrate nel parlamento. La Camera di Stato della Slovenia ha dibattuto ieri pomeriggio la clamorosa scoperta dell'arsenale di armi di contrabbando all'aeroporto di Maribor ma ha anche passato indirettamente in rassegna le debolezze dello Stato sloveno.

Dopo le formali richieste di gruppi di deputati (un chiaro invito: nei giorni scorsi è venuto anche dal capo dello Stato sloveno Milan Kucan) il governo sloveno ha risposto ai molti interrogativi che la vicenda ha fatto sorgere. In aula è stato distribuito ai parlamentari un testo che ripercorre la vicenda e nel quale si dice che le indagini sono in corso. Troppo poco per i deputati. Anche le spiegazioni fornite in aula dal direttore delle dogane Kasir, dal ministro della Difesa Jansa e da quello degli Interni Biziak non hanno accontentato i più.

Mobilitati anche i servizi segreti

Negli interventi dei rappresentanti dei singoli gruppi parlamentari è stata messa più volte in discussione l'efficacia dello Stato sloveno, in primo luogo di uno dei suoi elementi costitutivi, l'apparato di sicurezza nazionale. Inoltre è stato più volte ribadito che è necessario fare chiarezza anche perché l'immagine della Slovenia ne esce gravemente danneggiata.

Il dibattito si è concluso con la stragrande maggioranza dei deputati, 69 su 74, favorevoli affinché il governo prepari una relazione più esauriente e risponda alle domande rimaste in sospeso specie sulle responsabilità di singoli appartenenti alle strutture governative. Ciò significa, però, che in parlamento se ne riparlerà appena a settembre quando dovrebbe essere votata pure la proposta di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare specifica sui traffici d'armi richiesta da molti deputati.

Janez Jansa

Tornando alla discussione in aula, c'è da dire comunque che il ministro degli Interni Ivo Bizjak ha chiaramente detto che si sta cercando di riesaminare le posizioni dei singoli all'interno del ministero per scoprire chi sapeva qualcosa e in questo caso il motivo dei mancati interventi. Ha spiegato che la documentazione riferita al periodo in cui le armi sono giunte in Slovenia è manchevole, che il ministero sta collaborando con la Sova (l'attuale servizio segreto civile) proprio per ricostruire cosa succedeva nel Vis (il precedente nome del servizio segreto sloveno) in quel periodo anche per arrivare agli uomini da cui sono partiti certi ordini ovvero per arrivare alle coperture dell'intera operazione. I deputati hanno lamentato la mancanza in aula proprio dei dirigenti del Vis e in alcuni interventi è stato criticato l'atteggiamento del ministro della Difesa Janez Jansa che in pratica ha condotto le prime fasi dell'inchiesta invece del ministero degli Interni.

Loris Braico

BANCHE, AUTORIZZAZIONI

Nuovi Istituti agli stranieri

LUBIANA — Sarà la Banca della Slovenia a fissare i criteri per il futuro rilascio delle autorizzazioni alle banche straniere. Il governo sloveno ha infatti demandato alla Banca centrale l'incarico di decidere le condizioni per la partecipazione del capitale straniero negli istituti bancari e di credito in Slovenia. A suo tempo il governo aveva bloccato gli investimenti stranieri in questo settore limitando così la nascita di nuove banche.

Il governo di Lubiana, di fronte ad una marcata sproporzione tra la presenza di capitale austriaco e la quasi totale assenza di quello di altri paesi, aveva deciso di bloccare il rilascio di nuove concessioni. La misura era intesa come una tutela del sistema bancario sloveno, indebolito dagli errori del passato ma attualmente in via di risanamento con l'attuazione di un vasto programma. Il ministro delle finanze in quella occasione disse che in Slovenia non c'erano troppe banche straniere ma troppe in un solo paese. Ad ogni modo ancora oggi non esiste un istituto di credito italiano che abbia aperte sportelli al pubblico.

La modifica della legge sulle banche è stata approvata due giorni fa dal parlamento sloveno. La decisione dovrebbe garantire un giudizio più professionale e meno legato a criteri politici. Tutte le modifiche alla legge sono volte a limitare i rischi e quindi tutelare il risparmiatore facendogli recuperare la fiducia negli istituti bancari.

DUE ANNI FA FECE GUERRA AL SUO PAESE

Generale sloveno sotto accusa

LUBIANA — Ci sono voluti più di due anni, ma ora tocca anche ai generali: il ministero della difesa della Slovenia ha sporto denuncia contro Konrad Kolsek, l'ufficiale sloveno che nel 1991 aveva comandato le unità federali nei 10 giorni di guerra contro la Slovenia. Il generale Kolsek, cittadino sloveno, nel giugno 1991 comandante della quinta regione d'armata dell'ex Jugoslavia, è indiziato di aver preso parte all'aggressione contro il Paese e di aver prestato servizio nell'armata nemica.

Secondo l'argomentazione del ministero della difesa sloveno, l'indipendenza è stata proclamata il 25 giugno di due anni fa, ma Kolsek è rimasto nelle file dell'Apj (Armata popolare jugoslava). In più, è stato lo stesso generale sloveno

Konrad Kolsek comandava le unità federali

a presentare un ultimatum a Lubiana, nel quale si pretendeva la collaborazione delle autorità repubblicane nell'assunzione del controllo dei confini da parte dell'armata jugoslava. In caso contrario, così nel documento firmato da Kolsek, le unità militari avrebbero agito con la forza e ogni resistenza sarebbe stata stroncata.

L'esito di quel conflitto lo sappiamo: la Slovenia ha mantenuto l'indipendenza proclamata, l'armata jugoslava si è ritirata seminando poi morte in altre parti dell'ex Jugoslavia. Kolsek si era rifugiato a Belgrado, ma pochi mesi fa è ritornato in Slovenia. Da solo, la famiglia è rimasta nella capitale serba. Ed ora questa denuncia, che se dovesse avere un seguito in tribunale potrebbe contribuire a far luce sugli avvenimenti del giugno '91.

Non è escluso però che qualche altro personaggio illustre, oltre a Konrad Kolsek, ci rimetta le penne. Sarà un caso, ma proprio alla recente sessione della Camera di stato, un'interpellanza parlamentare di Saso Lap (Gruppo parlamentare indipendente) chiedeva chiarezza su presunti contatti tra Kolsek e il presidente sloveno Milan Kucan, proprio nel giugno del 1991. Un nuovo mistero nella lunga estate calda della scena politica slovena.

IL TRIBUNALE ANNULLA LA CONDANNA A 11 ANNI

Caccia all'evaso «omicida»

Il giovane era in carcere accusato di aver ucciso due anziani

LUBIANA — Fugge ma la giustizia annulla la sua condanna. Andrej Verbic, diciannove anni, riconosciuto in un primo processo colpevole dell'uccisione di due anziani, è ricercato in tutta la Slovenia dopo essere evaso dal carcere lubianese di Dob. E a quarantott'ore dall'evasione, un nuovo colpo di scena: il tribunale supremo di Lubiana annulla la condanna (undici anni e otto mesi di reclusione) considerato il fatto che nel corso delle udienze il Verbic non ha goduto di alcuna assistenza legale. Era stato condannato il quattordici aprile dopo che prove schiaccianti lo avevano inchiodato quale assassino di una donna di 86 e di un uomo di 51 nei pressi di Novo Mesto.

Tutto da rifare dunque il processo a carico del «presunto» pluriomicida che, secondo le ultime notizie, non sarebbe stato ancora rintracciato. Il suo arresto era avvenuto nel dicembre scorso, pochi giorni dopo l'efferato omicidio. Verbic era stato trovato in possesso di numerosi oggetti appartenuti alle vittime. Cosa era successo? Secondo la ricostruzione dei giudici, il giovane avrebbe ricevuto delle minacce dal cinquantunenne Stane Beadene che lo accusava di avergli rubato della benzina. A quel punto Verbic, appoggiato da un amico, avrebbe impugnato un fucile. Recatosi nel villaggio dello Bedene, avrebbe dapprima steso al suolo la madre dell'agricoltore (è morta per i colpi subiti) e in cucina, avrebbe atteso per tre ore la seconda vittima che nel frattempo lavorava nei campi. Due colpi di carabina al petto e poi il colpo di grazia con una pistola lanciarazzi.

Dopo il gesto, l'assassino ha trascinato i cadaveri fino a occultarli nel porcile del casato. Poi Verbic avrebbe pulito il sangue riversatosi sul pavimento e sarebbe andato a ballare in una vicina discoteca. Un episodio agghiacciante che, per certi versi, riporta alla memoria il caso dell'italiano Maso che uccise i genitori per ereditare i loro averi. E a rubare, quella sera di dicembre, sarebbe stato anche il giovane sloveno. Come detto la refurtiva è stata reperita nella sua abitazione. La perizia psichiatrica effettuata nelle settimane scorse dice grossomodo che «Andrej Verbic ha una personalità molto suscettibile e si lascia influenzare dagli altri».

Se lo riprendono il diciannovenne verrà rinchiuso nel carcere di Lubiana, non in qualità di detenuto, ma in stato di fermo in attesa di un nuovo processo. Per ora, ecco l'«identikit» fornito dagli agenti: altezza uno e 73, occhi azzurri, capelli chiari ondulati.

a. c.

AL SABOR NESSUN EMENDAMENTO DELLA MINORANZA E' STATO ACCOLTO

Bilinguismo, bocciata la Dieta

Passa la legge sull'amministrazione statale con votazione ripetuta più volte

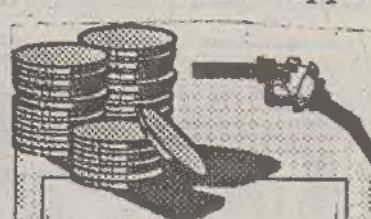
Il presidente del parlamento croato Stjapan Mesic

ZAGABRIA — Bocciati uno dopo l'altro praticamente tutti gli emendamenti proposti dal deputato Elio Martincic, della Dieta democratica istriana. E' stata votata in modo a dir poco strano la legge sull'amministrazione statale. Martincic ha cercato di difendere strenuamente la causa del bilinguismo e dei diritti acquisiti dalla minoranza nazionale italiana, ottenendo di volta in volta 38 e 39 consensi, assai meno però del necessario. Il colmo, in cauda venenum, si è avuto quando si è trattato di dire sì o no al suo emendamento relativo alle competenze del ministero in merito al sollevamento dall'incarico dei sindaci di città e comuni. Martincic ha proposto di attenersi alla legge sulle autonomie locali e sull'amministrazione, dove tale provvedimento è attribuito al consiglio municipale o cittadino, su proposta del ministero. Altro chiodo sulla bara della democrazia: non è necessario nemmeno il parere dell'organo conteale competente.

Al momento di votare: 48 voti favorevoli. E quando il presidente Mesic chiede per ben quattro volte chi è contrario, scoppia un putiferio alla fine sedato: i contrari sono 60, nessun astenuto. Si vota quindi per la legge nel suo insieme: 61 a favore, 29 contrari, nessun astenuto. E sono 90. Si rifà la conta per assodare la presenza del «quorum»: sono 108, il numero legale c'è. Si torna a votare: 72 favorevoli e 38 contro, nessun astenuto. Totale 110. Come mai? Bazzecole. Nessuno se ne cura e la legge passa. Per l'uso della lingua e della scrittura dei gruppi nazionali e minoranze il tutto viene rimandato a una legge specifica. Sarà pronta in autunno.

Il piatto forte ieri è stata la legge sulla Società commerciale che conta 648 articoli. Ripresa da analoghe disposizioni tedesche (dicono le più avanzate in Occidente), la legge ripristina tutte le categorie imprenditoriali di un tempo, si passa dalla ristrutturazione alla privatizzazione, si compie il passo storico dell'economia croata verso il capitalismo, nel bene o nel male. A dire il vero, questa legge era stata già presentata al Sabor circa tre mesi fa, suscitando un solo intervento, quello di Goran Fizulic e le immancabili critiche del dottor Hrvoje Sosic, fautore del sistema anglosassone.

La legge, tuttavia, si comincerà ad applicarla dalla metà di luglio dell'anno venturo. E si reggerà su alcuni pilastri di cui uno è l'istituto del notariato la cui legge, anch'essa dibattuta ieri e votata all'unanimità, entrerà gradatamente in vigore dal 31 marzo 1994. Altra colonna portante il Registro giudiziario delle società commerciali che dovrebbe essere pronto già il prossimo autunno. Votata quella sull'artigianato si è accesa una vivacissima discussione sulla legge relativa alle banche e alle casse di risparmio.

Con 34 emendamenti, presentati solo dai liberali (senza contare gli altri), su 63 articoli del testo originale, è stata rispedita al mittente, cioè al governo, che ne rediga una più completa da dare «terza lettura» al Sabor. E' successo un pandemonio infine quando si è trattato di votare la denominazione della nuova moneta croata, «kruna» o «kuna». Scomodati Freud, la numismatica, le pensioni italiane, la Croazia di Pavelic, ma nessuno che abbia parlato di convertibilità o di potere d'acquisto.

Valerio Zappia

IN BREVE

Confini, tra i due Paesi si torna a trattare Oggi la firma di un'intesa

LUBIANA — Come concordato dai ministri degli esteri di Slovenia e Croazia, Peterle e Granic', stamane i due Paesi dovrebbero sottoscrivere un accordo per la costituzione di organi comuni per la definizione dei confini. Il documento verrà firmato alle 10 nella località slovena di Catez dai rappresentanti dei due Ministeri, Ignac Golob e, da parte croata, Ivo Sanader. In trenta giorni a partire da oggi, i due Paesi dovranno riunire una commissione mista per la quale ognuna delle due parti nominerà la propria delegazione. La commissione avrà il compito di risolvere le questioni aperte sull'argomento e di proporre ai governi di Lubiana e Zagabria una bozza di accordo sul confine.

Dimissionato il presidente della commissione per la difesa

LUBIANA — La commissione della Camera di Stato slovena per le questioni amministrative ha annunciato la proposta al Consiglio statale di dimettere Zmago Jelincic dall'incarico di presidente della commissione per la difesa. Nella seduta di ieri pomeriggio, i delegati hanno discusso già su chi potrebbe sostituirlo. Indicative le parole del presidente della commissione per le questioni amministrative, il liberal-democratico Thaler: «Con questo atto ha inizio una serie di sollevamenti dei presidenti degli organi di lavoro».

Pomiano, questa sera il concerto degli «All set»

CAPODISTRIA — Il previsto concerto degli «All set», il gruppo folcloristico irlandese, a Pomiano presso Capodistria, avrà luogo questa sera e non domani come preannunciato. L'anticipazione è dovuta a questioni organizzative. Questa sera alle 21 dunque, nel punto più alto del villaggio: un programma di musiche, canti e danze popolari dell'Irlanda.

Firmato il contratto per la distribuzione di Coca-cola e Fanta

FIUME — Tra una decina di giorni sul mercato nostrano appariranno le prime quantità delle note bibite «Coca-cola e Fanta» prodotte e distribuite dalla fiumana «Istra vino export». Si realizzerà così la collaborazione tra la nota marca mondiale e l'Istra-vino dopo anni di trattative. Il contratto era stato firmato nel mese di maggio. In base a tale accordo la ditta fiumana sarà il produttore e distributore esclusivo delle bevande firmate Coca-cola sul mercato del Gorski Kotar, dell'Istria, del litorale e della Dalmazia, fino a Zara.

Prezzi all'ingrosso uno 0,8 per cento in più

LUBIANA — I prezzi all'ingrosso in Slovenia, rispetto al mese precedente, sono aumentati dello 0,8 per cento. E di altrettanto, secondo l'Istituto statistico repubblicano, è salito in questo mese anche il tasso d'inflazione. Un anno fa i prezzi all'ingrosso erano più bassi del 24,6 per cento.

MESSAGGIO DI LUIGI SOLARI PROSSIMO AMBASCIATORE A LUBIANA

Il commiato del console

Un saluto particolare a chi ha «pur sempre a cuore i rapporti di amicizia con l'Italia»

CAPODISTRIA — Il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, ha concluso il suo mandato nella località istriana. Ora si trova a Lubiana dove è in attesa del completamento delle procedure protocollari per assumere l'incarico di ambasciatore d'Italia in Slovenia. Tramite i mezzi d'informazione Solari invia un messaggio di commiato di cui riportiamo ampi stralci.

«Mi è gradito, anzitutto, esprimere un vivo ringraziamento alle autorità politiche, amministrative e religiose e ai connazionali del litorale, e in particolare di Capodistria, per l'attenzione e la disponibilità con cui hanno seguito e sostenuto la mia attività. Per loro il mio vuole essere soltanto un arrivederci perché anche nella mia nuova veste intendo mantenere i proficui contatti di lavoro e personali già stabiliti. Un vero e proprio saluto di congedo rivolgo invece alle autorità croate, ai connazionali e a tutti coloro che in Istria, a Fiume e nel Quarnero, malgrado le vicissitudini della storia, hanno pur sempre a cuore gli antichi e sempre attuali rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Italia, per il cui sviluppo ho cercato di prodigarmi. Sono soprattutto gli italiani autoctoni della porzione croata della circoscrizione consolare che desidero affettuosamente salutare a prescindere dalla loro cittadinanza. Ai loro rappresentanti nelle organizzazioni elettive (Unione italiana, comunità), ai dirigenti delle loro istituzioni (Edit, Dramma italiano, Centro di ricerche storiche), agli insegnanti di ogni ordine e grado, rinnovo, più in particolare, l'espressione della mia ammirazione per il tenace attaccamento ai valori della lingua, della cultura e dell'arte italiana, per l'operosità e la professionalità profusi a favore della minoranza nella gestione della cosa pubblica e nei tentativi di sviluppare il commercio, l'industria e l'agricoltura, per il contributo dato, da protagonisti e malgrado le difficoltà del momento, al rinnovamento democratico e pluralistico della società e dell'economia dei territori di tradizionale insediamento».

Luigi Solari

Luigi Solari poi prosegue ricordando l'impegno per la realizzazione dei progetti della legge 19 a favore della minoranza e il lavoro svolto a favore dell'identità linguistico-culturale del gruppo nazionale italiano nonché il sostegno dato all'opera umanitaria a favore dei profughi di guerra che hanno trovato sistemazione in Istria e nella regione di Fiume. Solari rileva di aver voluto promuovere un rapporto nuovo e di maggior fiducia nei confronti del consolato generale preposto non solo a compiti burocratici ma aperto anche alla salvaguardia dei diritti dei connazionali autoctoni per conto della Nazione madre.

L'OPERA, IN PROGRAMMA IL DIECI AGOSTO, HA UN COSTO DI PRODUZIONE DI QUASI 300 MILIONI DI LIRE

Pola, quest'estate l'Arena ha i colori dell'Aida

POLA — Il fasto dell'Aida nella maestosa cornice dell'Arena: è questo l'appuntamento culturale d'eccezione dell'estate polese che si realizza con la collaborazione dell'agenzia zagabrese «Menuet» e il Bureau de concerts Pierre-Edouard Ornella di Monaco.

Nel cast nomi internazionali e d'eccezione: J. M. Charbonnet, F. Bonanome, R. Pospis Baldani, Ch. Nadalet. P. Fried, V. Pivovarov, J. F. Monvoisin, C. Labadens con la partecipazione dell'orchestra sinfonica Bohemia di Praga e del Balletto Nazionale slovacco di Bratislava. Costumi e scenografia messi a disposizione dalla casa milanese Sormani e dall'Opera di Marsiglia.

La rappresentazione di quest'anno segna la nascita di un nuovo festival: il «Pula Opera Festival» che dovrebbe assumere carattere tradizionale e pertanto i programmi futuri si sviluppano per un periodo iniziale di cinque anni. Tanto dovrebbe bastare a includere l'appuntamento polese nel calendario dei Festival europei.

Quest'anno,rappresentazione unica l'Aida (costo di produzione quasi 300 milioni di lire), mentre per la stagione 1994 si prevede la rappresentazione della Turandot, Carmen, Carmina Burana e Nerone.

A giudicare dalle prenotazioni, ci sono tutti i presupposti per il pienone all'arena il 10 agosto. Massiccie le prenotazioni dal Nord Italia, dalla Slovenia. Gli organizzatori, che lavorano al progetto da più di un anno, si ritengono soddisfatti, non resta che confidare nella clemenza del tempo.

Carla Rotta

LA DENUNCIA DEI CONSIGLIERI REGIONALI VERDI DOPO UN'ISPEZIONE NELLE CARCERI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dietro le sbarre il degrado

EDILIZIA

Dalle coop un appello contro la legge 75

PALMANOVA - Riecco il «tam tam» dei soci truffati delle cooperative edilizie: i rappresentanti di Palmanova e Joannis hanno infatti inviato un telegramma al presidente del Consiglio regionale Pietro Fontanini per chiedere un incontro. Intanto, i legali delle famiglie alle corde puntano l'indice sulla modificata legge regionale 75: l'articolo 61, infatti, non agevolerebbe i cittadini nella riacquisizione di appartamenti già pagati.

I soci fanno sapere inoltre che molto probabilmente trasformeranno l'esposto a suo tempo inoltrato nei confronti del Consiglio di amministrazione della Coop Primavera in una denuncia.

Sul fronte locale, le famiglie palmarine hanno intenzione di fare appello all'Amministrazione comunale affinchè, sull'esempio di Joannis, venga istituita una commissioneconsiliare che possa sostenerle nella loro «battaglia» e consigliarle sul da farsi.

Mentre si tinge di toni scuri il fronte delle speranze, all'insegna della precarietà.«Non sappiamo nulla - ha dichiarato il portavoce della Coop Primavera, Roberto Bosso - sulle valutazioni delle case che sono state effettuate, nè quando si farà la fatidica asta che ormai sembra essere l'unica via d'uscita».

TRIESTE - Trieste come Tolmezzo, Udine come Pordenone e Gorizia. Sovraffollamento dappertutto, con, a volte, pesanti situazioni a livello strutturale. La realtà degli istituti di pena del Friuli-Venezia Giulia supera in molti casi qualsiasi immaginazione, anche la più pessimista: parola di consigliere regionale verde.

Ecco qualche esempio. Nel carcere di Tolmezzo capita che le guardie siano costrette a scambiarsi la camicia a fine turno. La fornitura dei materiali, e anche più semplicemente delle divise, non raggiunge infatti i livelli minimi. E così, mentre in ogni cella c'è un bel tv-color, gli agenti (più di 150) devono accontentarsi di un piccolo schermo in bianco e nero, chiaramente comunitario. E meno male che quello di Tolmezzo è un istituto di pena nuovo di zecca: una distesa di cemento nel deserto della periferia del capoluogo carnico. Peccato però che le condutture perdano già acqua e che, malgrado ci sia molto spazio, i detenuti (174 uomini e 22 donne) siano concentrati in un'unica ala, per mancanza di guardie, con evidenti problemi di sovraffollamento. A Trieste invece ci sono tre docce per 104 detenuti, le cucine sono fatiscenti e gli ambulatori medici non vedono una ramazza almeno da qualche anno.

La radiografia, impietosa, delle carceri del Friuli-Venezia Giulia, riportata dai consiglieri regionali verdi Paolo Ghersina e Mario Puiatti, è stata presentata ieri alla stampa, dopo un giro di ricognizione negli istituti di pena della regione durato oltre una settimana.

Un atto di denuncia, ma non solo. I due cosniglieri verdi hanno infatti preannunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare sia sul carcere di Tolmezzo («sono stati spesi troppi soldi per una struttura già fatiscente») sia su quello di Trieste («dove sono inesistenti gli standard minimi igienico-sanitari»). Mentre a livello regionale si attiveranno per la concessione di più fondi da destinare al finanziamento di attività rieducative.

Il nuovissimo istituto di pena di Tolmezzo presenta infatti secondo i verdi le carenze più eclatanti in rapporto alla modernità delle strutture e agli investimenti effettuati (oltre 30 miliardi di lire). Come si è detto però la situazione peggiore, a livello igienico, è stata registrata nella casa circondariale di Trieste. A Udine e Gorizia lo stato delle case di pena è apparso migliore, mentre a Pordenone persiste un pesante sovraffollamento. A Trieste, dove è iniziata una ristrutturazione che ha comportato il trasferimento della sezione femminile e delle relativi vigilanti in altri istituti di pena, erano ospitati, al 22 luglio scorso - hanno riferito i consiglieri - 104 detenuti, a fronte di una capienza teorica di 60 unità, di cui 22 stranieri e 18 tossicodipendenti (2 sieropositivi). Quasi la metà del totale, 48 persone, è in attesa di giudizio. Ed è qui che non esiste, a differenza degli altri istituti, una sufficiente assistenza medica. A Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo esiste infatti un medico fisso al mattina e al pomeriggio c'è il servizio di guardia interna. A Trieste ci si deve accontentare di un infermiere,con una guardia medica. In compenso non mancano i gatti. Tanti, troppi, un'invasione, si lamentano i 100 agenti.

Nell'antico castello del XII secolo, sede del carcere di Pordenone, i detenuti sono invece 60, contro i 35 posti previsti: 10 in attesa di giudizio, 20 tossicodipendenti di cui alcuni sieropositivi. A Udine sono detenuti 197 uomini e 22 donne, di cui 80 tossici (2 sieropositivi) e a Gorizia 73 uomini, di cui 20 tossici (4 sieropositivi).

fe.ba.

Situazione carceri Friuli-Venezia Giulia

CARCERE	data visita	capienza teorica	deten. presenti	di cui stranieri	di cui in att.di giudizio	di cui tossici	agenti vigil.
TS	22/7	60	104 u.	22	48	18 (2 sieroposit.)	100
PN	22/7	35	60 u.		10	20 (alcuni sierop.)	30
UD	23/7		197 u. 22 d.		32	80 (7 sieroposit.)	135
TOLM.	26/7		174 u. 22 d.	50 u. 4 d.	15		136 u. 26 d.
GO	27/7	51	73 u.			20 (4 sieropositiv.)	44

L'INFORMAZIONE DI GARANZIA INVIATA DAL POOL MILANESE DI DI PIETRO

Secondo avviso a Renzulli

Il provvedimento nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti da ditte farmaceutiche

SEQUESTRATI DOCUMENTI

Blitz delle Fiamme gialle nella ditta Casagrande

PORDENONE — Continuano a ritmo serrato le indagini del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito: nei giorni scorsi su mandato di perquisizione del magistrato, la Guardia di finanza ha provveduto a sequestrare alcuni documenti negli uffici della ditta Casagrande SpA di Fontanafredda. L'inchiesta riguarda una concessione edilizia che il Comune diede nel 1986 per la costruzione di un paio di capannoni, attualmente adibiti a magazzino e reparto produttivo della Casagrande. Secondo quanto trapelato, però, gli illeciti presumibilmente commessi, non farebbero esclusivo riferimento ad autorizzazioni urbanistico-edilizie bensì anche a comportamenti distorti da parte della pubblica amministrazione.

ma. bo.

UDINE - Secondo avviso di garanzia per il deputato socialista friulano Gabriele Renzulli nell'ambito di Farmacopoli. Il provvedimento, relativo alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio Di Pietro e dagli altri magistrati del pool di Mani pulite. E' stato emesso in seguito alle dichiarazioni resi davanti ai magistrati da Sergio Dompè, della omonima casa farmacetica, che avrebbe ammesso di aver versato al deputato 25 milioni senza preventiva deliberazione dell'organo amministrativo della società e senza indicazione dell'importo da parte della stessa nel bilancio 1992.

Assieme a Renzulli sono stati avvisati l'ex ministro liberale alla sanità, Francesco De Lorenzo, e altri quattro parlamentari.

Gabriele Renzulli era stato raggiunto da un primo avviso alla fine di giugno da parte della procura della Repubblica di Pordenone. Allora l'inchiesta, i cui atti vennero trasmessi a Milano, aveva visto coinvolti due imprenditori lombardi, uno dei quali arrestato (e dopo una paio di ore scarcerato) e uno solo avvisato. Renzulli è sospettato di aver ricevuto complessivamente 60 milioni di lire utilizzati per affrontare le spese della campagna elettorale dell 1992.

Secondo Renzulli, che ieri ha commentato l'infonrazione di garanzia rilevando come «sarebbe opportuno che i giudici si facessero carico anche del rispetto del segreto istruttorio e della riservatezza daparte di tutti e in particolari dei loro uffici», i fatti contestati da Di Pietro sono gli stessi sui quali si è appuntata l'attenzione della magistratura pordenonese. Dunque, l'avviso partito da Milano altro non sarebbe, secondo Renzulli, che una replica di quello emesso dalla procura del capoluogo della Destra Tagliamento. Renzulli, rilevando la modestia del fatto contestatogli, si è detto estraneo da ogni contesto affaristico.

d.d.

LA GIUNTA PER LE ELEZIONI PROPORRA' LA CONVALIDA DI 51 NOMI SU 60

Nove consiglieri nel limbo

Giudizio sospeso su due del Pds, due del Psi, un Verde e altri 4 per dati incompleti

TRIESTE — La giunta delle elezioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Pietro Fontanini, proporrà allo stesso Consiglio la convalida dell'elezione di 51 dei 60 consiglieri regionali.

Su quattro — rileva una nota regionale — la giunta non si è pronunciata in quanto non è ancora pervenuta la scheda con i dati personali e gli incarichi, che tutti i consiglieri sono tenuti a compilare una volta eletti.

Per quattro consiglieri, Di Bisceglie (Pds), Mattassi (Pds), Saro (Psi), Tondo (Psi), la giunta ha deciso di sospendere il procedimento di convalida in attesa dell'esito dei ricorsi presentati al Tar o al Consiglio regionale.

La convalida è stata sospesa a livello puramente tecnico anche per Mioni (Verdi), in attesa di appurare la sussitenza o meno di una causa di ineleggibilità nei suoi confronti, dovuta alla sua posizione di dipendente regionale al momento della candidatura. In merito al ricorso presentato dall'ex consigliere socialista Paolina Lamberti Mattioli al Consiglio regionale, la giunta ha incaricato tre suoi membri, Zoppolato (Ln), Puiatti (Verdi) e Martini (Dc), di verificare le schede elettorali oggetto di contestazione.

SI' DELL'APPOSITA GIUNTA ALLA RICHIESTA DI FONTANINI

Nuovo esame per le nomine

TRIESTE - Un riesame delle nomine decise nelle ultime settimane dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia è stato deciso oggi dalla giunta delle nomine del consiglio regionale, su richiesta del presidente dell' assemblea, Pietro Fontanini. La richiesta, alla quale ha aderito la maggioranza dei componenti (astenuti il democristiano Giancarlo Cruder e la rappresentante della commissione pari opportunità, Carla Mocavero) è motivata dal fatto che tali nomine non sarebbero in sintonia con i principi generali della legge regionale n. 9 del marzo scorso, che disciplinava il rinnovo degli organi amministrativi. La legge, infatti, stabilisce che esse devono avvenire, nel rispetto dei requisiti di capacità, esperienza e professionalità, secondo i criteri dell' avvicendamento e della non cumulabilità degli incarichi.

Ed è proprio il rispetto di questi criteri che Fontanini intende verificare.

La giunta per le nomine ha poi rinviato il parere su un' altra serie di nomine, non essendo pervenuti per tempo i profili dei candidati. Parere favorevole è stato invece espresso sulla nomina di Giorgio Garau a presidente dello Iacp di Gorizia, subordinandolo però alla verifica dei requisiti previsti dalla legge.

Per i pareri rinviati, Fontanini riunirà nuovamente la giunta delle nomine la prossima settimana.

Al massimo in una settimana, quindi, in quella sede saranno verificati dai componenti della giunta per le nomine, che in ogni caso ha unicamente parere consultivo rispetto alla giunta esecutiva, i requisiti dei singoli candidati alle varie cariche.

ARRESTATO PER SEQUESTRO DI PERSONA

Maniago, separato ammanetta la moglie

PORDENONE — «Non mi paghi gli alimenti, vattene». E lui l'ha ammanettata.

L'insolito episodio, che è costato ad Agostino Fraccascia, 29 anni (guardia giurata in servizio al carcere di Pordenone) l'arresto per sequestro aggravato di persona, è avvenuto mercoledì sera poco dopo le 20 in piazza Italia a Maniago, sotto gli occhi attoniti dei presenti. I fatti nel dettaglio.

Accortosi della presenza della moglie (da lui separata da qualche tempo) in compagnia della figlioletta di sei anni, a pochi passi da una pizzeria, Accascia ha invitato il fratello, con il quale stava viaggiando a bordo di un'auto, anch'egli guardia carceraria, ad accostare.

Abbassato il finestrino ha chiesto alla moglie di poter accarezzare la figlioletta, ma secco è giunto il diniego della consorte. In pochi attimi la situazione è precipitata: il maniaghese ha estratto in un attimo dal «marsupio» un paio di manette di servizio con le quali ha assicurato la donna, M.C., 24 anni, a sé.

A quel punto il fratello, resosi conto che la situazione stava letteralmente precipitando, ha avvertito i carabinieri di Maniago che, in pochi attimi, sono sopraggiunti sul luogo. Accascia è stato subito tratto in arresto e tradotto al carcere di Pordenone, luogo a lui ben noto.

Ieri il giudice delle indagini preliminari Monica Boni lo ha scarcerato, forse anche perché esistono delle incompatibilità ambientali con l'abituale sede di lavoro e i detenuti.

L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro.

Massimo Boni

IN BREVE

Sciopero contro la strage

TRIESTE - Quindici minuti di astensione da ogni attività in segno di solidarietà alle famiglie delle vittime della strage di Milano, in concomitanza con i funerali che si svolgeranno oggi alle 17. L'invito viene dalla Confcommercio regionale, che auspica una pausa delle attività lavorative da parte di tutti gli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi.

Giochi d'acqua sotto sequestro

LIGNANO - Sequestrato il sollevatore dell'Aquasplash di Lignano. La gru che innalza i visitatori fino a 40 metri è stata sigillata ieri dall'Usl. L'impianto, in base a una legge del '75, è infatti destinato alle attività edilizie. Sulla questione vi sarà nei prossimi giorni un incontro in Prefettura.

Giudice di pace posti vacanti

TRIESTE - Ancora nove posti di giudice di pace nella nostra regione da coprire entro il 20 settembre. La corte d'appello del Tribunale di Trieste ripubblica lunedì i bandi relativi alle sedi finora vacanti. Entro il 20 settembre dovranno pervenire le domande per un posto a Gradisca d'Isonzo, cinque a Tolmezzo, due a Gemona e uno a Pontebba. Per Gradisca possono concorrere i residenti della provincia di Gorizia. Per gli altri i residenti della circoscrizione del tribunale di Tolmezzo.

Ici, moduli per i rimborso

TRIESTE - Un modello di «istanza di rimborso» per l'Ici. Lo ha predisposto l'Unione piccoli proprietari del Friuli - Venezia Giulia. I moduli sono in distribuzione in tutte le sedi provinciali e vanno presentati all'Intendenza di finanza nella cui circoscrizione ha sede il concessionario della riscossione o lo sportello postale nel quale è stato effettuato il pagamento. Il motivi a fondamento dell'istanza sono quelli relativi all'invalidità della definizione dei nuovi estimi catastali.

Contributi per la casa

TRIESTE - I cittadini che hanno subito il provvedimento di archiviazione a causa di un errore formale nella pratica di richiesta di contributo per la casa, possono presentare una nuova domanda solo se hanno già proceduto all'acquisto dell'alloggio. Lo ha affermato l'assessore all'edilizia e ai servizi tecnici Paolo Braida in risposta a un'interrogazione del consigliere regionale Gianfranco Gambassini. Quanto alla posizione nelle graduatorie, le nuove domande non rientreranno nelle liste di prossima formulazione perchè posteriori al 31 dicembre del '92.

Msi: aiuti al terziario

TRIESTE - Un assessorato per il terziario. Questa la proposta lanciata ieri dal capogruppo consiliare dell'Msi Sergio Giacomelli nel corso di un incontro con la delegazione dell'Unione regionale die commercio e turismo. Scopo dell'assessorato, la promozione del commercio nostrano.

Fine settimana rovente sulle autostrade delle vacanze

TRIESTE — Allarme autostradale per questo fine settimana. Le Autovie Venete prevedono infatti traffico intenso su tutta la rete autostradale di competenza.

Per oggi è previsto traffico nella norma, con intensificazioni nel tardo pomeriggio; potrebbero verificarsi rallentamenti sulla A4 Venezia-Trieste nei pressi della tangenziale di Mestre.

Per domani, invece, è previsto sin dalla mattina traffico molto intenso, prevalentemente a carattere turistico, su entrambe le carreggiate dell'autostrada di competenza. Potranno verificarsi rallentamenti e code con attese anche da 30 a 60 minuti in uscita al casello di Latisana sulla A4 Venezia-Trieste sia per i veicoli provenienti da Trieste e da Tarvisio che per quelli provenienti da Venezia. Le ore più critiche per il casello di Latisana dovrebbero essere tra le 9 e le 14, mentre nelle ore seguenti (fino alle 18 circa) il traffico resterà superiore alla norma; si prevedono quindi attese non superiori al 15-20 minuti. Nelle ore di punta si consigliano pertanto percorsi alternativi usando le uscite di S. Giorgio di Nogaro per gli utenti provenienti da Tarvisio, Udine e Trieste, e di Portogruaro per gli utenti provenienti da Venezia.

Nella stessa giornata sempre al casello di Latisana, dalle 10 alle 12 potrebbero verificarsi attese superiori alla media.

Altri caselli interessati da traffico particolarmente intenso saranno quelli di S. Donà di Piave e S. Stino di Livenza per il traffico diretto alle località balneari del Veneto.

Per quanto riguarda il resto dell'autostrada di competenza le punte di maggior traffico si verificheranno tra le 10 e le 12 del mattino e nel tardo pomeriggio dalle 17 alle 19, in entrambe le carreggiate.

Per dopodomani, domenica, è previsto traffico intenso ma scorrevole su tutta l'autostrada. Nelle ore comprese tra le 10 e le 13 in entrata al casello di Latisana potrebbero verificarsi rallentamenti, mentre sul resto della rete si prevede traffico intenso nelle ore serali, dalle 19 alle 21 in direzione Venezia, con possibili attese superiori alla media in uscita alla barriera di Venezia Est e sul raccordo tra la A2/Mestre-Vittorio Veneto e la tangenziale di Mestre dove saranno possibili code dovute al traffico intenso in direzione Padova-Milano. Per quanti, comunque, volessere ricevere ulteriori informazioni è attivo 24 ore su 24 il Servizio informazioni viabilità e traffico delle Autovie Venete cui si può accedere chiamando il numero verde 1678/47073.

FIRMATO IN COMUNE IL PRIMO ATTO UFFICIALE CHE DARA' IL VIA AI LAVORI

Stocktown diventa una realtà

Stocktown adesso è una realtà. Con la firma del primo atto ufficiale, avvenuta ieri nel salotto azzurro del Municipio, protagonisti il sindaco Giulio Staffieri, l'assessore regionale alla pianificazione Dario Tersar, Gianfrancesco Boschi in rappresentanza della Stock, società proprietaria dell'immobile che attualmente ospita gli uffici, ed Elio Visentin, che ha firmato per conto della società che è invece titolare degli edifici adibiti allo stoccaggio e al magazzino, si è esaurito un iter che ha scatenato numerose polemiche.

Le ultime settimane infatti avevano visto un intrecciarsi di opinioni contrapposte, originate dal fatto che Roiano è uno dei rioni più popolari e popolati della città, abitato da parecchie migliaia di persone e attanagliato da diverse e stringenti problematiche legate al traffico, all'abitabilità e all'urbanistica.

All'atto firmato ieri, che per certi versi rappresenta un punto d'arrivo e per altri l'avvio di una procedura amministrativa che vedrà impegnati Comune, Soprintendenza e Regione, dovrà ora seguire una fitta serie di adempimenti burocratici, necessari per far diventare realtà (contestatissima peraltro da più parti, in primis il comitato Viviroiano, che anche alla vigilia della firma aveva pubblicizzato una forte opposizione alle scelte fatte) quello che attualmente rimane un progetto alla cui realizzazione hanno contribuito gli architetti Gerbini e Zenco su incarico della Stock.

Sul piano sostanziale, la firma di ieri si concretizza in una variante urbanistica curata dal gruppo degli architetti Dambrosi e Mantegan, che si traduce nella trasformazione dell'area nella quale sorge lo stabilimento della Stock, componente storica della configurazione sociale e produttiva del rione di Roiano, da zona industriale a zona mista per attrezzature.

Ma l'iter sarà lungo e c'è già chi protesta

Di fatto, gli edifici nei quali attualmente si svolgono le attività di stoccaggio e magazzinaggio verranno trasferiti nella zona industriale con un'operazione nella quale sarà coinvolta anche l'Ezit, mentre a Roiano rimarranno soltanto gli uffici e l'amministrazione.

Siamo perciò a una svolta profonda dell'assetto storico e urbanistico del rione, che proprio per questo ha manifestato la propria opposizione, fondata su ragioni di caratterepprevalentemente ambientale, attraverso la costituzione e l'attività di Viviroiano (anche ieri i rappresentanti del comitato hanno confermato di non essere assolutamente d'accordo con questo progetto, ribadendo peraltro di non esser «sorti apposta per contrastare le scelte fatte», ma di avere alle loro spalle una vita ben più lunga, mentre sull'altro fronte Roberto Dambrosi, uno degli architetti artefici della variante urbanistica, ha contestato la filosofia che anima il comitato «nato — ha detto — pochi giorni fa soltanto per avversare uno studio approfondito che abbiamo fatto sull'area»).

Negli intendimenti dei progettisti infatti la trasformazione del complesso sarà radicale e darà al rione di Roiano una configurazione completamente diversa (dovrebbero nascere un grosso centro commerciale e parcheggi) e più moderna, stando alle dichiarazioni dei tecnici che hanno collaborato alla stesura dei vari progetti per Stocktown.

Come si diceva, ora siamo appena all'inizio di un fitto iter burocratico, costellato di impegni formali e sostanziali, ai quali dovranno contribuire, ciascuno per la propria competenza, diverse entità (non a caso il sindaco Staffieri e l'assessore regionale Tersar non hanno voluto fare dichiarazioni ufficiali dopo la firma dell'atto «per scaramanzia» hanno detto e proprio in previsione della complessità del cammino da percorrere). Il Comune infatti dovrà procedere con la concessione della licenza edilizia necessaria per poter fare le varie opere, la Soprintendenza alle belle arti dovrà emanare i permessi per gli interventi, in quanto l'edificio è protetto dai vincoli che caratterizzano tutti gli edifici di interesse storico (e naturalmente il vecchio complesso della Stock fa parte della categoria) mentre la Regione, a sua volta, dovrà concedere le autorizzazioni previste dalla legge n. 1497 sulla tutela ambientale.

In ogni caso, la variazione relativa all'area-Stock determina il sorgere di una valutazione urbanistica che comprende l'intero rione, per il quale fra l'altro sono in corso di elaborazione delle varianti generali, delle quali si sta occupando il gruppo Portoghesi, e che comprendono la caserma della Pubblica sicurezza, che occupa una zona molto vasta proprio nel cuore di Roiano, l'analisi della viabilità dell'intera zona, la valutazione dell'area dell'ex Zuculin e un discorso generale relativo. all'inserimento nei vari progetti del verde pubblico.

U.S.

LA CONFESERCENTI ACCUSA

'L'amministrazione si è disinteressata dei nostri problemi'

L'organizzazione di un referendum fra i commercianti della città per decidere sugli orari di apertura dei negozi, l'adesione totale al comitato Viviroiano, impegnato in questi giorni nella protesta contro il progetto Stocktown (che prevede fra l'altro la costruzione di un grosso centro commerciale nell'area attualmente occupata dallo stabilimento), la denuncia nei confronti dell'amministrazione comunale, responsabile di avere operato delle scelte importanti sul traffico e la viabilità senza avere consultato preventivamente le organizzazioni di categoria del commercio, la presentazione ufficiale della proposta relativa alla costituzione dei «comitati unitari anti-fisco».

Sono stati questi i punti salienti della fitta conferenza stampa allestita ieri dalla sezione triestina della Confesercenti, guidata dal presidente Bruno Mecchia e dalla segretaria Ester Pacor. «Non siamo mai stati convocati da questa amministrazione su problemi che ci riguardano da molto vicino — ha detto Mecchia — come il traffico, i parcheggi, la viabilità. L'attuale disinteresse nei nostri riguardi ci ha fatto rimpiangere addirittura la precedente amministrazione, che pure aveva le sue colpe. L'esempio più attuale di malgoverno in questo campo — ha aggiunto — è di estrema attualità e riguarda la firma della convenzione su Stocktown. E' un progetto che non esito a definire folle, che sbaraglierà l'equilibrio di un rione popolato come Roiano».

«E proprio da Roiano partono delle considerazioni generali sul traffico. Non è possibile immaginare che i residenti delle vie più ripide di questa zona, privi di servizi pubblici, arrivino in città senza la macchina. Poi, una volta giunti in centro, con la loro vettura, non trovano parcheggi. Se questa è la politica che questa amministrazione intende seguire nella gestione di uno dei problemi più vivi e difficili di oggi — ha detto ancora il presidente della Confesercenti — siamo veramente davanti all'inefficienza più totale. La nostra proposta al riguardo si articola invece nella necessità di coordinare un piano regolatore generale con quelli più particolari, relativi ai vari rioni, nell'uso, che riteniamo ormai irrinunciabile e non più procrastinabile dei parchimetri, che già a suo tempo il compianto assessore Cecchini aveva ipotizzato, e nella rimozione delle autovetture superflue. Mi riferisco — ha concluso Mecchia — alla valutazione statistica fatta da noi, in base alla quale a Trieste ci sono 160 mila automobili per 130 mila patenti. Evidentemente almeno 20 mila sono in eccesso e rappresentano uno dei fattori di intasamento».

Ester Pacor, che ha concluso la conferenza stampa, si è invece soffermata sui problemi fiscali della categoria: «Negli ultimi cinque mesi — ha detto — il computo degli esercizi commerciali segna un saldo negativo di 45 mila unità. Se non ci uniremo, tutte le associazioni di categoria, sotto l'egida dei comitati unitari anti-fisco, la situazione diventerà drammatica in tempi brevi».

TANGENTI

Casadei (Psi) torna libero: la decisione presa a Roma

Giorgio Casadei, triestino, già braccio destro di Gianni De Michelis, è ritornato in libertà. L'ordine di custodia emesso dal Gip di Roma è stato revocato dal Tribunale della libertà. I giudici hanno spiegato la loro decisione rilevando "la mancanza di esigenze cautelari, sia sotto il profilo della reiterazione del reato, sia sotto quello del pericolo di fuga e dell'inquinamento delle prove".

Casadei sabato scorso era a Trieste seppure sotto scorta per partecipare ai funerali della madre. L'ex collaboratore di De Michelis era finito a San Vittore il 15 giugno scorso in relazione a una presunta tangente di 500 milioni versatagli da una società di impiantistica. Poi era stato raggiunto da un altro provvedimento emesso dai giudici romani. L'ipotesi di reato contestata, la corruzione, si riferisce a due distinte vicende. La prima riguarda 100 milioni asseritamente versati a Casadei nel febbraio '92 da Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar-Impresit.

La seconda è collegata alla presunta promessa di pagamento fattagli dall'imprenditore Ottavio Pisante del gruppo 'Acqua' per essere ammesso agli appalti della cooperazione per il Terzo Mondo. Per i 100 milioni di Papi Casadei si era autodenunciato lo scorso maggio. Davanti al giudice ha negato la corruzione, sostenendo che il denaro gli è stato regalato. Per la vicenda Pisante ha respinto ogni addebito.

SLITTA DI NUOVO L'ESAME DEL PROGETTO A BRUXELLES

Off-shore, se ne riparla a settembre

Troppe delibere all'ordine del giorno, e il documento viene rinviato dal commissario

Off-shore, se ne riparla a settembre. Il progetto per la realizzazione del centro servizi finanziari a Trieste doveva essere preso in esame ieri a Bruxelles dal Commissario Cee Karel Van Miert, ma la questione è slittata assieme ad altre cinque delibere in programma per il «troppo carico», e l'ordine del giorno è stato sfoltito.

«L'Off-shore - spiega l'eurodeputato Giorgio Rossetti - era all'ordine del giorno con il parere favorevole degli uffici, ma sopravvenuti impegni del commissario hanno fatto slittare l'esame; questo per dire che non si è trattato di una sorta di ostruzionismo o di un dispetto nei nostri confronti, ma proprio di una procedura». Se ne riparla dunque a settembre, e la speranza è che per allora si riuscirà a risolvere finalmente il contenzioso. Sulle due

Rossetti: «Non si tratta di un dispetto alla nostra città»

strade imboccate da van Miert, e cioè estendere a tutto il territorio nazionale le agevolazioni fiscali alle imprese operanti con i Paesi dell'ex blocco comunista (obbligandole però a una sede di rappresentanza a Trieste dove verrebbe costituito il Comitato-authority per il controllo sulle varie operazioni) oppure mantenere l'attività solo a Trieste, «il direttore generale per la Concorrenza - dice Rossetti - si dice d'accordo per la diffusione su tutto il territorio nazionale». La linea da seguire, secondo Rossetti, a questo punto sarebbe quella di insistere su Trieste senza però mettere ostacoli alla «linea nazionale». «L'importante - spiega l'eurodeputato - è che passi il principio per cui le agevolazioni non sono incompatibili ccon le norme Cee; poi per l'applicazione in Italia ci penserà il nostro governo».

In ogni caso c'è tempo ancora più di un mese per meditare sul da farsi. L'unica speranza è che quando a settembre la questione Off-shore tornerà sui tavoli del commissario, non si verifichi un altro slittamento. Eventualità tutt'altro che peregrina, visto che già per ieri alla possibile e auspicata decisione si contrapponeva la possibilità di un rinvio per un supplemento di informazioni. In ogni caso appare scontato che la legge sulle aree di confine diventi finalmente esecutiva entro l'anno.

PERQUISITA L'ABITAZIONE DELLA MADRE

Tripani resta nel mirino

La Procura non molla Sergio Tripani. Ieri mattina, a meno di 20 ore dalla scarcerazione dell'ex segretario della Dc, gli investigatori della Tributaria si sono presentati nell'abitazione dove vive sua madre, la signora Maria. Hanno esibito l'ordine firmato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo e hanno iniziato la perquisizione. Cercavano documenti, lettere, ricevute bancarie.

La ricerca si è protratta per alcune ore. Sugli esiti non si sa nulla perchè il 'valore' di ogni documento ai fini delle indagini può essere compreso solo dopo un'attenta lettura. Sta di fatto che Sergio Tripani continua a trovarsi al centro dell'interesse della Procura che si era anche opposta alla sua scarcerazione. Il Gip Alessandra Bottan lo ha invece rimesso in libertà. Non è la prima volta che la tributaria si mette alla ricerca del presunto archivio segreto dell'ex segretario del 'biancofiore'. A metà giugno gli investigatori avevano prelevato 11 scatoloni di documenti depositati da Tripani in un ufficio di via San Nicolò 14 messogli a disposizione da Salvatore Epifanio, 40 anni, anche lui iscritto alla Dc nonchè amministratore di alcune società.

«Tripani è mio amico. Quando ha lasciato la segreteria del partito mi ha chiesto se poteva trasferire qui il suo archivio. L'ho accontentato, ma sia chiaro, con questa indagine non c'entro. Gli ho messo a disposizione una stanza dove nessuno era autorizzato a entrare».

IL CANTAUTORE STA GIRANDO AI «MACAKI» IL SUO NUOVO VIDEO

Un sogno di Vecchioni ambientato in provincia

Collaudato set cinematografico, e ora anche set per un video musicale. Negli stessi giorni Trieste ospita infatti le riprese del telefilm «Ma tu mi vuoi bene, parte 2», con Johnny Dorelli e Barbara De Rossi, e quelle del nuovo videoclip di Roberto Vecchioni.

La canzone si intitola «Blumùn», e darà il titolo al prossimo album del cantautore milanese, in uscita a settembre. Il regista è il triestino Giampaolo Penco. L'ambientazione scelta è quella dei «Macaki», il suggestivo locale di viale XX Settembre, dove le riprese sono cominciate ieri e proseguiranno oggi.

«E non mi dire più niente, sì lo so, che ti ho fregato sugli anni, sì lo so...». La voce di Vecchioni viene diffusa dalle casse. Quattro coppie di ballerini danzano al centro della sala. Attorno, gente seduta ai tavolini. Atmosfera retrò, una sorta di «Ballando ballando» in stile anni Quaranta. Davanti, la telecamera coglie primi piani e campi lunghi.

«E' una specie di sogno ambientato in una balera - spiega il regista, che ha già lavorato con Vecchioni, ma ha firmato video anche per Alice e Branduardi -, le scene che stiamo girando qui saranno inframmezzate da immagini del protagonista a bordo di vari mezzi di trasporto (un treno, un'automobile, un metrò), o semplicemente mentre cammina. Nei vari luoghi, incrocerà vari personaggi, che poi ritroverà in questa balera...».

«E' il quinto video che faccio con Giampaolo - aggiunge Vecchioni - mi piace la sua calma, è uno che non fa cose esagerate, ha idee originali. E poi io sono pigro: mi trovo bene con lui e non cambio. Quando mi ha proposto di girare a Trieste ho accettato con entusiasmo. La città mi piace, ho cantato qui diverse volte, a San Giusto e al Politeama Rossetti. Mi piace come mi piacciono tutte le città di provincia, con in più il fatto che qui si respira veramente un'atmosfera diversa, che sa di passato, di cultura ottocentesca. Come diceva qualcuno, qui è un po' Italia, un po' Austria, un po' Jugoslavia. Una città silenziosa e misteriosa, da scoprire un po' per volta. E poi a me piacciono i misteri».

Il video è realizzato dalla «Video Est». Fra attori, ballerini e comparse vi lavorano una trentina di persone, quasi tutti triestini. Il montatore è Piero Pieri, il direttore della fotografia Massimo Gardone. Roberto Vecchioni sarà di nuovo qui fra una decina di giorni, per completare le riprese esterne.

Carlo Muscatello

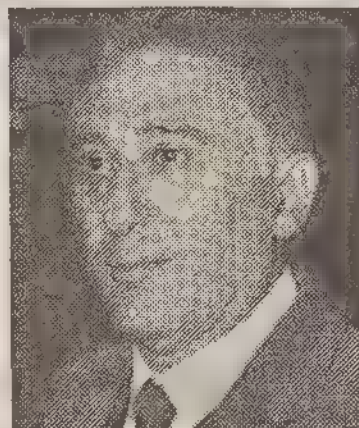
DOPO CHE IL TAR HA ANNULLATO LE PROVINCIALI DEL GIUGNO SCORSO

Sardos-Belloni: polemica

Servizio di
Fabio Cescutti

Paolo Sardos Albertini non risparmia un attacco alla Lega Nord. "Anche aggiungendo i voti del Movimento Friuli a quelli raccolti dai seguaci di Umberto Bossi, Codega avrebbe comunque raggiunto il ballottaggio - afferma il presidente della Provincia 'cancellato' dal Tar - alla Lega mancava quindi l'interesse ad agire". Ed aggiunge: "Non mi sembra condivisibile che la Lega Nord crei i motivi della protesta per poi sperare di trarvi benefici, agganciandosi alla logica del tanto peggio tanto meglio: dobbiamo evitare il discredito delle istituzioni che da vicende come questa possono discendere".

Il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, replica prontamente. "Il mio ricorso è stato presentato come privato cittadino - dichiara - il problema è decidere se le leggi vanno rispettate o meno: e visto che siamo in uno Stato di diritto, a mio avviso vanno rispettate anche se viene messo in discussione un solo voto". "Mi stupisco invece - continua - come una persona che abbia compiuto studi giuridici (il riferimento va ovviamente a Sardos) non avverta la necessità di leggi certe". "Per quanto riguarda l'interesse politico ad agire la Lega Nord ce l'ha comunque - conclude - perchè noi ci auguriamo che la prossima giunta provinciale non sia formata da forze municipaliste, espressione di quella logica di chiusura che ha portato Trieste a questo punto".

Per ora non sono annunciati ricorsi sulla sentenza del Tar che ha cancellato l'esito delle provinciali di giugno. Sul conteggio dei voti è fra l'altro pendente un

ricorso del Msi.

A Palazzo Galatti l'ultima parola spetterà in ogni caso al neocommissario che si insedierà forse oggi. Dovrebbe essere Domenico Mazzurco, che in passato aveva già ricoperto questo ruolo. Il segretario generale dell'ente, Nello Agnolin, ha parlato tuttavia di improbabili ricorsi.

La decisione del Tar provocata dalla mancanza di firme a supporto della lista del Movimento Friuli (resesi necessarie in seguito all'annullamento da parte della Corte costituzionale della

Stando alle voci Mazzurco (foto) dovrebbe essere il commissario

leggina regionale che consetiva la 'scorciatoia') fa meditare il presidente mancato, Paolo Sardos Albertini. Questi sta pensando se fare ricorso o meno al Consiglio di Stato. La sentenza è stata depositata ieri e le motivazioni rese note. Sardos si dichiara però non intenzionato a chiedere la sospensiva.

Si può immaginare il caos ulteriore che si verrebbe a creare qualora la richiesta di sospensiva fosse accolta. Essa rimetterebbe infatti in piedi temporaneamente la giunta a guida Sardos per cancellarla magari definitivamente fra qualche mese, annullando quindi tutti gli atti da essa presi.

Sardos Albertini potrebbe così limitarsi a ricorrere al Consiglio di Stato. Ed attendere da privato cittadino il giudizio dell'organismo di secondo grado, che dovrebbe arrivare prima del 21 novembre, data fissata per la prossima tornata elettorale che riguarderà la Provincia, ma probabilmente anche il Comune.

L'otto agosto cade la giunta Staffieri e non ci sono sulla carta i numeri (a meno chè non sia coinvolto il Msi) per far sopravvivere l'attuale maggioranza Dc-Lista-Psi-Pli. Nelle ultime sedute il Movimento sociale sta di fatto sostenendo la coalizione. E il dibattito politico in vista delle comunali verterà molto sulla posizione politica che la Lista assumerà in autunno: se cioè si collocherà più al centro, aprendo un dialogo con le altre forze che si identificheranno in quest'area, o assumerà posizioni rigide più a destra, isolandosi.

Ieri pomeriggio era convocata l'assemblea cittadina, ma è mancato il numero legale. Il solito giochetto per far sì che stasera, quando il consiglio comunale si riunirà nuovamente in seconda convocazione, il numero legale non condizioni i lavori come una spada di Damocle. L'assemblea dovrebbe riunirsi nuovamente lunedì. Esaurite le delibere in calendario, si procederà alle sedute di rito per vedere se è possibile creare una nuova giunta. E, stando alle indiscrezioni, sembra che secondo la segreteria generale queste sedute possano essere ridotte a una. Ma la strada del ricorso alle urne il 21 novembre sembra l'ipotesi più accreditata.

IN POCHE RIGHE

Ipotesi «Giulia-bis»: Staffieri ne discute con Donaggio

L'ipotesi di realizzazione del nuovo centro commerciale di via Svevo ha costituito l'argomento dell'incontro fra il sindaco Staffieri e il presidente dell'Unione regionale dei Commercianti Adalberto Donaggio. Quest'ultimo ha espresso la propria preoccupazione - condivisa da Staffieri - per la situazione economica complessiva del settore commerciale. Il sindaco ha detto che in questi giorni si esaminerà la possibilità di proseguire l'iter relativo alla realizzazione del centro, evitando cessioni ad altre realtà (come quella di Muggia) di questa iniziativa. Nel contempo, il sindaco ha puntualizzato la necessità di salvaguardare gli interessi dei commercianti.

Unione Progressista, l'erede di Ad: Bordon coordinatore nazionale

Il Coordinamento nazionale Unione Progressista (erede del Movimento Verso Alleanza Democratica) si è riunito a Roma per una valutazione della situazione politica, per la definizione degli aspetti organizzativi del Movimento dopo la Convenzione di Firenze e la nascita del Comitato promotore di Ad. Il Coordinamento ha riconfermato Willer Bordon quale coordinatore nazionale dell'Unione progressista. Giuseppe Ayala è stato nominato presidente dell'Osservatorio nazionale, Ferdinando Adornato portavoce del Movimento.

Catture dei colombi: Comune interpellato dalla Lega per l'abolizione della caccia

La sezione regionale della Lega per l'abolizione della caccia ricorda in una nota che la settimana scorsa sono ricominciate «le catture dei colombi volte, a detta del Comune, ad eliminare gli esemplari affetti da alcune malattie trasmissibili all'uomo». La Lega ha inviato al sindaco alcune richieste sulla delibera che autorizza la cattura dei volatili, «per verificare la legittimità di un intervento che si ripropone ciclicamente, e del quale vengono sempre date giustificazioni pubbliche molto aleatorie (rischio di contagio) più probabilmente volte a mascherare le fobie nei confronti dei colombi di alcuni dei nostri amministratori e di una parte della cittadinanza».

Si registrano anche in città le reazioni agli attentati di Roma e di Milano

Anche a livello locale si registrano le reazioni agli attentati che hanno scosso Roma e Milano. L'esecutivo della Cgil - Federazione lavoratori della funzione pubblica ha invitato il sindaco Staffieri «a inviare il gonfalone della città alle esequie delle vittime per onorare i colleghi dei Vigili del Fuoco e della Polizia municipale, caduti nell'adempimento del loro servizio». La Lega nord osserva che «solo l'impegno di ognuno in prima persona può salvare la libertà di tutti e vincere il terrorismo stragista». Il Fronte della gioventù organizza oggi, dalle 17.30 alle 20, una presenza dei propri militanti e simpatizzanti in piazza della Borsa per sensibilizzare l'opinione pubblica «sul ritorno della strategia della tensione, e richiedere le dimissioni del capo della Polizia Parisi e del ministro dell'Interno Mancino». Infine, il Lisipo (Libero Sindacato di Polizia) afferma che vi è «bisogno di chiarezza e trasparenza per i servizi segreti». La «destituzione» di Finocchiaro secondo il Lisipo «non risolve il problema dei servizi di sicurezza, indispensabili per la tutela del nostro paese». E' invece necessario «allontanare chi ha ridotto tale delicato settore in una sorta di apparato burocratico».

L'INTERVENTO

«Assistenza: l'assessore non conosce i fatti»

«Eh no, caro assessore Poletti: i problemi dell'assistenza agli anziani non sono del settore privato come da lei asserito ed anzi dovrebbero coinvolgere in forma ben maggiore un amministratore pubblico al fine di garantire soluzioni idonee come, ad esempio, quella da noi prospettata come Consorzio geriatrico, che è un'entità comprensiva di una presenza privata ed una cooperativa.

«In qualità di presidente del Consorzio geriatrico del Friuli-Venezia Giulia, nel leggere le dichiarazioni rese ieri dall'assessore comunale Poletti su villa Cosulich, ex Ipami e struttura per cerebropatici sono andato su tutte le furie perché spiace verificare che si parla senza essere a conoscenza dei fatti, senza preparazione e perseguendo obiettivi che non corrispondono alle reali esigenze della comunità

«Sono esterrefatto dei tempi perduti e di quelli che si prospettano per l'utilizzazione di una struttura come l'ex Ipami senza garantire adeguata assistenza a cerebropatici, anziani e giovani.

«E proprio queste tre categorie potrebbero senz'altro convivere all'ex Ipami realizzando un polo multifunzionale di servizi assistenziali che preveda una corretta collaborazione tra pubblico e privato, magari attraverso una società mista, con l'unico intento di garantire, sulla base delle professionalità maturate, una valida assistenza a chi la attende da troppo tempo ormai.

«Per colmare la mancata conoscenza di tutti i fatti afferenti il Consorzio geriatrico, i suoi progetti, gli ostacoli frapposti dalla Provincia, invito l'assessore Poletti, infine, ad accogliere la mia richiesta — avanzata tempo fa per iscritto — di accordarmi un incontro nel corso del quale potrei illustrare compiutamente e nella massima trasparenza ogni passo da noi mosso».

Pasquale Barillà
presidente del consorzio geriatico del Friuli-Venezia Giulia

DALL'EX DC AL PARTITO POPOLARE: COME CAMBIA LA GEOGRAFIA POLITICA INTERNA

Magnelli, malumori sulla sua linea

Nuovo dialogo fra alcuni esponenti preoccupati dal feeling del segretario con la Bindi

Come cambia la geografia politica dell'ex Dc triestina alla luce del nuovo Partito popolare che è decollato nei giorni scorsi? Le correnti si riducono, ma non mancano differenti visioni sulle possibili nuove alleanze in vista delle prossime scadenze elettorali. Quattro sono sostanzialmente le articolazioni che a Palazzo Diana dovrebbero prendere il posto delle vecchie componenti. E se a livello nazionale c'è il segretario Martinazzoli che dal cosiddetto centro che la nuova forza politica vuole occupare guarda con attenzione al confronto programmatico con il Pds chiudendo con un secco no alla Lega, a Trieste il segretario Magnelli e i suoi diretti collaboratori sembrano gradire maggiormente le posizioni di Rosi Bindy. Una Bindi che vorrebbe il nuovo partito schierato subito sul polo progressista.

In piena sintonia con Martinazzoli, a Trieste c'è l'ex gruppo moroteo (quello del sottosegretario Coloni, di Rinaldi e di Richetti) che guarda

Slitta a settembre il comitato provinciale

al mondo cattolico e al polo progressista da una posizione comunque centrale, sulla quale il nuovo partito gradirebbe coagulare un discorso con altre forze. Un gruppo che oltre al confronto con il Pds può pensare a un rapporto con la Lista. Ma solo qualora essa si sposti sulle posizioni più moderate di Manlio Cecovini, dimenticando l'intesa stretta con la destra missina.

Ma chi a Trieste si schiera sulle posizioni centriste di Casini, Mastella e della Fumagalli? In questo caso l'area di minoranza, quella che ha sostenuto apertamente l'alleanza con il Melone (Carmelo Calandruccio e i fanfaniani di Bruno Marini e Renzo Codarin). Quest'areaa porrebbe la sua candidatura sul Centro, sebbene Casini sembra rifiutare rapporti con la Destra, identificando con questa anche la Lega.

In una posizione intermedia fra Martinazzoli e Casini-Mastella si pone infine quel gruppo che faceva riferimento a Tripani e che oggi ha una guida in Aldo Scagnol (ancora autosospeso). E' un gruppo che non rifiuta confronti con il Pds, ma che può pensare a un dialogo con la Lista, con una maggiore accentuazione rispetto all'ex gruppo moroteo. E proprio in questi giorni ci sarebbero stati contatti fra il gruppo Scagnol e l'attuale minoranza di Calandruccio e dei fanfaniani, preoccupati forse da un Magnelli troppo amico della Rosi Bindi.

Insomma le acque a Palazzo Diana sono come sempre agitate. Tanto che l'attuale segretario sembra non poter contare più su una solida maggioranza. Come andrà a finire? Non sono escluse novità.

f.c.

VOCI DI VENDITA SU PALAZZO DIANA

Dipendenti licenziati

Lettere di licenziamento a Palazzo Diana. Mercoledì le due impiegate a tempo pieno della Dc triestina (ormai Partito popolare) hanno ricevuto il benservito. Le casse sono vuote, i conti in rosso. I telefoni ancora staccati. Si possono solo ricevere chiamate. E le voci di una vendita della sede (che non è proprietà del partito locale, ma di quello nazionale) si fanno sempre più insistenti. Anche se, probabilmente, lo scudocrociato dovrebbe mettere prima sul mercato immobiliare le sedi delle sezioni distaccate, più facili da piazzare.

La conferma dei licenziamenti è contenuta in una nota del delegato provinciale del movimento giovanile, Eddy Blasco, che esprime la più ampia solidarietà

a tutti quelli che oggi rischiano di perdere il posto di lavoro. E ricorda appunto che parte del personale del partito ha ricevuto la lettera di licenziamento.

Blasco chiede che "i maggiorenti del partito non dichiarino 'chiuso per ferie o per restauro'. Oggi doveva svolgersi una riunione del comitato provinciale, ma è stata rinviata al tre settembre. Stasera c'è consiglio comunale e ce ne sono altri in vista. Il segretario Silvano Magnelli avrebbe opposto questa motivazione allo svolgersi della seduta. Ma non è escluso che abbia fiutato venti di guerra.

Come riferiamo a parte, c'è aria di fronda. Blasco fa parte della minoranza interna (quella di Calandruccio, Luccarini, dei fanfaniani Marini e Codarin) che sta affilando le armi, in vista delle nuove alleanze che a Trieste il neo Partito Popolare dovrà stringere.

Ed è quindi probabile che dietro alla richiesta di autoconvocazione del comitato "qualora gli attuali responsabili non intendano aprire subito una riunione per affrontare i problemi" ci siano i big della minoranza.

Anche se, dopo le vicende di Tangentopoli che hanno investito la Dc triestina, gli equilibri interni non sono molto chiari.

ECO POLEMICA AL CONSIGLIO COMUNALE

Da Pds e Rifondazione stoccate a Castigliego

Tuoni e fulmini continuano ad accompagnare la maratona comunale sul «decentramento», anche dopo che la maggioranza del Consiglio comunale ha promosso la riforma disegnata dall'assessore Fusco.

Sotto tiro è ancora la votazione sul punto in delibera relativo all'uso della lingua slovena. I consiglieri di Rifondazione comunista annunciano in una nota di sospendere ogni loro attività nelle commissioni consiliari. D'ora innanzi diserteranno anche le conferenze dei capigruppo, limitandosi a garantire la loro presenza in aula.

Giorgio Canciani attacca la Giunta comunale e il sindaco, «sostenute da larga parte di una maggioranza che include ormai anche il Msi», in quanto, sostiene Rifondazione, «cinicamente a freddo, deligittimati dalla propria incapacità e inefficienza, dalle inchieste giudiziarie, hanno inteso con questa manovra rilanciare nella nostra città una nuova pericolosa stagione di contrapposizioni nazionalistiche».

Rifondazione prende di mira anche il repubblicano Castigliego trovando un alleato nella Lega democratica per l'Europa: i pidiessini Roberto Treu e Annamaria Kalc sottolineano «l'incoerenza del segretario Pri aderente ad "Alleanza per Trieste", che si è trovato in piena sintonia con il voto del Msi sulla questione relativa all'uso della lingua slovena». Una questione che, a giudizio dei due consiglieri, è stata usata solo come grimaldello per un regolamento di conti all'interno di Dc e Lpt.

«In aula consiliare - sostiene il consigliere indipendente Lpt Marco Drabeni che ha votato no all'emendamento sull'uso parziale dello sloveno - molti non si sono accorti che è tempo di essere seri. Basta insultare la città con comportamenti irresponsabili».

L'eliminazione della norma sull'uso dello sloveno dal regolamento rappresenta per l'Unione Slovena «un grave passo indietro» e parla di attacchi ai diritti della minoranza portati dalla Giunta «per cinici calcoli elettoralistici».

Guarda invece ai contenuti della riforma, «al di là delle polemiche strumentali», l'assessore comunale al decentramento Giovanni Fusco: «È stato licenziato un lavoro che fornisce un ruolo alle circoscrizioni che potranno corrispondere alle reali esigenze che sussistono negli ambiti rionali. Ora la palla passa proprio alle circoscrizioni».

Fusco ha dichiarato inoltre che «in realtà sbagliava chi pensava di poter avere quello che la legge non fornisce illudendo e strumentalizzando i cittadini di lingua slovena». L'assessore ricorda anche la riduzione dei consigli circoscrizionali da dodici a sette non comporta la riduzione dei centri civici, che resteranno aperti a disposizione dei cittadini.

Dc e Lista per Trieste esprimono soddisfazione per l'approvazione di un disegno di legge del Senato che prevede l'elezione diretta dei presidenti dei consigli circoscrizionali assimilandoli così al sistema già in vigore per il sindaco e il presidente della Provincia.

PARLA LA DONNA CHE È STATA ACCOLTELLATA MERCOLEDI' A SERVOLA

«Quello voleva uccidermi»

L'aggressore intanto è stato interrogato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo

Antonia Cecco, la donna aggredita a Servola, si nasconde dietro il lenzuolo nel suo letto d'ospedale. (foto Sterle)

Coricata su un letto del reparto di semeiotica chirurgica Antonia Cecco, 71 anni, ormai ha passato il peggio. È apparentemente tranquilla, ma solo apparentemente. Perchè basta sollecitarla perchè riviva con paura l'aggessione. «Ci siamo incrociati sulle scale e Vivoda mi è saltato addosso con il coltello. Non capisco perchè. Quello lo sapevo che era matto. Voleva uccidermi...» Poi non può dire altro. Il medico e l'infermiera la bloccano. Dice il professionista: «Non può parlare con i giornalisti». Però si vede che Antonia Cecco sta bene. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate e i medici dovrebbero dimetterla tra pochi giorni.

Bruno Vivoda, 52 anni, arrestato l'altra sera dai carabinieri dopo il tentativo d'omicidio di Antonia Cecco, 71 anni è stato sentito ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo. Un colloquio breve dal quale non è emerso alcun perchè di quel gesto che solo per il coraggioso intervento di Mario Godina, 79 anni, non si è trasformato in tragedia.

Al termine il giudice De Nicolo ha dichiarato che chiederà per Vivoda «il ricovero in un luogo di cura. Non mi sembra che il carcere — ha aggiunto De Nicolo - sia un luogo adatto».

Il mistero sul movente dell'aggressione perpetrata su un pianerottolo di un modesto stabile in via Pitacco 38 a Servola, dunque rimane insoluto. O meglio l'ipotesi che lo stesso magistrato ha fatto propria è quella del raptus che, l'altra sera verso le 18, ha scatenato la follia omicida.

«Credo che nemmeno lei si sia resa conto di quanto è accaduto e del rischio che ha corso», dice ancora turbato Mario Godina, il vicino di casa che ha salvato la vita ad Antonia Cecco gettandosi letteralmente contro l'aggressore e tramortendolo con un pugno.

Sentiamo cosa ne pensa dell'aggressore: «Vivoda è un tipo strano, solitario, l'avevo sempre saputo. Ho sentito anche che è già stato ricoverato per problemi psichiatici. Ha uno sguardo che impressiona. E anche la sua compagna Enrichetta Meriggioli, per me, non è molto diversa. Sta sempre zitta. Non saluta nemmeno quando ci si incrocia per le scale».

Ma lei ha avuto paura quando ha visto Vivoda che infieriva col coltello contro Antonia Cecco? «No, non si fa a tempo in certi casi ad aver paura. Mi ricordo che ho aperto la porta perchè sentivo dei rumori. Mi sono trovato davanti la Cecco sanguinante. Lui non parlava e le teneva la mano premuta sulla bocca per impedirle di urlare. Gli ho dato un pugno con tutta la forza che avevo in corpo».

c.b.

Piazza Foraggi: si parcheggia

Sarà risolto a breve con un'ordinanza del sindaco — che renderà possibile il parcheggio delle automobili alla domenica e al lunedì, e dalle 17 alle 7 del mattino successivo negli altri giorni della settimana — il piccolo «caso» di piazza Foraggi.

Tutto era iniziato qualche mese fa, quando, per poter dare inizio ai lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo di piazza del Perugino, tutt'ora in corso e destinati a protrarsi per molti mesi ancora, erano stati sloggiati dalla loro sede abituale i venditori ambulanti che operavano in quella piazza. La nuova collocazione era proprio la piazza dei Foraggi, ma l'area destinata a tale funzione era stata ricavata «sottraendo dei posti-macchina preziosissimi», avevano subito denunciato molti triestini residenti in zona. Le famiglie della zona si sono viste togliere improvvisamente, e con la prospettiva di una lunga attesa, un «polmone di sfogo» importante. La protesta nasceva poi anche dalla considerazione che soltanto in un paio di giorni alla settimana si svolge il piccolo mercatino rionale; per gran parte della settimana l'area rimane transennata ma vuota.

I vigili urbani avevano da subito precisato che non erano in grado, per la cronica mancanza di personale sufficiente, di garantire il servizio di rimozione.

Finalmente si è giunti alla soluzione, almeno parziale di determinare con precisione le giornate e gli orari destinati al parcheggio delle automobili e quelli di presenza delle bancherelle degli ambulanti. Almeno per la notte dunque e nelle giornate che comunque non sono destinate ai mercatini i residenti potranno sfruttare il piazzale, nell'attesa che l'inaugurazione del parcheggio di piazza Perugino aumenti la capacità di parcheggio del rione.

u. sa.

QUARTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DEL CIRCOLO VERDEAZZURRO

«Estate pulita», volontari in azione

Da domenica tre giornate dedicate alla cura dell'ambiente: centrocittà, boschi e coste

Trieste città pulita? Per avere una risposta immediata basta fare un giro per le strade oppure quando i bagnanti se ne sono andati, passeggiare verso l'imbrunire, nella zona dei Topolini. Ci si imbatterà in cumuli di cartacce e lattine, abbandonate qua e là. Appare perciò chiaro che, se da un lato gli spazzini comunali devono fare la loro parte, dall'altro il cittadino va sensibilizzato ad un maggior civismo. E proprio in questa ottica il Circolo Verdeazzurro Lega ambiente di via Machiavelli promuove, anche quest'anno, la quarta edizione della campagna «estate pulita».

La manifestazione, presentata ieri mattina nella sede del circolo, partirà domenica 1.o agosto con l'operazione «bosco pulito». Soci e simpatizzanti si troveranno alle 9 davanti allo stabile della Guardia forestale di via Monte San Gabriele per dare una bella ripulita al parco di Villa Giulia. Armati di guanti da giardiniere e degli attrezzi adatti (forniti dal settore verde pubblico del Comune) i volontari, si dedicheranno specificamente alla pulizia dei canaletti dell'acqua piovana, che risultano semi otturati da foglie secche e pietrisco.

Il secondo, dei tre week-end dedicati alla campagna «estate pulita» si svolgerà sabato 7 agosto con una caccia al tesoro, imperniata su

Farà scalo anche la Goletta verde: attracco previsto a metà agosto

dei quiz «ecologici» che porteranno i diversi contendenti a inseguirsi nel centro cittadino, dal Borgo Teresiano a San Giusto e alle Rive. Infine, l'ultimo appuntamento è per sabato 14 agosto con l'arrivo al molo Bersaglieri della Goletta Verde (attualmente sta navigando nel golfo di Manfredonia) che avrà Trieste quale ultima tappa, nella sua annuale campagna di monitoraggio del mare «nostrum». Alle 11 della stessa mattinata si terrà una conferenza stampa sui risultati dei test fatti, che fotograferanno la salute dei mari che lambiscono le coste italiane. Sempre sull'onda della Goletta Verde si concluderanno così tutte le manifestazioni per «estate pulita» svoltesi in contemporanea nella penisola. Mentre sulle rive si svolgerà una speciale raccolta di rifiuti di plastica, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui vantaggi della raccolta differenziata e il conseguente riciclaggio dei materiali.

Nel solo Friuli-Venezia Giulia, ogni anno vengono prodotte circa 350 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani. Se, ad esempio, la raccolta differenziata della plastica fosse attuata in tutto il territorio regionale ci si garantirebbe il riciclaggio di almeno 2.400 tonnellate di cotenitori di plastica. Nel maggio scorso l'associazione ecologista, in mezza giornata di lavoro, ha ripulito il tratto di litorale che va dalla Costa dei Barbari all'hotel Europa, raccogliendo così 2 tonnellate e mezzo di rifiuti. Al raid avevano partecipato 79 persone. Tutti i volontari che volessero cimentarsi nella nuova prossima campagna sono bene accetti. Basta telefonare al 364746 o al 763613.

Daria Camillucci

BREVI DI NERA

Ritorna in carcere dopo appena sei ore di libertà

Un vero e proprio aficionado della galera. L'altro giorno Massimo Guidonè, 20 anni, triestino era stato processato per furto aggravato e condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. Il pretore Manila Salvà gli aveva raccomandato di stare attento a non mettersi nei guai. Poi, verso mezziogiorno la scarcerazione.

Ma non c'è stato verso. Alla sera Guidone è tornato nuovamente in carcere. Ieri il pretore Salvà lo ha condannato a 80 giorni di reclusione e al pagamento di 200 mila lire di multa e non ha concesso i benefici. Dunque il giovane rimane al Coroneo. Ma vediamo l'ultima bravata. L'altro giorno Guidone si era introdotto all'interno della tabaccheria al civico 27 di viale XX Settembre gestita da Maria Grazia Hacka. Approfittando di un attimo di distrazione della tabaccaia ha prelevato dal registratore di cassa due banconote da 100 mila lire. Ma la donna ha notato un giovane che fuggiva. Sul posto è intervenuta subito una volante della questura e gli agenti riconoscevano Guidone dalla descrizione della donna.

Il giovane è poi stato rintracciato poco lontano. In un primo momento si è dichiarato estraneo accusando un altro ragazzo A.B.M., 21 anni, che si trovava lì vicino. Ma poi ha confessato. L'altro giovane è stato intanto indagato per tentato furto.

Aveva un debito con la giustizia

Aveva un vecchio debito con la giustizia ma i poliziotti se ne sono ricordati e per questo si era nescosto in un albergo lontano da casa.

L'altra notte gli agenti del commissariato di Duino hanno arrestato Ivan D'Angelo, 19 anni, nato e residente ad Abano Terme. L'uomo era stato colpito da un ordine di custodia cautelare emesso dalla procura circondariale di Padova in relazione al reato di furto aggravato.

D'Angelo è stato bloccato mentre soggiornava all'hotel Sette nani di Sistiana. Non ha opposto resistenza. Dopo le formalità di rito si è lasciato accompagnare al Coroneo. Presto sarà trasferito al carcere di Padova.

È molto frequente che i poliziotti riescano a beccare dei 'debitori con la giustizia' come D'Angelo. Ogni giorno infatti pervengono in questura i nominativi degli ospiti degli alberghi e quindi basta fare un confronto con la lista delle forze dell'ordine.

Scontro in via Caboto, giovane all'ospedale

Si sposta a destra per evitare un ostacolo, finisce contro in marciapiede e si ferisce la passeggera che sta trasportando. All'ospedale è finita Alessandra Lughi, 20 anni, residente a Trieste.

La giovane si trovava sull'Alfa 33 condotta da Luciano Simeone, 25 anni, pure triestino. In via Caboto l'Alfa si è trovata improvvisamente davanti una Ritmo condotta da Andrea Levacovic, 61 anni, croato.

La ferita è stata medicata al pronto soccorso del Maggiore. Guarirà in pochi giorni. Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri di via Dell'Istria che ha condotto i rilievi di legge.

INFORTUNIO IN PORTO

Piede maciullato da cinque tonnellate di profilati in ferro

Il luogo dove si è verificato il grave infortunio sul lavoro. (Foto Sterle)

Cinque tonnellate di profilati di ferro su un piede. Un camionista si trova ricoverato in serie condizioni nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Franco Furlanetto, 33 anni, residente a Musile di Piave e dipendente della ditta Burattin di Trieste rischia di perdere il piede sinistro.

L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri verso le 10 al porto nuovo, precisamente al terreno 61 del molo sesto. Furlanetto era appena giunto con il suo camion per deposisare il carico di profilati di ferro. Immediatamente sono iniziate le operazioni di scarico della merce da parte degli addetti. Anche Furlanetto partecipava per sveltire il lavoro.

Improvvisamente un carico di profilati del peso di oltre cinque tonnellate è caduto dal cassone del camion travolgendo Furlanetto che si trovava a pochi passi. L'uomo è rimasto incastrato con la gamba e il piede sinistri.

Immediati i soccorsi. Il camionista è stato subito trasportato da un'ambulanza dell'Ente porto al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Nel pomeriggio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Sul luogo dell'infortunio si è recata una pattuglia della polizia che ha svolto i rilievi di legge. Un rapporto è stato inviato alla magistratura per verificare se sussistono eventuali responsabilità colpose dell'infortunio.

A GERUSALEMME ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE JOHN DEMJANJUK, ACCUSATO DI ESSERE L'AGUZZINO DI TREBLINKA

Resta senza volto Ivan il boia

Servizio di
Roberto Degrassi

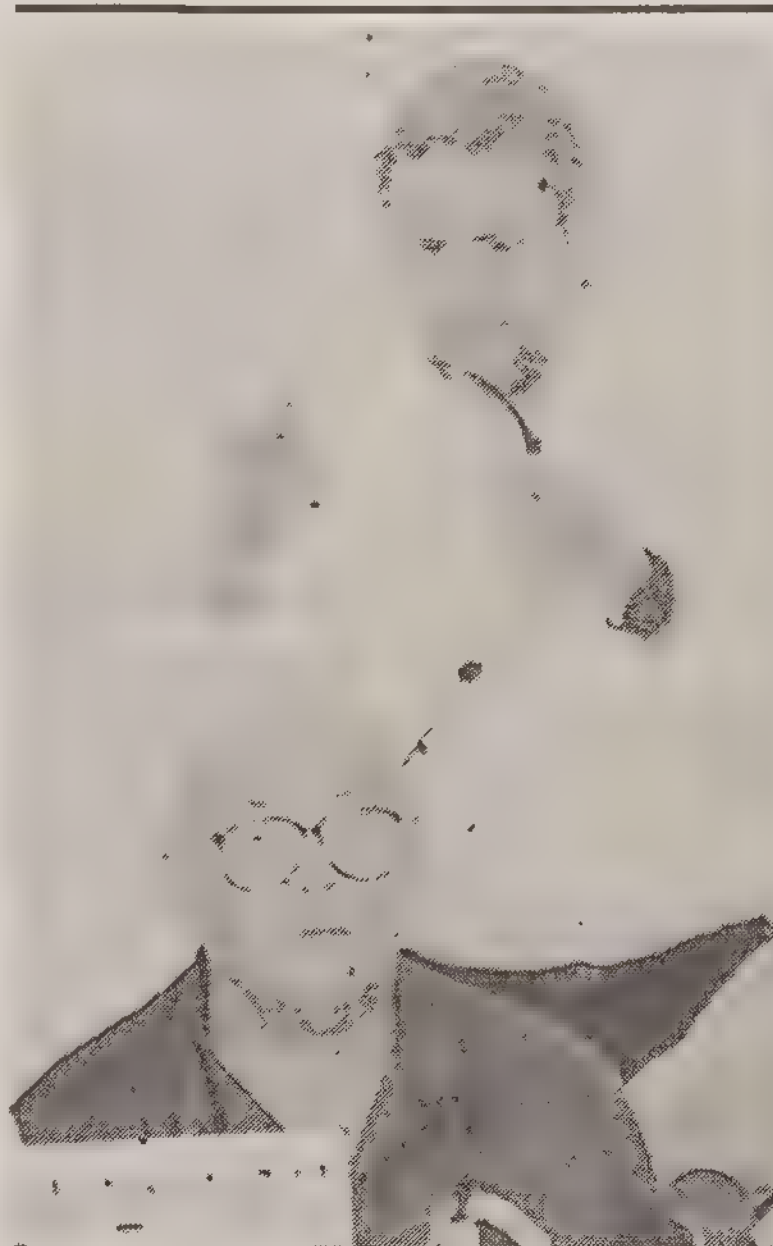
Determinanti gli elementi emersi dagli archivi del Kgb.
Apolide, resterà in carcere
Reazioni discordi in Israele

«Risiera bis», si riparte da capo. La seconda inchiesta sulle atrocità della Risiera di San Sabba finisce in un vicolo cielo dopo la sentenza della Corte suprema israeliana che ieri mattina ha assolto John Demjanjuk, per 45 anni sospettato di essere Ivan il terribile, il boia che avrebbe mandato a morte 900mila ebrei nel campo di sterminio di Treblinka. Il fascicolo aperto a Trieste era condizionato al verdetto dei giudici di secondo grado di Gerusalemme. L'assoluzione riapre uno dei «gialli» più inquietanti nella storia della caccia agli ex ufficiali nazisti.

La Corte suprema israeliana ha sconfessato il parere del tribunale di primo grado che il 25 aprile di cinque anni fa aveva condannato a morte Demjanjuk per crimini contro la Nazione ebraica e l'umanità e crimini di guerra. I cinque giudici di Gerusalemme hanno votato all'unanimità per l'assoluzione con la formula della mancanza di prove. Una decisione non facile per la Corte, che per arrivare a un convincimento ha dovuto rivedere le quindimila pagine dei verbali del processo di primo grado e le altre 2mila dei motivi di appello.

L'avvocato difensore di Demjanjuk, Yoram Sheftel, ebreo e figlio di sopravvissuti ai campi nazisti, in questi anni ha consultato gli archivi di mezzo mondo alla ricerca di notizie utili a incrinare la certezza dei giudici. La «chiave» per riuscire a scagionare l'ucraino l'ha trovata negli arcihivi del Kgb, fino a poco tempo fa inaccessibili. In mezzo a una montagna di incartamenti, Sheftel ha rintracciato i nomi e gli interrogatori di 32 guardie di Treblinka.

È così riuscito a portare alla luce un'altra verità. Secondo quelle testimonianze, Ivan il terribile si chiamava in realtà Ivan Marcenko e aveva caratteristiche fisiche completamente diverse da quelle di Demjanjuk.

Il lavoro dell'avvocato Sheftel è stato agevolato dalla collaborazione del «John Demjanjuk Defense Fund», un comitato di difesa sorto qualche anno fa nell'Ohio. Proprio a Cleveland, infatti, Demjanjuk si era stabilito nel 1950 trovando un impiego come meccanico in una fabbrica di automobili. Nel 1981 era stato privato della cittadinanza statunitense per aver nascosto importanti informazioni sul suo passato e sulla sua collaborazione con i nazisti. Nel 1986, infine, era stato estradato.

Nel passato di Demjanjuk, ci sono comunque trascorsi come guardiano in campi di concentramento nazisti. Sembra accertata, infatti, la sua presenza al campo di Sobibor, in Polonia. Questi dati hanno indotto i giudici israeliani a prendere in considerazione l'ipotesi di contestare all'ucraino altri reati. Una soluzione respinta dalla considerazione che il processo di secondo grado esaminava solo le accuse relative al campo di Treblinka.

«Per un ebreo - ha commentato il presidente della Corte, Meir Shamgar, dopo aver pronunciato il verdetto - il ricordo dell'Olocausto è sempre profondamente sconvolgente ma un giudice, una volta assiso sul podio, ha il dovere di superare i suoi sentimenti personali».

Demjanjuk non ha tradito alcuna emozione mentre ascoltava la lettura della sentenza. Con la cuffia sulla testa per sentire la traduzione simultanea, è rimasto impassibile. Accanto a lui, l'avvocato Sheftel era raggiante.

È scoppiato in lacrime, invece, uno dei principali testimoni dell'accusa, Josef Cherney, che fu prigioniero a Treblinka e che assicura di aver riconosciuto in Demjanjuk il terribile boia del campo.

Le fonti di informazione israeliane si sono mobilitate per seguire in diretta le fasi finali del processo. Il governo nei mesi scorsi aveva dato grande risalto alle udienze, lo stesso trattamento riservato all'altro grande processo per crimini nazisti celebrato in quel Paese, quello che portò alla forca Adolf Eichmann.

Il direttore del museo dell'Olocausto di Gerusalemme ha indicato nella sentenza «una vittoria della giustizia ebraica». Esprime timori, invece, un noto «cacciatore di nazisti», Ephraim Zuroff: «La sentenza verrà strumentalizzata da tutti gli storici antisemiti e revisionisti del mondo».

Una donna ha rincorso il legale di Demjanjuk lanciando una pietra contro la sua automobile. Nelle scorse settimane le autorità israeliane avevano, comunque, adottato le contromisure in caso di un'assoluzione dell'ucraino. Era stato istituito una sorta di Telefono amico, aperto a tutti quelli che avrebbero ricevuto uno choc dallo scagionamento dell'uomo sospettato per 50 anni di essere uno dei più efferati criminali nazisti.

La sentenza favorevole non è bastata,però, a far schiudere le porte del carcere a John Demjanjuk. Estradato dagli Usa, adesso si trova nella condizione di apolide. Deve trovare uno Stato disposto a dargli ospitalità. Il futuro, insomma, resta un'incognita. La formula dell'insufficienza di prove gli ha evitato la condanna a morte ma non ha sgretolato tutti i sospetti. Rischia di essere considerato ovunque un ospite «scomodo». L'unica soluzione possibile, al momento, è il ritorno in Ucraina. Forse solo nel suo Paese di origine, potrà cercare di lasciarsi alle spalle il passato.

John Demjanjuk, in basso, ascolta la lettura della sentenza della Corte Suprema.

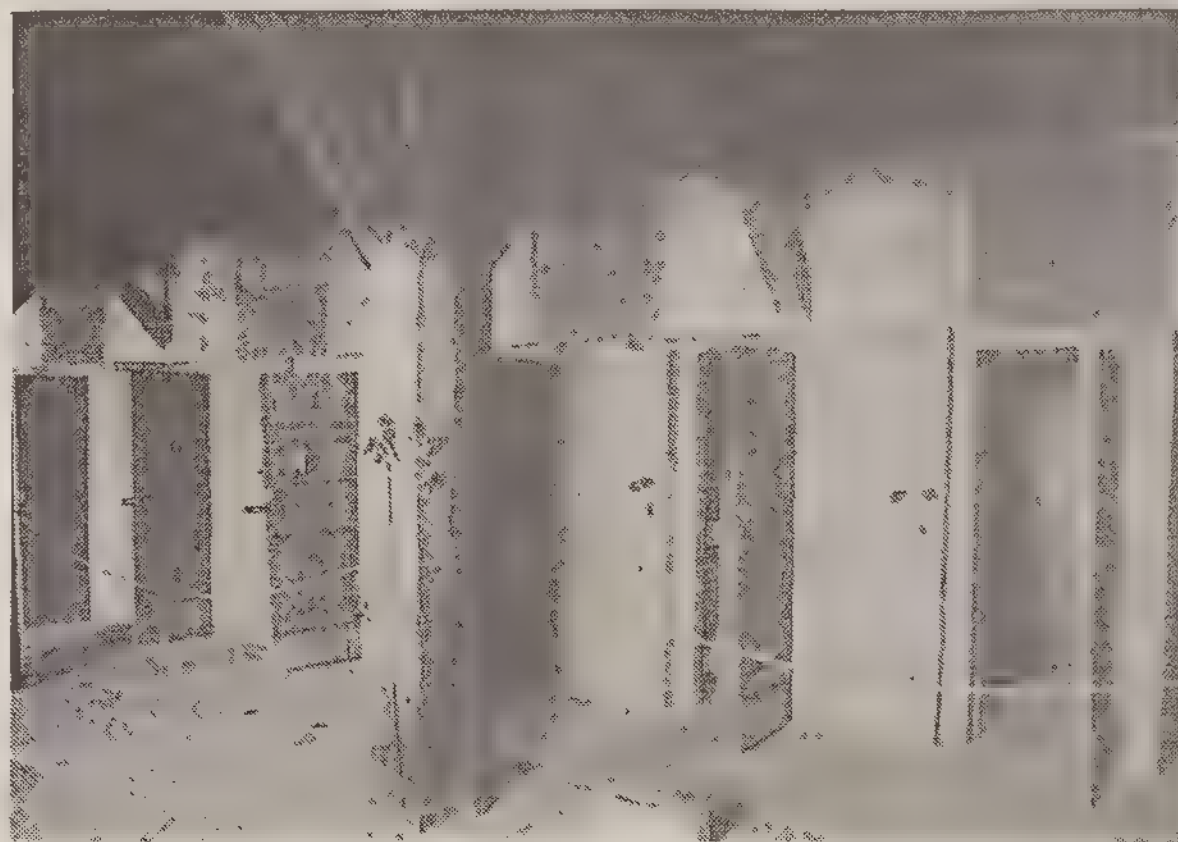
L'INCHIESTA "RISIERA BIS"

A San Sabba con la «Reinhard»

La storia del fascicolo aperto sette anni fa all'ufficio istruzione

Il fascicolo è il 470/86 dell'Ufficio istruzione. Sulla copertina il nome di John Demjanjuk. Si indaga sull'ipotesi di «omicidio volontario pluriaggravato». Anzi, si indagava. Il caso infatti ormai va in archivio. Nel dicembre di cinque anni fa si è svolto l'unico incontro tra il difensore d'ufficio, l'avvocato Paolo Sardos Albertini, e il giudice Patriarchi. Non è mai emersa una prova che potesse realmente inchiodare l'ucraino.

Resta solo la testimonianza di un calzolaio che aveva lavorato in Risiera e sosteneva di aver riconosciuto in Demjanjuk, Ivan. Una versione smentita da altre. Come quella della fiumana Maria Dudek. La donna aveva raccontato agli investigatori di aver conosciuto il vero Ivan il «boia». Il suo nome era Ivan Marchenko, un tipo bruno, più basso dell'uomo finito davanti alla Corte israeliana.

Negli uffici della Digos era stata ascoltata anche Marta Ascoli, aderente all'Associazione deportati antifascisti. Aveva riferito di aver sentito che Demjanjuk dopo la fine della guerra era rimasto a Trieste ospite di qualche famiglia ucraina. Ma, come lei stessa aveva premesso, si trattava di un racconto indiretto.

La realtà spesso supera qualsiasi immaginazione. È perciò possibile che dopo la guerra Demjanjuk sia effettivamente venuto a Trieste, prima di trasferirsi dall'altra parte dell'Oceano, ma che non abbia mai messo piede alla Risiera.

Rimane solo una certezza: negli ultimi mesi del 1943, con la chiusura dei campi di sterminio in territorio polacco, alcuni ufficiali vennero aggregati all'unità Reinhard, in servizio nell'Italia nord-orientale. Trieste compresa. La Reinhard si ritirò dalle nostre terre nella primavera del '45.

In servizio a Treblinka e quindi successivamente trasferito in Italia era anche Ivan Marchenko. Un nome al quale, tuttavia, non corrisponde un volto. Mancano notizie certe sulla sua fine. Tale Franz Suchomel, che fu con la Reinhard alla Risiera, sostenne che Marchenko era stato ucciso insieme a un suo compagno ucraino. Si diffusero altre versioni, la più fantasiosa delle quali voleva Ivan, il «boia», passato nelle file dell'esercito di Tito.

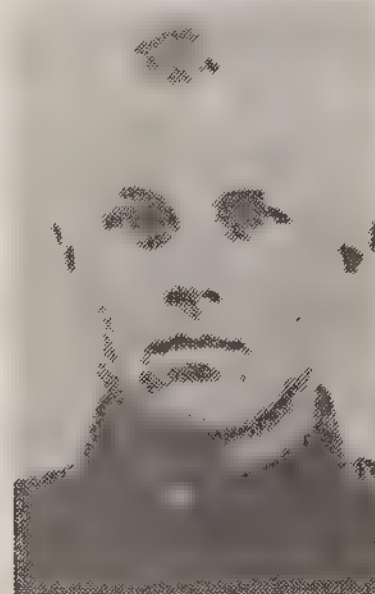
In realtà, nei fascicoli del processo della Risiera celebrato nel '76 non compaiono nè il nome di John Demjanjuk nè quello di Ivan Marchenko. Tre anni fa tre componenti del comitato di difesa di Demjanjuk sono venuti nella nostra città nella speranza di trovare la prova che potesse scagionare il loro protetto. Cercavano, tra migliaia di nomi, quello di Marchenko. Ma non lo trovarono.

Se Ivan Marchenko è morto, ha portato nella tomba il suo segreto. Se, viceversa, Ivan il terribile è davvero Demjanjuk, i giudici israeliani hanno commesso un errore macroscopico.

Dopo cinquant'anni resta ancora avvolto nel mistero il vero volto del criminale nazista che ha decretato la morte di 900mila ebrei nel campo di Treblinka.

Ro.De.

La Risiera di San Sabba. Forse il boia di Treblinka visse a Trieste

Wiesenthal: Verdetto ineccepibile

Una foto del presunto Ivan

«Se fossi stato uno dei cinque giudici avrei deciso come loro». Anche Simon Wiesenthal, il celebre «cacciatore di nazisti», ha approvato la decisione della Corte suprema. «Sono fiero di essere ebreo. La sentenza dimostra che Israele è un Paese civile e democratico».

Fino ad alcuni anni fa l'uomo che ha dedicato la sua esistenza a dare la caccia ai criminali di guerra, si era detto convinto che John Demjanjuk e Ivan il boia fossero la stessa persona. A fargli cambiare parere sono stati i documenti emersi dagli archivi dell'ex Unione Sovietica.

L'opinione di Wiesenthal è una delle più autorevoli: in 50 anni è riuscito a braccare e a smascherare numerosi ex ufficiali nazisti che nel frattempo si erano ricostruiti un'identità e una facciata nuova in altre nazioni, prevalentemente in Paesi dell'America Latina. È stato lui a far catturare il colonnello Adolf Eichmann, acciuffato nel 1960 in Argentina e impiccato due anni più tardi in Israele.

In un'intervista che aveva concesso all'«Espresso» in occasione dell'estradizione di Demjanjuk dagli Stati Uniti, nell'86, Wiesenthal aveva sostenuto la tesi di una tappa triestina da parte del vero aguzzino di Treblinka.

«Posso dirmi quasi del tutto sicuro del fatto che sia venuto insieme al comandante Stangl e tutto il gruppo degli aguzzini di Treblinka a Trieste quando il campo di concentramento polacco fu chiuso nel '43. - sosteneva lo studioso - San Sabba fu il terreno operativo che il Fuhrer riservò alle Ss di Treblinka».

Wiesenthal ha inoltre sostenuto l'opportunità di far procedere di pari passo le inchieste di Gerusalemme e quella aperta a Trieste e definita «Risiera bis». «Gli atti di Trieste e quelli raccolti dagli israeliani andrebbero sicuramente unificati. - affermava in quella vecchia intervista - Un nuovo processo di San Sabba sarebbe una preziosa occasione perchè gli uomini ricordino e sappiano che il male non può vincere».

Ro.De.

UN ARTICOLO E UNA TESTIMONIANZA SU UN EPISTOLARIO FANTASMA SUSCITANO UN INTERROGATIVO

Svevo era gay? Secondo quelle lettere...

Servizio di
Pietro Spirito

Italo Svevo era gay? La questione, che sta assumendo i toni di un giallo letterario intorno a un carteggio fantasma, l'ha sollevata Peter Boom in un articolo pubblicato sul periodico di Viterbo «Etruria», «quindicinale indipendente» di ambizioni socio-culturali legato ad alcuni circoli laziali di ascendenza ambientalista. Secondo Peter Boom, attore-scrittore olandese di origine ma residente in Italia, a leggere tra le righe «La coscienza di Zeno» di Ettore Schmitz si potrebbe ipotizzare che lo scrittore avesse «forti tendenze omosessuali». La ghiotta notizia, lanciata dall'agenzia Adnkronos, è rimbalzata su tutti i giornali avallata da un lontano parente di Svevo, il poeta e scrittore Antonio Veneziani, che vive a Roma. E sono proprio le dichiarazioni di Veneziani ad aver sollevato un vero «caso» a proposito dell'esistenza di un epistolario che avrebbe contenuto le prove delle tendenze omosex del grande scrittore tristino.

Antonio Veneziani - omosessuale dichiarato, autore di saggi e raccolte di liriche (una di queste ha ricevuto il prestigioso «Premio Sandro Penna») nonché di sceneggiature (ha collaborato anche con Tinto Brass) -, a sostegno della sua tesi tira in ballo un carteggio tra Bruno Veneziani, il cognato di Italo Svevo, e Sigmund Freud: «Quell'epistolario - dice Veneziani - non l'ho mai visto di persona, ma so che in una di queste lettere a Freud Bruno Veneziani parlava di una specie di avventura che avrebbe avuto in compagnia di Svevo, e in altre lettere ci sarebbero espliciti accenni ad altri piccoli episodi del genere». Il carteggio Veneziani-Freud - continua il poeta romano -, che risale all'epoca in cui il cognato di Ettore Scmhitz era in cura dal padre della psicanalisi, era tutto incentrato sulla questione dell'omosessualità e sull'uso degli allucinogeni, e fu poi distrutto dai familiari perché giudicato «imbarazzante». «Non ci tengo - precisa Antonio Veneziani - a rivendicare parentele con lo scrittore triestino, ed è bene chiarire che questa storia l'ho solo sentita raccontare in famiglia; tuttavia non ho motivo di dubitare sulla veridicità tanto dell'esistenza e dei contenuti dell'epistolario quanto della bisessualità di Italo Svevo».

«Svevo un gay? La cosa mi giunge nuova», commenta Fulvio Anzellotti, bisnipote di Svevo e autore di tre libri sulla saga della sua famiglia, «Il segreto di Svevo», «Zara addio» e «La villa di Zeno». «Che Ettore Schmitz - dice Anzellotti - corresse dietro alle gonnelle si sapeva, ma che fosse gay...; in quanto al poeta Antonio Veneziani, per quanto ne so potrebbe anche aver vinto il Premio Nobel, ma io non l'ho mai sentito nominare».

«Tendenze omosessuali di Svevo? Tutto può essere, ma io non ne ho mai sentito parlare, e francamente la questione mi lascia abbastanza indifferente». Susanna Tamaro, scrittrice e pronipote di Svevo, considera la teoria Boom-Veneziani non molto degna di considerazione, aggiungendo che «in ogni caso non è molto elegante "sparare" sui giornali notizie simili a poca distanza dalla morte dell'unica figlia, Letizia Fonda Savio». Anche Alberto Cavaglion, esperto «svevologo», sorride all'idea dell'omosessualità dello scrittore triestino: «Non esiste uno straccio di documento che possa avvalorare tale ipotesi - afferma -, sappiamo che in alcune lettere se la prende con il matrimonio come istituzione, ma questa è un'altra questione; poi era gelosissimo della moglie, e non sono al corrente di un epistolario tra Bruno Veneziani e Freud...». Dello stesso parere è Anna Maria Accerboni, che sta lavorando a una biografia dello psicanalista Edoardo Weiss (allievo di Freud) e si è occupata dei rapporti tra Svevo e psicanalisi: «Che Svevo fosse gay lo escluderei - dice la Accerboni - così come escluderei l'esistenza di un carteggio tra Bruno Veneziani e Freud: non ce n'era motivo, visto che Freud aveva presto liquidato il suo paziente ritendolo incurabile; che poi Svevo fosse attratto dalla personalità dell'eccentrico cognato questo è risaputo: come scrittore era certamente interessato a osservare da vicino le stravaganze di Bruno; anzi, sembra che per il personaggio di Zeno Cosini, Svevo si sia in parte ispirato al cognato».

Chi invece non esclude la possibilità che Bruno Veneziani abbia scritto a Freud è Roberto Damiani, docente di letteratura contemporanea e autore di una biografia su Svevo in via di pubblicazione. «Non è la prima volta - afferma Damiani - che sento parlare di lettere "imbarazzanti" bruciate dai familiari; in particolare alcune missive di Svevo indirizzate forse a una sua amante sembra furono fatte sparire, anche se la figlia di Svevo lo ha sempre negato; insomma misteri ce ne sono stati, mentre escluderei invece nel modo più assoluto che Svevo fosse omosessuale».

«Certo - interviene Bruno Maier, che ha curato la pubblicazione delle opere di Svevo e in particolare il suo epistolario -, io stesso, d'accordo con la famiglia, ho tolto (ma "buttato via") qualche frase dall'epistolario, però si trattava di notizie riservate riguardanti altri familiari; quindi non si può escludere che certi documenti scottanti siano stati fatti sparire; ma di un carteggio tra Bruno Veneziani e Freud non ho mai sentito parlare, e lo ritengo piuttosto improbabile anche perché l'epistolario freudiano è stato setacciato in lungo e in largo e qualcosa sarebbe saltata fuori». «Ritengo invece una sciacchezza - conclude Maier - la storia dell'omosessualità di Svevo; anzi, tutte le notizie biografiche fanno pensare esattamente il contrario».

Solo una «boutade», dunque? Del resto l'articolo di Peter Boom su «Etruria» tutto è fuorché un'analisi, diciamo così, scientificamenteattendibile. L'articolista, in pratica, cita alcune descrizioni di personaggi maschili contenute nella «Coscienza», e si basa su queste per dar peso alla sua ipotesi. Ma, evidentemente poco informato sulla vita di Svevo e sulla realtà triestina, prende qualche cantonata. Ad esempio quando, ragionando sui personaggi di Zeno e Carla, dice che nel libro - citiamo - «viene descritta la passeggiata che i due fanno al Giardino Pubblico (sì, scritto poprio con le maiuscole); anche questa storia è alquanto improbabile per quel periodo storico. I giardini pubblici sono per antonomasia luoghi di incontri gay». «Dopo tutti questi discorsi - conclude Peter Boom nel suo articolo - che vorrebbero sì, lasciare il dubbio, ma che d'altro canto non costituiscono certamente prove dell'eventuale omosessualità di Svevo, già mi immagino il coro di proteste che si leverà contro queste mie supposizioni. Non me ne importa nulla, ma spero per il buon Svevo che abbia potuto godere in pieno anche di questa "meravigliosa malattia"(...)».

Rimane il «giallo» del carteggio tra Bruno Veneziani e Freud, che conterrebbe le «prove» dell'omosessualità di Svevo. Ma se è vero che quelle lettere sono finite in cenere, difficilmente gli storici della letteratura potranno sciogliere l'angoscioso dubbio. D'altro canto non è la prima volta che la figura di Ettore Schmitz diventa bersaglio di «supposizioni» di varia natura. Nel 1984 il regista Edmo Fenoglio rilasciò un'intervista al «Corriere della sera» nella quale affermava che Svevo, in famiglia, era considerato - citiamo - «per il suo carattere certo non mercantile e per le sue "stranezze", poco più di un "mona"». A Fenoglio rispose dalle pagine di «Repubblica» il critico Tullio Kezich, che definì a sua volta tale credenza «un'autentica "monada" che implica, oltre tutto, l'effetto boomerang». Definizione, forse, adatta anche a questo caso.

Italo Svevo nel 1912 con la moglie e la figlia

DUINO AURISINA / PARLA LA «COMMISSARIA»

«Priorità alle finanze»

Il risanamento economico è il primo obiettivo di Mattia Neri

Trentadue anni appena compiuti, una laurea in economia, un marito comprensivo nei confronti di un lavoro che concede poco tempo libero e un carattere deciso. Mattia Neri, calabrese, commissario prefettizio di Duino-Aurisina, è alla guida del piccolo comune carsico da sole tre settimane. Riuscire a parlarle è un'impresa, visti i numerosissimi impegni ai quali la costringe un'amministrazione decisamente complessa. Del resto, altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di lei...

Come ci si trova al timone di una «barca» con una falla da centinaia di milioni?

«Diciamo che la situazione è difficile — risponde — e in queste settimane sto valutando attentamente le possibili soluzioni. Ho già alcune proposte in mente, ma per adesso preferisco non parlarne. Lo farò con piacere quando avrò esaminato tutti gli aspetti dei problemi più grossi. La priorità assoluta va naturalmente al risanamento finanziario del Comune».

Un'operazione irta di difficoltà. Quante possibilità ci sono di uscirne vincitori?

«Io posso assicurare che m'impegnerò al massimo per risollevare le sorti del Comune. Certo, nessuno può pensare che un commissario abbia la bacchetta magica. Quello che mi sento di garantire è una gestione svincolata da eventuali pressioni di natura politica o ideologica».

Vuol dire che non si farà troppi problemi a ordinare qualche taglio ai servizi comunali?

«Vuol dire che se dovrò prendere delle decisioni scomode o poco opportune politicamente lo farò solamente perché sarò convinta che si trattava dell'unica via d'uscita possibile».

Sono molti i cittadini del Comune che vorrebbero incontrarla?

«Parecchi, purtroppo non riesco a riceverli tutti. Solitamente mi fermo in Comune tre giorni alla settimana, il martedì, il giovedì e il sabato, e gli impegni sono moltissimi».

La popolazione è preoccupata perché teme che il suo arrivo possa paralizzare le normali attività, come le riunioni della commissione edilizia.

«Assolutamente no, la commissione è stata sospesa fino a questa settimana solamente per problemi di ferie, ma il lavoro riprenderà regolarmente a partire dalla prossima».

Uno dei problemi più complessi del Comune riguarda la famosa «zona artigianale». Ha già avuto modo di esaminare la situazione?

«Conosco il problema e vedrò di occuparmene, per quanto mi compete. In questo momento posso fare ben poco, almeno fino a quando non si chiarisce la questione della destinazione dei terreni».

Quale rapporto ha instaurato con i dipendenti comunali, le sembrano disponibili alla collaborazione?

«Sì, direi di sì, anche se immagino che per loro sia strano doversi rivolgere a me invece che al sindaco o ai vari assessori. Qualche problema iniziale d'ambientamento ci sarà stato senza dubbio, ma tutte le mie direttive sono state eseguite. Io cerco di non cambiare di molto la gestione precedente, ma su alcune procedure sono necessari dei mutamenti».

Essere donna l'ha penalizzata nello svolgimento del suo lavoro?

«No, sono abituata a trattare alla pari con tutti. Questo incarico per me è importante e molto gratificante anche se faticoso. Mi piace viverlo come una sfida. Certo, qualche volta sento il peso della responsabilità, dato che sono l'unico interlocutore ufficiale che rappresenta il Comune.

«Vorrei avere più tempo per rispondere a tutti — conclude Mattia Neri — cerco di offrire tutta la mia disponibilità. A ogni modo sono un tipo combattivo, spero di riuscire anche in questa battaglia...».

MUGGIA / UN ALTRO RINVIO

Marina Muja ripara a settembre

Al ministero sono andati in ferie senza esaminare il progetto

«Marina Muja» rimandata all'esame di settembre. La terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, presso lo stesso ministero, è andata in ferie senza avere esaminato il progetto della diga per l'ipotizzato porto nautico muggesano.

Se ne riparlerà dunque fra oltre un mese, quando riprenderanno a Roma i lavori del Consiglio superiore. L'imprevisto dell'ultima ora, di un rinvio del vaglio di «Marina Muja», si è dunque verificato. L'iter burocratico sembra destinato a non finire mai, come la vicenda che va avanti da oltre dieci anni.

L'altro giorno l'imprenditore pordenonese Dario Azzano, a capo della società «Maria Muja» e suo principale sostenitore, si è recato nella capitale dopo aver appreso dello slittamento dell'esame della pratica.

«Le carte sono rimaste ferme per un mese — si rammarica Azzano —, forse sono state dimenticate su qualche tavolo. Comunque sono stato sempre, e resto tuttora, estremamente fiducioso in vista della prossima riunione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, prevista a metà settembre. La nostra pratica è partita da Trieste con l'ok degli enti locali, quindi non dovrebbero esserci problemi. Dovrebbe, anzi, trattarsi di una formalità»:

Se anche a Roma si dovesse valutare positivamente la pratica relativa alla documentazione relativa al sistema di dighe progettato per «Marina Muja», sotto il profilo tecnico-procedurale, come assicurano i diretti interessati, non vi dovrebbero essere ulteriori intoppi od ostacoli per passare alla successiva fase esecutiva.

Rimane peraltro l'interrogativo su chi dell'ente municipale muggesano — dal momento che il consiglio comunale decreta proprio oggi il suo autoscioglimento — sarà presente all'appuntamento al ministero.

Ma i problemi più grossi continuano a sussistere circa i finanziamenti per la costruzione del braccio di dighe, richiesti alla Regione dall'imprenditore della Destra Tagliamento.

Su una spesa complessiva stimata attorno ai 20 miliardi per tale opera, Azzano spera di ottenerne 10-12 dall'amministrazione regionale, quale contributo necessario per partire con l'intervento.

Dopo il «no» espresso dalla precedente giunta del Friuli-Venezia Giulia, il fautore di «Marina Muja» si dice intenzionato a richiedere nuovamente il sostegno finanziario, auspicando che la nuova amministrazione regionale si insedi e si attivi quanto prima.

Luca Loredan

L'iter burocratico sembra destinato a non finire mai, per Marina Muja.

MUGGIA / APERTA LA RASSEGNA DI SPETTACOLO RAGAZZI

Bambini, doppiamente vittime

Proposta nel dibattito introduttivo una «carta dei diritti» per i più piccoli

La tragedia della guerra, che priva del «diritto all'immaginario»; ma anche i danni derivanti da un'informazione sempre tesa al facile sensazionalismo

Privati dalla guerra della capacità di sognare e di costruirsi un futuro di soggetti critici e autonomi, abbandonati alla più completa descolarizzazione nei campi profughi, usati come «attori protagonisti» per vincere la gara all'audience tra testate diverse, i bambini sono vittime di una doppia violenza: della guerra e dell'informazione. Ma a tutelarli, almeno su quest'ultimo fronte, dovrebbe pensarci una «carta dei diritti del bambino», quasi un codice etico e deontologico a garanzia dell'informazione sui minori, a cui sta lavorando l'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, la Linea Azzurra di Trieste e la Federazione regionale Movi (Movimento volontario italiano).

Una prima bozza del documento è stata presentata nel corso della tavola rotonda dal tema «I bambini e la guerra: nuove vittime dell'informazione» che ieri mattina al centro «Millo» ha dato il via alla 16.a edizione estiva di «Muggia Spettacolo Ragazzi». Una rassegna che, come ha sottolineato la curatrice Maila Zarattini, vuole porsi quale testimonianza di solidarietà nei confronti delle giovani vittime del conflitto nell'ex Jugoslavia (tanto che il progetto, poi sfumato per lungaggini burocratiche, prevedeva inizialmente l'ospitalità a Muggia di 50 bambini del campo profughi di Cervignano), e che dovrebbe proseguire in autunno con iniziative di animazione teatrale da realizzarsi nei centri di raccolta della regione.

Molti, e tutti significativi, gli interventi di un dibattito che si inserisce a pieno titolo in quella «promozione di una cultura dell'infanzia» auspicata dalla vicepresidente della Linea Azzurra, Morena Franconi. «La guerra finisce per privare il soggetto infantile di un suo diritto fondamentale, quello all'immaginario. Il ragazzo che in un contesto bellico gioca con le armi cade in un'imitazione del reale — ha spiegato Marco Dallari, pedagogista dell'Università di Bologna — che lo condurrà ad un atteggiamento di passiva assuefazione ed idealizzazione di figure forti e autoritarie». Un'incapacità alla fantasia e al sogno che si rivela con grande evidenza nei disegni dei bambini dei campi profughi, come ha ricordato Tiziana Roncaratti, dell'Arci Ragazzi.

E proprio sui centri di raccolta ha portato la sua testimonianza Gianfranco Schiavone, presente con Laura Persig a nome dell'Associazione per la pace, rilevando «la mancanza di un progetto mirato al recupero di un'identità collettiva e all'inserimento nella comunità locale». Oltre alla più totale assenza di informazione.

Dall'altro lato della barricata, l'informazione invece c'è. Ma quale? Il panorama disegnato dal condirettore di «Trieste Oggi» Fabio Amodeo e dal sindaco di Capodistria Aurelio Juri è davvero poco allettante: tra falsi fotografici ed immagini di guerra preconfezionate (con tanto di tariffario per gli «attori»-cecchini), notizie che si misurano a seconda del loro costo, superficialità e scarsa etica professionale, il ruolo dell'infanzia è quello di «alzare la soglia di novità in un contesto bellico ormai usuale», per usare le parole di Giulio Lughi, dell'ateneo triestino. Oppure, come ha messo in luce il giornalista de «Il Piccolo» Mauro Manzin, di costruire un titolo «gridato», unica arma della carta stampata di fronte alla concorrenza televisiva.

Barbara Muslin

MUGGIA

E oggi tante fiabe

L'appuntamento con la XVI edizione estiva di «Muggia Spettacolo Ragazzi» prosegue oggi con la compagnia franco-italiana del Cirque Bidone che alle 10.30 e alle 17 presenterà in piazzetta Galilei «Senza trucchi né coloranti», un cocktail di clownerie, fuoco e acrobazie. Seguirà alle 18.30, in Sala Roma, «Il pesciolino d'oro», una fiaba per i piccolissimi realizzata, con magiche figurine di carta, dalla compagnia Papilu di Ancarano. Sarà piazza Marconi a fare da sfondo, con inizio alle 21.30, alla «Storia di Angelica e Orlando», interpretazione ironica dell'Ariosto messa in scena da Bobo Nigrone e Francesca Bertolli.

OPICINA

Polizia rafforzata

Il Libero sindacato di polizia esprime in una nota soddisfazione per la decisione del questore (dopo varie richieste dello stesso sindacato) di rafforzare il commissariato di Villa Opicina con l'arrivo di nuovo personale. Il commissariato sarà dotato anche di nuove autovetture e assicurerà servizio di volante ventiquattr'ore su ventiquattro.

SISTIANA

Sfilano le miss

Questa sera, con inizio alle ore 22, nel piazzale antistante la spiaggia di Castelreggio, a Sistiana, si terrà una selezione locale del concorso nazionale di Miss Italia.

Tutte le ragazze che vogliono partecipare al concorso possono iscriversi telefonando entro questo pomeriggio al numero 291222 oppure al 291532.

LA "GRANA"

Parcheggi e multe: vigili zelanti, ma non dovunque

Care Segnalazioni,
Poiché sono, spero, un buon cristiano mi auguro che il vigile urbano che il 24 luglio ha multato le numerose auto in sosta, fra le quali quella da me usata, in Strada Costiera (nella discesa che conduce all'Istituto di biologia marina) rimanga immune dalle maledizioni che ho sentito inviargli dagli automobilisti contravvenzionati. Pur essendo parcheggiati in zona consentita (nel lato in discesa fra il numero civico civico 320 e la villa La Conchiglia) hanno trovato il famigerato foglio verde poiché non avevano lasciato il metro di distanza dal margine della carreggiata per fare transitare i pedoni che passavano tranquillamente dalla parte opposta, completamente libera, dato che le auto non possono sostare.
Codice stradale alla mano il vigile ha fatto indubbiamente il suo dovere. La suddetta inutile zelanteria diventerebbe tuttavia utile se applicata in luoghi ove ce n'è bisogno assoluto (vedi le ripetute segnalazioni delle soste sui marciapiedi di via Commerciale con i pedoni che debbono transitare sulla strada, le auto che transitano impunemente nelle zone pedonali).

Claudio Fabbri

Un gruppo di sartine d'altri tempi

1910: un'immagine d'epoca della sartoria di Isola dove erano impiegate una quindicina di sartine, alcune quali già esperte, altre apprediste. La seconda da sinistra è mia madre, Maria, nata nel 1889. Dopo qualche anno, nel 1920, si trasferì a Trieste lasciando il lavoro di sartina per accudire al marito e ai tre figli, Anita, Alcea e Nicolò dei quali solo io sono rimasto in vita.

Nicolò Ulcigrai

CIMITERO / POLEMICA

«I gatti non dissacrano»

Sono rimasto amareggiato dalla segnalazione di Rodolfo Lizzul pubblicata sul «Piccolo» di mercoledì 21 luglio e riguardante, per l'ennesima volta, la presenza dei gatti in cimitero che, secondo il firmatario, sarebbero la causa di sporcizia e degrado. E' troppo comodo tuttavia prendersela sempre con chi non ha la capacità di parlare e difendersi, è poco razionale accanirsi di continuo con delle povere bestie già abbastanza sfortunate ed ancor meno elegante e obiettivo evitare di parlare di carenze causate da uomini (quali il mancato taglio delle erbacce, che non credo causato dai gatti) evidenziando invece il disagio, almeno a suo avviso, provocato dai felini. Mi permetto, quindi, di ricordarle che civiltà è sinonimo di rispetto, di educazione e di urbanità, non di eliminazioni o comunque isolamento che lei propone per i quadrupedi. In secondo luogo non credo nel modo più assoluto che gli animali deturpino le tombe e rovinino i fiori: non fa parte delle abitudini feline, infatti, sporcare in luoghi che non siano ben nascosti e lontani da sguardi indiscreti. Ma forse si vorrebbe che il cimitero fosse solo un luogo di morte, un campo sul quale non c'è spazio per la vita e tutto ciò che potrebbe alterare la monotona atmosfera di quell'area è visto come qualcosa di negativo e fuori luogo. I gatti danno al cimitero un'aria un po' meno triste e sconsolata, per quanto possibile, e testimoniano che la vita continua malgrado tutto dando ai più sensibili la fiducia e la forza per continuare.

William Crivellari

Animalista sì ma con giudizio

In merito alla lettera del signor Cociani, che ironizza sulla innocuità dei colombi, lo invito a informarsi più profondamente sull'argomento. O quanto meno lo invito a sedersi per un'oretta sulle panchine, per esempio di piazza Vittorio Veneto, così constaterà di persona il risultato. Senza dilungarmisull'argomento, desidero far sentire anche la voce dei cittadini che chiedono un più equilibrato e ragionato rapporto con gli animali (colombi, gatti), che vivono promisquamente con noi cittadini.

Se il signor Cociani pensa che io sia un anti-animalista, lo invito a venire con me, quando vado a portare taniche di acqua (a piedi nei boschi del Carso), durante i periodi di siccità, per abbeverare gli animali selvatici, oppure «chieda» agli uccellini che vivono davanti a casa mia, se gradiscono le bricciole e il mangime che offriamo loro nei freddi mesi invernali.

Marino Peras

TANGENTOPOLI / IL SISTEMA DEGLI APPALTI SPORCHI

«Inceneritore, variante dubbia»

Nei mesi scorsi è stata portata agli onori della cronaca una perizia di variante relativa ai lavori del primo lotto funzionale del nuovo inceneritore, una variante di cui il Consiglio comunale ha discusso a lungo e della quale sono stati contestati alcuni aspetti tecnici e soprattutto l'entità della spesa suppletiva che l'amministrazione si dovrà accollare con l'approvazione delle relative delibere.

Ci sono state, allora, comprensibili perplessità e decise prese di posizione da parte di alcuni consiglieri in merito alla, quantomeno sorprendente, capacità di mantenere l'importo della variante di appena un milione al di sotto del limite percentuale del valore dell'appalto previsto dalle leggi in vigore, poi il silenzio e la sonnolenta attesa dello scioglimento del Consiglio stesso...; mentre la Magistratura triestina cominciava a sbrogliare l'intricata matassa delle «mazzette» nostrane.

La perizia in questione, presentata per l'adeguamento dell'impianto di abbattimento delle emissioni inquinanti alle disposizioni emanate dall'Unità Sanitaria Locale, a tutt'oggi non dovrebbe essere approvata, ma con la raffica di delibere che sicuramente saranno portate alla approvazione in vista delle vacanze estive e del successivo commissariamento, vi è la concreta possibilità di un fulmineo quanto inopportuno colpo di mano.

Per evitare ciò ritengo necessario richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti della vicenda. 1) Facendo evidente riferimento al Capitolato generale per le opere pubbliche, l'amministrazione comunale, al punto m della pagina 60 del Disciplinare per l'appalto concorso (Volume IV), prevede che siano «a carico dell'appaltatore e pertanto da ritenersi compresi nei prezzi del contratto» le spese e gli oneri relativi all'«adeguamento dell'impianto alle prescrizioni di qualsiasi organo che abbia competenze e/o giurisdizione sui lavori o sull'impianto (Vv. Ff. Ussl, Ispettorato del lavoro, Regione Friuli-Venezia Giulia, Amministrazione provinciale di Trieste, etc.)». 2) Con le medesime parole tale concetto viene ripetuto dall'art. 16 della Parte I - Aspetti generali, dove, per altro, alla pagina 58 risulta anche che «gli impianti dovranno inoltre essere completi di tutti i servizi necessari al buon funzionamento, e tali da garantire la sicurezza delle lavorazioni e degli operatori» tra i quali si indica esplicitamente «l'impianto antincendio a norma Vv. Ff.», impianto che risulterebbe viceversa oggetto di un'ulteriore variante di circa 900 milioni. 3) Sempre nella medesima parte I, alla pagina 47, si precisa ancora che l'appaltatore si impegna a rispettare anche tutte le norme che dovessero essere emanate nel corso dei lavori.

Essendo poi l'Appalto concorso una particolare modalità di aggiudicazione dei lavori che comporta la presentazione da parte della ditta concorrente, sulla base di un'eventuale progetto guida predisposto dalla stazione appaltante, di un progetto particolareggiato che si deve ritenère diligentemente completo ed esauriente sia perché indispensabile per la determinazione del prezzo di gara che per essere lo steso soggetto a un'attenta valutazione da parte della commissione aggiudicatrice: come si giustifica la presentazione di una o più perizie supplettive e di variante per lavori e modifiche che i Capitolati e il Disciplinare di gara già precisano a carico dell'appaltatore? Come può una amministrazione approvare tali varianti e disporre la relativa copertura finanziaria essendo stata una sua commissione aggiudicatrice a reputare quel progetto valido, migliore di quelli presentati dagli altri concorrenti o, più in generale, economicamente il più conveniente?

E' una palese contraddizione oltre che una inaccettabile concessione a favore della ditta, o nel nostro caso del raggruppamento temporaneo di imprese, cui sono stati affidati i lavori oggetto dell'appalto concorso. E' soprattutto una delle più evidenti smagliature della legge sugli appalti attraverso la quale imprenditori di pochi scrupoli con la connivenza di funzionari prezzolati e la complicità di politici corrotti hanno potuto far lievitare i costi delle opere pubbliche in uno dei più frequenti scenari del regime tangentocratico nazionale.

Sergio Bisiani

L'avventura di un micio

Nei giorni scorsi mi sono rivolta alla caserma dei Vigili del fuoco per sollecitare un intervento di modestissima importanza. Un gattino, un cucciolo randagio, era finito incastrato sotto una catasta di legna davanti a casa mia. Il suo pianto disperato per oltre ventiquattr'ore ha messo nell'angoscia me e la mia famiglia. Tutti i tentativi di liberarlo, fatti da me e da mio padre, erano risultati inutili. Alle 14.30 circa ho telefonato ai Vigili che in brevissimo tempo sono arrivati sul posto.

Io non ho assistito alla loro opera perché ho dovuto andarmene a lavorare, ma mio padre ha detto che i vigili non hanno risparmiato i loro sforzi, e sono riusciti nell'intento di allargare la stretta fessura fra due tronchi, dove il micino si era andato ad incastrare. L'animaletto è uscito vivo e vegeto, e si è ricongiunto alla mamma e ai fratellini.

Il lavoro non è stato leggero, e la catasta di tronchi era infatti pesantissima: se i vigili non avessero voluto sgobbare, avrebbero ben potuto convincerci che era un'operazioneimpossibile: ma fortunatamente per il gattino, essi si sono prodigati a lungo finché lo sventurato non è uscito. Ringrazio dunque i vigili per la generosità e la buona volontà che non è venuta meno neanche davanti ad una sciocchezza come la vita di un gattino randagio, soprattutto in questi giorni d'estate, quando nemmeno la vita di begli animali sani e forti è rispettata dai loro padroni.

Giovanna Sauli

Tangentopoli non insegna

Intendendo di partecipare al concorso per vigile urbano ed a conoscenza che un sindacato accetta prenotazioni per i corsi di preparazione, mi presento, mi si spiega in cosa consiste il corso, mi si dice il costo dello stesso e vengo invitato a dare conferma entro alcuni giorni. Mi presento per la conferma e per pagare il corrispettivo richiesto. A questo punto mi viene richiesta una preiscrizione al sindacato, senza di questa, non si è ammessi a partecipare al corso.
La triste riflessione: Tangentopoli non insegna. I partiti si stanno rinnovando, la cosa pubblica cerca di diventare più trasparente. I sindacati sono ancora rimasti alla logica della tessera: se ce l'hai puoi migliorare, puoi fare carriera, puoi studiare, puoi essere «libero», se non ti fai la tessera tutto questo ti è precluso.
Sono un padre di famiglia e queste cose non fanno piacere, devo insegnare ai miei figli che le tessere, i corporativismi, le logge, i sindacati sono i gruppi «forti» a cui bisogna assoggettarsi, non esiste la solidarietà al singolo, non esiste la possibilità di una democratica scelta quando l'alternativa è dettata in maniera così perentoria. Chissà, forse sto imparando il perché dello sfascio dell'Italia.

Paolo Benedetti

ORE DELLA CITTA'

Tende da campeggio

Igloo e canadesi da L. 75.000. Tommasini Sport - via Mazzini 37-39.

Festival a Sgonico

Oggi, domani e domenica si svolgerà a Sgonico il tradizionale «Festival del Delo e dell'Unità», organizzato dalle sezioni Pds-Dsl dei Comuni di Sgonico e Monrupino. Il programma prevede: oggi alle 19, apertura; dalle 21 all'1, ballo con il complesso «Krt». Domani alle 18, apertura; dalle 21 all'1, ballo con il complesso «Happy Day». Domenica alle 18.30, concerto del gruppo «Music Doc Band»; dalle 21 alle 24, ballo con il complesso «Happy Day».

Club Triestina «Vecchie glorie»

Il club «Vecchie glorie» us Triestina consegnerà oggi al sindaco Staffieri, in occasione del torneo triangolare in progrmma al «Rocco», un dono quale attestazione del riconoscimento per la simpatia sempre dimostrata nei confronti degli ex alabardati. Alla consegna, che avverrà prima degli incontri, nella saletta «vip» dello stadio, presenzieranno gli ex giocatori di serie A della Triestina, a cominciare dal presidente delle «Vecchie glorie» Piero Pasinati.

Corsi di lingue

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di lingue che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/B è aperta per il mese di luglio nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, tel. 634064-365785.

Nelle Dolomiti di Popera

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 7 e domenica 8 agosto un'escursione nelle Dolomiti di Popera con due itinerari: con il primo gli alpinisti saliranno la ferrata di Roghel e percorreranno la Cengia Gabriella; con il secondo gli escursionisti scenderanno dal Rifugio Berti (posto di pernottamento) a Santo Stefano di Cadore. Programma: sabato 7 agosto, partenza alle ore 8 da via Fabio Severo di fronte alla Rai, arrivo a passo Monte Croce di Comelico e partenza a piedi verso il rifugio Berti, pernottamento. Domenica 8 agosto, effettuazione dei due itinerari, rientro a Trieste alle 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 17.30 alle 20.30. Le prenotazioni si accettano ancora oggi.

Calcio San Luigi

L'Associazione calcio S. Luigi, come ogni anno, organizza la «Festa dello sport». Sul rettangolo del calcio a 7 di via Felluga per 11 sere a partire da oggi un complesso musicale allieterà le persone che vogliono passare una serata davanti a una grigliata e un bicchiere di vino.

Festa Pro Senectute

Oggi, alle 18.30, al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 si svolgerà la «Festa delle buone vacanze».

Camminare sotto il cielo

Oggi, alle 17.30, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, il Centro di comunicazione antagonista promuove un dibattito sugli anni '70 nel quale sarà presentato il libro/cd «Camminare sotto il cielo di notte»; intervista a Sante Notarnicola con l'intervento delle Edizioni Calusca di Padova. Alle 23 ci sarà la proiezione del video «Tana libera tutti», la video intervista a Renato Curcio realizzata dalla Commissione fuori dal carcere e da Radio Onda Rossa di Roma.

«Aida» con l'Andis

Oggi, dalle 17 alle 19, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 sono aperte le adesioni per l'«Aida» a Verona (sabato 21 agosto, ore 21) e per l'autosafari e la gita a Gardaland (domenica 22). Sono disponibili solo due posti per una madre o padre con figlio. Tel. 767815.

Biblioteca civica

Si informa che la biblioteca civica «A. Hortis» resterà chiusa dal 2 al 31 agosto per lavori di riordino e pulizia a norma dell'art. 39 del regolamento della biblioteca.

Comunicazione antagonista

Oggi, alle 20.30, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio si esibiranno in concerto i «Silence» di Trieste e i «MacBende blues band» di Pisa.

Centri estivi

Simpatica e inusuale iniziativa quella presa dalla direzione dei ricreatori. Concludere cioè il primo turno di attività dei centri estivi comunali (riservati ai bambini in età da scuola elementare) tutti insieme, con una festa danzante. Oggi gli oltre 200 allievi — e loro istruttori — che hanno frequentato i centri vacanza ubicati presso le scuole di Cologna, Collodi a Chiadino, Sergio Laghi e nella sede del ricreatorio Cobolli, si sono dati appuntamento alle ore 15.30 in una discoteca cittadina. Sarà un allegro modo per salutarsi, conoscersi, e darsi appuntamento all'anno prossimo.

Gita a Sella Nevea

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1.o agosto un'escursione a Sella Nevea con salita al Jof di Montasio (2753 m) e una gita alternativa alle Casere di Cragnedul di Sopra. Programma: 6 partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; 14.30 in vetta al Jof di Montasio; 19, partenza da Sella Nevea; 22 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Festa dello sport

Il Gruppo sportivo Portuale organizza fino al 2 agosto una sagra con chioschi enogastronomici, dove si potranno degustare specialità come polli allo spiedo, prosciutto alla piastra, costine, ombolo e inoltre contorni e dolci vari, il tutto con dell'ottima birra alla spina e vini vari. Durante le serate, allietate dalla musica di vari gruppi musicali, verranno organizzate gare di ballo.

Associazione «Kiklos»

«L'identità: bisogni e conflitti e confronto», è questo il tema della conferenza che avrà luogo questa sera alle 20, nella sala «Oceania» della Stazione Marittima, e organizzata dall'Associazione culturale «Kiklos». Relatori dell'incontro, il cui ingresso è libero, saranno i medici Paolo Baiocchi e Danilo Toneguzzi, che saranno impegnati a svelare i segreti più nascosti della mente, delle risorse e delle potenzialità umane.

PICCOLO ALBO

Felix il gattino che era stato rubato è nuovamente a casa sua. Ringraziamo la gentile signora che l'ha trovato.

Cerco ormai da 20 giorni una piccola gattina tutta bianca con un occhio azzurro e uno noce, molto affettuosa vista due settimane fa nei pressi di Longera. Mancia al ritrovatore, tel. 44357.

Cerco testimoni per incidente stradale avvenuto il 25/7/93 ore 16 su strada provinciale n. 1 località incrocio per Grotta gigante, vicino capannone Festa della birra, incidente tra Panda 750 e Mercedes 240 che non osservando lo stop procurava ingenti danni alla mia Panda. Telefonare 280602 oppure 213616.

STATO CIVILE

NATI: Seibold Federico, Marusig Thomas, Devivi Stefano, Dal Maso Laura, Scrobogna Ilaria, Solinas Erik, Cecchini Costanza, Gomisel Teresa, Bultrini Marco, De Giorgi Francesca.

MORTI: Cina Renato, di anni 83; Sorini Elena, 81; Calaprice Mario, 90; Frausin Romano, 89; Gustin Giuseppe, 63; Sartor Giorgio, 67; Milani Nella 87; Mian Ernesto, 84; Bayer Bianca, 83.

RISTORANTI E RITROVI

Ausonia

Sabato 31 luglio dalle 21.30 «La notte delle miss» con défilé di moda - elezione di Miss Ausonia - Ragazza Ideale - Modella Oggi - Miss Alpe Adria - Teen Ager. Candidate italiane per «Queen of the Europe» e «Queen of the World».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Aspetta caval che l'erba cresca

Dati meteo

Temperatura minima: 21,2 gradi; massima: 29,7; umidità 62%; pressione millibar 1018,9 stazionaria; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 23,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.34 con cm 27 e alle 20.20 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.43 con cm 51 e alle 14.42 con cm 7 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.04 con cm 34 e prima bassa alle 3.18 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie di turno

Dal 26 luglio all'1 agosto

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, Tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

TEATRO VERDI
Aspettando le sinfonie

La biglietteria del Teatro Verdi nella Sala Tripcovich (che si trova in piazza Libertà, con telefono 367816) chiuderà il 12 agosto per riaprire il 21 settembre.

Fino a mercoledì 11 agosto è possibile acquistare i biglietti per le rappresentazioni di «Sogno di un valzer» e per il concerto di chiusura del Festival «Tutti insieme appassionatamente».

Dopo un concerto del coro diretto da Ine Meisters, che si svolgerà il 24 settembre, la stagione beethoveniana si aprirà il 1.o ottobre con la quarta sinfonia e con il concerto per violino e orchestra nella interpretazione di Uto Ughi.

Ogni concerto del ciclo sarà replicato, il sabato, al Palasport di Udine.

L'orario della biglietteria è dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

SCUOLA
Graduatorie all'albo

Domani saranno pubblicate le graduatorie provinciali definitive esaurite dagli aspiranti all'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria e artistica per le seguenti classi di concorso: AO19 - Costruzioni navali e teoria della nave; AO27 - Discipline plastiche; C180 - Esercitazioni di teoria della nave e di costruzioni navali; C591 - Conversazioni in lingua straniera (francese); C592 - Conversazione in lingua straniera (inglese); C593 - Conversazione in lingua straniera (spagnolo); C594 - Conversazione in lingua straniera (tedesco).

La pubblicazione avverrà all'albo del Provveditorato agli studi. Si ricorda che i docenti che aspirano al conferimento di supplenza nelle scuole secondarie, siano essi inclusi o no nelle graduatorie provinciali esaurite, devono presentare domanda conforme rispettivamente ai modelli allegati 21 e 22 direttamente ai Capi d'istituto destinatari, entro 20 giorni dalle pubblicazioni delle graduatorie definitive.

MOSTRE

L'arte secondo noi

Alla Cartesius un'interessante collettiva di artisti delle nostre terre

Sino a Ferragosto la Cartesius riserva ai suoi visitatori una collettiva che raccoglie pregevoli lavori di pittura, scultura e grafica, nel rispetto del tradizionale appuntamento con i rappresentanti più illustri dell'arte locale. Si comincia con la trasognata muraglia dal fine cromatismo di Trovato, accostata al dialogato fra «il poeta e la musa» dalla ragguardevole flessuosità della linea di Chersicola. Bacchetti cattura quindi la nostra attenzione con una macchia di «sommaco» che spicca rispetto a un fondo plumbeo, mentre Brumatti si soffermà su una rassicurante scena bucolica.

Rosignano è presente con una scena d'interno venata d'inquietudine, mentre la delicatezza di Bressanutti si fa più soffusa del solito nella raffigurazione di una stanzetta con umile lettino. Fra la natura del Brusco fascino della Pepeu e il rilancio dei metafisici strumenti musicali siglati da Righi si attesta la candida coppia delle movenze liberty di Romio, e, quindi, una leggiadra figurina femminile plasmata da Ugo Carà.

All'insegna del garbo delicato vengono inoltre esposte le operine di Franco Degrassi e di Bruno Poste, connotate dal tenue e accorto cromatismo dispiegato rispettivamente a matita e ad acquerello. A seguire, Zerial incide nel verde cupo una simbolica «fettea ancestrale», Euro Sponda traccia con precisione una grafica geometrica e Damiani realizza una curiosa cancellata che assembla elementi apparentemente spuri.

Da segnalare i volti trompe-l'oeil superbamente incastrati in una cornice turchese da Maria Luisa Sguazzi, affiancati dagli orologi e dai marchingegni privati della forza gravitazionale da Zora Koren. Di Maura Israel è stata scelta una riflessione malinconica per violoncello e, quale pendant musicale, le si attesta vicino un omaggio a Beethoven di Alberto Nanissi. Toccanti per densità significativa sono le figurine alate di Alberti, laddove il ritorno alla grafica è segnato da un albero spoglio di Laureni, al quale fa seguito una rigogliosa natura morta dai torni aranciorosati di Renata De Mattia. Un progetto in gesso per monumento di Stocca è sorvegliato dalla pigra tranquillità di un alberino della Movia, mentre alla danzatrice bronzea sapientemente modellata da Nino Spagnoli fa da contrappunto la Lanterna enigmatica dal fascino metafisico di Iacobi. L'alternanza scultura-pittura prosegue con la coppia innamorata di Parisano e con l'accattivante tecnica mista della Cicognani ispirata al magico ambito dei tarocchi. Dopo l'intramontabile grafica di Spacal, si propone l'evanescente atmosfera lagunare di Grassi dall'elevato potere suggestivo. Concludono la rassegna le casette inneavate di Duiz, le macchie arboree dal forte cromatismo di Ferfoglia e il campo assolato di Delpin.

Elisabetta Luca

AL COBOLLI
Agosto animato

L'iniziativa estiva «Ricre-Azione» del ricreatorio «Cobolli» prosegue pure durante il mese di agosto. Il programma prevede escursioni urbane (Grotta Gigante, Villa Engelmann, Val Rosandra), mattinate al mare (Muggia-San Rocco) e gite extraurbane (Grado, Tarvisio, Lignano-Acqua Splash). Il ricreatorio «Cobolli» rimane comunque aperto ai ragazzi ogni pomeriggio per giochi sportivi, animazione e laboratorio. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla direzione del ricreatorio «Cobolli» di strada Vecchia dell'Istria n. 74 (tel. 810289) dalle 14.30 alle 19.30 dal lunedì al sabato.

ATTESA 'PRIMA'
La fanfara «Toti» in Austria

Domani sarà una giornata importante per la fanfara dei bersaglieri della sezione Enrico Toti di Trieste che è stata chiamata a suonare in Austria in occasione della festa del Coro di Molbling. E' un grosso traguardo per la fanfara Toti che sta riscuotendo successi ovunque e che domani, per la prima volta, si esibirà nell'abituale uniforme in un Paese estero.

La giornata dei bersaglieri inizierà a Klagenfurt dove, alle 9.30, presenzierà ad una cerimonia nel locale cimitero militare; alle 10.45, nella piazza del Municipio i componenti la fanfara riceveranno il saluto delle autorità locali alle quali consegneranno un messaggio di saluto inviato dal sindaco di Trieste Staffieri; alle 14, infine, a Bolbling si esibiranno durante i festeggiamenti per il locale coro.

TINA MODOTTI SECONDO LA GRAFOLOGIA
Nel corpo di donna l'anima di un uomo

Un carattere forte? Una personalità difficile? Ebbene la scrittura può confermarlo. «Con la scrittura emergono le varie personalità, le loro attitudini e le piccole follie», spiega la grafologa Rosalba Trevisani, perito calligrafo al Tribunale nonché insegnante all'Istituto italiano di grafologia di Trieste. La Trevisani ha affrontato recentemente la scrittura di un personaggio a dir poco mitico, la celebre fotografa friulana Tina Modotti. E un suo interessante studio, proprio su questo personaggio, appare sul periodico culturale «Perimmagine» (numero di luglio-settembre). DI Tina Modotti, che fu anche una bellissima donna, si è parlato molto l'anno scorso, in occasione della fortunatissima mostra tenutasi a Pordenone per il cinquantennario della sua morte. «Ed è proprio in questa occasione — spiega la grafologa — che osservando in una bacheca il carteggio della Modotti con il fotografo e suo maestro, Edward Westen, ne rimasi affascinata e procurarsi delle coppie delle lettere fu tutt'uno».

Dalla scrittura della Modotti, emigrata giovanissima in America dove si dedicò anche al cinema, anche se la sua vera arte si sviluppò con la fotografia, si osserva il tratto rapido dal quale traspare una grande forza, un carattere quasi virile. In contrasto palese con alcune foto che la rappresentano nel pieno della femminilità ed anche della trasgressione. La Modotti non disdegnò di farsi fotografare nuda, si era negli anni Venti. «C'è gusto di costruzione e di distruzione — si legge nello studio della Trevisani — nello stesso tempo. Gli intensi desideri, le tendenze, sono vissute inconsciamente. E la fotografia non è forse anche uno dei modi di proiettare la propria intima visione della realtà?».

La grande passionalità della fotografa la porterà ad essere una rivoluzionaria in Spagna e per un certo periodo la donna di Vittorio Vidali. Il lavoro sulla Modotti verrà presentato a settembre in un convegno internazionale di grafologia che si terrà ad Ancona.

Da. Cam.

Un'estate a San Luigi

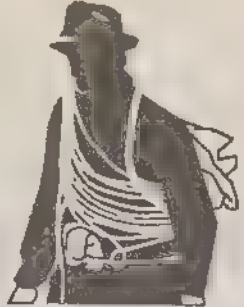
Foto di gruppo per i protagonisti della sagra d'estate promossa dalla Pro Loco San Luigi che, nonostante le bizze meteorologiche, ha tenuto banco nel rione di San Luigi dal 17 al 25 luglio. Da oggi fino a lunedì 9 agosto inoltre sul campo sportivo di San Luigi l'Associazione Calcio San Luigi organizza la Festa dello sport.

GEORGOFILI
L'Accademia premia Ketty Daneo

A Ketty Daneo, è stato conferito un trofeo omaggio dall'Accademia dei Georgofili (nata nel 1753) di Firenze. Dopo il vile attentato a Firenze del 27 maggio 1993, la storica sede ha ripreso i lavori e ha voluto premiare una delle poetesse più stimate e premiate d'Italia, Ketty Daneo. La poetessa triestina ha ricevuto un trofeo lavorato a mano in argento e fiori di porcellana color smeraldo e una medaglia d'oro.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Firenze Giorgio Morales, il cardinale S.E. Silvano Piovanelli Arcivescovo di Firenze e tutti i parlamentari della Circoscrizione. Il diploma riporta che le poesie di Ketty Daneo sono contro la violenza, poesie di pace e di amore.

ELARGIZIONI

— In memoria di Annamaria Zoch in Menegon per il compleanno (26/7) e Anna Vovk in Zoch per l'onomastico (26/7) da Fulvia e Celestino Menegon 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Dagiat (27/7) dal figlio Fabio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Altobosco per il compleanno (28/7) dalla cugina Adele ved. Wengherschin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Agazzi nel XVII anniv. (29/7) dalla fam. Lucio Bonazza 10.000 pro Itis, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Tegacci nel VI anniv. (29/7) da Elda 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Carlo Baldasar nel II anniv. (30/7) dalla moglie 50.000 pro Div. Oncologica (dott. Martinuzzi).
— In memoria della cara mamma Mercedes Furlani ved. Pirona nel X anniv. dai figli Mario, Mariuccia e Oscar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valentino Cattaruzza (30/7) dalla moglie e fam. Tromba 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Stefania Gullich a tre mesi dalla scomparsa da De Polla Bionaz 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Umberto Mosca per un anniv. (30/7) da Giuliana Kosmac Mosca 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. 20.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Raoul Pacco nell'anniv. (30/7) dalla figlia Maria Grazia 200.000 pro Ist. «Carli» (fondo prof. Pacco).
— In memoria di Romano Tiene nel X anniv. da Argia Giraldi ved. Tiene 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (30/7) dalla zia Meri Mattei 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Zornada per l'anniv. della nascita (30/7) dalla moglie Elvira Simini ved. Zornada 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Luciano Zulla nel II anniv. (30/7) dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Anna Artelli da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bianca Locuoco 50.000 pro Pro Senectute; da Giovanni e Polissena Economo 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria del Barone Tullio de Leitenburg da Kathleen Casali 100.000, da Mina e Mario Morpurgo 100.000, da Nelly Mann 50.000 pro Fondazione Kathleen e Alberto Casali; da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Fondazione Giulio Cesare D'Antoni; da Grazie e Rita 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Bianca Locuoco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valter de Walderstein da Cristina Adamolli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Walter de Walderstein dal cugino Aldo 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari.
— In memoria di Giorgina Ellender ved. Lanieri dagli amici e colleghi del figlio Giorgio 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Genel da Alberto e Marialba Garroni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pino Giacompol da Tito Perissini 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Lin da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Loeffler dalla moglie 200.000 pro Soc. Canottieri Nettuno.
— In memoria di Giovanni Martini dai colleghi Provveditorato agli studi 172.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Carlo Metz dai familiari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Francesca Millia Vescovi dalla famiglia Stampetta-Nodari 50.000 pro Ass. fibrosi cistica F.-V.G.
— In memoria del dott. Riego Miller da Sabina Scapin 50.000 pro Frati di Montuzza; da Mariù Malossi 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara Marcella Mislej-Meucci dai condomini e inquilini di via Cologna 41 275.000, dagli inquilini di via Cologna 39 105.000, da Katia, Gabriella e Lilly 35.000, dalla fam. Potok 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Antonio Muschi da Glauco Luttini e fam. 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Nesich dalla nipote Luciana 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Ennio Peritti dal personale della fisioterapia Rinaldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Pesaro dai cugini Emilia, Pia, Bruno Pesaro 60.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Cesare Pinton da Anita e Giorgio Bandini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Radanich da Giovanni, Lina, Angelina Gasperutti 150.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Renato Rodella dai condomini di via Giacinti 4 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Radoslava Ujcic in Cantarini da Luigi C. 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rina e Giovanni da N.N. 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Gian Maria Tonini da B.M. Flego 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Villanovich ved. Coronica da Adriana e Attilio Redivo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos Gioseffi 200.000 pro Monastero Benedettino (mensa dei poveri).
— Da N.N. 20.000 pro Astad.

Venerdì 30 luglio 1993

montagna avventura esplorazione

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

SUSCITA POLEMICHE UN'ORDINANZA DEL COMUNE DI CIMOLAIS

Parco a numero chiuso

Stop all'invasione di auto nei giorni festivi e prefestivi in Val Cimoliana

Il Campanile di Val Montania: numero chiuso nei festivi.

In una delle più belle vallate delle Alpi Carniche è arrivato il numero chiuso: è la prima volta che succede in regione. Con l'ordinanza n. 21 del 25/9/92 e n. 33 del 18/12/92, l'amministrazione comunale di Cimolais ha emanato il «Regolamento di gestione turistica e della circolazione dei veicoli a motore sulla strada della Val Cimoliana» entrato in vigore lo scorso 15 giugno. Tale restrizione rientra nella nuova regolamentazione che riguarda la recente istituzione del Parco Naturale delle Prealpi Carniche da parte della amministrazione regionale, che va applicata a un'area in realtà molto vasta nelle Province di Udine e Pordenone da Forni di Sopra a Claut a Cimolais, appunto, compresi i gruppi montuosi dalla Cridola al Duranno.

Si tratta di un'areale di grande interesse paesaggistico e naturalistico che è stato fin ora risparmiato dallo sfruttamento turistico di massa e per il quale da tempo, da ogni parte, si sentiva l'esigenza di un vincolo che preservasse questo vero e proprio. «cuore verde» del Friuli da ormai scontati rischi di speculazione e degrado, i cui primi segnali si possono individuare nella nuova grande viabilità della Val Cellina.

Ma quali sono gli effetti pratici di tale regolamentazione? Dal 15 giugno al 15 settembre '93, dalle ore 8 alle 15 è consentito il transito lungo la carrozzabile della Val Cimoliana a un massimo di 150 automezzi nei giorni festivi e prefestivi, mentre nel mese di agosto il provvedimento si estende anche ai giorni feriali. Sono state istituite 7 aree di parcheggio obbligatorie a pagamento e tre di pic-nic. Ogni trasgressione è sanzionata con ammende da L. 100.000 a 5.000.000. Il controllo e lo sbarramento viene effettuato poco oltre l'abitato di Cimolais con un blocco stradale posto a Ponte Campol, proprio all'inizio della Valle dunque. Per quanti rimarranno fuori dal numero prestabilito, e non è difficile data la tradizionale alta frequentazione della valle, non rimarrà che percorrere a piedi i quasi 14 km per raggiungere il rifugio. Pordenone, punto di partenza per ogni escursione e arrampicata della zona, compreso il celeberrimo Campanile di Val Montanaia, guglia dolomitica ormai nella storia dell'intero arco alpino. Inutile dire che un tale provvedimento drastico quanto inaspettato ha già iniziato a sollevare perplessità anche per il precedente che potrebbe costituire nei riguardi di altre strade montane che rientrano in diversi ambiti di tutela nel comprensorio regionale. Abbiamo chiesto alcune opinioni tra chi in qualche modo può rappresentare l'«utenza» delle nostre vallate alpine.

Spiro dalla Porta: «Gli alpinisti pagano le colpe dei turisti domenicali». Protestano i gestori dei rifugi: «Iniziativa sconsiderata»

Spiro dalla Porta Xidias, anziano sestogradista e scrittore di montagna, sta redigendo in questi giorni il suo secondo libro sul Campanile di Val Montanaia: «Gli alpinisti pagano le colpe dei turisti domenicali. Vedo sempre con molto favore ogni iniziativa in difesa della natura, ma tradurrei questo divieto drastico in una più efficace vigilanza sugli innegabili abusi della domenica. Anche fra i semplici turisti vi sono numerosi degni amanti della natura che, per età o impedimenti vari, non sono in grado di camminare a lungo, ritengo esagerato e ingiusto precludere a queste persone la semplice visita al parco. Per quanto riguarda gli alpinisti, essi dovranno sopportare un "handicap" in più per raggiungere il campanile o altre pareti di interesse nella zona. Esiste inoltre il non trascurabile problema economico nei confronti della gestione dei rifugi».

Dario Marini, speleologo, alpinista, autore di guide escursionistiche: «Collettivo è bello. Ricordo spesso quanto erano piacevoli e avventurose le gite e le arrampicate nella Val Cellina e Cimoliana, come in molte altre valli delle nostre montagne, a piedi o al massimo su camion sociali noleggiati. Sono decisamente contrario al traffico privato sulle strade di montagna e approvo in pieno questo provvedimento, integrandolo magari con l'uso di un mezzo pubblico collettivo come mezzo sostitutivo per la salvaguardia dei luoghi, ma anche come valore in sé. Estenderei immediatamente questi provvedimenti ad altre zone a mio aviso ancora più in pericolo come i laghi di Fusine per esempio».

Matteo Moro, sci alpinista, speleologo, autore di guide di montagna: «Impariamo dagli altri. L'emergenza è pienamente giustificata e riferita in particolare al turismo domenicale piuttosto che gli alpinisti che non credo risentiranno negativamente della questione, anzi. Ma guardiamo quello che succede in Austria e in molte valli dolomitiche, dove tali divieti esistono da anni, ma sono organizzati per incentivare ed educare a camminare piuttosto che allontanare, laddove la chiusura è strutturata per incentivare la camminata piuttosto che stroncarla. Aggiungerei un servizio adeguato di navetta-taxi per gli arrampicatori o quanti devono raggiungere le zone più lontane del parco».

Giuseppe Feltrin, gestore del rifugio Pordenone, una delle principali parti in causa: «Ordinanza improvvisa e scoordinata. Constatato un buon 30% di diminuzione di lavoro fino a oggi, con l'incognita di agosto alle porte, sposterei subito l'attenzione sul modo piuttosto che sugli effetti. Questa delibera comunale è letteralmente piovuta dal cielo senza alcuno studio o approfondita analisi preventiva della zona e della situazione stradale; io stesso ho appreso da amici dell'imminenza del provvedimento. A tutt'oggi non siamo riusciti a reperire un regolamento generale del parco e questa è l'unica "strada di penetrazione" chiusa mentre altre nell'area del parco sono tranquillamente aperte, segno che non c'è stato nemmeno l'ovvio coordinamento tra Comuni interessati dalla tutela. Inoltre la strada in questione è in condizioni disastrose, mai percorribile dopo violenti acquazzoni, nonostante le indicazioni, non esistono ancora i parcheggi indicati; il prezzo che si paga è dunque un vero e proprio pedaggio, a fronte di un servizio inesistente. A parte il danno economico personale, vedo molta improvvisazione in queste decisioni che sono state prese per una causa certamente giusta, ma con metodo palesemente inadeguato.

Sergio Serra

NOTIZIE

Un'altra tragedia sul K2

Don Culver, un canadese di 41 anni, è morto precipitando da uno strapiombo mentre scendeva dalla cima del K2, la seconda del mondo dopo l'Everest. Lo comunica l'agenzia Associated Press of Pakistan precisando che il dramma risale al 7 luglio ma se ne è avuta notizia solo dopo il ritorno dei compagni di Culver a Islamabad. Culver faceva parte di una spedizione americano-canadese. Il suo compagno di scalata, Jim Haberi, ha raccontato di aver visto lo sfortunato scalatore perdere l'equilibrio e cadere da una piccola cresta sulla faccia Sud del K2. I due tornavano dalla vetta dopo aver piantato le bandiere dei rispettivi paesi. «Non saprei proprio dire cosa sia accaduto — ha detto Haberi — è come svanito e del suo corpo non siamo riusciti a trovare la minima traccia». La spedizione era capeggiata da Stacy Allison, 31 anni, prima donna americana a scalare l'Everest nel 1988. Culver è il secondo scalatore a perdere la vita sul K2. In giugno era morto uno slovacco, anche lui mentre scendeva dal colosso del Karakorum alto 8611 metri.

Su Alp la storia dell'alpinismo

E' uscito il centesimo numero della rivista mensile «Alp», che conta ormai otto anni di pubblicazioni sempre al centro delle attenzioni dei lettori di settore e non. In occasione di tale prestigiosa scadenza i redattori hanno dato vita a un numero speciale per l'edizione di agosto che compie un percorso ideale lungo l'intera storia dell'alpinismo attraverso le testimonianze di storici, scrittori, giornalisti e arrampicatori dai primi pionieri a un improbabile, ma molto pungente futuro prossimo. Tra le altre, tutte di notevole valore culturale, citiamo l'intervento del triestino Spiro della Porta sugli anni della seconda guerra mondiale, e del goriziano Rudy Vittori sugli anni '80.

S. Ser

L'INTERVENTO

«I nostri rocciatori sono tra i migliori»

Come troppo spesso accade a Trieste, avvenimenti che dovrebbero avere un giusto risalto, essere portati a conoscenza di tutti, vengono invece trascurati, passano inosservati, quasi ci si vergognasse di dire, per un inqualificabile pudore, che anche da noi ci sono personaggi in alpinismo, come in ogni campo delle attività umane, che meritano attenzione e menzione.

Più volte mi sono sentito dire: «Hai visto in televisione quello che si arrampica senza niente (intendo senza corda e moschettoni)!». Tutti si riferiscono a i filmati di Patrick Edlinger che a suo tempo fecero tanta impressione (ai non addetti ai lavori).

Quanto poco informati siamo noi a Trieste sui nostri ragazzi che pur, senza fare accostamenti o paragoni, meritano di essere conosciuti per l'altissimo grado di preparazione e bravura che hanno raggiunto. Qualche anno fa si parlò di Marco Sterni, poi l'incidente alla Sud della Marmolada fermò il suo slancio. Quanti sanno della lotta di Marco per tornare ad altissimi livelli? Ben pochi. Oggi con lui sono cresciuti tanti ragazzi che possono vantare attività in falesia e in montagna ad altissimo livello, attività che viene svolta durante tutto l'anno. Altri si dedicano all'alpinismo esplorativo (sì, è possibile ancora fare dell'alpinismo esplorativo sui nostri monti) come Marino Babudri che ne è il massimo esponente in questi ultimi anni.

Prime ripetizioni, prime invernali, arrampicata sportiva, in ognuno di questi settori possiamo dire che ci sono ottimi rappresentanti. Citerò solo alcune vie che sono state percorse dallo scorso autunno alla fine dell'inverno, dal gruppo dei «Bruti» della XXX Ottobre.

Invernale su «A 30 secondi dalla fine».

14.2.93 invernale Marmolada d'Ombretta, Pilastro Don Quixote (Mario Cortese, Lorenzo Bearz).

9.10.92, M. Sinai gruppo Jebel Moussa, parete S.O. via nuova, via Hracianska (Giorgio Prelazzi, Siro Cannarella, Gianpaolo Rosada).

10.10.92 M. Sinai gruppo Sha Sha Fa - parete N.E. via nuova, via Uscocchi (Giorgio Prelazzi, Sauro, Siro Cannarella, Oio).

11.10.92, Sha Sha Fa parete E, via nuova, via Oioio (Giorgio Prelazzi, Oio).

24.1.93, Alpi Carniche. Creta Collina, parete S.O., via «viaggio a Oxford», 1.a invernale, diff. max. 6°+ (Babudri, Sain, Sacchi, Sterni).

8.2.93 Monfalconi. Cima Rosina, parete S. via «a 30 secondi dalla fine», diff. max 8+ via più diff. del gruppo, 1.a ripetizione 1.a invernale (Babudri, Sain).

15.2.93 Alpi Carniche, Creta Chianevate, parete S. via Mazzilis, Moro al pilastro incassato 1.a invernale, diff. max 7°, nuova variante finale diff. 6° (Babudri, Sain).

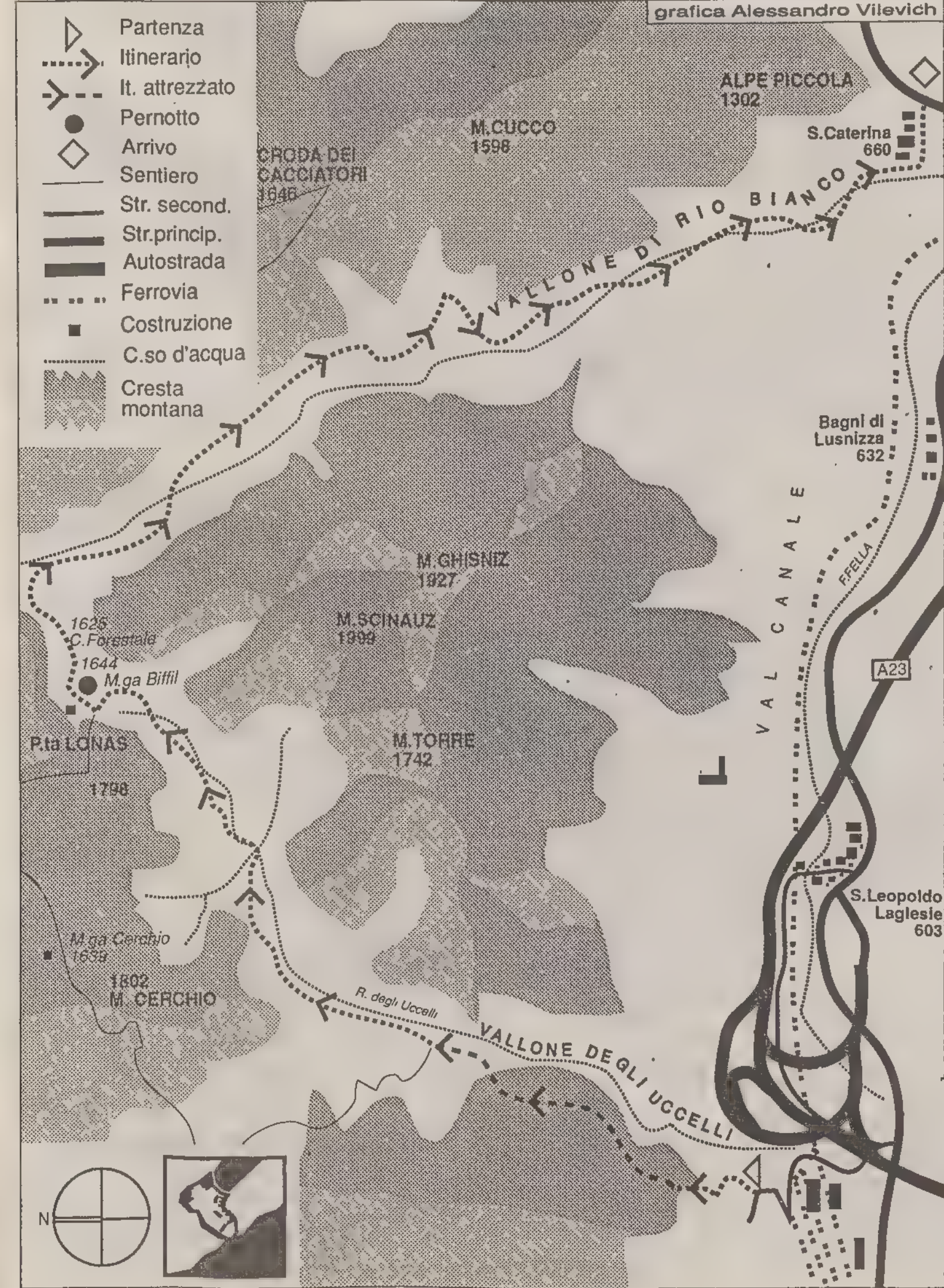
Arrampicata sportiva: Cima della Mandrea, via «Gengis Khan» diff. max 7.a (Sterni, Fabi).

Colodri, via «Zanzara», diff. max 7.a (Cortese, Bearz, Sterni, Sacchi).

Colodri, via «Festival», diff. max 7c (Sterni, Variola).

Piccolo Dain, via «Scirocco» diff. max 7c (Sterni, Sacchi).

Un elenco breve e scarno, probabilmente incompleto, forse solo per «addetti ai lavori» che cerca di far conoscere il nostro patrimonio umano nel campo «alpinistico sportivo» che, come è già stato detto, a Trieste ha sempre avuto una posizione preminente rispetto alla storia di questa affascinante attività.

Jose Baron

TRAVERSATA ESCURSIONISTICA TRA IL RIO DEGLI UCCELLI E IL RIO BIANCO

Quattro passi nei canyon

grafica Alessandro Vilevich

Partenza
Itinerario
It. attrezzato
Pernotto
Arrivo
Sentiero
Str. second.
Str.princip.
Autostrada
Ferrovia
Costruzione
C.so d'acqua
Cresta montana

ALPE PICCOLA 1302
M.CUCCO 1598
CRODA DEI CACCIATORI 1646
S.Caterina 660
VALLONE DI RIO BIANCO
Bagni di Lusnizza 632
VAL CANALE
F.FELLA
A23
M.GHISNIZ 1927
M.SCINAUZ 1999
1625 C.Forestale
1644 M.ga Biffil
P.ta LONAS 1798
M.TORRE 1742
S.Leopoldo Laglesie 603
M.ga Cerchio 1659
1802 M. CERCHIO
R. degli Uccelli
VALLONE DEGLI UCCELLI
N

Un itinerario di due giorni con arrampicate e gelidi guadi

Due valloni selvaggi solcano profondamente per diversi chilometri le dorsali montuose della destra Val Canale verso il confine con l'Austria ad Oriente del Passo Pramollo. Essi prendono il nome dai rispettivi torrenti, Rio degli Uccelli e Rio Bianco, che confluiscono con il Torrente Fella prima dell'abitato di Pontebba. La traversata escursionistica delle due valli rappresenta un viaggio suggestivo ed avventuroso alla riscoperta di antichi tratturi che si inerpicano per montagne poco conosciute e frequentate nonostante la vicinanza di vie di comunicazione internazionali. L'itinerario, per lunghezza ed impegno, si sviluppa nell'arco di due giornate di cammino con pernottamento alla accogliente malga Biffil a m 1644 sotto il monte Lonas; è necessario quindi portare nello zaino il sacco-letto e viveri per la nottata. Il giro è consigliato ad escursionisti preparati ed allenati in quanto si svolge su sentieri non sempre evidenti e ben segnalati, ed anche in precarie condizioni di percorribilità non escludendo a priori qualche passaggio in arrampicata: i principianti dovranno essere adeguatamente accompagnati da esperti.

L'imboccatura del canyon del Rio degli Uccelli è ben visibile in corrispondenza dello svincolo di uscita dell'Autostrada «A23» per Pontebba: una volta usciti dal casello si riprende la vecchia statale in direzione di Pontebba, per abbandonarla dopo breve tratto per seguire a destra una provinciale che costeggia la ferrovia e lo scalo merci di Pontebba. Uno sterrato ancora a destra conduce infine all'attacco del sentiero attrezzato «rio degli Uccelli». Il sentiero, con numerosi tratti attrezzati, non sempre in buone condizioni, risale la parte conclusiva del rio che si getta in una gola stretta e profonda tenendosi sempre a circa 200 m dal corso dell'acqua sui versanti di destra, fino ad incontrare il fondo del vallone dove questo si allarga dopo 2 ore circa di cammino. Per i più avventurosi è riservata la splendida risalita integrale del torrente per le incredibili gole di calcare bianco che presentano in alcuni punti antichi segni di attrezzature che riportano ad un probabile percorso segreto di bracconieri. Numerosissimi ed impegnativi passaggi in arrampicata ed alcuni gelidi guadi forzati, indirizzano questa variante ai tecnicamente preparati ed attrezzati.

Percorso un breve tratto sul letto del torrente, il sentiero piega a sinistra per riguadagnare quota sotto il Monte Bruca; si prosegue invece a destra lungo il greto ghiaioso senza segni bianchi e rossi, dirigendosi ad Est. Trascorsa ancora un'ora circa di cammino, si giunge ad una grossa confluenza tra due rigogliosi valloni a quota 1153 m, si imbocca il ramo di destra (Nord Est) rintracciando un comodo tratturo che risale ripidamente nel bosco la riva di destra (orografica) della valle. Rimontato uno splendido bosco di cedui, si ponga attenzione a non smarrire la traccia nell'erba alta degli ultimi ripidi pascoli fra imponenti larici e con ultima ora e trenta di marcia si giunge alla malga Biffil, in ottima posizione panoramica di fronte al Monte Scinauz (1999 m) dove si pernotta comodamente (totali ore 4:30-5). Si segue il giorno dopo verso Est il sentiero n. 504 che porta dapprima ad una capanna forestale e in seguito molto ripidamente sul corso del torrente Rio Bianco, circa 400 m più in basso. Con diversi saliscendi, attraversamenti su ponticelli, vecchie attrezzature di legno e metallo, si percorre in discesa il lunghissimo e suggestivo Vallone di Rio Bianco, superando numerosi ostacoli sui sentieri, non più ripristinati dell'istituzione della riserva integrale. In circa 4 ore di cammino si raggiunge l'abitato di S. Caterina, nuovamente in Val Canale. Riferimenti: Carta Tabacco n. 018 1:25.000. Consigliato l'uso di bussola e altimetro.

Gianfranco Ciarnivani

Passaggi durante la risalita del Rio degli Uccelli. (Foto Serra)

PESCA

Se non prendete pesci state attenti alle mani

Specialmente pescando dalla barca si assiste talvolta a un fenomeno curioso: uno pesca un pesce dietro l'altro, il vicino non vede una toccata che sia una. Stesse esche, stesse montature, stessi fili: non saranno quei due metri che separano i due pescatori a fare la differenza. Troppo spesso però si cerca di spiegare il fenomeno attribuendo particolari doti soprannaturali al fondoschiena del fortunato: e invece - fateci caso - chi non pesca è spesso quello che manovra il motore. L'odore della benzina o della nafta sulle mani potrà essere inavvertibile per il nostro olfatto dopo una sciacquata superficiale, ma il pesce lo avverte benissimo. Per quanto un'esca (rimini, sardina e così via) possa sembrare puzzolente, il fatto di averla manipolata con le stesse mani con cui abbiamo aperto il serbatoio o acceso il fuoribordo la rende incommestibile al palato dei pesci.

Basta però un po' di sapone neutro (meglio se quello marino) per ovviare all'inconveniente. Attenzione, per lo stesso motivo, anche all'attrezzatura: un terminale caduto in un pagliolo sporco di nafta è da sostituire immediatamente, come pure un filo sporcato dal grasso o dal lubrificante con cui abbiamo effettuato la manutenzione del mulinello.

Ma le insidie non si fermano qui. Anzi, iniziano molto prima, a casa, quando fra dopobarba, acque di colonia, deodoranti ascellari e via dicendo ci impregnamo le mani di odori graditi ai cristiani ma insopportabili al "naso" dei pesci. Acqua e sapone neutro prima di una battuta di pesca: è una precauzione ben nota anche ai cacciatori, specialmente a chi fa la posta alla grossa selvaggina che stando sopravento riesce spesso a individuare il cacciatore profumato come un gagà.

Pare incredibile ma queste raccomandazioni valgono persino per le esche artificiali per la traina e lo spinning: anche se il tempo per inseguire e assaltare l'esca è molto ridotto, la scia maleodorante, specialmente se provocata da contatto con idrocarburi, rischia di compromettere l'esito della battuta. Basta, anche in questo caso, un bel bagno con detersivo neutro e le cose tornano a posto. E gli odori che catturano? A parte le pasture (ne riparleremo) ci sono varo prodotti artificiali che assicurano miracoli. Per chi ci crede...

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 30 LUGLIO — S. PIETRO CRIS.

Il sole sorge alle	5.46	La luna sorge alle	18.25
e tramonta alle	20.36	e cala alle	1.37

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	21,2	29,7	MONFALCONE	17	31
GORIZIA	18	30,2	UDINE	17	31,5
Bolzano	17	29	Venezia	19	30
Milano	18	31	Torino	16	30
Cuneo	19	29	Genova	20	26
Bologna	20	32	Firenze	18	35
Perugia	19	33	Pescara	16	30
L'Aquila	14	34	Roma	18	30
Campobasso	19	32	Bari	19	32
Napoli	19	30	Potenza	18	34
Reggio C.	24	32	Palermo	21	28
Catania	16	31	Cagliari	19	33

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Temporanei addensamenti potranno verificarsi sui rilievi alpini e appenninici durante le ore pomeridiane. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure e lungo i litorali.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di qualche breve rovescio o temporale, specie sul settore Nord-orientale; tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche centrali.

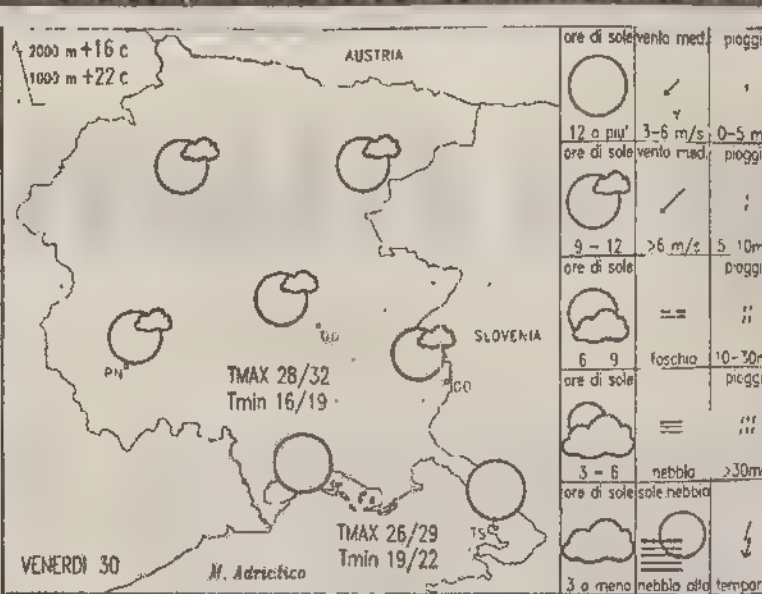
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti. moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali, su Toscana e Sardegna; deboli variabili sulle altre zone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.7.1993 con attendibilità 80%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, con afa, salvo possibili locali annuvolamenti al mattino sulla pianura. Nel pomeriggio solo moderato sviluppo di nubi cumuliformi sui monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoso	14	20
Atene	sereno	20	35
Bangkok	variabile	27	34
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	[illegible]	20	31
Belgrado	[illegible]	16	30
Berlino	nuvoloso	14	21
Bermuda	nuvoloso	26	27
Bruxelles	pioggia	16	23
Buenos Aires	nuvoloso	7	10
Caracas	[illegible]	19	30
Chicago	[illegible]	22	30
Copenaghen	sereno	12	19
Francoforte	nuvoloso	15	22
Gerusalemme	[illegible]	20	29
Helsinki	nuvoloso	6	18
Hong Kong	sereno	29	33
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	19	29
Il Cairo	[illegible]	22	33
Johannesburg	[illegible]	2	21
Kiev	nuvoloso	13	19
Londra	nuvoloso	18	21
Los Angeles	nuvoloso	19	26
Madrid	[illegible]	21	40
Manila	nuvoloso	24	28
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	nuvoloso	3	10
Montreal	nuvoloso	20	27
Mosca	nuvoloso	15	26
New York	nuvoloso	22	36
Nicosia	nuvoloso	21	35
Oslo	pioggia	14	19
Parigi	sereno	13	27
Perth	pioggia	10	13
Rio de Janeiro	[illegible]	16	26
San Francisco	sereno	14	19
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	[illegible]	-1	15
San Paolo	pioggia	12	23
Seul	pioggia	20	25
Singapore	pioggia	26	31
Stoccolma	nuvoloso	10	20
Tokyo	variabile	22	30
Toronto	[illegible]	19	28
Vancouver	variabile	13	19
Varsavia	nuvoloso	13	19
Vienna	[illegible]	17	28

RITI ANTICHI

Sua maestà il faraone

Più «re» o più «dio»: la polemica sul carattere religioso della regalità

Oltre che coi nomi della titolatura ufficiale, nel linguaggio corrente gli Egiziani designavano il faraone con varie espressioni, come «Il signore del fare le cose (cioè il signore che compie i riti)», «Hem-ef», cioè «Sua Maestà», oppure ancora «Nether nefer» = Il dio buono. Quest'ultima espressione ci introduce a un problema molto importante: l'idea del sovrano come uomo e come dio al contempo. Nell'affrontare la questione della regalità egiziana, troppo spesso ci si è lasciati condizionare dagli autori classici, per i quali il faraone non era che uno dei tanti despoti orientali. Solo nel 1902, con «Il carattere religioso della regalità faraonica», Alexandre Moret diede l'avvio alla discussione sulla divinità del faraone. Non dobbiamo mai dimenticare che accanto alla natura divina nel faraone convive quella umana, perciò la definizione di «re-dio», che gli viene rivolta, pur essendo molto popolare, è piuttosto infelice, perché accentua troppo quella divina.

In realtà il faraone prima di tutto è un uomo: è la sua funzione che è divina; egli non nasce dio, anche se nasce nella famiglia regale: diventa un dio, una volta assurto al trono, attraverso una sorta di «rinascita» a un livello superiore di esistenza. Ricordiamo poi una cosa di cui non sempre si tiene conto: in realtà tutti gli Egiziani diventavano dèi dopo la morte, in quanto si identificavano con Osiris; ciò che differenziava il faraone era che egli lo diventava già in vita, una volta salito al trono. Ma come il comune egiziano non è dio in vita, così non lo è il faraone quando non ha ancora tale titolo.

Inoltre il faraone, mentre era in vita, non riceveva culto; è invece non infrequente il caso di alcuni faraoni che, per la loro popolarità in tutto il paese o per aver beneficato certi luoghi specifici, venivano adorati con atti di culto, sia in tutto l'Egitto sia nei posti da loro protetti, però solo dopo la morte, quando si erano trasformati anch'essi in Osiris. Gli studiosi moderni, per comodità cronologica, hanno raggruppato i faraoni in trenta «Dinastie». Bisogna però tener presente che questa è una classificazione moderna: per gli Egiziani esisteva un'unica grande «Dinastia», quella dei discendenti di Ra e di Horus, senza soluzione di continuità. Inoltre, il concetto di «Dinastia» non è legato strettamente, come si potrebbe pensare, a quello di famiglia. Spesso, è vero, i due termini coincidono, ma la «Dinastia» è piuttosto un periodo abbastanza unitario come indirizzo politico-culturale, in cui possono aversi anche sovrani di origini familiari diverse.

Franca Chiricò

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle per voi hanno un solo consiglio: quello di dare molto più spazio ai sentimenti e alla vita di coppia, di occuparvi a fondo del partner dimostrandogli tutto il vostro affetto. E chi siamo noi per contraddire gli astri?

Gemelli 20/5 – 20/6
Seguite i dettami di ciò che la vostra sensibilità vi consiglia e non date spazio a programmi e progetti che non siano perfettamente in linea con la vostra etica. Il possibilismo che suggerisce Plutone è da tener sotto stretto controllo.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle quest'oggi vi agevoleranno in tutto e per tutto e vi daranno quell'atteggiamento fiero e vincente che caratterizza da sempre le valenze del vostro segno. Attenzione però a non peccare d'orgoglio, soprattutto in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ottima, in questi giorni, la fantasia, l'inventiva e la stupenda, feconda creatività che i pianeti vi regalano. L'attuale momento è di splendida creatività per coloro che fra voi si occupano d'arte e hanno un'accentuata abilità manuale.

Sagittario 23/11 – 21/12
La parte migliore di una giornata molto dinamica, cioè oggi, sarà la serata, quando le situazioni favorevoli per voi saranno molto numerose e tutte vincenti, anche e soprattutto nel settore amoroso. Non sedetevi al tavolo verde.

Aquario 21/1 – 19/2
Ridiventano ottimi e scorrevoli i rapporti con i giovanissimi di casa che, in parecchi casi, vi eleggono a loro modello comportamentale e cercano di imitarvi in tutto quello che fate. In amore vi sentite un po' trascurati.

Toro 21/4 – 19/5
Oggi usate diplomatica pazienza e prendete ciò che il vostro partner si ostina a sostenere a viva voce con il beneficio di inventario: forse non vi sta affatto dicendo tutta la verità... A voi, poi, accettare o meno le sue affermazioni...

Cancro 21/6 – 21/7
La giornata forse vi porta confronti benefici con la persona del cuore, dalla quale vi divideva forse un pizzico di polemica incomprensione. Comunque il rapporto a due cresce, si evolve e matura molto positivamente.

Vergine 24/8 – 22/9
La Luna in Capricorno oggi vi fa più euforici e brillanti di altri giorni, perché dà al volitivo Marte che occupa il vostro segno la marcia in più di un'accesa passionalità. Flirt a ripetizione per i giovanissimi del segno.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ci saranno gioie a ripetizione in giornata per voi, ma per colui o colei che in questo periodo frenetico, briosissimo e divertente avesse l'intenzione di non collaborare pienamente ai vostri progetti, seri guai in vista...

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete il fiuto giusto per unire l'utile e il dilettevole, per coniugare progetti di diversa natura, per unire spunti disparati. E' certo che saprete vivere sia le gioie di un amore nascente, sia quelle di un dolce legame di lunga data.

Pesci 20/2 – 20/3
L'eccessivaprecipitazione potrebbe inficiare risultati interessanti, sui quali state lavorando da parecchio tempo. Tenete a freno l'impazienza e tutto andrà per il verso giusto. Cercate di riguardarvi, la salute oggi non è al meglio.

PSICOLOGIA

Timidi (con se stessi)

Il giudizio che questi «soggetti» temono più di ogni altro è il proprio

Cosa si intende per timidezza? Comunemente è quel senso di disagio provocato dal timore o pudore o soggezione, che si manifesta attraverso un comportamento esitante e impacciato o, talvolta, scontroso. Nella lingua italiana timido è sinonimo di insicuro, schivo, ritroso, introverso, indeciso, ecc. Il contrario diventa, come significato, disinvolto, sicuro, sfacciato, audace, coraggioso. Due persone così diverse determinano modalità di relazione altrettanto diverse. Nei confronti del timido sarà probabile provare tenerezza, desiderio di proteggerlo o, quanto meno, di aiutarlo a vincere la sua ritrosia, mentre il suo contrario, che diventa spesso il suo modello, il suo sogno segreto, è, nella realtà, molto più difficile da sopportare. Il disinvolto-sicuro-sfacciato-impavido, di frequente, è anche una persona arrogante, invadente, aggressiva poiché fondamentalmente insicura e, spesso, evitata con cura dagli altri.

Certo che al timido di fare tenerezza poco gli importa, tutto preso com'è a sognare di diventare sicuro-disinvolto-sfacciato e, soprattutto, impegnato a disprezzare la sua ritrosia, la sua difficoltà ad avere relazioni che, tra l'altro, gli fanno soffrire le pene dell'inferno. Si crea così una sorta di circolo vizioso quando gli insuccessi si autoalimentano. Per usare le parole di Paul Watzlavick, diventa la profezia che si autodetermina: «Una supposizione o profezia che, per il solo fatto di essere stata pronunciata, fa realizzare l'avvenimento presunto, aspettato o predetto, confermando, in tal modo, la propria "veridicità"».

I timidi sono spesso così radicati nella propria convinzione di essere tali, che si comportano in modo da (potere) confermare le proprie incapacità sociali. Così entrano in quel circuito vizioso che li porta ad assumere comportamenti socialmente poco attraenti. Timida è la persona che non riesce a distinguere la percezione del proprio essere da quella del proprio fare, ed è convinta che gli altri la giudichino sempre e soltanto in funzione di ciò che fa. Il vero giudizio che il timido teme è il proprio: il giudice è lui stesso.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'allegra riunione - **9** Mutano nubi in incubi - **11** Oscura caverna - **12** Giorgio tra gli stilisti - **14** Valgono 100 metri quadrati - **15** Intercetta onde - **16** Quelle del tempo le annunciano i meteorologi - **18** Il colore... della luna - **19** Posta in profondità - **21** Si dispongono in tavola - **22** Idrocarburo usato come combustibile - **24** Sigla di Avellino - **25** Bevanda ambrata - **26** Celebre parco viennese - **27** Dotati di grande coraggio - **30** Il fiume di Bottego - **31** La Stignani mezzosoprano - **32** Si affrontano... a testate - **34** Bruciati dal sole - **36** Pianta per scope - **38** Sano e salvo - **39** Iniziali della Streep - **40** La fine di Gandhi - **41** E' vicino ad Ancona - **42** Si conferisce anche *ad honorem*.

VERTICALI: 1 Basta... per un po' - **2** Impareggiabili o irraggiungibili - **3** Cavalca... una scopa - **4** Attesta la paternità di un'invenzione - **5** In poco e in molto - **6** Canta «Ridi, pagliaccio...» - **7** Può esserlo il pelo - **8** La piacevolezza... del panorama - **9** Bagna Saint Moritz - **10** E' stato il simbolo di «Italia '90» - **13** Danno vivacità alle feste - **15** La città dello spumante - **16** Nascono e rosseggiano nei campi di grano - **17** Costituiscono il guadagno di chi presta - **20** Scarse di globuli rossi - **22** Arrossamento della cute - **23** Si ricava da pepite - **26** Sigla di un partito - **28** Fidato e sincero - **29** Opposto all'amore - **33** Parola d'incitamento - **35** Può essere *nullius* - **37** Spiazzo attiguo alla casa colonica.

Anagramma (6,4 = 10)
Un rimedio: la galera
Rivelando bassezza personale,
ladroni ce ne sono all'infinito
che scorrazzano in piena libertà.
Talun si lagna che nei capi è il male:
comunque buon rimedio ecco allestito
che le dolenti note eviterà.
(Marin Faliero)

Sciarada (5/6=11)
Quando feci l'impianto
Il sigillo... fu messo...
al contatore.
(Rubinio da Nizza)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: le dimissioni.

Cambio d'antipodo: matassa, cassata.

Cruciverba

D	A	M	A	S	C	A	T	O	■	N	O
E	N	E	L	■	O	R	A	R	I	■	P
N	A	T	A	■	R	I	C	C	O	N	E
O	C	A	R	I	N	A	■	I	L	O	R
M	O	N	E	T	A	■	P	O	E	M	A
I	R	O	■	A	T	T	A	■	■	I	I
N	E	■	A	L	A	I	N	■	U	N	O
A	T	O	N	I	■	R	I	T	T	A	■
T	A	S	C	A	P	A	N	E	■	■	R
O	■	C	O	N	■	N	O	S	T	R	O
R	O	A	N	O	■	N	■	T	E	A	M
E	T	R	A	■	S	O	N	E	R	I	A

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/7	19.30	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
30/7	alba	Is RAQEFET	Venezia	51
30/7	alba	Ge LICHTENHAGEN	Taranto	Frigo
30/7	alba	Tu K. BURHANETTIN	Istanbul	31
30/7	17.00	It. MADA	Venezia	SS2
30/7	sera	It ALCANTARA	Valletta	SS1
30/7	18.00	Li IST	Es Sider	R/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
29/7	14.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
29/7	14.00	Ho ZAHER I	Beirut	29
29/7	18.00	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29/7	sera	It. TRIESTE	Suez	50
29/7	sera	Md PUERTOLA-NO	ordini	Siot4
29/7	sera	It MINGARY	ordini	Italcem.
29/7	sera	Rs KAPITAN SPIVAK	ordini	Siot1
29/7	sera	Gr KITHNOS	ordini	Siot3.
30/7	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
30/7	18.00	Tu K. BURHANETTIN	Istanbul	31
30/7	sera	It SOCAR5	Monfalc.	41
30/7	sera	No SOVONITA	ordini	5
30/7	sera	Le KHALED III	Beirut	5
30/7	sera	Ue N. CHERNYSHEVSK	Ilychevsk	49
30/7	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
29/7	14.30	Ue N. CHERNYSHEVSK	56	49
29/7	sera	No SOVONITA	rada	Siot3
29/7	sera	Le SPIRIDON	Rada	4

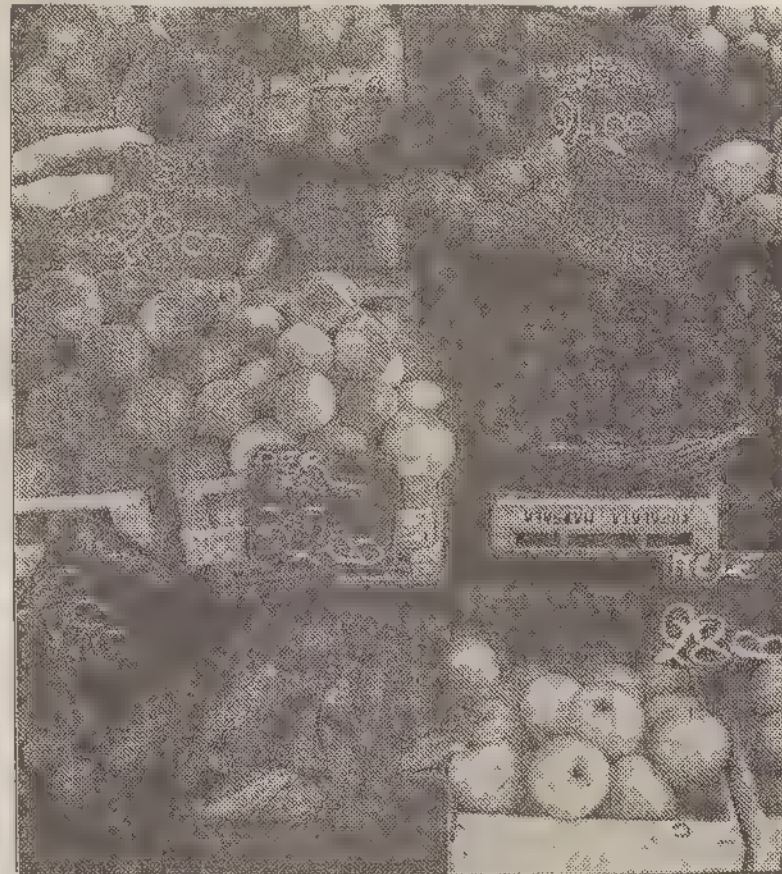
SPESA

PREZZI / L'ALTALENA DELL'ORTOFRUTTA

Sorprese al mercato

Convenienti: zucchine, pesche e albicocche; cari: insalate e pomodori

Estate, stagione di frutta e di verdure. L'offerta è abbondante e variata: per tutti i gusti e tutte le tasche. Non resta, quindi, che scegliere; facendo, comunque, attenzione ai prezzi. In merito ai quali, un confronto tra i prezzi medi al consumo, rilevati nella nostra città nel mese di giugno di quest'anno, e quelli praticati nel corrispondente mese dello scorso anno rivela tendenze ed andamenti discordanti e, in taluni casi, opposti. Mentre alcuni prodotti risultano rincarati, i prezzi di altri sono invece diminuiti.

Nel settore della frutta, in particolare, diminuzioni sensibili hanno contraddistinto l'andamento dei prezzi medi al minuto delle mele (sia «Delizia» che «Golden» e «Jonathan»), mentre flessioni di minore entità sono state riscontrate per quanto attiene alle pesche di pasta gialla, alle albicocche, alle arance (sia della varietà «bionda» che «tarocchi») e alle banane.

Nel comparto degli ortaggi, invece, al calo — in qualche caso, anche considerevole — dei prezzi medi delle insalate («francese», nostrana e da taglio), delle barbabietole verdi, delle carote, delle patate novelle e del pomodoro da insalata.

Si tratta, ovviamente, di variazioni dei prezzi medi. Inoltre, è necessario tenere presente il fatto che, a determinare l'andamento dei prezzi al consumo dei singoli prodotti — sovente soggetti a sbalzi, anche di notevole entità, da un giorno all'altro — concorrono molteplici fattori: dall'andamento della produzione, alle condizioni climatiche e stagionali, ai prezzi all'origine, al volume dell'offerta, alla situazione del mercato e allo stato dei rifornimenti, ai costi di trasporto, alla qualità della merce, ecc.

Tali prezzi medi sono, comunque, emersi da rilevazioni effettuate con cura e con scrupolosa precisione e elaborati con una corretta metodologia. E a essi conviene far mente locale, nell'effettuare le proprie scelte e valutarne i vantaggi e gli svantaggi.

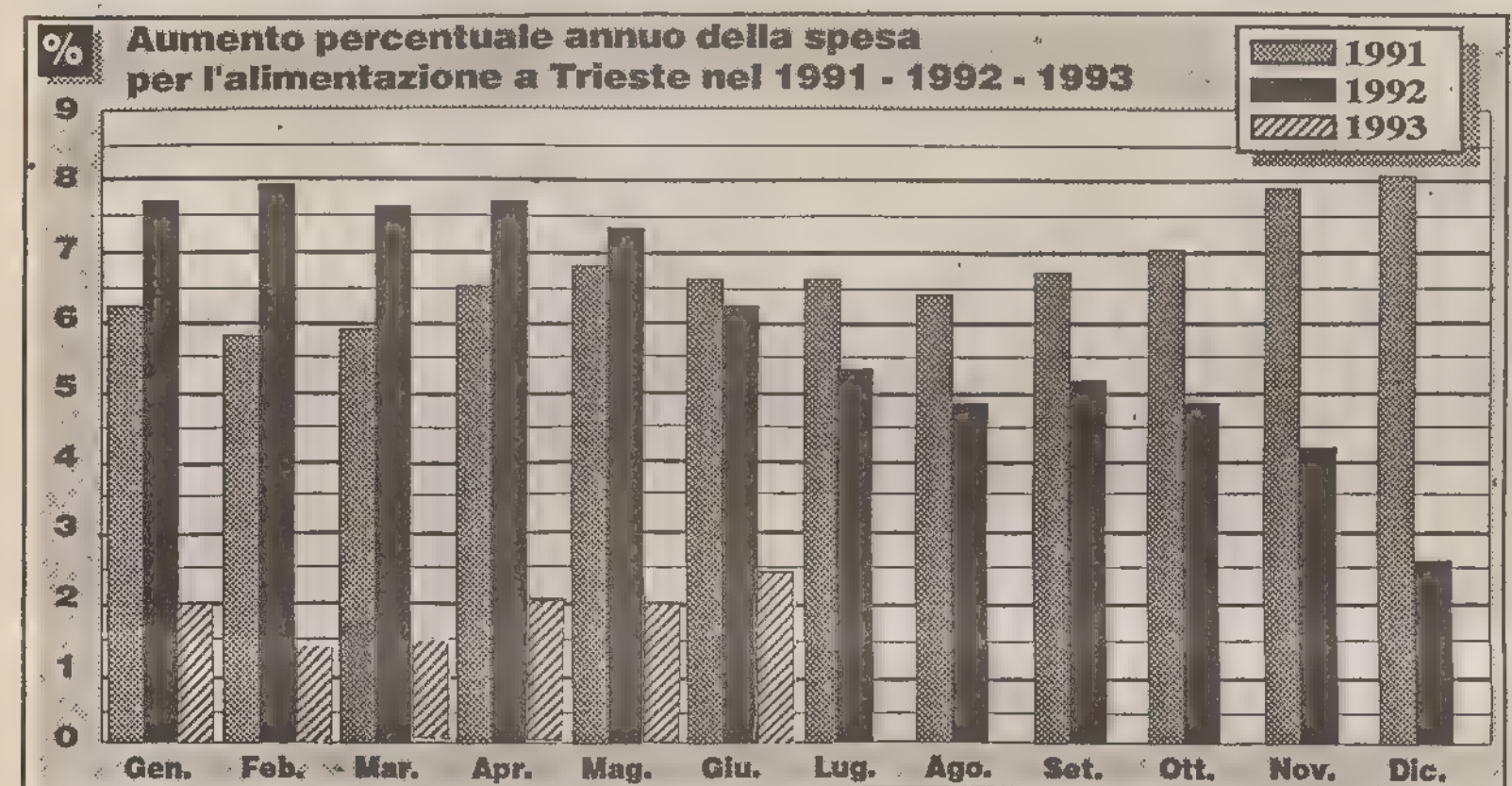
Giovanni Palladini

L'«indice» è sotto controllo

Aumento percentuale annuo della spesa per l'alimentazione a Trieste nel 1991 - 1992 - 1993

% 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

1991 1992 1993

Gen. Feb. Mar. Apr. Mag. Giu. Lug. Ago. Set. Ott. Nov. Dic.

Anche se lievemente aumentato, rispetto ai primi cinque mesi dell'anno, in giugno il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste si è mantenuto sensibilmente al di sotto dei livelli raggiunti nei corrispondenti mesi degli ultimi dieci anni.

Nel 1982 aveva, infatti, toccato — con il 16,1 percento — un livello quasi sette volte superiore a quello attuale.

Quindi, era andato progressivamente diminuendo, sino a toccare il 6,6 percento nel 1991, il 6,3 percento nell'anno seguente ed il 2,4 percento nel giugno di quest'anno.

PREZZI / PERISCOPIO

Aumenti a pioggia nel quadrimestre su tutto il «paniere»

GUIDA AL RISPARMIO
(GIUGNO 1993)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a febbraio '93) LIRE		percentuale	
LATTE DI MUCCA	1.500	+	180	+	13,6
CARNE BOVINA, I TAGLIO	22.307	+	2.494	+	12,6
FILETTO	33.873	+	2.368	+	6,8
FAGIOLI SECCHI	4.075	+	240	+	6,3
CARNE BOVINA, II TAGLIO	12.404	+	729	+	6,2
RISO, IN PACCHI	3.138	+	173	+	5,8
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE O SOIA	2.114	+	73	+	3,6
TRIPPA DI BUE COTTA	6.412	+	190	+	3,1
FORMAGGIO STRACCHINO	13.933	+	391	+	2,9
BURRO	11.667	+	334	+	2,9
ZUCCHERO SEMOLATO	1.904	+	48	+	2,6
CARNE DI VITELLO, I TAGLIO	28.765	+	625	+	2,2
PASTA, IN PACCHI	2.811	+	57	+	2,1
Indice spesa per l'alimentazione	**102,7**		-	+	**2,0**
FORMAGGIO LATTERIA	15.500	+	250	+	1,6
POLLO, SPENNATO	6.055	+	77	+	1,3
PETTI DI TACCHINO	14.549	+	182	+	1,3
CARNE SUINA, POLPA	16.292	+	200	+	1,2
UOVA DI GALLINA (DA BERE)	258	+	3	+	1,2
MORTADELLA, 1.a QUALITA'	14.883	+	166	+	1,1
SALAME	31.850	+	233	+	0,7
PROSCIUTTO CRUDO	48.283	+	241	+	0,5
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.055	+	49	+	0,3
MARGARINA	6.150	+	17	+	0,3
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.644	+	10	+	0,1
PROSCIUTTO COTTO	19.400		-		-
CARNE SUINA, CON OSSO	12.595		-		-
TROTE	7.396				
FORMAGGIO PARMIGIANO	26.342	-	141	-	0,5
VINO COMUNE DA PASTO	2.408	-	13	-	0,5
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	14.311	-	238	-	1,6

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Una diffusa pioggia di rincari — alcuni anche di una certa entità — ha caratterizzato, a Trieste, l'andamento dei «prezzi al consumo dei generi alimentari per le famiglie di operai e impiegati» nel corso del quadrimestre febbraio-giugno di quest'anno.

Infatti, dei 31 prodotti i cui prezzi sono oggetto di mensile analisi in questa rubrica, ben 25 — pari all'80,6 percento del totale, cioè a quattro su cinque — hanno subito rincari di varia entità; mentre soltanto tre sono rimasti stazionari ed altrettanti sono, in modesta misura, diminuiti di prezzo.

In particolare, fra i prodotti che — in rapporto ai rispettivi prezzi — hanno subito i maggiori rincari, figurano il latte (il cui prezzo è aumentato di 180 lire il litro, vale a dire del 13,6 percento) ed il pane, passato da 3.700 a 3.950 lire il chilogrammo, con una maggiorazione del 6,8 percento. Va obiettivamente osservato che i prezzi di questi due prodotti (che dopo esser stati, sin dal primo dopoguerra, soggetti al regime dei prezzi amministrati, dallo scorso mese di marzo sono stati «liberalizzati» in via sperimentale) erano fermi da oltre un anno e mezzo.

Scorrendo, poi, l'unita tabella si constata che, accanto a questi due prodotti e ai fagioli secchi, ai primi posti della graduatoria basata sull'entità dei rincari intervenuti nel quadrimestre in esame continuano a figurare vari tagli di carne; in primo luogo, la carne bovina di primo taglio, rincarata del 12,6 percento.

gio. p.

PREZZI / CURIOSITA' & RIFLESSIONI

Acqua strapagata nei cibi in vendita

Tempo fa, dall'Istituto di merceologia dell'Università di Bologna partì una proposta singolare: non valutare gli alimenti in base alla legge della domanda e dell'offerta, bensì in base al contenuto in acqua. Il titolare dell'Istituto, professor Valter Ciusa, presentò in quella occasione uno studio che ad alcuni sembrò una intollerabile manomissione dei meccanismi responsabili della formazione dei prezzi, e ad altri invece un ragionamento che non faceva una grinza.

Il principio di Ciusa era che più alta è la percentuale di acqua in quel che mangiamo e più basso dovrebbe essere il suo prezzo. Facciamo degli esempi. Se uno stracchino o un altro formaggio molle hanno un contenuto di acqua del 60-70 per cento, dovrebbero costare la metà di altri formaggi che ne contengono invece il 30 o il 35 per cento. Oppure se nella lattuga o in altre insalatine di stagione la presenza dell'acqua è addirittura del 96 per cento, e quindi i loro attributi nutritivi sono pressoché nulli, non vale proprio la pena di strapagarle. Le stesse vitamine, gli stessi sali minerali si possono trovare altrove, in cibi più consistenti e più economici. E così le proteine, i grassi e tutto ciò che serve per sostentarci va cercato nelle derrate più convenienti e non necessariamente in quelle più care. Per istruire il consumatore basta fornirgli un codice di composizione degli alimenti con la percentuale di acqua sul contenuto totale.

Il professor Ciusa non ha visto applicate le sue teorie e ha fatto in tempo ad andare in pensione ma, nella spesa quotidiana, l'incognita dell'acqua è rimasta di grande attualità. E sarebbe indispensabile che su tutti i cibi in commercio figurasse l'indicazione dell'umidità accanto all'elenco degli ingredienti. Infatti se portiamo a casa una borsa della spesa piena più di acqua che di calorie, vuol dire che abbiamo speso male i nostri soldi.

Facciamo ancora degli esempi. Se l'hamburger costa meno di una bistecca ma contiene del ghiaccio macinato con la carne, è una fregatura. E altrettanto la mortadella o il prosciutto cotto, quando sono imbevuti di acqua. Anche se il loro prezzo è inferiore ad altri salumi, sono sempre strapagati.

Non è però il caso di essere troppo rigidi. I generi commestibili sono quelli che sono e il loro indice di gradimento è indipendente dal fatto che siano asciutti o bagnati. Tra una mela e una prugna secca si sceglie ciò che piace di più. Non si andrà mai a fare la spesa con un «detector» per individuare il meglio come tornaconto, ma l'indicazione dell'umidità, ripetiamo, è un'informazione che non si dovrebbe negare al consumatore.

Un caso clamoroso, per fare un altro esempio, è la pasta fresca che producono «a vista» pastai artigiani nelle loro botteghe. Questa pasta costa più cara della pasta secca e ha un tenore di umidità del 30 per cento contro il 12 per cento della pasta secca. Ecco come una materia prima senza valore negli alimenti, l'acqua appunto, serve a impreziosire il prodotto.

Bisogna anche dire che gli arrangiamenti all'acqua potabile di molti alimenti non sono soltanto un capriccio di chi li produce. Oggi è il nostro organismo supernutrito, intossicato da troppo cibo, che ha bisogno di un più abbondante lavaggio idrico interno. Bere è un'esigenza fisiologica che ultimamente si è molto accentuata. Ebbene, dissetiamoci a volontà col rubinetto di casa o con la minerale ma se dobbiamo annacquare anche la spesa di ogni giorno che almeno lo si sappia.

i. s.

SPESA

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Sete, come evitarla

Articolo di
Vittorio Fasola
(specialista in scienza dell'alimentazione)

Capita ancora, seppur con minor frequenza, che qualche mio amico si meravigli delle mie scelte al tavolo del ristorante: l'ultimo pochi giorni fa, a proposito dell'acqua minerale che desidero fredda e amabilmente gassata. Diceva, l'amico: «Ma come, proprio tu che dovresti dare l'esempio e che da anni insegni il corretto modo dell'alimentarsi fai di quelle cose? Come fai poi a dire ai tuoi lettori che l'acqua gassata fa male e fredda ancor peggio? Come ti senti a predicar bene e a razzolar male?»

Lì per lì sono rimasto interdetto e stupito, anche per la sicurezza che traspariva dalle parole del mio interlocutore. E' vero, io non ho dubbi in quella scelta, come in tante altre quando sono a tavola od ho sete o fame. Mai bevuto acqua che non sia almeno fresca e, se possibile, frizzante: da sempre, fin da quando, ancor piccolo, a casa mia si preparavano le bottiglie di acqua con le cartine di bicarbonato di sodio, specie d'estate. Ed era un rito allora, quasi una festa aspettare con impazienza che l'acqua, invasa da un nugolo di bollicine, tornasse limpida, pronta per essere bevuta con golosità: certo è che, quando mancavano le bustine, anche il pranzo sembrava meno piacevole.

L'acqua gassata fa male? Ma da quando in qua? Per quanto mi riguarda, mai avuto problemi né digestivi né di altro genere per causa sua! E sono in buona compagnia se è vero che dei 6 miliardi di litri d'acqua minerale che si bevono ogni anno in Italia più del 70% sono gassati, segno indubbio di una maggior gratificazione del gusto, di una maggior soddisfazione del bisogno di dissetarsi dovuti proprio alla presenza delle bollicine di anidride carbonica. Le quali bollicine hanno anche il potere di aumentare la salivazione e di sviluppare una maggior azione eupeptica e digestiva.

Esistono, certo, persone che non tollerano le bevande gassate per vari motivi, non ultimo il fatto di essere state allevate e di essere cresciute di abitudini diverse. Per loro van bene le acque piatte, le bevande tiepide o anche calde ed è giusto così. Il nostro apparato digerente è disposto come pochi ad adattarsi alle abitudini più varie e, il più delle volte, per nostra fortuna senza scomporsi troppo,

Che poi, ed entriamo subito in argomento visto che stiamo per tuffarci nella piena estate, si possano dare anche altri suggerimenti atti a farcela superare nel migliore dei modi non vuol dire predicar bene e razzolar male. Col caldo, si sa, si creano situazioni particolari anche per il nostro organismo, ci sentiamo spesso più stanchi, ci muoviamo con pigrizia, avvertiamo meno appetito e, a volte, disturbi digestivi inconsueti, sudiamo in abbondanza.

Tutto ciò deve indurci a comportamenti alimentari, a scelte di cibi e bevande, adatti a evitare disturbi e a mantenerci in forma decente. Pasti copiosi, elaborati, ricchi di grassi animali e proteine se possono metterci in difficoltà in qualunque stagione lo fanno molto più facilmente in estate. Van sicuramente meglio pasti ridotti e più frequenti, come è meglio ridurre ulteriormente l'uso di alcol e di dolci, e dare la preferenza al riso, alla pasta, al pesce, alle carni magre, ma soprattutto alla verdura e alla frutta.

Proprio con un maggior consumo di questi ultimi alimenti, che la natura d'altra parte ci offre come non mai in abbondanza, possiamo agevolare le funzioni dell'organismo e aiutarlo a recuperare fisiologicamente la perdita eccessiva di acqua e di sali che si ha con la maggior sudorazione.

Il sudore, lo sappiamo, è il mezzo col quale noi regoliamo la nostra temperatura corporea e d'estate ne possiamo eliminare copiose quantità con la perdita di molta acqua e di sali importanti come il sodio, il potassio, il ferro. Bere diventa una necessità assoluta ed è bene farlo ma, spesso, serve solo a dare sollievo temporaneo al senso di sete e non basta a farci recuperare tutto ciò che perdiamo.

Mangiare frutta in abbondanza significa non solo assicurarci un apporto idrico importante visto che essa contiene dall'80 al 90 per cento di acqua ma anche, pur con un ridotto apporto calorico, zuccheri facilmente assorbibili, preziosi sali organici, vitamine e sali minerali.

Nella frutta, inoltre, l'acqua è legata a composti particolari e nel nostro organismo essa viene ceduta gradualmente andando a idratare i nostri tessuti in modo ben più efficace di quanto non si riesca a ottenere con la semplice assunzione di acqua. Da ciò una riduzione del senso tormentoso di sete e del bisogno di bere continuamente acqua o altre bevande che, se gassate o ricche di zuccheri, possono creare disturbi di vario genere. E toglierci di dosso eccessive quantità di sudore, ridurre il disagio creato dalla sede e i disturbi dovuti anche alla perdita di alcuni sali vuol dire già evitare gran parte dei fastidi provocati da una stagione che, pur fra gli sbuffi che facciamo per il caldo a volte soffocante, resta sempre una splendida stagione tutta da godere.

BAMBINI E CIBO

A quale età incominciare con olio, burro e grassi

Le sostanze grasse aggiunte come condimento nella preparazione dei cibi, si distinguono comunemente in base allo stato fisico che presentano a temperatura ambiente: se liquidi, in oli, se solidi o semisolidi, in grassi. In genere i grassi sono di origine animale, gli oli di origine vegetale.

Riguardo ai condimenti è molto diffuso il pregiudizio che i grassi animali siano più «grassi» di quelli vegetali, che gli oli di semi siano più «leggeri» di quello di oliva o la margarina del burro. Sono convinzioni completamente errate. Le differenze di potere calorico, tra le varie sostanze grasse, sono dovute infatti al contenuto di acqua che, come è noto, non fornisce calorie. Tutti gli oli sono costituiti da lipidi allo stato puro, senza acqua, quindi forniscono tutti 9 Kcalorie per grammo. Meno calorici risultano il burro e la margarina che contengono un quantitativo maggiore di acqua dei grassi. Per prevenire la comparsa di certe malattie degenerative è importante conoscere la qualità dei grassi, cioè la composizione chimica in acidi grassi, che varia a seconda del tipo di olio oppure del grasso alimentare.

Infatti è stato ormai accertato che sono soprattutto gli acidi grassi «saturi» — termine chimico che significa che non può essere addizionato idrogeno al legame chimico presente nella molecola degli acidi grassi — i maggiori responsabili della comparsa di placche ateromastiche a carico delle arterie. Poiché questo tipo di acidi è presente soprattutto nei grassi di origine animale, è preferibile usare grassi di origine vegetale per condire i cibi.

Questi, infatti, oltre a non contenere colesterolo, hanno un più elevato contenuto di acidi grassi «insaturi» — termine chimico che sta a significare che altro idrogeno può essere addizionato al legame chimico

presente nelle molecole —. Un altro tipo di classificazione può esser fatto in base alle diverse fonti di provenienza dei grassi: alcune visibili e altre invisibili. I grassi visibili sono tutti quelli utilizzati come ingredienti o come condimenti. I grassi invisibili costituiscono parte integrante dell'alimento come il grasso della carne, del pesce, delle uova, del latte, dei formaggi.

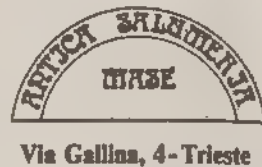
I grassi di origine animale sono rappresentati dal burro e dai grassi di maiale. Il burro si ottiene dal latte, contiene l'85% circa di lipidi, il rimanente è costituito da acqua, tracce di protidi, glucidi, minerali. Le vitamine sono costitute prevalentemente dalla vitamina A. Gli acidi grassi sono di origine satura per il 60% e soltanto il 3,5% è rappresentato da acidi grassi insaturi essenziali. Questo alimento è più facilmente tollerato dall'organismo rispetto agli altri grassi di origine animale, grazie alla sua composizione in acidi grassi a catena corta, cioè di dimensioni molecolari più piccole. I grassi di maiale, quali lardo, strutto contengono dal 95 al 99% di grassi e per il resto tracce di acqua e protidi.

I grassi vegetali sono rappresentati dall'olio di oliva e dall'olio di semi. L'olio di oliva contiene prevalentemente (70%) acido oleico, che è un acido grasso monoinsaturo e discrete quantità di acidi grassi polinsaturi (9% di acido linoleico). Gli oli di semi (arachide, mais, girasole, soja, ecc.) sono ricchi di acidi grassi insaturi, specialmente polinsaturi (40-60% di acido linoleico). Le margarine sono prodotti alimentari largamente usati, soprattutto per il loro minor costo, in sostituzione al burro. Sono costituite da emulsione di grassi (animali e vegetali) in acqua. Dal punto di vista dietologico non possono essere considerate alla stregua dei grassi vegetali. Infatti per renderle della consistenza del burro è necessario sottoporre gli oli utilizzati per la loro produzione a un processo di idrogenazione per effetto del quale gli acidi grassi polinsaturi vengono in gran parte trasformati in acidi grassi saturi. Perciò la composizione chimica della margarina diventa molto simile a quella dei grassi di origine animale.

Nell'alimentazioneinfantile l'olio di oliva è molto ben tollerato, soprattutto nel primo anno di vita, infatti a questa età viene aggiunto a crudo, in piccole dosi (1 cucchiaino) come condimento di pappe e di minestre. Sarebbe opportuno inoltre, per garantire la giusta quota di acidi grassi polinsaturi essenziali (acido linoleico), usare una miscela formata per metà da olio di oliva per la restante quota da olio di mais. L'uso del burro è consigliato dopo il primo anno di vita come condimento di alcuni primi piatti, quali il riso e la pasta, nei purè di verdura o spalmato sulle fette biscottate o pane per la prima colazione. È bene ricordare che deve essere consumato a crudo.

La cottura dei grassi, in tegame o come frittura, può essere adottata solo tardivamente, in genere non prima dei 4 anni.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

IL PICCOLO

PRODOTTI / IN ITALIA SI RACCOLGONO OGNI ANNO 57 MILIONI DI QUINTALI DI POMODORI

Un umile ortaggio più rosso dell'estate

Tra le categorie commerciali, quella da tavola, i "pelati" e i tipi destinati alle conserve

Articolo di
Giovanni Palladini

Gli spagnoli, i francesi e i tedeschi lo chiamano «tomate»; gli inglesi e gli americani, «tomato»: nomi che derivano da «tomatl», termine appartenente all'antica lingua degli Aztechi, il «nahuatl». Ma è sempre lui, il pomodoro. Protagonista internazionale, signore della mensa e «pilastro» portante della cucina e della «dieta» mediterranea.

Il pomodoro è il frutto (per l'esattezza va precisato che, in effetti, si tratta di una bacca) di una pianta erbacea annua della famiglia delle Solanacee — il cui nome scientifico è «Solanum lycopersicum» — originaria dell'America meridionale, presumibilmente del Perù, che, introdotta in Europa nel 1500, incominciò ad essere oggetto di coltivazione in Italia nel 1600, diffondendovisi rapidamente.

E a confermare la sua attuale popolarità è, per quanto concerne il nostro Paese, sufficiente un solo dato: nell'ultima annata agraria alla quale si riferiscono le statistiche ufficiali, in Italia sono stati prodotti e raccolti oltre 57 milioni di quintali di pomodori. Un quantitativo che, ipoteticamente ripartito in modo equo fra tutti gli abitanti della nostra penisola, corrisponde a circa un quintale di pomodori — in media — all'anno per abitante. Il 93,7% — equivalente a 53 milioni 664 mila quintali — di tale produzione è stato ottenuto dalle coltivazioni «in piena aria», che complessivamente investono un'area di 128.376 ettari di superficie agraria; mentre 3 milioni 632 mila quintali (pari al 6,3 per cento del totale) provengono dalle colture «in serra».

Tra le venti regioni italiane, la massima produttrice di questo incomparabile e insostituibile «amico del cuoco» è — come evidenziano i dati riportati nella tabella — la Puglia; dalle cui colture, prevalentemente «in piena aria», nell'anno considerato sono stati ottenuti oltre 20 milioni e mezzo di quintali di pomodori, pari al 35,9 per cento (cioè ad oltre un terzo) dell'intera produzione italiana. Quindi vengono l'Emilia-Romagna, con 9 milioni 267 mila quintali, e la Campania (8 milioni 586 mila quintali); seguite dalla Sicilia (3 milioni 241 mila quintali), dal Lazio, Calabria, Veneto, Toscana e Lombardia.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, che in questa graduatoria occupa il penultimo posto, nella nostra regione la coltivazione «in piena aria» del pomodoro nell'ultima annata agraria ha interessato una superficie complessiva di 89 ettari, sui quali sono stati raccolti 30.500 quintali di pomodori (con una «resa» di 345,2 quintali, in media, per ettaro); mentre le colture in serra hanno un'estensione complessiva di 3.200 are e, nella medesima annata, hanno fornito 21.846 quintali di pomodori (equivalenti ad una «resa» media di 814,8 quintali per ettaro), pari al 41,7 per cento — vale a dire a poco meno della metà — dell'intera produzione regionale.

PRODUZIONE DI POMODORI RACCOLTA NELLE REGIONI ITALIANE (IN QUINTALI)

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (IN QUINTALI)
PUGLIA	20.541.500
EMILIA ROMAGNA	9.266.625
CAMPANIA	8.585.960
SICILIA	3.241.445
LAZIO	2.641.170
CALABRIA	2.421.502
VENETO	2.332.652
TOSCANA	1.813.396
LOMBARDIA	1.655.888
BASILICATA	1.052.934
ABRUZZI	939.140
SARDEGNA	899.825
MARCHE	584.315
MOLISE	390.300
UMBRIA	365.700
LIGURIA	328.800
PIEMONTE	181.275
FRIULI-VENEZIA GIULIA	52.346
TRENTINO ALTO ADIGE	1.290
TOTALE NAZIONALE	57.296.063

Tuttavia, per ottenere un quadro adeguato, sia pur sintetico, della situazione di questo settore nel nostro Paese, ai 57 milioni 296 mila quintali di pomodori prodotti in Italia, è necessario aggiungere altri 268 mila quintali importati — nell'anno considerato — dall'estero, prevalentemente dalla Spagna (90 mila quintali) e dai Paesi Bassi (80 mila).

A fronte di tali importazioni, stanno le esportazioni.

Nel medesimo anno, infatti, dal nostro Paese sono stati esportati 210 mila quintali di pomodori freschi (dei quali 132 mila quintali, pari al 62,7 per cento del totale, nella Germania occidentale e 37 mila in Francia) e 67 mila quintali di pomodori congelati.

Ben più consistenti sono state le esportazioni di derivati del pomodoro: 4 milioni 301 mila quintali di pomodori «pelati» (destinati, in prevalenza, alla Germania e al Regno Unito) e 4 milioni 459 mila quintali di polpe e passate di pomodoro, ecc. Complessivamente, quindi, tra pomodori freschi e pomodori lavorati, 8 milioni 736 mila quintali, per un valore globale che supera gli 838 miliardi di lire.

In merito è, a questo punto, opportuno ricordare come i pomodori delle varietà (o «cultivar») derivate dal «Lycopersicum esculentum mill», destinati al consumo diretto (esclusi, quindi, i pomodori utilizzati dall'industria conserviera), vengano — in base alle norme di qualità fissate nel regolamento 778/83 della Cee — distinti, secondo la forma, in pomodori «tondi» (compresi i pomodori «ciliegia»), «costoluti» e «oblunghi» (o «allungati»); e, a seconda della qualità, classificati in «extra» e in «prima», «seconda» e «terza» qualità.

In base a tali norme, la raccolta — che rientra nelle cosiddette operazioni di «pre-normalizzazione», che costituiscono il presupposto indispensabile ai fini dell'ottenimento di una buona qualità — deve essere effettuata quando il pomodoro ha raggiunto le caratteristiche organolettiche del tipo commerciale e uno sviluppo fisiologico tale da poter raggiungere la colorazione varietale al momento del consumo.

Inoltre, in funzione del loro impiego, le diverse varietà vengono generalmenteraggruppate in quattro categorie: da tavola, cioè destinate al consumo diretto allo stato fresco; per la preparazione dei «pelati»; per la preparazione delle conserve; e da serbo.

Per quanto concerne la prima categoria e i suoi molteplici impieghi in cucina, per parlarne a fondo non basterebbe un intero volume; per cui, qui ricorderemo soltanto che cento grammi di pomodoro fresco contengono mediamente 94,1 grammi di acqua, 3,4 grammi di glicidi, 1 grammo di protidi e 0,3 grammi di lipidi, 27 milligrammi di fosforo, 11 milligrammi di calcio (elementi, questi ultimi, ambedue determinanti per lo sviluppo e la robustezza delle ossa e dei denti), 23 milligrammi di vitamina «C» (che protegge i capillari sanguigni) e varie vitamine, tra le quali la vitamina «A» e la niacina.

Quanto alla seconda e alla terza categoria, basterà ricordare come il pomodoro sia stato uno dei primi prodotti ortofrutticoli ad essere utilizzati dall'industria conserviera per la preparazione di «pelati» e «concentrati». Attualmente tale industria produce passate, polpe, basi per sugo, succhi e vari altri prodotti con denominazione di fantasia. E infiniti sono i loro impieghi in gastronomia, per la preparazione di piatti, sia semplici che raffinati e sofisticati, fonte di gioia, salute e piacere per tutti i buongustai del mondo.

CUCINA / TANTE FALSE DICERIE ATTORNO ALLE PIETANZE «DORATE»

Fritti buoni e sani

L'importante è usare oli vegetali e cambiarli spesso - Calorie raddoppiate

Articolo di
Lucio Rossmann

La frittura, come modalità di cottura dei cibi, rappresenta un metodo di preparazione degli alimenti sovente sottoposto all'analisi critica della scienza della nutrizione. Molte sono le osservazioni mosse alle proprietà nutrizionali dei cibi fritti ed alle modalità di preparazione. In verità l'usanza dei cibi fritti rappresenta una tentazione assai forte per il palato del consumatore: è indubbio che tra i tanti modi di preparare un alimento, il fritto rappresenta uno dei più saporiti, anche se comporta necessariamente l'assunzione di elevati contenuti energetici.

Le perplessità sul livello di salubrità delle preparazioni sottoposte a frittura; derivano da considerazioni di carattere nutrizionale elevate da eminenti scienziati e ricercatori americani in merito ai cambiamenti chimici, fisici ed organolettici degli oli sottoposti ad elevate temperature e dei cibi fritti in essi.

E' utile intanto premettere che le problematiche connesse all'uso frequente della frittura sono venute alla luce in particolar modo dopo gli anni '50 del nostro secolo, in quanto la sovrabbondanza delle sostanze grasse era sconosciuta negli anni precedenti. Soltanto le moderne tecnologie di estrazione dei grassi hanno consentito di ottenere sostanze grasse, oli in particolare, da vegetali a contenuto oleaginoso modesto.

La presenza di oli vegetali, in miscela o meno, a prezzi assai economici, ha espanso notevolmente l'uso della frittura, un tempo confinata al poco burro a disposizione ed all'uso delle margarine create ad inizio secolo, nonché all'impiego dei grassi animali come il sego e lo strutto. Esiste inoltre una grande variabilità di composizione nelle materie prime oleose, che complica notevolmente la scelta di parametri validi universalmente per indicare un corretto uso dell'olio nel processo della frittura.

Poiché nell'olio riscaldato intervengono fenomeni chimico-fisici complessi, come ossidazioni, polimerizzazioni e formazioni di composti polari, tutti termini poco utilizzati dai comuni mortali, vanno premesse alcune considerazioni per comprendere in modo efficace gli estremi del problema.

Per prima cosa definiamo le differenze di composizione tra gli oli ed i grassi. Gli oli vegetali sono caratterizzati dall'essere liquidi a temperatura ambiente: ciò è dovuto alla loro particolare composizione chimica, all'origine della quale stanno i tipi di trigliceridi presenti. Negli oli essi sono costituiti prevelentemente da acidi grassi insaturi a catena mediolunga; in parole povere hanno una struttura chimica tale da rendere fluido il grasso vegetale, la qual cosa lo rende però più attaccabile dagli agenti esterni, in quanto più facilmente ossidabile e più reattivo alle alte temperature rispetto ai grassi animali. Questi ultimi sono invece prevalentemente formati da acidi grassi saturi che conferiscono solidità al grasso, e sono soggetti in modo minore al fenomeno della polimerizzazione, ovvero quella reazione che lega tra loro le molecole, costituendo dei composti complessi e non digeribili dal sistema gastrointestinale umano.

Siamo in grado ora di valutare finalmente che cosa succede agli oli durante il processo di frittura di un alimento. Questo sistema di cottura consiste essenzialmente nel sottoporre il cibo ad una temperatura oscillante a circa 180 gradi, pari a quella di un olio riscaldato in modo corretto. L'alimento, immerso nel mezzo oleoso bollente, subisce un trasferimento di calore dalla sua superficie esterna verso l'interno. Questo provoca l'immediata evaporazione dell'acqua in esso contenuto. In tal modo il cibo abbassa la sua temperatura a circa 100 gradi, che è la temperatura raggiunta al centro dell'alimento.

La parte esterna dell'alimento raggiunge invece una temperatura variabile in funzione del tipo di olio utilizzato, dell'intensità del riscaldamento dello stesso e del protrarsi del processo di cottura. Durante la frittura si attivano infatti diversi fenomeni, tra i quali la reazione di idrolisi provoca un aumento notevole dei prodotti di degradazione, inizialmente come acidi liberi. Si formano inoltre delle sostanze, dette composti polari, responsabili dell'efficacia del processo di cottura. In particolare alcuni di questi composti agiscono in modo da rendere migliore il contatto tra cibo ed olio, consentendo un innalzamento della temperatura del cibo, un miglior scambio termico e quindi il suo imbrunimento.

Questo è il motivo per il quale i primi minuti di cottura fatti con un olio fresco, ancora privo di sostanze polari, non producono in genere un buon fritto. Con il protrarsi della frittura, l'effetto ottenuto è rappresentato dal classico colore dorato dell'alimento. La presenza di tali sostanze libere è testimoniata dalla formazione della schiuma durante la frittura, che appare solo in un secondo momento, ed è indice dell'efficacia della cottura.

La formazione di composti di degradazione dei trigliceridi iniziali produce però effetti negativi man mano che si attraversa uno stadio avanzato del processo di frittura, come anche nel caso di riutilizzo ripetuto di un olio.

Assieme ai residui degli alimenti fritti, i prodotti delle ossidazioni a caldo, come i perossidi, ed ai polimeri formati con la cottura, specie se a temperature superiori ai 180 gradi, contribuiscono a rendere insalubre l'olio. Da queste considerazioni possiamo desumere che una buona tecnica di cottura può essere la seguente: utilizzare oli non troppo insaturi e riscaldarli ad una temperatura massima di 180 gradi. Una temperatura maggiore non può comunque rendere più veloce la cottura del cibo, ma provoca solo danni irreparabili al prodotto.

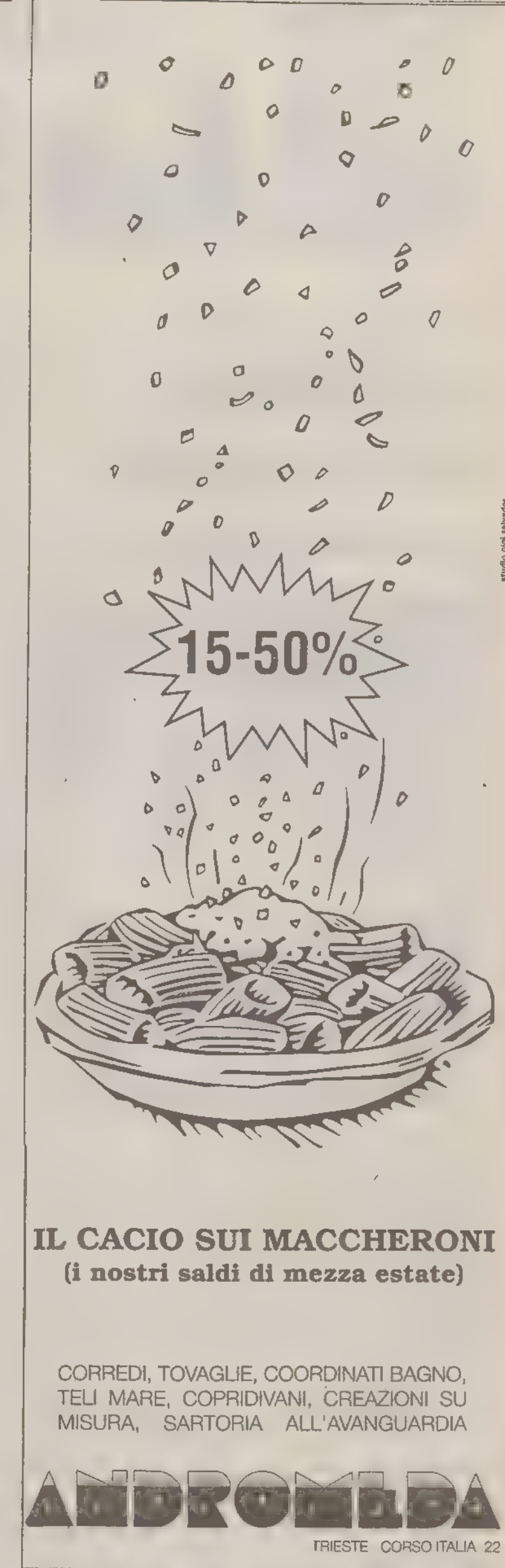
Cuocere l'alimento in porzioni molto omogenee: ad esempio preferire la cottura di patate tagliate tutte della stessa dimensione. Inoltre evitare la frittura di forme sferiche che richiedono elevati tempi di cottura provocanti la formazione di composti carboniosi sulla superficie del cibo fritto. Prolungare poi la cottura fino a che il cibo raggiunge la giusta temperatura al centro ed una colorazione dorata e non rossiccia.

Ricordare che l'olio raggiunge l'effetto migliore quando compare una leggera schiuma, ma non deve essere troppo abbondante. Non utilizzare mai oli maleodoranti e possibilmente cambiare olio ad ogni frittura per evitare processi di degradazione troppo spinti. Va comunque sottolineato che gli indici di insalubrità degli oli accertati in letteratura sono in genere largamente superiori ai riscontri effettuati sugli oli utilizzati in casa o nella ristorazione.

Ciò è motivato dal fatto che in genere l'olio per friggere assume odori sgradevoli che lo rendono inutilizzabile molto prima di raggiungere livelli di degradazione pericolosi per la salute.

Ricordiamo inoltre un importante parametro sul contenuto calorico dei fritti. In media il cibo fritto assorbe quasi il 10% in peso di olio. Se cuciniamo ad esempio del pollo, supponendo un contenuto calorico di 110 calorie per ogni 100 grammi di carne, l'olio assorbito ne conterrà altre 90. In parole povere, in genere il cibo fritto raddoppia il suo contenuto calorico. E' un dato da tener presente.

CONSUMI

Al naturale o arricchito, lo yogurt fa successo

Intero, bianco, arricchito, alla frutta. Ce n'è per tutti i gusti. Stiamo parlando dello yogurt, il cui mercato nazionale, secondo gli ultimi dati dell'Ismea, è risultato pari a 1.300 miliardi di lire. Pur contenuto rispetto agli altri paesi europei, il consumo italiano appare in crescita sia per effetto di un aumento del consumo pro capite sia per l'ampliamento della base dei consumatori.

Lo yogurt, apparso per la prima volta sul mercato italiano circa 40 anni fa, ha incontrato sempre maggior successo. I consumatori sono però totalmente diversi a seconda del tipo di prodotto. Secondo la ricerca Ismea, per esempio, il target che si rivolge allo yogurt bianco è prevalentemente composto di conoscitori in grado di apprezzarne le caratteristiche organolettiche. Lo yogurt arricchito, addizionato cioè di varie componenti, ha invece un altro tipo di pubblico. Mentre i salutisti preferiscono yogurt arricchiti di pappa reale, cereali, miele, ginseng, gli yogurt cosiddetti edonistici (al gelato, cioccolato ecc.) sono apprezzati soprattutto dai più giovani. Anche lo yogurt alla frutta è in aumento, specialmente quello magro.

Nel 1991 in Italia sono state vendute circa 195 mila tonnellate di yogurt: la spesa per abitante è stata di 22 mila lire, per un quantitativo pro capite di 2,6 chilogrammi. I maggiori consumatori di yogurt, sempre sulla base dei dati Ismea, sono compresi nella fascia di età tra i 25 e i 45 anni. Nei grandi centri urbani, sia per il diverso stile di vita che per la distribuzione più efficiente, il consumo di yogurt è maggiore.

Per quanto riguarda le vendite, il 54 per cento dello yogurt viene acquistato in supermercati e ipermercati, dove i grandi spazi espositivi e l'ampia gamma di marche consentono una scelta maggiore.

Nei prossimi anni si prevede che lo yogurt prosegua il trend crescente di consumo, grazie anche ai notevoli investimenti pubblicitari sostenuti e all'innovazione per stare al passo con i gusti dei consumatori. Attualmente sta terminando con successo la fase di introduzione sul mercato dello yogurt biologico, mentre alcune aziende hanno messo in vendita prodotti biodinamici e a base di frutta non trattata chimicamente.

INSERTO SPESA
Testi a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Pubblicità a cura della SPE

GELATO / 'FRAGOLE A MERENDA', LA PIU' GROSSA REALTA' PRODUTTIVA TRIESTINA

Qualità artigianale in quantità industriali

Giuseppe Giarmoleo racconta la storia di un marchio che oggi conta su sette punti vendita

E' entrato nel mondo del gelato quasi per caso una dozzina d'anni fa, acquistando una gelateria del viale, «tempio» degli amanti del genere. Oggi rappresenta la più grossa realtà produttiva cittadina nell'ambito del comparto, con sette punti vendite, un laboratoro per la lavorazione in grado di rifornire continuamente i «magnifici sette» e tre furgoni che solcano tutto il giorno le strade della città per soddisfare le richieste dei triestini.

Parliamo di Giuseppe Giarmoleo, titolare di «Fragole a merenda», un nome entrato necessariamente da qualche anno, nelle abitudini dei triestini che incontrano il marchio in ogni zona di Trieste, mangiano sempre e comunque la stessa qualità di gelato: «E' proprio questo l'elemento al quale teniamo di più afferma Giarmoleo — la qualità del prodotto finale. Per garantirlo operiamo, pur nell'ambito di una lavorazione quantitativamente enorme, nel rispetto della più ferrea tadizione artigianale. Trieste vanta una passione per il gelato che torna molto indietro nel tempo — aggiunge — e questa affermazione è importante perché è basata sul presupposto che il gelato prodotto in Itala è certamente il migliore al mondo; se consideriamo che a Trieste si fa un gelato senz'altro fra i migliori del nostro paese, allora abbiamo dato immediatamente la sensazione dell'importanza che ha, in città, questo settore».

Settore che evidentemente deve avere stregato Giarmoleo fin dai suoi primi passi, quale imprenditore, nella famosa gelateria del Viale acquistata, come dicevamo, quasi per caso: «In effetti volevano farne un bar — spiega — poi ci siamo accorti che la gente continuava a chiedere gelati, con insistenza, con passione, e abbiamo pensato di soddisfare questa esigenza, che sembra connaturata al carattere dei triestini. Ma abbiamo voluto farlo con criterio, con serietà, proprio per rispettare gli appassionati del gelato, che mostrano ancor oggi grande apprezzamento per il nostro sforzo; produciamo più di cento gusti diversi — afferma con soddisfazione, mentre guarda con attenzione il lavoro delle macchine del suo laboratorio, all'interno del quale è la madre a conservare la "esclusiva" di alcune ricette — che i triestini dimostrano di preferire nei nostri diversi punti vendita».

«Negli anni siamo cresciuti — dice ancora Giarmoleo — e abbiamo affiancato alle nostre prime gelaterie, quelle più tradizionali, degli esercizi di fattura più moderna, destinati, soprattutto nelle ore serali, a un pubblico più giovane, ma sempre ancorato al gusto tradizionale».

E' veramente una vocazione quella di Giarmoleo, che sottolinea l'importanza della lavorazione basata su criteri già conosciuti: «Il segreto del nostro successo consiste proprio nell'avere conservato quello stile nella lavorazione che abbiamo imparato tanti anni fa e ci permette, ancor oggi, di offrire un prodotto di qualità, anche se la quantità che ci viene richiesta è in continua crescita, anche d'inverno, stagione che, fino a qualche anno fa, sembrava preclusa al gelato».

Ugo Salvini

GELATO / LA DINASTIA DEI VITI

Il lungo successo della tradizione

Alzino la mano i triestini che non sono mai stati in viale Romolo Gessi, a mangiare il gelato proposto da una delle famiglie più note nella produzione artigianale di questo settore, i Viti. Pochissimi, forse nessuno; è troppo allettante l'incanto di un viale che conserva intatto ancora oggi tutto il fascino architettonico dell'epoca nella quale fu costruito, troppo piacevole sedersi sulle panchine osservando il panorama del golfo; ma certamente la ragione fondamentale è un'altra, quella del gelato firmato Viti.

«La nostra famiglia - afferma l'ultimo rappresentante in ordine di tempo di questa tradizione pluridecennale, Renzo - ha operato in questo settore dai tempi dell'ultima guerra. Da allora sono passati cinquant'anni ma ancora oggi garantiamo il più severo rispetto nella lavorazione, rigorosamente tradizionale, dei nostri gelati, fatti, come regola vuole, di zucchero, frutta, acqua e latte».

Sembra semplice, invece la fortuna e il successo dei Viti sono tutti qua, nel rispetto della tradizione artigianale nella lavorazione del prodotto finito: «Sono cambiati soltanto i macchinari — afferma Renzo Viti, mostrando con orgoglio il suo laboratorio, situato, com'è sempre stato, nel retro del bar-gelateria, pulito come uno specchio, ma in grado di produrre, nelle giornate di punta, anche più di un quintale di gelato — ma i criteri della lavorazione sono rimasti intatti. Il gelato che i triestini vengono a mangiare da noi è lo stesso che facevano mio nonno e mio padre prima di me. E' cambiata soltanto la velocità di esecuzione, destinata a soddisfare le esigenze della clientela, per il resto la qualità è la medesima».

Perché in effetti fare il gelato è un'arte, una passione, in quanto l'impegno è notevole: «Non va dimenticato — aggiunge Viti - che il gelato va perfettamente conservato, che bisogna adeguarsi alle richieste della clientela, che il consumo d'acqua e di corrente elettrica, in costante aumento nel loro costo unitario, pesano notevolmente sul costo di lavorazione. Ma lo facciamo volentieri, perché Viti significa gelato e vogliamo continuare su questa strada».

u. s.

CALCIO «KENWOOD CUP» / NON SFIGURA L'UDINESE, IL MILAN BATTUTO DAI BLUCERCHIATI (GOL VENDETTA DI GULLIT)

La Samp brinda al «Friuli»

CALCI D'ESTATE

Il programma delle amichevoli precampionato

OGGI

TRIANGOLARE con NAPOLI, VENEZIA e TRIESTINA	Trieste	20.30
TRIANGOLARE con SAMPDORIA, CAGLIARI e FOGGIA	Vipiteno	
GENOA-Empoli	Castel del Piano	21.00
CREMONESE-Sel. Locale	Cavareno	
MILAN-Como	Como	20.30
FOGGIA-Campo Tures	Campo Tures	18 30
COSENZA-S. Giovanni	Camigliatello	17 00
CESENA-Sampierana	Sportilia	17.00
BRESCIA-Borno	Borno	

31 LUGLIO

ROMA-Trento	Trento	16.00
CHELSEA-Ajax (M. Cup)	Londra	14.30
LAZIO-Tottenham (M. Cup)	Londra	17.45
VICENZA-Parma	Vicenza	20 30
TRIANGOLARE con CAGLIARI, FOGGIA, PADOVA	Vipiteno	17.00
TORINO-Bolzano	Malles	18 00
FIORENTINA-Ternana	Terni	20.30
CREMONESE-Rapp. Locale	Cavareno	
LUCCHESE-Fosdinovese	Fosdinovo	
PESCARA-Castel di Sangro	Castel di Sangro	
ANDRIA-Mestre	Mestre	
BRESCIA-Breno	Breno	
PISA-Birmingham	Pisa	20.45

1.o AGOSTO

MAKITA CUP finale 3.o posto	Londra	14.30
finale 1.o posto	Londra	17.45
JUVENTUS-Neuchatel	Neuchatel (Svi)	17 00
ATALANTA-Pinzolo	Pinzolo	17.00
TRINAGOLARE INTER VERONA-Chievo	Verona	20.00
LECCE-PALERMO	Montepulciano	20.30
PIACENZA-Leffe	Leffe	17.00
REGGIANA-Brescello	Carpineto	18.00
CESENA-Rimini	Sportilia	17.00
FOGGIA-Lodigiani	Campo Tures	17.00
ASCOLI-Teramo	Tortoreto	
MODENA-Crevalcore	Serramazzoni	17.30
ANCONA-Civitanovese	Civitanova M.	21.00

2 AGOSTO

TRIANGOLARE GENOA-MILAN e Flamengo	Genova	20.00
BARI-Bassano	Bassano	20.30

3 AGOSTO

ATALANTA-Lodigiani	Pinzolo	20 30
VERONA-PARMA	Verona	20.30
CREMONESE-Avellino	Covareno	20 30
FOGGIA-S. Donà di Piave	Campo Tures	17.00
COSENZA-Giarre (quadr.)	S. Giov. in Fiore	17.30
Torneo Citta di Borno BRESCIA-Ospitaletto Darfo-U. Cluji	Darfo Boario	

4 AGOSTO

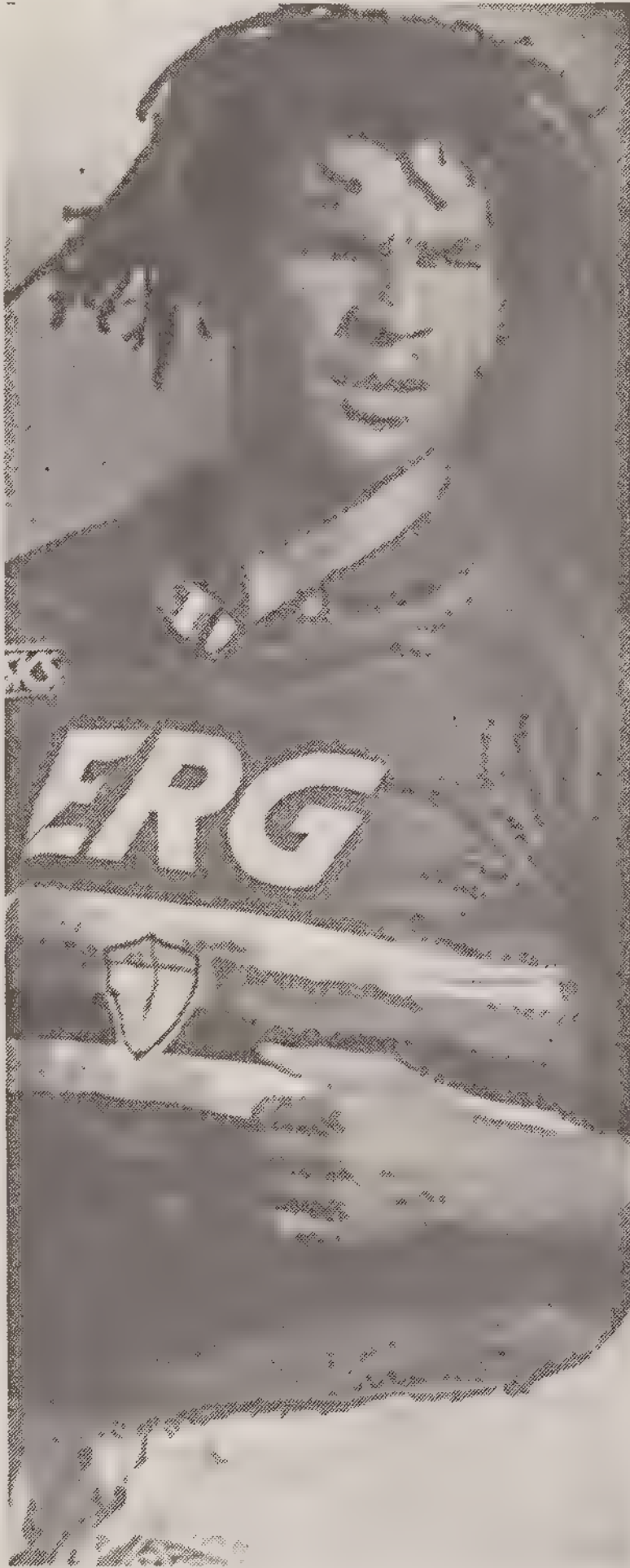
RAVENNA-Avellino	Molveno	
LAZIO-Ol. Marsiglia	Roma	20.30
SAMPDORIA-Livorno	Livorno	21.00
PIACENZA-Palazzolo	Serina	17.00
LUCCHESE-Viareggio	Viareggio	20.45
CESENA-Baracca L.	Lugo	21.00
Reggina-Bisceglie (quadr.)	S. Giov. in Fiore	17.30
ASCOLI-Santegidiese	S. Egidio	
VICENZA-BARI	Vicenza	20.30
PESCARA-Sulmona	Sulmona	
MONZA-Cittadella	Serramazzoni	17.30
Torneo Città di Bornio: finali	Borno e.Darfo B.	

5 AGOSTO

PALERMO-Cerveteri	Acquasparta	17.30
TROFEO BARETTI JUVE-Southampton	St. Vincent	20 30
GENOA-Massese	Massa	21.00
LECCE-F. Andria	Montepulciano	20.30
FOGGIA-Val di Sarco	Terento	18.30
RAVENNA-Avellino	Molveno	17.00
MODENA-Sassuolo	Serramazzoni	17.30
ANCONA-Riccione	Riccione	17.30

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

UDINE — Vendetta, tremenda vendetta. Gullit ed Evani ieri sera si sono proprio divertiti alle spalle della loro ex squadra. Scaricati forse troppo frettolosamente dal Diavolo alla fine dello scorso campionato, i due sampdoriani hanno pensato bene di architettare un brutto scherzetto al Milan. E non hanno perso tempo. Neanche dopo due minuti della seconda partita della Kenwood avevano già compiuto il loro misfatto. Punizione da sinistra di Evani pennellata per la testa di Ruud che ha battuto Rossi. Un film già visto molte volte sugli schermi rossoneri. «Così impari, caro Berlusconi», devono aver pensato i due diavoletti pentiti che hanno atteso di rientrare nello spogliatoio per ridere di gusto. Ma Gullit, quasi ce lo dimenticavamo, ha voluto dopo il gol addirittura rigirare il coltello nella ferita rossonera inventandosi un assist delizioso per Lombardo in occasione del raddoppio. La «polpa» della Kenwood Cup stà praticamente tutta qui, perché questa partita ha determinato la vittoria finale (peraltro meritata) dei blucerchiati e ha tarpato invece le ali ai campioni d'Italia. La Sampdoria riepilogando ha totalizzato 4 punti (3 con il Milan e uno con l'Udinese) contro i 3 del Milan e i 2 dei friulani.

Gli uomini di Eriksson hanno visto premiata la loro continuità. L'unica sconfitta, quella con l'Udinese nella prima gara, era venuta solo dal dischetto in seguito alle prodezze di Caniato. Ma la Samp aveva tenuto per lunghi tratti sotto pressione i friulani. Mancini e compagni però avevano fatto troppo l'amore con il pallone, lasciando ampi spazi al contropiede dei padroni di casa. E torniamo all'eroe della serata, Gullit. Nei primi 45' ha giostrato da libero, secondo la sua volontà.

Gullit subito in gol contro i suoi ex compagni.

Può diventare un regista arretrato coi fiocchi, a patto che i difensori e almeno un centrocampista si sacrifichino quando l'olandese parte in progressione. Anche i suoi lanci sono spesso illuminanti. Malgrado la prova-monstre fornita dall'olandesone nel ruolo di centrocampista contro il Milan, lo preferiamo a guida della difesa. Dovunque giochi tuttavia Gullit resta sempre Gullit. E anche il Milan, magari tardivamente se n'è accorto.

E adesso tocca proprio al Diavolo. Contro i blucerchiati Capello ha opposto la formazione che forse più si avvicina a quella che ha in mente. Il nucleo indigeno è più o meno quello della scorsa stagione. La scelta degli stranieri è caduta su Boban al posto di Rijkaard, su Laudrup all'ala sinistra e su Raducioiu in avanti a far coppia con Simone. E' un Milan che necessita ancora di una messa a punto, Macina molto gioco ma finalizza poco. In prima linea è piuttosto fragilino: Raducioiu e Simone sono giocatori veloci, più portati allo scatto breve. Hanno scarso peso, rischiano di venire spesso inghiottiti dalla difesa avversaria e quando dalle fasce, come ieri sera, non arriva la giusta dose di traversoni, (a poco è servita l'inversione di ruolo tra Laudrup e Lentini) sono veramente guai.

Più produttivo, invece, il Milan 2 che nella terza partita ha liquidato l'Udinese con reti di Massaro ed Elber. Da questa squadra Capello potrebbe individuare le alternative per ciascun ruolo.

Infine l'Udinese: è una squadra ancora monca ma Vicini è abile nel mascherare la mancanza di personalità a centrocampo con un gioco aggressivo e veloce sviluppato prevalentemente sulle fasce. I bianconeri giocano piuttosto coperti, preferiscono lasciare l'iniziativa all'avversario ma il loro contropiede talvolta fa male. E' un gioco chiaramente speculare, ma Azeglio si arrangia come può nell'attesa che il presidente Pozzo si decida a investire seriamente i soldi incassati con le cessioni dei vari Dell'Anno, Balbo e Orlando. Più credibile comunque l'Udinese a due punte che ha prevalso ai rigori con la Samp (quando Petruzzi prenderà coraggio la difesa potrebbe assestarsi) ma solida anche la retroguardia che ha incontrato le controfigure del Milan. Vicini l'ha modellata sullo stampo delle sue nazionali; un libero dietro con due centrali e due cursori di fascia. Ma per il momento non basta per convincere il popolo friulano che ieri comunque è accorso numerosissimo allo stadio «Friuli».

Udinese	**5**
Sampdoria	**4**

MARCATORI: al 19' Branca, al 33' Platt. I rigori: per l'Udinese, Biagioni, Sensini, Rossini, Carnevale. Per la Sampdoria: Platt, Jugovic, M. Serena.

UDINESE: Caniato, Pellegrini, Kozminski, Petruzzi, Calori, Sensini, Rossini, Rossitto, Branca (dal 37' Biagioni), Desideri, Carnevale. Allenatore: Vicini.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, M. Rossi, Jugovic, Vierchwood, Gullit, Lombardo, Serena, Platt, Mancini, Evani. Allenatore: Eriksson.

ARBITRO: Boriello di Mantova.

UDINE — La prima partita la vincono i padroni di casa con un minimo di sofferenza. Ecco la cronaca. Gli uomini di Eriksson cominciano «a mille», raddoppiando a centrocampo su ogni pallone. Al 6' un'incursione di Gullit (schierato come libero) sulla destra impegna Caniato in due tempi. L'Udinese risponde due minuti dopo con un lancio in profondità di Desideri per Carnevale che spara in diagonale su Pagliuca. Al 10' Gullit si accentra e spara a lato. Al 13' una punizione di Desideri viene deviata in angolo e sul calcio da fermo una papera di Pagliuca regala la palla a Carnevale che non la sfrutta.

Nonostante la pressione sampdoriana è l'Udinese ad andare in gol: è il 19' quando Branca vince un contrasto sulla destra, si accentra, punta e fa sedere Pagliuca depositando la palla in rete di piatto. Il dialogo tra le due punte bianconere è prolifico, appena si aprono gli spazi: al 28' Carnevale dà a Branca (di tacco), l'ala si incunea in area ma senza riuscire a battere a rete. Al 33' il pareggio: corner di Mancini, sponda di Rossi, Platt mette in rete da pochi passi. L'Udinese non si scompone più di tanto e ricomincia a «macinare» gioco. Desideri al 38' vede un corridoio per Kozminski il quale mette la palla al centro per Carnevale. Il mezzo volo del centravanti è preda di Pagliuca. Poi, solo i rigori.

Milan	**0**
Sampdoria	**2**

MARCATORI: al 2' Gullit, al 26' Lombardo.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Lentini, Boban, Raducioiu, Laudrup, Simone. Allenatore: Capello.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini (dal 43' Bucchioni), M. Rossi (dal 35' Salsano), Jugovic, Vierchwood, Gullit (dal 27' Serena), Lombardo, Sacchetti, Platt, Mancini (dal 43' Bertarelli), Evani. Allenatore: Eriksson.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Altro che emozione. A mettere sotto il Milan, dopo nemmeno due minuti di gioco, ci pensano due... milanisti. Evani batte deliziosamente un calcio da fermo dall'angolo destro dell'area rossonera, pesca la testa di Gullit il quale beffa Rossi con un'incornata ad effetto.

Nello scontro di zone prevale... la noia per una buona parte della gara con la Sampdoria abile a sfruttare gli inserimenti centrali dei suoi avanti e il Milan a cercare di far respirare il gioco sulle fasce. Al 18' Lombardo prova ad incunearsi, viene atterrato, ma serve Gullit il quale spara a rete mandando poco sopra la traversa della porta difesa da Rossi.

Otto minuti più tardi la Samp raddoppia: Gullit (sempre lui, scatenato ieri sera) serve Lombardo, la sua posizione era sospetta, in diagonale. Il laterale, di piatto, aggira Sebastiano Rossi in uscita.

Al '35' una sortita dei rossoneri: Maldini serve Lentini di testa e la sua conclusione è di poco alla destra di Pagliuca. Sempre Lentini, è il 38', si libera al centro e batte piegando le mani al portiere della nazionale. Al 43' Lentini semina il panico in area, vede Laudrup, lo serve, ma il danese si fa parare il tiro da Pagliuca. Poi non rimane che sentire il triplice fischio del direttore di gara triestino.

Udinese	**0**
Milan	**2**

MARCATORI: al 38' Massaro, al 45' Elber.

UDINESE: Caniato, Pellegrini, Kozminski (dal 25' Bertotto), Desideri, Montalbano, Sensini, Rossini, Rossitto (dal 30' Manni), Del Vecchio, Biagioni, Statuto. Allenatore: Vicini.

MILAN: Jelpo, Eranio, Orlando, De Napoli, Costacurta, Galli, Carbone, Lantignotti (dal 43' Gambaro), Elber, Savicevic, Massaro. Allenatore: Capello.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

L'Udinese si presenta al terzo incontro con una punta sola e con Statuto centrocampista aggiunto davanti alla difesa (il centromediano che tanto brama Vicini). Dietro alle punte trottolino Biagioni: proprio da lui (dopo 13') parte la prima iniziativa. L'ex foggiano serve Kozminski il quale crossa un delizioso pallone al centro, purtroppo in una zona morta. Il Milan presenta un pimpante Carbone sulla destra: l'ex napoletano serve al centro (è il 21'), ma Elber non riesce a sfruttare.

Due minuti dopo Rossitto parte in progressione sulla fascia destra, ma viene fermato dagli arretrati rossoneri. Dall'altra parte ci pensa a Biagioni: si «beve» due milanisti, punta Jelpo, ma cercando l'aggiramento fa solo la barba al palo. Da parte rossonera non si vede moltissimo anche perché i nuovi, Raducioiu nella prima ed Elber nella seconda su tutti, non sono inseriti nella manovra dei rossoneri, I friulani, invece, sono un po' più pimpanti, con Biagioni in grado di presentare anche un discreto repertorio tecnico personale. Al 38' la beffa. Dopo la noia Daniele Massaro, uomo sempre decisivo, tira fuori dal cilindro un missile dai 15 metri di controbalzo. La traiettoria è arretrata e per Caniato non c'è nulla da fare. Al 45', dopo due sortite bianconere, c'è il raddoppio di Elber da sotto misura su servizio di Savicevic.

Francesco Facchini

PALLAVOLO / WORLD LEAGUE AL WEEK-END DECISIVO

Brasile-Italia è quasi una finalissima

Zè Roberto chiede velocità ai suoi, Velasco ha provato una mossa segreta

SAN PAOLO — E' il momento delle porte chiuse. Josè Roberto Guimaraes, più noto come Zè Roberto, l'unico a potere allenare la sua squadra campione olimpica sul terreno di gioco dell'Ipirabuera, ha preteso porte chiuse.

«Dobbiamo preparare schemi in grado di mettere in crisi il muro italiano, uno dei più validi del mondo pallavolistico». Così fuori torcida e fuori gli 007 di Velasco o russi e cubani.

Da parte italiana, Julio Velasco, braccato a ogni piè sospinto da giornalisti, mai stanchi di intervistarlo, pretende lo stesso alla palestra riservata agli azzurri, quella del Banespa. Porte chiuse per tutti e un set-doppio fra titolari (Tofoli e Pasinato, Gardini e Giani, Bacci e Cantagalli) contro le riserve (De Giorgi e Zorzi, Galli e Martinelli, Pippi e Sartoretti) vinto dai primi dopo faticosa rimonta solo 17-16.

Tanto agonismo, belle bordate, ancora qualche errore gratuito di troppo, ma altresì una grande carica agonistica. Gli azzurri incominciano a sentire l'avvicinarsi del grande appuntamento.

Nell'altra semifinale, Cuba sembra riscuotere i maggiori suffragi: «Contro i brasiliani - dice Dimitri Fomin - non abbiamo giocato molto bene ma cercavamo solo la migliore condizione per la semifinale. Penso che possiamo arrivare alla finale».

Pessimismo a oltranza, invece, da parte del tecnico cubano Orlando Samuels: «Siamo stanchissimi per tutti questi lunghi e continui viaggi. Per arrivare da Cuba a San Paolo abbiamo viaggiato venti ore e per giunta abbiamo dovuto bivaccare 9 ore nell'aeroporto di Caracas. E nelle nostre condizioni, con i problemi che la mia squadra ha in ricezione e a muro, non è proprio stato l'ideale».

Ma al coro di lamenti dei viaggi delle squadre in trasferta (Italia, Russia e Cuba) si unisce quello scaramantico di Zè Roberto che non ha gradito la disposizione della Federazione internazionale che prescrive che tutte le quattro squadre partecipanti alla fase finale della manifestazione risiedano nel medesimo albergo. Così il Brasile ha dovuto lasciare The Hill Residence per unirsi a Italia, Cuba e Russia all' Hotel Transamerica. «Lì avevamo tutto pronto e un ambiente ideale», spiega Zè Roberto che nel corso degli allenamenti sta insistendo soprattutto sul tema della velocità delle azioni per mettere in difficoltà gli azzurri che non amano essere presi d'infilata.

Velasco ai giornalisti assicura di avere nella manica una sorpresa per il match con il Brasile, ma logicamente la tiene nascosta. Certo è più probabile che parta come titolare Pasinato per non fare sopportare alla spalla di Zorzi il peso dell'intera gara. Ma il fuoco di questa World League è un titolare a tutti gli effetti. Il suo fisico non è eccezionale come quello di Zorzi, le sue bordate non hanno probabilmente la potenza assoluta di quelle di Zorro, ma la sua facilità nel cambiare il tempo d'attacco, le sue numerose alternative offensive gli permettono una varietà che spesso mette in difficoltà muro e difesa avversaria più delle tradizionali bordate di Zorro con il quale rivaleggia pure nell'efficacia delle battute in salto.

Intanto, in attesa della conferenza stampa del presidente della Fivb, Ruben Acosta, incominciano a circolare voci sulla nuova formula della World League per la quinta edizione, quella del 1994, che si svolgerà dal week-end del 6-8 maggio per concludersi con la Final Four nel week-end 16-19 giugno. Tre gironi da quattro squadre, con l'Italia che dovrebbe essere nel girone con Cuba, Cina o Corea, Australia o Grecia. Un altro girone dovrebbe prevedere come squadre principali Russia e Stati Uniti e il terzo Olanda e Brasile.

Il nome insolito dell'Australia come squadra novità della prossima edizione della World League è legato soprattutto alla decisione che il Cio dovrà prendere a settembre in merito all' assegnazione dei Giochi Olimpici del 2000. Sydney sembra la favorita e se così sarà verrà inserita nella World League.

Coni, autonomia ribadita

ROMA — Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ritiene indispensabile la gestione in autonomia dello sport da parte delle associazioni che si interessano di quel settore. «Voi avete la gestione di un importante aspetto economico e sociale della vita del paese, la gestione dello sport», ha detto Ciampi rivolgendosi ai massimi esponenti dello sport olimpico e nazionale in un incontro a Palazzo Chigi. «Mi è stata chiesta una parola di rassicurazione perchè possiate svolgere questa gestione in piena libertà e autonomia. Questa è una rassicurazione che vi dò nella maniera più piena - ha proseguito - perchè è proprio nelle linee di comportamento di questo governo». Il presidente del Consiglio ha parlato alla presenza, tra gli altri, del presidente del Cio Samaranch, del presidente del Coni Pescante e del presidente della Federcalcio Matarrese. «Però - ha proseguito - l' autonomia proprio perchè massima deve essere gestita nella massima forma di trasparenza e pubblicità. Ho avuto il compito per molti anni di gestire un istituto che vantava di essere autonomo, ma dicevo anche ai miei collaboratori che quanta più autonomia chiediamo e pretendiamo tanto più devono essere chiari i nostri comportamenti rendendone pubblica ragione». Il presidente del Consiglio ha anche assicurato al Cio che il governo sarà lieto di assecondare le sue richieste, tra cui quella di un museo dello sport in Italia.

Il Coni di Pescante si presenta a Ciampi al paese e lo fa dopo che Mario Pescante aveva illustrato nei giorni scorsi la sua rivoluzione ai 94 presidenti provinciali e 20 delegati regionali del Coni.

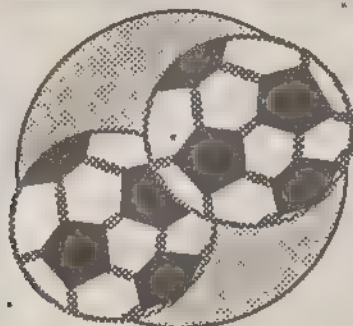
Nuovi metodi di lavoro, nuovi organismi, diverso rapporto con le regioni, difesa dell'autonomia dello sport («l'organizzazione sportiva ha saputo difendere la sua autonomia da pericolose invasioni di campo» e dell'associazionismo, ma anche qualificazione e riqualificazione dei dirigenti sportivi. L'eliminazione, da referendum, del ministero del turismo e spettacolo ha offerto lo spunto per la richiesta di trasferimento alle regioni anche delle competenze sullo sport. Gli assessori regionali le vorrebbero maggiori di quelle previste nel disegno di legge il cui iter è stato avviato lunedì scorso dal governo. Nel salone d'onore valenziano chiede l'istituzionalizzazione dei rapporti tra Coni e regioni nonchè l'emanazione della legge quadro sullo sport e si dice d'accordo con i passi del programma presidenziale di Pescante quando parla di «regionalizzazione dello sport». E' proposta che nel mondo dello sport ricorda le «invasioni di campo». E il ridimensionamento, da parte di Pescante è deciso: «le regioni fanno bene, ma loro vorrebbero che il Coni mantenesse la competenza sulle attività olimpiche e che le federazioni mantenessero quelle sue attività internazionali e nazionali. Inutile fare commenti: ma così, a esempio, la formula uno dovrebbe essere di competenza regionale. In realtà è stata sbagliata la terminologia. C'è un problema di mancanza di cultura sportiva. Noi apriamo il dialogo con le regioni, loro devono occuparsi di fornire servizi e strutture». Pescante annuncia la creazione della consulta dell'organizzazione periferica. «Sarà un gruppo ristretto di dirigenti periferici — spiega Pescante — che sarà consultato dalla giunta e dal consiglio nazionale sui temi di competenza specifica come i rapporti con la scuola, l'organizzazione dei campionati studenteschi e dei giochi della gioventù».

Altro tema chiave è la rilettura dell'associazionismo. «Si svolgeranno convegni provinciali e regionali sulle società sportive — dice Pescante — devono farci sapere come vedono le società, che vanno rivitalizzate e sostenute prioritariamente dalla organizzazione sportiva che non può pretendere solo dall'esterno interventi a sostegno della vera base del nostro ordinamento sportivo. Il Coni istituirà un servizio per vigilare e collaborare con le società sportive».

Ultimo dei temi «politici» della rivoluzione di Pescante è la qualificazione dei dirigenti sportivi: «va prevista la costituzione di scuole regionali dello sport che abbiano lo scopo di formare, in via ordinaria, tecnici e dirigenti di base».

Dalle parole ai fatti, con l'approvazione del regolamento dell'organizzazione periferica del Coni: 68 articoli, divisi in nove capitoli. Tra le tante novità: la revisione profonda delle strutture periferiche (a esempio la creazione della conferenza regionale dei presidenti provinciali e l'introduzione delle figure del segretario e del direttore tecnico nei comitati provinciali) e anche la riduzione dei vincoli temporali tra i requisiti necessari per diventare dirigente periferico, si dovrà, insomma, fare meno anticamera. E, possibilmente, essere meno politici e più uomini di sport.

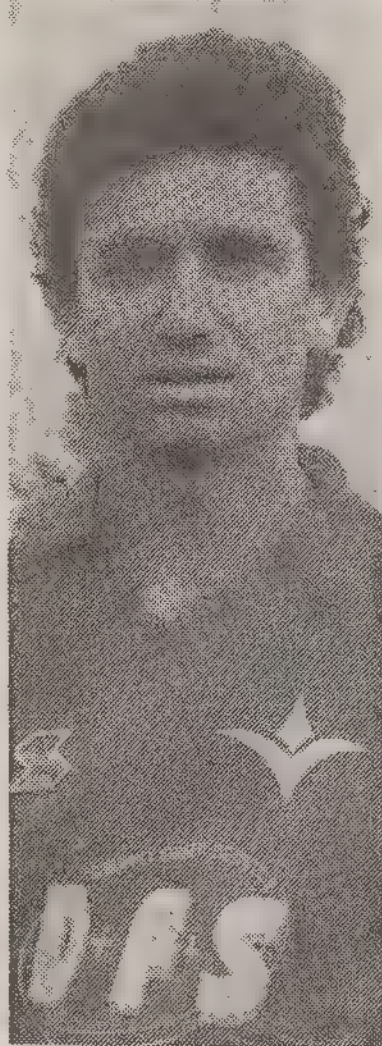
CALCIO

LA KEMELL CUP PRIMA PROVA PER LA TRIESTINA CON NAPOLI E VENEZIA (INIZIO ORE 20.30)

Gran gala stasera al Rocco

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE – Stasera alle 20.30 cominceremo a vedere di che pasta è fatta la Triestina 93-94, querlla targata Adriano Buffoni. Sappiamo già che è impastata di esperienza e di giovinezza, tutti atleti seri e disponibili alla fatica per migliorarsi. Contro lo Zarja, sabato scorso, hanno fatto un po' quel che hanno voluto mentre stasera si misureranno con gente più quotata di loro. Ebbene, stasera potremo capire se il complesso di Buffoni ha già i crismi di squadra affidabile e competitiva.

L'allenatore è contento: «Abbiamo lavorato bene, siamo già arrivati a fare delle ripetute sugli 800 metri, alternando sempre il lavoro prettamente atletico a quello tecnico-tattico. Con Venezia e Napoli avremo un primo banco di prova, non potrà essere certamente un test assoluto. In pratica metteremo in campo due formazioni diverse, anche se qualcuno potrà giocare 60 minuti nei due tempi. Inutile parlare di formazione tipo, anche se qualche idea in mente ce l'ho. So, ad esempio, che La Rosa e Labardi, Conca e Romano, Facciolo, Danelutti, Milanese, sono giocatori collaudati. I difensori li vedrò finalmente impegnati e verificherò il loro comportamento in certe situazioni. I giovani Marsich, Godeas, Pasqualini o Casonato hanno numeri e margini di miglioramento tali da ipotizzare una loro utilizzazione.»

Per quel che si è visto e sentito, gli avversari di stasera hanno i loro problemi. Il Venezia sarà senza Poggi, Fogli e Campilongo, tutti e tre con infiammazioni muscolari di diversa entità. L'ultimo collaudo dei lagunari contro il Lecco è stato sofferto, anche se vittorioso 2-1. Però, c'è da dire che avevano lavorato anche al mattino. Stasera la formazione cara a Zamparini sarà certamente più brillante, con una mezza giornata di riposo e un allenamento di scarico nelle gambe.

Franz Romano

Il Napoli affidato a Lippi naviga in acque incerte. Nel memorial Brera la squadra è stata molto brutta contro gli inglese del Nottingham Forrest, mentre contro il Celtic ha provato anche una zona, affidandosi ai marpioni Nela e Ferrara in difesa, e a centrocampo la bacchetta di uomo dovunque è andata a Corini, pasticcione il suo. Davanti, senza Fonseca, la musica non è stata suonata bene: Policano ha risolto i problemi contingenti, mentre Buso non è ancora a posto.

Il Napoli è più un'incognita che una garanzia di spettacolarità. Ma questo a Lippi non interessa, lui vuole preparare una squadra tutta grinta per lottare in campionato non certo per un posto Uefa o per lo scudetto.

La Triestina, vista alla vigilia, deve far tenerezza perchè trova avversari, sulla carta, di categorie superiori. Ma le motivazioni, il nuovo corso della società e metteteci pure la volontà di emergere, dovrebbero porla sullo stesso piano di Venezia e Napoli. In mancanza di fuoriclasse, la differenza in campo la fa l'impegno. E' proprio il caso degli alabardati.

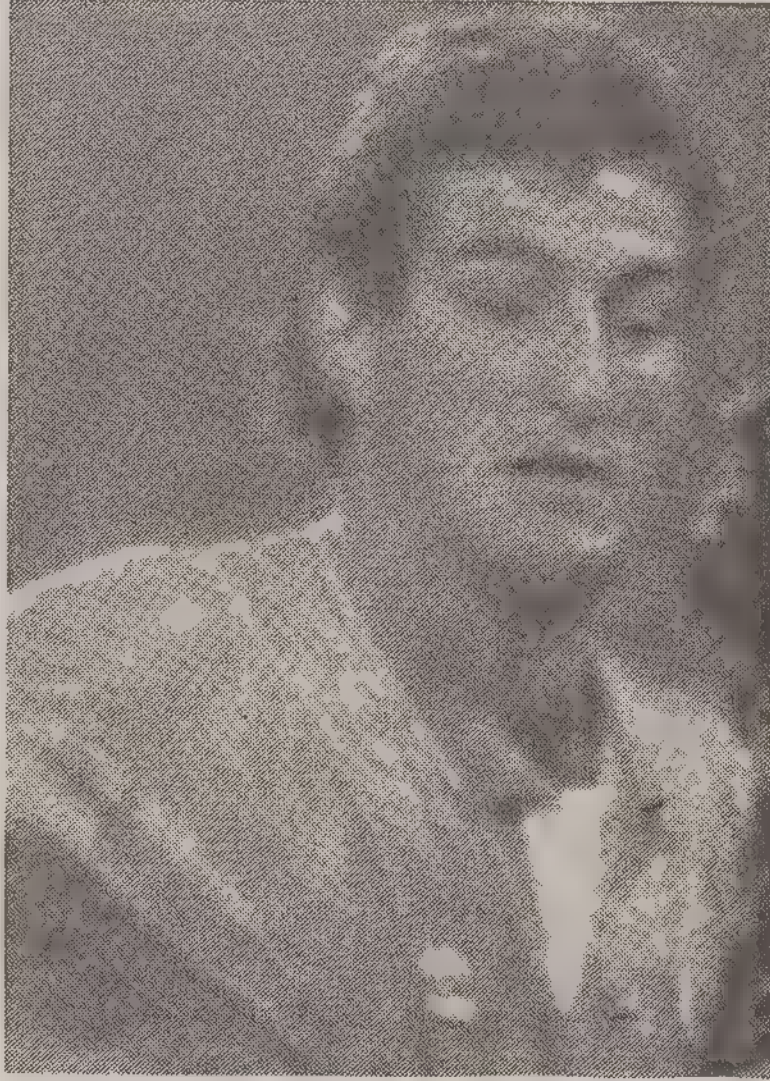
Formazioni di partenza in alto mare, Buffoni lascerà a riposo Soncin che è ancora alle prese con i postumi della pubalgia, e anche Conca cui è capitata una leggera contrattura al quadricipite femorale. La serata prenderà l'avvio con Triestina-Napoli, seguirà Triestina-Venezia e si concluderà con Napoli-Venezia. Al termine verrà assegnata la coppa della Kemell, una ditta di abbigliamento sportivo.

La formula prevede che ogni partita abbia un vincitore, magari affidandosi al computo dei calci d'angolo, dei calci franchi: un ritorno al ruspante gioco del pallone tra ragazzini. Qualcuno deve risultare il vincitore, abbasso i pareggi.

Prezzi d'ingresso accessibili: tribuna d'onore 40 mila, tribuna Grezar 25 mila, curve 10 mila.

L'altra sera, frattanto, l'arbitro Fabio Baldas ha tenuto una lezione di comportamento ai giocatori: come trattare con l'arbitro, cosa chiedere e cosa evitare, i movimenti del portiere.

Dopo la lezione di stile, la lezione di corretta gastronomia col prof. Raimondi, conoscitore della chimica dei cibi e di quella dell'apparato digerente degli uomini. Siccome ne uccide più la gola che la spada, l'alimentazione degli atleti è un interessante campo di studio.

Proiettandosi in un immediato futuro, la partita col Bari a Vittorio Veneto si giocherà venerdì 6 agosto e non l'8 come precedentemente annunciato.

Ciro Ferrara, un nome del calcio napoletano

Eugenio Corini, un regista costato poco

NUOVO CORSO DEL NAPOLI

Bianchi amministratore Niente pingui ingaggi

ROMA — A una delusione come quella dell'anno passato, i tifosi napoletani non c'erano più abituati: scudetti, coppe, piazzamenti onorevoli in campionato e una squadra che aveva in Maradona il suo pezzo da novanta ma che poteva contare su un collettivo di sicura affidabilità. I sogni di ieri, quei successi improvvisamente dimenticati, hanno dovuto purtroppo lasciare il posto a una realtà assai diversa, in cui sacrificare calciatori di grande spessore e ridurre le speranze per colpa di un bilancio fallimentare, sono state le prime norme che la società ha dovuto darsi, affidando a Ottavio Bianchi non più la panchina, ma addirittura la gestione amministrativa.

E il tecnico del primo scudetto ha immediatamente offerto la conduzione della squadra a Lippi, un amico di vecchia data, spiegandogli le impellenti necessità economiche del Napoli, aggravato anche dalla personale posizione del suo padrone, Corrado Ferlaino.

Così Bianchi ha dovuto tenere i piedi ben saldi sul terreno nella gestione di una campagna estiva che non avrebbe comunque ridestato nel tifo entusiasmi già sopiti.

Le casse societarie sono state soccorse dalla partenza di uomini di primo piano, uomini che avevano lasciato una traccia importante nella storia recente del club: da Careca a Giovanni Galli, a Crippa, fino a Zola l'erede di Maradona. Gli arrivi di Bia, Bordin, Corini ai quali si è aggiunto il promettente modenEse Caruso, non sembrano particolarmente significativi, ma come detto, il Napoli non aveva altre vie d'uscita. E un bagno di umiltà potrebbe assicurare, persino piacevoli sorprese, anche se la logica suggerisce traguardi limitati e non più i sogni di gloria di un tempo.

Qualche scompenso la formazione partenopea potrebbe presentarlo in difesa, nonostante sia rimasto Ferrara con Thern, Policano il solito Bordin, che Lippi ha portato dall'Atalanta, Corini uno dei tanti giovani under non del tutto espressi. A questi bisogna aggiungere Pari, finalmente recuperato alla piena efficienza dopo i problemi della passata stagione.

In attacco c'è Fonseca a garantire qualità e gol, più Buso che nei piani del nuovo allenatore dovrebbe essere più che una spalla per il quotatissimo uruguagio.

KEMELL CUP - IL PICCOLO

Un «pass» speciale per nove lettori stasera al «Rocco»

TRIESTE - La Kemell Cup onora il suo impegno con Trieste e la Sport Group lancia da Trieste il suo originale "palio del calcio", triangolare di inediti propositi, tra le tante manifestazioni estive, con l'intenzione già stabilita per il '94 di effettuarne la prossima edizione con le società il cui pubblico si sarà contraddistinto per il comportamemto sportivo ed appassionato nel contempo. Una proposta e una volontà. Gli organizzatori della Sport Group si erano proposti di portare a Trieste una manifestazione di un certo rilievo e si può dire che abbiano rispettato il loro impegno nel migliore dei modi, strappando il Napoli di Bianchi e Lippi alle pinete del Trentino e portando al Rocco il nuovo Venezia di Zamparini: quasi un omaggio alla carriera di Francesco Romano, e al suo ritorno in maglia alabardata.

La settimana scorsa, come i nostri lettori più affezionati hanno avuto modo di apprendere dalle pagine sportive de Il Piccolo, era stata lanciata una simpatica iniziativa promozionale destinata a permettere ad alcuni fortunati simpatizzanti della Triestina di assistere stasera alle partite della Kemell Cup come aspiranti giornalisti o nella inusitata veste di fotografi. Ebbene il successo dell'iniziativa è stato tale (un migliaio i coupon arrivati in questi giorni) che con la collaborazione della Sport Group abbiamo portato a sei i "pass" per gli aspiranti giornalisti e a tre i "pass" per gli aspiranti fotografi.

Gli aspiranti giornalisti che avranno modo di assistere alla Kemell Cup dalla tribuna stampa e poi firmeranno le loro impressioni sull'edizione del Piccolo del lunedì sono:

Mario Marin (Hotel Angelo, Ponte Arche, Trento), Salvatore Nasti (via Di Vittorio 2, Trieste), Arnaldo Scopas (via Emo 49, Trieste), Marina Parladori (via Bellosguardo 64), Severino Godina (via Carpineto 27, Trieste), Giuliano Peruzzi (via Travasans 15, Moggio Udinese).

Gli aspiranti fotografi che si vedranno la Kemell Cup dai bordi del campo in compagnia dei nostri fotografi Andrea e Paolo Lasorte sono Monica Coretti (via Carpineto 6, Trieste), Stefano Harland (via Aris 41, Monfalcone) e Alessandro Mosetti (via Contovello 37, Trieste).

I vincitori dei nostri speciali 'pass' sono invitati a presentarsi tra le 19 e le 19.30 allo sportello accrediti dello stadio Rocco, presso la tribuna d'onore per il ritiro delle buste con il pass attribuito.

Gli articoli degli aspiranti giornalisti come le foto degli aspiranti fotografi dovranno arrivare alla redazione sportiva de Il Piccolo entro le ore 16 di domenica 1 agosto agli effetti di una loro pubblicazione sull'edizione di lunedì 2. Le formazioni espresse dai nostri affezionati lettori saranno girate per competenza al direttore generale della Triestina Massimo Giacomini che commenterà con noi i suggerimemti dei tifosi.

L'iniziativa della Sport Group in collaborazione con il Piccolo si inquadra in un nuovo modo di proporre il calcio ai tifosi, e in particolare a quelli dell'Unione.

TENNIS/IL TORNEO ATO AD OPICINA

Il Memorial Gerin ai quarti di finale con la rivincita tra Petrini e Perla

TRIESTE — Sui campi dell'At Opicina per il «Memorial Gerin» si disputano oggi i quarti di finale sia del tabellone maschile sia di quello femminile. In campo femminile si è verificata una sola sorpresa con la C3 monfalconese Daniela Bone che ha eliminato la C1 Cyrilla Devetti ritiratasi in svantaggio 2-6 0-2. Tutto fin troppo facile, invece, per Koszler, Onofri, Comelli, Mlac e Puggina. In campo maschile, con Marco Zacchigna già ai quarti da mercoledì sera dopo aver sconfitto Michele Vascotto in due set, Lorenzo Dambrosi si è sbarazzato con autorità di Tazio Di Pretoro prima di andare a disputare un incontro di doppio al torneo challenger di Lubiana in coppia con il B4 Mauro Elia. Pierfrancesco Petrinis si conferma in ottima forma sbarazzandosi, con un duplice 6-3, del goriziano Papagna. Nessun problema nemmeno per Gianluca Degrassi nella partita che lo ha visto opposto al triestino Luca Schweiger.

Problemi realtivi per Sebastiano Franco, n. 3 del tabellone, che ha affrontava Matteo Tognon. Quest'ultimo, reduce da una brutta prestazione con Silvano Cucchi, si è espresso al meglio ed è riuscito ad aggiudicarsi la prima frazione al tie-break. Nella seconda Franco ha disposto, peralltro agevolmente dell'avversario (6-1) e nella «bella» ha inflitto addirittura un «cappotto» al suo avversario Michele Zacchigna ha sconfitto in due set Olivotto in un match che metteva di fronte due dei C2 più forti in regione. Il monfalconese ha vinto la prima frazione 6-3 e nella seconda ha rimontato da 3-5 per imporsi 7-5.

Oggi grande attesa per l'incontro che metterà di fronte Perla a Petrini nella rivincita della finale disputata domenica scorsa al Tc Triestino per l'Aperol Cup.

Risultati. MASCHILE (sedicesimi di finale) Dambrosi b. Puglia 6-0 6-2, Di Pretoro b. Kyprianou 7-6 6-1, Olivotto b. Marcon 7-5 7-6, Zacchigna Mi. b. Plesnicar A. 6-7 6-1 6-2, Petrini b. Granzotto 6-4 6-3, Papagna b. Delli Compagni 6-4 6-3, Franzin b. Maracich 6-2 6-3, Perla b. Sain G. 6-0 6-1, Montesano b. Ciuk 1-6 6-4 6-1, Poduie b. Tonsa 7-5 6-1, Tognon b. Cucchi 4-6 6-4 6-3, Franco b. De Benedettis 6-1 6-2, Zacchigna Ma. b. Rizzi 6-3 6-2, Vascotto b. Del Frate 6-4 7-5, Schweiger b. Bremec 6-4 3-6 6-3, Degrassi b. Prosdocimo 6-4 6-1. (Ottavi di finale) Dambrosi b. Di Pretoro 6-3 6-2, Zacchigna Mi. b. Olivotto 6-3 7-5, Petrini b. Papagna 6-3 6-3, Perla-Franzin 6-3 6-1; Poduie-Montesano 6-4 6-2; Franco-Tognon 6-7 7-1 6-0, Zacchigna Ma. b. Vascotto 6-2 6-3, Degrassi b. Schweiger 6-2 6-4.

FEMMINILE: (ottavi di finale) Koszler b. Novi Ussai 6-1 6-3, Grusovin-Pellizzari np, Onofri A. b. Matievich 6-0 6-0, Comelli b. Ragusin 6-3 6-2, Blasutto b. Bellotto 6-2 6-0 rit, Mlac b. Papagna 6-0 6-0, Puggina b. Stolfa 6-1 6-1.

Il programma di oggi: ore 15 Onofri-Comelli e Puggina-Mlac; ore 16 Bone-Blasutto; ore 16.30 Podnie-Franco, ore 17. Degrassi-Zacchigna Ma. ore 17.45: Petrini-Perla, ore 18.15 Koszler-vinc. Grusovin-Pellizzari, ore 18 Dambrosi-Zacchigna M.

Oggi alle ore 12 si chiudono intanto le iscrizioni al torneo di doppio nc del circuito «Club Italia-Reebok Cup» in programma al Tc Muggia (tel. 272492).

VELA/IL GIRO D'ITALIA STA RISALENDO L'ADRIATICO

Testa a testa fra Trieste e Mosca

TRANI — E' partita ieri mattina da Trani la tredicesima tappa del «Merit Cup - 5.o giro d'Italia in vela», una impegnativa altura di 220 miglia che porterà i quindici concorrenti a Numana dove l'arrivo è previsto per domani 31 luglio.

Un traguardo volante è fissato da Cino Ricci «patron» del «Merit Cup - 5.o giro d'Italia in vela» all'altezza di Pescara, circa 60 miglia prima dell'arrivo: il passaggio a Pescara sarà considerato valido ai fini della classifica nel caso in cui le quindici imbarcazioni non giungessero entro il tempo massimo al traguardo di Numana.

«La sosta di Trani — ha detto Cino Ricci 'patron' del "Merit Cup - 5.o giro d'Italia in vela" — è stata caratterizzata da una doppia vittoria, nella Crotone-Trani e nel triangolo di Trani, dell'equipaggio di Sebastopoli Kvant International, skipper Kliver campione europeo della classe Tornado. Questo equipaggio si sta rivelando tra i più forti anche se ha fatto registrare alcune battute d'arresto nella fase iniziale del Giro. Interessantissimo è anche il testa-a-testa tra Trieste Generali, che ha strappato la maglia rosa, simbolo del primato ai russi di Mosca, e quest'ultimo equipaggio, e che mantiene assolutamente aperta la lotta per la vittoria finale».

Dopo Numana il quinto giro d'Italia in vela toccherà Cervia, Venezia, Caorle e Trieste dove si concluderà domenica 8 agosto».

La classifica generale del «Merit Cup - 5.o giro d'Italia in vela» vede nell'ordine: 1) Trieste Generali (punti 265); 2) Mosca (262); 39 Friuli Albatros (245); 4) Milano Lipton Ice Tea (212); 5) Rivoli Strutture Prefabbricate (209); 6) Bologna Telethon (206); 7) Sebastopol Kvant International (198); 8) La Spezia Port of La Spezia (159,5); 9) Firenze Galestro (159); 10) Accademia Navale (147); 11) Pola Istra (117); 12) Tigullio Cointreau (105); 13) Liguria Portobello (74); 14) Cervia Città di Cervia (61); 15) Trento APT Trentino Grand Bleu (23).

TROTTO

Lotus Op il favorito della Tris

MONTECATINI — A Montecatini corsa Tris stasera per ventitré trottatori. Si tratta di una corsa apertissima che non ha un favorito non solo netto ma nemmeno apparente. Tre i nastri di partenza, i primi due addirittura al completo. A noi non dispiace l'esperto Lotus Op, guidato da «Ivan» Bellei, di certo il più accreditato dei partenti al nastro intermedio.

Premio Finauto Spa Calenzano, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080 corsa Tris.

A metri 2040: 1) Maluia (G.. Fantini); 2) L'Oro (P. Paolanti); 3) Ludmillo Pin (S. Capenti); 4) Nivetta (A. Bavaresi); 5) Luenzo (G. Mele jr.); 6) Maineto (S. Bechini); 7) Liscrom (B. Lenzi); 8) Limatola (M. Giorgi); 9) Mattioli Ok (C. Schipani); 10) Nelkenblatt (V. La Porta).

A metri 2060: 11) Mystic Princess (Gab. Baldi); 12) Locatario (Al. Baldi); 13) Mugabi (S. Orlandi); 14) Irambo Jet (S. Gori); 15) Lunetta Tan (G. Capenti); 16) Glinz (V. Mango); 17) Israele (S. Mattera jr.); 18) Gordon Effe (L. Berggren); 19) Lotus Op (N. Bellei); 20) Mister Moberg (L. Orlandi).

A metri 2080: 21) Lum dei Bessi (B. Lindblom); 22) Nemo di Jesolo (F. Picchi); 23) Camada Long Loreto (E. Vittoria).

Rapporto di scuderia: Ludmillo Pin (3) = Lunetta Tan (15).

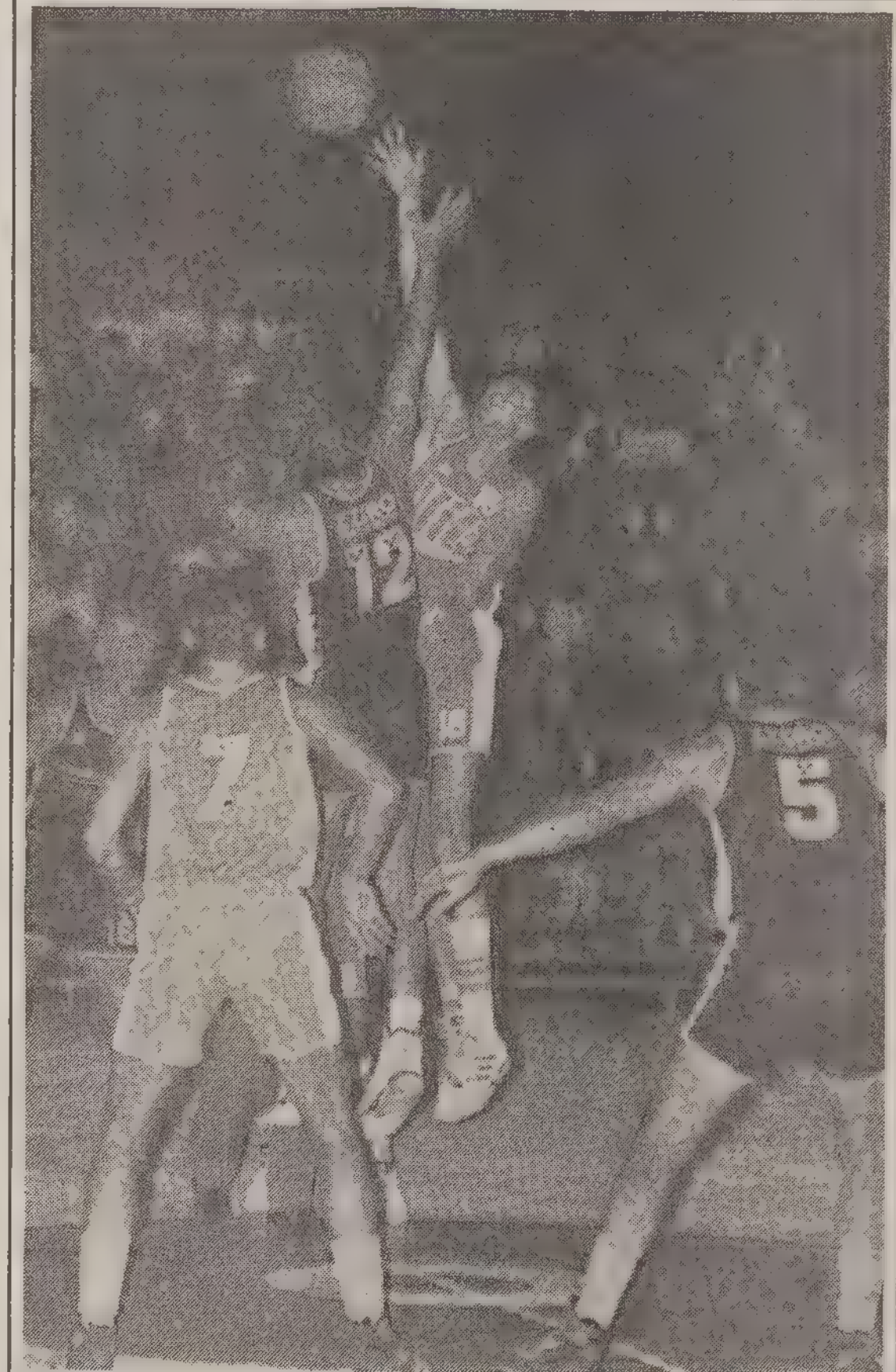
I nostri favoriti. Pronostico base: 19) LOTUS OP. 4) NIVETTA. 21) LUM DEI BESSI. Aggiunte sistemistiche: 13) MUGABI. 9) MATTIOLI OK. 12) LOCATARIO.

TROTTO

Memorial Jegher: gli iscritti

TRIESTE — Per il festival del trotto indigeno che si identifica nel Gran Premio Giorgio Jegher, sono state ben venti le iscrizioni. E' evidente che al momento della dichiarazione definitiva dei partenti (lunedì ore 9.30) il campo si sfoltirà nella giusta maniera, peraltro è confortante che i migliori rappresentanti del nostro allevamento abbiano... voluto esserci sin dal bel principio.

Intanto sono stati estratti i numeri di partenza, e la sorte è stata oltremodo benigna con uno dei cavalli più in auge del momento, il 6 anni Metello Om che ha sorteggiato la «pole position». Ecco comunque come si presenta lo schieramento dopo il sorteggio effettuato mercoledì. Gran Premio Giorgio Jegher, lire 200.000.000 metri 1660: 1) Metello Om; 2) Labro Gim; 3) Inpasse Wh; 4) Muzzi Air; 5) Mauna Kea; 6) Fistil; 7) Nadir Lb; 8) Mesena; 9) Montaione; 10) Indignato; 11) Mist di Jesolo; 12) Melengo Dra; 13) Magia del Lupo; 14) Nanao Fm; 15) Librium; 16) Lugliano Jet; 17) Mel di Jesolo; 18) Molly Ia; 19) Narissò; 20) Nemo di Jesolo. Il Gran Premio Giorgio Jegher si disputerà all'ippodromo di Montebello sabato 7 agosto.

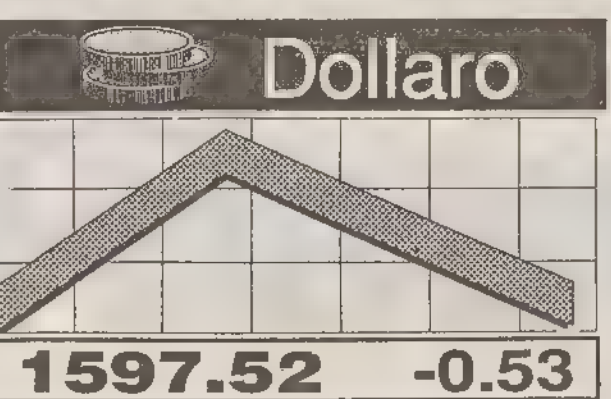
m. g.

San Lorenzo al gran finale

TRIESTE - Il torneo San Lorenzo si avvia verso l'epilogo. Dopo la disputa delle semifinali saranno il Pellicano e Vip Immobiliare a contendersi domani sera alle ore 21 il Trofeo Zzero '93; in precedenza alle ore 19.30, la finale femminile tra l'Angolo Verde e la Serigrafia Acquario. La serata delle finalissime sarà preceduta oggi dalle finali di consolazione per il terzo posto: alle ore 19.30 Market Angelo Rabuiese-Cepak (femminile), alle 21 Rimani-Duino Park Hotel.

Marco

931.50 -0.21

BORSA DI MILANO

Titol.	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	20050	20600	-550	-2.67	20050	31800
Zignago	6700	6550	+150	+2.29	4700	6700
ASSICURATIVE						
Abeille	79550	79500	+50	+.06	74650	92000
Fata	16150	16700	-550	-3.29	12800	16950
Fondiaria War	13990	13990	0	0	12850	14250
Generali War	32070	31850	+220	+.69	22200	32850
La Fond War	1830	1750	+80	+4 57	1189	2000
La Fondiaria	9375	9950	-575	-5.78	8799	12500
Latina	4280	4270	+10	+.23	4200	5800
Latina Rnc	2208	2206	+2	+.09	2050	3000
Lloyd Adr	16730	17100	-370	-2.16	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10450	10390	+60	+.58	8565	11000
Milano Ass	8840	8750	+90	+1.03	8320	13800
Milano Ass Rnc	4350	4330	+20	+.46	3910	6400
Previdente	12000	12130	-130	-1 07	11695	14780
Ras Ri War	3630	3678	-48	-1.31	980	3995
Subalpina	10850	10710	+140	+1.31	8300	11000
Unipol	12500	12450	+50	+.4	9915	13450
Unipol Pr	7300	7400	-100	-1.35	4500	7950
Vittoria	7465	7495	-30	-.4	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3040	3040	0	0	3000	3750
Banco Lariano	3840	3800	+40	+1.05	3360	5235
Bca Agricola M	7810	7770	+40	+.51	7470	9100
Bca Fideuram	985	975	+10	+1.03	840	1150
Bca Mercantile	9020	8980	+40	+.45	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15100	15100	0	0	14300	16000
Bca Pop Brescia	7050	7010	+40	+.57	6780	7500
Bco Legnano	5250	5230	+20	+.38	4640	6099
Bco Roma War	128	125	+3	+2.4	58	400
Bco Sardegna R	12700	12700	0	0	10300	16150
Bna	3359	3305	+54	+1 63	3305	4450
Bna Pr	1250	1250	0	0	1190	1590
Bna Rnc	730	725	+5	+.69	673	900
Bnl R.	10440	10390	+50	+.48	10350	12030
Cr Commerciale	2166	2135	+31	+1 45	2070	2990
Cr Fondiario	4880	4701	+179	+3 81	4045	5490
Cr Lombardo	1860	1855	+5	+.27	1780	2915
Interbanca Pr	21200	21000	+200	+.95	2363	24500
S Spirito Wr A	366	340.5	+25.5	+7.49	311	580
S Spirito Wr B	180	175	+5	+2.86	145	235
EDITORIALI						
Burgo	7700	7740	-40	-.52	4775	7750
Burgo Pr	6800	6800	0	0	5850	7380
Burgo Ri	7400	7310	+90	+1.23	5380	7650
Espresso	5538	5500	+38	+.69	3720	6300
Fabbri Pr	3140	3139	+1	+.03	2960	3951
Mondadori	12250	12210	+40	+.33	9010	13150
Mondadori Rnc	9000	8950	+50	+.56	2795	10000
Poligrafici	4670	4675	-5	-.11	4670	5540
Repubblica	4190	4095	+95	+2.32	3257	4820
Repubblica War	95	90.25	+4.75	+5.26	40	119.75
CEMENTI						
Cem Aug War	440	439	+1	+.23	279	510
Cem Augusta	2156	2140	+16	+.75	1940	2860
Cem Barletta	4495	4500	-5	-.11	3950	6000
Cem Barletta R	3550	3416	+134	+3.92	3000	4290
Cem Sardegna	3890	3900	-10	-.26	3500	5680
Cem Siciliane	3885	3890	-5	-.13	3550	5790
Cementir	1420	1395	+25	+1 79	1255	1655
Italcem R War	1051	1010	+41	+4 06	525	1266
Merone	3120	3110	+10	+.32	3010	4050
Merone Ri War	850	853	-3	-.35	669	935
Merone Rnc	1863	1851	+12	+.65	1750	2160
Merone War	870	870	0	0	600	1270
Unicem	6800	6740	+60	+.89	5860	8620
Unicem Rnc	4516	4613	-97	-2.1	3750	5400
Unicem Rnc War	810	777.5	+32.5	+4.18	425	895
CHIMICHE						
Auschem	950	930	+20	+2.15	890	1350
Auschem Ri	690	729	-39	-5.35	550	755
Boero	8140	8150	-10	-.12	7330	8760
Caffaro	1260	1210	+50	+4.13	359	1600
Caffaro Ri	1490	1490	0	0	460	2080
Calp	3230	3270	-40	-1.22	3180	3890
Enichem	880	970	-90	-9 28	840	1072
Enichem Aug	1698	1700	-2	-.12	1085	1745
Fidenza Vetr	1045	1052	-7	-.67	1045	1708
Fmc	1399	1400	-1	-.07	1235	1708
Italgas War	1762	1710	+52	+3.04	675	1865
Marangoni	4400	4385	+15	+.34	2660	4690
Montefibre	886	879	+7	+.8	741	940
Montefibre Rnc	671	650	+21	+3.23	632	715
Perlier	410	408	+2	+.49	400	555
Pierrel	nq	nq	-1880	-	1660	2300
Pierrel Rnc	nq	nq	-1300	-	822	1700
Pirelli E Co R	1171	1151	+20	+1.74	910	1590
Recordati	8661	8615	+46	+.53	7500	9980
Recordati Rnc	3650	3665	-15	-.41	3600	4890
Saffa	4000	4001	-1	-.02	3830	5399
Saffa Ri	3920	4000	-80	-2	3850	5480
Saffa Rnc	2396	2420	-24	-.99	2396	3585
Saffa Rnc War	238	235	+3	+1 28	205	301
Saiag	1253	1299	-46	-3.54	868	1463
Saiag Rnc	611	620 5	-9.5	-1.53	549	787
Snia Bpd Ri	1265	1242	+23	+1 85	903	1301
Snia Fibre	510	515	-5	-.97	410	600
Teleco	8820	8820	0	0	7470	10000
Teleco Rnc	5955	5945	+10	+.17	5400	7030
Vetrerie Ita	2280	2160	+120	+5.56	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	28500	28500	0	0	28000	31450
Standa Rnc	9200	9210	-10	-.11	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	760	749	+11	+1 47	734	985
Alitalia Pr	556	549	+7	+1 28	549	765
Alitalia Ri	660	668	-8	-1.2	625	840
Ausiliare	9100	9100	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7300	7300	0	0	6900	8900
Autostrade Pr	1246	1201	+45	+3.75	789	1246
Costa	3630	3620	+10	+.28	2373	3950
Costa Ri	1898	1880	+18	+.96	1208	2000
Nai	285	300	-15	-5	250	520.25
Sip War	415	399.75	+15 25	+3.81	15	415
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3536	3500	+36	+1.03	2450	3600
Elsag War	66	77	-11	-14.29	35 5	79
Gewiss	12750	12700	+50	+.39	8780	12750
Saes Getters P	5850	5850	0	0	4700	6120
FINANZIARIE						
Avirfin	4880	4880	0	0	4250	5500
Bastogi	82 5	82	+.5	+.61	69	98
Bon Siele	11900	12000	-100	-.83	11900	17000
Bon Siele Rnc	2400	2490	-90	-3.61	2350	3440
Brioschi	245	266	-21	-7 89	245	401
Broggi War	299	299	0	0	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6305
Camfin	2342	2342	0	0	2200	2690
Cir War A	90 25	108 25	-18	-16.63	33	142
Cir War B	110	76	+34	+44.74	31	150
Cmi	3499	3495	+4	+.11	3200	4388
Cofide	996	999	-3	-.3	803	1360
Cofide Ri War	80	80	0	0	28	86
Cofide Rnc	524	515	+9	+1.75	435	651
Cofide War	85	83	+2	+2 41	53	131
Comau	1960	1955	+5	+.26	1120	2150
Editoriale	1430	1420	+10	+.7	1360	2590
Ericsson	27990	27940	+50	+.18	17900	29000
Euromobil	1810	1820	-10	-.55	1440	2410
Euromobil Rnc	730	730	0	0	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	4100	4010	+90	+2.24	3560	6660
Fin Agro rnc	3470	3380	+90	+2.66	2850	5850
Finarte Aste	1630	1648	-18	-1.09	1630	4000
Finarte Ord	1690	1699	-9	-.53	1590	2510
Finarte Pr	645	640	+5	+.78	635	970
Finarte Ri	370	370	0	0	362	699
Finrex	739	739	0	0	700	1005
Finrex Rnc	749	749	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	231	250	-19	-7 6	190	400
Fornara Pr	280	324	-44	-13.58	279	395
Gaic	630	605	+25	+4 13	593	1490
Gaic Ri	630	569	+61	+10.72	569	1410
Gim	2530	2505	+25	+1	1342	3310
Gim Rnc	1230	1220	+10	+.82	1168	1580
Ifil Ri War	868	840	+28	+3.33	250	959
Ifil War	1580	1600	-20	-1.25	539	1660
Intermob	2043	2048	-5	-.24	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11500	11000	+500	+4.55	790	12700
Instet War	18400	17850	+550	+3 08	2511	18600
Isefi	630	650	-20	-3 08	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6880	9700
Italm Ri War	14200	14200	0	0	12390	18600
Kernel	245	247	-2	-.81	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	960	996	-36	-3.61	945	1151
Mittel War	238	239	-1	-.42	198	260
Paf	1130	1100	+30	+2.73	1100	1605
Paf Rnc	509	510	-1	-.2	490	810

PIAZZA AFFARI

«Buba» deprime il mercato, per la Fiat giornata nera

MILANO — La decisione della Bundesbank ha deluso il mercato: l'indice Mibtel, che ieri intorno alle 13 guadagnava lo 0,8%, ha ridotto il progresso allo 0,18% portandosi a quota 10051. L'indice Mib ha registrato invece un guadagno dello 0,57% a 1237. Dall'inizio della settimana il mercato attendeva le decisioni della Buba e si aspettava un ribasso del Tus: la banca centrale tedesca ha invece deluso le aspettative riducendo di mezzo punto solo il Lombard. L'arretramento delle quotazioni è avvenuto però — sostengono gli operatori — in un contesto di scambi ridotti. Dopo le prime fiammate di questa mattina anche i volumi si sono progressivamente ridotti e sono tornati ai livelli dei giorni scorsi. Ma l'andamento del mercato nell'ultima parte della seduta è stato condizionato anche dalla Fiat: il titolo di corso Marconi è stato debole per tutta la mattinata ma verso la fine ha subito un vero peggioramento che lo ha portato a chiudere a 6548 lire (-1,09%) vicino ai minimi della seduta toccati a 6530 lire. Sulle Fiat ha influito questa mattina anche l'attività del mercato dei premi dove sono stati stipulati diversi contratti put.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pirelli E C	3205	3160	+45	+1.42	2750	4210
Pozzi	380	380	0	0	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1560	1550	+10	+.65	1495	6220
Premafin War	240	220	+20	+9.09	50	800
Raggio Sole	780	785	-5	-.64	730	1105
Raggio Sole Rn	765	770	-5	-.65	698	1200
Riva Fin	4545	4500	+45	+1	4480	5800
Santaval R	310	310	0	0	310	681
Santavaleria	695	699	-4	-.57	653	1120
Schiapp War	74	74	0	0	61	84 5
Schiapparelli	243 5	245	-1.5	-.61	236	362
Serfi	4700	4701	-1	-.02	4000	5495
Sisa	860	900	-40	-4 44	670	1048
Smi	460	421	+39	+9 26	380	610
Smi Rnc	375	360	+15	+4 17	340	598
Smi War	83	75	+8	+10 67	49	83
Sogefi	3079	3090	-11	-.36	2180	3460
Sogefi War	310	315	-5	-1.59	90	319
Sopaf	2730	2700	+30	+1.11	2395	3150
Sopaf Rnc	1805	1795	+10	+.56	1428	2070
Terme Acqui	1400	1391	+9	+.65	1380	1755
Terme Acqui Rn	479	480	-1	-.21	455	630
Trenno	2220	2220	0	0	2190	2900
Tripcovich	2721	2800	-79	-2 82	2721	5600
Tripcovich Rnc	1145	1120	+25	+2.23	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11600	11550	+50	+.43	11550	14350
Aedes Rnc	4705	4701	+4	+.09	4605	5450
Att Imm	2398	2385	+13	+.55	2150	2886
Calcestruzzi	11660	11650	+10	+.09	7130	14990
Caltagirone	1825	1810	+15	+.83	1705	2100
Caltagirone Ri	1681	1655	+26	+1 57	1400	1980
Cogefar	2899	2884	+15	+.52	2175	2899
Cogefar Rnc	1350	1311	+39	+2 97	1170	1670
Del Favero	1338	1322	+16	+1 21	1220	1795
Fincasa	1105	1149	-44	-3 83	1105	2920
Gabetti	1288	1298	-10	-.77	1230	1610
Gifim	1085	1090	-5	-.46	1085	1735
Gifim Rnc	1040	1060	-20	-1.89	1040	1385
Grassetto	5200	5211	-11	-.21	4750	6950
Risanamento	40000	41000	-1000	-2.44	40000	50850
Risanamento Rn	13200	13200	0	0	12000	19050
Sci	795	790	+5	+.63	770	1520
Vianini Ind	811	809	+2	+.25	670	915
Vianini Lav	2365	2385	-20	-.84	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10100	9995	+105	+1 05	7975	12100
Danieli Rnc	5560	5600	-40	-.71	3710	6155
Dataconsyst	1280	1294	-14	-1.08	1280	1850
Faema	3030	3050	-20	-.66	2495	3450
Fiar	6990	6950	+40	+.58	6850	10570
Finmecc	1168	1175	-7	-.6	1110	2498
Finmecc R	1105	1120	-15	-1 34	1105	2100
Fisia	1038	1000	+38	+3 8	915	1251
Fochi	10000	10150	-150	-1.48	9300	13550
Franco Tosi	17980	17990	-10	-.06	16700	22810
Gilardini	2905	2851	+54	+1.89	2251	3440
Gilardini Rnc	1904	1965	-61	-3.1	1804	2450
Ind Secco	1150	1145	+5	+.44	1100	1399
Ind Secco Rnc	1175	1175	0	0	970	1340
Magneti	1015	991	+24	+2.42	602	1015
Magneti Ri	971	960	+11	+1.15	585	971
Magneti Ri War	95	90	+5	+5 56	34	95
Magneti War	115	110	+5	+4 55	35	121
Mandelli	2500	2498	+2	+.08	2140	4390
Merloni	3469	3435	+34	+.99	2155	3525
Merloni Ri	1151	1120	+31	+2 77	775	1290
Necchi	1050	1050	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1430	1430	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	197	195	+2	+1.03	186 5	261
Olivetti War	191	190	+1	+.53	30 5	230
Pininfarina	8150	8110	+40	+.49	6590	9400
Pininfarina Ri	7900	7915	-15	-.19	5885	8683
Rejna	6000	5900	+100	+1 69	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4300	4100	+200	+4 88	4050	5440
Safilo	7280	7240	+40	+.55	7200	9550
Safilo Ri	10005	10005	0	0	10000	12400
Saipem	4100	4010	+90	+2.24	2219	4100
Saipem Rnc	2550	2550	0	0	1520	2630
Sasib Pr	4920	4510	+410	+9.09	3900	5161
Tecnost	2770	2740	+30	+1 09	1900	3200
Teknecomp	538	546	-8	-1 47	465	625
Teknecomp Rnc	356	350	+6	+1 71	350	430
Valeo *	nq	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	5790	5690	+100	+1.76	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400	400	0	0	368	459
Falck	3700	3500	+200	+5.71	2600	4780
Falck Ri	3915	3910	+5	+.13	3400	4900
Maffei	2300	2330	-30	-1.29	1875	2652
Magona	4200	4200	0	0	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4920	5025	-105	-2.09	4850	6600
Cantoni	3310	3290	+20	+.61	1630	3500
Cantoni Ri	1610	1595	+15	+.94	755	2050
Cent Zinelli	220	210	+10	+4.76	209	259.5
Cucirini	1130	1130	0	0	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	855	830	+25	+3.01	377	970
Linificio Rnc	675	670	+5	+.75	319	800
Marzotto Ri	8390	8180	+210	+2.57	5900	8760
Marzotto Rnc	4500	4500	0	0	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	669	671	-2	-.3	480	706
Simint	2175	2150	+25	+1.16	1820	3000
Simint Pr	1610	1629	-19	-1.17	1280	2115
Simint War	94	94	0	0	50	120
Stefanel	4190	4110	+80	+1.95	2620	4190
Zucchi	6800	6900	-100	-1 45	3780	9000
Zucchi Ri	4100	4065	+35	+.86	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9160	9090	+70	+.77	9090	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5890	5900	-10	-.17	5310	7750
De Ferrari Rnc	1750	1800	-50	-2.78	1670	2030
Jolly Hotels	6500	6500	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	9690	9690	0	0	9690	16900
Pacchetti	218	215	+3	+1.4	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	18777	+0,80	18900	18610	4112
Alleanza Ass Ris	13243	+0,35	13350	13100	1311
Ass Itali	9332	-0,03	9400	9250	998
Bca Com Ital Ris	3448	+0,17	3460	3425	665
Bca Commerci	5132	+0,61	5160	5081	11562
Bca Di Roma	1804	0,55	1825	1785	1835
Bca Toscana	2560	+1,83	2590	2510	134
Bco Ambros V	4048	+2,17	4199	3915	1008
Bco Ambros V	2241	+1,27	2300	2205	782
Bco Napoli	1654	-1 02	1680	1610	86
Bco Napoli R	1354	+0,97	1365	1341	1391
Benetton Group Sp	19695	+0,55	19850	19500	5327
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	398	+2 05	405	388	263
Cir Risp Por	683	+4,43	719	665	4440
Cir Risparmi	1249	+0,08	1250	1240	46
Cir-Comp Ind Riun	1315	+0,46	1339	1296	9069
Cred Italiano	2632	+0,96	2650	2610	2836
Cred Italiano	1470	+1,03	1483	1452	271
Edison	5459	+4,46	5500	5401	6447
Edison Risp Por	3560	+3,70	3590	3510	56
Europa Metalli-	420	+3,45	429	404	676
Ferruzzi Fin	465	+5,20	475	455	3394
Ferruzzi Fin Risp	318	+5,65	326	310	348
Fiat	6624	-1,09	6725	6530	37120
Fiat Priv	3209	+0,09	3250	3160	5901
Fiat Risp	3277	+0,24	3319	3215	1451
Fidis	3353	-0,21	3420	3320	798
Fondiari Spa	28833	+0,05	29000	28700	2032
Gemina	1413	-0,14	1421	1405	3823
Gemina Risp Por	1200	+0,93	1210	1186	138
Generali Ass	39680	+0,52	39820	39480	34084
Gottardo Ruffoni	1044	+2,15	1054	1030	67
Ifi Priv	14278	+0,79	14450	14025	10979
Ifil Fraz	6276	-0,19	6360	6150	3018
Ifil Risp Por	3505	+1,04	3525	3469	7079
Imm Metanopo	1413	+0,93	1434	1410	88
Italcabl	7655	+0,42	7770	7500	3467
Italcabl Ris Port	6172	+0,06	6280	6000	2277
Italceme .	9597	+2,31	9700	9310	2389
Italceme Risp .	5019	+1,13	5060	4970	989
Italgas	4383	+0,21	4409	4355	4207
Italmobi	38534	+0,67	38800	37610	963
Italmobi Rnc	21515	-0 66	21600	21250	882
Marzotto	9231	+1,84	9400	9050	1172
Medioban .	16038	+0,77	16140	15910	8259
Montedis	762	+4,38	776	750	13055
Montedis Ris Nc	411	+1,73	415	406	1744
Montedis Risp Cv	912	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5195	-0,90	5210	5180	103
Olivetti Ord	1763	-0,62	1795	1731	10329
Olivetti Priv	1511	-0,59	1520	1500	64
Olivetti Ris Port	1229	+1,07	1240	1225	61
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1657	+2,22	1670	1641	5707
Pirelli Spa	1639	np	1649	1630	8008
Pirelli Spa Risp	1225	+2,34	1234	1190	502
Ras Fraz	28512	-0 04	28900	28150	6586
Ras Risp Por	16867	-0,57	17150	16606	3946
Ratti Spa	2532	+1,28	2569	2500	40
Rinascen .	8541	+1,04	8658	8455	1691
Rinascen Priv .	3944	+0,43	3980	3870	157
Rinascen Risp Nc	4194	+1,21	4250	4120	666
Sai	22254	+2,98	22780	21620	4717
Sai Risp	10555	+2,64	10700	10265	3863
San Paolo To	9000	-0.14	9090	8900	3590
Sasib	6438	-0,29	6500	6150	663
Sasib Risp Nc	4387	-0,25	4418	4350	723
Sip	2875	+2.35	2895	2841	45324
Sip Risp Por	2284	+1,11	2304	2250	6440
Sirti	9675	+0,17	9748	9600	2617
Sme	6203	-2,59	6290	6150	8938
Snia Bpd	1321	-1,20	1350	1281	2160
Snia Bpd Risp	718	-1,10	745	697	104
Sondel Spa	1473	+0,27	1490	1425	596
Sorin Biomedic	4492	+0,56	4518	4449	215
Stet .	3898	+2,20	3920	3840	29631
Stet Risp Por	3086	+1,95	3120	3030	8408
Toro Ass Ord	34358	+1,47	34550	33150	5686
Toro Ass Priv	15430	+1,98	15700	15100	4281
Toro Ass Risp	13623	+0,44	13750	13365	912

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9200	9280	-0.86
Bca Mantovana	92800	92500	+0.32
Bca Prov Na	4780	4780	-0 00
Bca Provilo	2970	2980	-0.34
Broggi Izar	989	989	-0.00
C.A B.	5200	5155	+0.87
Calz. Varese	312	311	+0.32
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	69	69	-0.00
Condotte Acqua	71	65	+9 23
Cr Bergamasco	9951	9950	+0.01
Cr Romagnolo	13000	13000	-0.00
Cr Valtellina	11790	11860	-0.59
Creditwest	4550	4570	-0.44
Ferr Nord Mi	3385	3405	-0.59
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0.00
Ifis Pr	570	585	-2.56
Inveurop	200	200	-0.00
It Incendio Vi	208000	207700	+0.14
N. Edif.	320	320	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	nq	nq	-
Pop Comm Ind	15900	15900	-0.00
Pop Crema	43400	43500	-0.23
Pop Cremona	6400	6500	-1.54
Pop Emilia	97600	97600	-0.00
Pop Intra	8201	8200	+0 01
Pop Lecco	6410	6400	+0.16
Pop Lodi	11800	11700	+0.85
Pop Luino Va	16450	16450	-0 00
Pop Milano	4630	4650	-0.43
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14150	14140	+0 07
Pop Sondrio	69000	68800	+0 29
Sifir Pr	1098	1100	-0.18
Terme Bognanco	200	200	-0.00
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31810	32000
Warr. Ras risp.	3680	3670
Lloyd Adriatico	17080	16730
Lloyd Adriatico risp.	10220	10450
Snia BPD risp.	1301	1265
G.L. Premuda	1445	1540
G.L. Premuda risp.	990	1000
Warrant Sip 91/94	380	419
Bastogi Irbs	74,5	82,5
Comau	1900	1960
Tripcovich	2888	2721
Tripcovich risp.	1138	1145
Attività Immobiliari	2410	2398
Gilardini	2890	2905
Gilardini risp.	2040	1904
Dalmine	400	400
Lane Marzotto risp.	8150	8390
Lane Marzotto rnc.	4760	4500
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoc	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16513	16534	-0,13
Adriat Eur F	15405	15373	+0,21
Adriat F East	13151	13079	+0,55
Adriat Global	16234	16217	+0,10
America 2000	np	13658	
Aureo Global	11058	11047	+0,10
Azimut Trend	10309	10192	+1,15
Bn-Mondialfon.	13419	13373	+0,34
Capitalg. Int.	12264	12248	+0,13
Carif.Ariete	13316	13218	+0,74
Carif.Atlante	13804	13758	+0,33
Centrale Amer.	11880	11879	+0,01
Centrale Eur.	14658	14630	+0,20
Eptainternat	15087	15086	+0,01
Europa 2000	np	14854	
Fideuram Az.	np	13863	
Fondersel Am	10721	10709	+0,11
Fondersel Eur.	10467	10475	-0,08
Fondersel Or.	10977	10915	+0,57
Fondicri Int.	18131	18121	+0,06
Fondo Geode	14484	14435	+0,34
Genercomit Am.	18031	18042	-0,06
Genercomit Eu	15114	15004	+0,73
Genercomit Int	17390	17291	+0,57
Gesticredit Az	15301	15310	-0,06
Gesticredit Eu	13365	13388	-0,17
Gesticred Pha	12374	12403	-0,23
Gestielle I	13191	13124	+0,51
Gestielle S	12369	12371	-0,02
Imi East	np	14614	
Imi Europe	np	13518	
Imi West	np	14108	
Investimese	14731	14701	+0,20
Investire Am	17115	17113	+0,01
Investire Eur	12921	12910	+0,11
Investire Int	12877	12867	+0,10
Investire Pac	15377	15373	+0,02
Lagest Int.	14179	14121	+0,41
Magellano	12363	12350	+0,11
Mediceo Azion	np	10471	
Oriente 2000	np	18937	
Performance Az	12426	12422	+0,03
PersonalF Az	np	13837	
Prime Global	15089	15050	+0,26
Prime Mediter	12880	12845	+0,27
Prime M Amer	15313	15345	-0,21
Prime M Eur	16375	16387	-0,07
Prime M Pac	17332	17221	+0,64
S Paolo H Amb	15808	15788	+0,13
S Paolo H Fin	19504	19479	+0,13
S.Paolo H Ind	14115	14055	+0,43
S.Paolo H Int	14162	14117	+0,32
Sogefist Bl Ch	13772	13742	+0,22
Svil Ind Glob	12434	12429	+0,04
Sviluppo Eq	np	14885	
Triangolo A	np	13536	
Triangolo C	np	12619	
Triangolo S	np	14987	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15277	15232	+0,30
Arca Azioni I	15182	15118	+0,42
Aureo Previd	16380	16381	-0,01
Azimut Bor Int	11133	11084	+0,44
Azimut Cresc.	13702	13637	+0,48
Capitalgest Az	14078	14056	+0,16
Carif Delta	18342	18319	+0,13
Centrale Cap	16500	16497	+0,02
Centr Estr.Or.	11444	11440	+0,04
Cisalpino Az.	11854	11831	+0,19
Euro Aldebaran	13447	13400	+0,35
Euro Junior	15687	15647	+0,26
Euromob Risk F	16954	16888	+0,39
Finanza Romag	11662	11624	+0,33
Fiorino	31744	31693	+0,16
Fondersel Ind.	8325	8303	+0,26
Fondersel Ser.	11737	11699	+0,32
Fondicri Ita	14732	14691	+0,28
Fondinvest Tre	np	13806	
Fondo Pr gest	14444	14387	+0,40
F.Professional	47323	47286	+0,08
Fondo Trading	7816	7832	-0,20
Galileo	12091	12053	+0,32
Genercomit Cap	11735	11730	+0,04
Gepocapital	13957	13934	+0,17
Gesticred.Bor	11683	11646	+0,32
Gestielle A	9280	9226	+0,59
Gestifond.Int	13731	13574	+1,16
Imi Italy	np	15291	
Imicapital	np	29871	
Imindustria	np	11778	
Industria Rom	10502	10474	+0,27

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Interb Azion	np	20339	
Investire Az	13126	13124	+0,02
Lombardo	15986	15940	+0,29
Phenixfund Top	11243	11206	+0,33
Prime Italy	12361	12310	+0,41
Primecapital	37737	37606	+0,35
Primeclub Az	12520	12477	+0,34
Quadrifogl.Az	13578	13588	-0,07
Risp.It. Az	13844	13831	+0,10
Salvadanaio Az	11966	11915	+0,43
Sogesfit Fin.	11531	11520	+0,10
Svil Ind Ita	np	8554	
Sviluppo Az.	np	14356	
Sviluppo Iniz.	np	14067	
Venetoblue	np	11726	
Venetoventure	11372	11346	+0,23
Venture Time	12022	12020	+0,02
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16301	16304	-0,02
Centrale Glob	17483	17481	+0,01
Coopinvest	11665	11642	+0,20
Crist.Colombo	np	16856	
Epta92	14364	14336	+0,20
Fondersel Int	14382	14380	+0,01
Fondo Armonia	13186	13180	+0,05
Fond Prof.Int.	15730	15751	-0,13
Gepoworld	12330	12327	+0,02
Gesfimi Inter	13600	13576	+0,18
Gesticredit F	15866	15883	-0,11
Investire Glob	np	13611	
Nordmix	14972	14956	+0,11
Rolointernat.	13793	13772	+0,15
Sviluppo Eur	14912	14911	+0,01
BILANCIATI ITALIANI			
America	18151	18129	+0,12
Arca BB	28999	28936	+0,22
Aureo	23604	23568	+0,20
Azimut Bil.	16674	16598	+0,46
Azzurro	23108	23060	+0,21
Bn Multifondo	12230	12195	+0,29
Bn Sicurvita	16383	16323	+0,37
CT Bilanciato	14270	14225	+0 32
Capital Ras	14192	14121	+0,50
Capitalcredit	15876	15858	+0,11
Capitalfit	18510	18471	+0,21
Capitalgest	20260	20254	+0,03
Carifond Libra	25139	25064	+0,30
Centr Cash CC	10841	10839	+0,02
Cisalpino Bil	16845	16825	+0,12
Cooprisparmio	11217	11213	+0,04
Corona Ferrea	np	14066	
EptaCapital	13784	13783	+0,01
EuroAndromeda	23587	23518	+0,29
Euromob Capit.	16724	16673	+0,31
Euromob Strat.	15049	15004	+0,30
Fondattivo	10399	10427	-0,27
Fondersel	37661	37577	+0,22
Fondicri Due	12938	12918	+0,15
Fondinvest Due	21027	21006	+0,10
Fondo Centrale	20189	20187	+0 01
Fond.Prof Risp	13053	13015	+0,29
Genercomit	25783	25755	+0,11
Geporeinvest	14149	14135	+0,10
Gestielle B	10990	10911	+0,72
Gestifondi Mon	10607	10603	+0,04
Giallo	11413	11395	+0,16
Grifocapital	15906	15890	+0,10
Intermobil.	15515	15512	+0,02
Investire Bil	np	12965	
Mida Bilanc	11025	11020	+0,05
Multiras	23317	23255	+0,27
NagraCapital	18282	18293	-0,06
NordCapital	13222	13192	+0,23
Phenixfund	14692	14663	+0,20
Primerend	24235	24179	+0,23
Quadrifoglio B	15876	15844	+0,20
Redditosette	24169	24119	+0,21
Risp.It Bilan.	np	20829	
Rolomix	12728	12713	+0,12
Salvadanaio	15573	15529	+0,28
Spiga D'oro	14838	14818	+0,13
Sviluppo Port	18385	18383	+0,02
VenetoCapital	12462	12430	+0,26
Visconteo	np	24067	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	18526	18510	+0,09
Arca Bond	13491	13490	+0,01
Arcobaleno	16212	16203	+0,06
Carifondo Bond	12084	12050	+0,28
Centrale Money	16359	16358	+0,01
Euro Vega	11327	11316	+0,10
Euromob Bond F	13918	13891	+0,19

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Euromob Monet.	11807	11797	+0,08
Euromoney	np	11811	
Fondicri Pr Bo	12297	12276	+0,17
Gestic.Global	13038	13026	+0,09
Imibond	np	16475	
Intermoney	np	12480	
Investire Bond	np	10825	
Investire Mon.	np	10487	
Lagest Obb Int	14639	14601	+0,26
Mediceo Obbl.	np	10538	
Oasi	12495	12482	+0,10
Performance O	11952	11931	+0,18
Primebond	18637	18638	-0,01
Primemonet.	17494	17491	+0,02
Rendiras	16878	16870	+0,05
Sogesfit Bond	10440	10429	+0,11
Sviluppo Bond	19149	19153	-0,02
Vasco De Gama	np	14305	
Zeta Bond	15574	15573	+0,01
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10647	10636	+0,10
Agrifutura	17634	17609	+0,14
Arca MM	14381	14363	+0,13
Arca RR	12706	12698	+0,06
Aureo Bond	10754	10752	+0,02
Aureo Rend ta	18644	18643	+0,01
Azimut Garanz.	13914	13911	+0,02
Azimut Gl Redd	15058	15044	+0,09
Azimut Ren Int	10432	10413	+0,18
Bai Gest Mon	10496	10486	+0,10
Bn Cash Fondo	13459	13459	0,00
Bn Rend fondo	11956	11949	+0,06
CT Rend ta	11800	11796	+0,03
Capitalgest Mo	10869	10863	+0,06
Capitalgest Re	13894	13890	+0,03
Carifondo Ala	13448	13423	+0,19
Carifondo Car	11492	11485	+0,06
Carif Lirepi—	15578	15563	+0,10
Centrale Redd.	19628	19627	+0,01
Cisalpino Redd	14024	14011	+0,09
Cooprend	12443	12430	+0,10
Eptabond	np	21064	
Eptamoney	np	16304	
Euro Antares	14347	14335	+0,08
Euromob Redd.	13680	13666	+0,10
Fideuram Mon	np	16451	
Fondersel Red	13165	13147	+0 14
Fondicri 1	12075	12066	+0,07
Fondicri Monet	15667	15662	+0,03
Fondimpiego	18283	18290	-0,04
Fondinvest Uno	np	13201	
Fondo Conto V	13186	13172	+0.11
Fondo Prof Red	13416	13411	+0,04
Fondoforte	11756	11746	+0,09
Genercomit Mon	13543	13525	+0,13
Genercomit Ren	11335	12073	-6,11
Geporend	10730	10729	+0,01
Ges Fimi Prev	12687	12678	+0,07
Gesticred Mon	14500	14492	+0,06
Gestielle Liq	13782	13770	+0,09
Gestielle M	10683	10668	+0,14
Gestiras	29588	29570	+0,06
Giardino	12145	12132	+0,11
Griforend	13480	13472	+0,06
Imi 2000	np	19361	
Imirend	np	15383	
Interban Rend	np	24007	
Investire Obb	np	21804	
Italmoney	np	11947	
M da Obbligaz	np	17096	
Monetario Rom.	13991	13977	+0,10
Money-Time	13302	13301	+0,01
Nagrarend	13551	13532	+0,14
Nordfondo	16360	16347	+0,08
Performance M	11029	11032	-0,03
PersonalF Mon	np	15732	
Phenixfund 2	16437	16423	+0,09
Pitagora	12183	12170	+0,11
Primecash	12863	12857	+0,05
Primeclub Obb	18740	18729	+0,06
Quadrif Obb	15297	15287	+0,07
Rendicredit	12038	12035	+0,02
Rendifit	13207	13197	+0,08
Risp It Corr.	np	15000	
Risp Ita Redd	np	22304	
Rologest	17391	17378	+0,07
Rolomoney	11634	11620	+0,12
Salvadanaio Ob	15737	15724	+0,08
Sforzesco	12751	12740	+0 09
Sogefit Domani	17267	17254	+0,08
Sviluppo Redd	18454	18420	+0,18
Venetocash	13250	13244	+0,05
Venetorend	15785	15774	+0 07
Verde	12150	12139	+0,09

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	100.00	+0.15
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	100 05	-
Btp Nov 93	100 30	-
Btp Nov 93 3	100 20	-0 1
Btp Nov 93 2	100.55	-
Btp Dic 93	100.60	-
Btp Gen 94	101.00	+0 3
Btp Gen 94 2	100.55	+0.05
Btp Feb 94	101.40	+0 05
Btp Mar 94	100.95	+0 35
Btp Mag 94	101.50	-0.29
Btp Giu 94	101.40	-0.49
Btp Lug 94	102.20	+0.2
Btp Set 94	101.90	-
Btp Nov 94	102.35	-
Btp Gen 96	104.70	+0.14
Btp Mar 96	104.30	+0.14
Btp Giu 96	104.05	+0 29
Btp Set 96	104.00	+0.14
Btp Nov 96	104.20	+0 1
Btp Gen 97	104.30	+0.19
Btp Giu 97 1	106.00	+0.14
Btp Nov 97	106.00	+0 05
Btp Gen 98	106.25	-
Btp Mar 98	106.05	-
Btp Giu 98	104.80	+0 34
Btp Set 98	104 65	+0.14
Btp Mar 01	107.30	+0 19
Btp Giu 01	104 75	-
Btp Set 01	104 65	+0.05
Btp Gen 02	105.30	+0.38
Btp Mag 97	104 70	+0.24
Btp Giu 97	105.50	+0.19
Btp Gen 99	104.75	+0.19
Btp Mag 99	104 65	+0.1
Btp Mag 02	105.25	+0.33
Btp St97	104.75	+0.19

Titoli	Prezzo	Var %
Btp St02	105 15	+0.29
Btp Ot95	103.50	+0.1
Cassa Dp-Cp 97	100.50	-0.5
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	108.80	-1.09
Cct Ecu Ott 93	99 90	-
Cct Ecu Nov 93	101.00	-0.2
Cct Ecu Nov93 2	99.90	-
Cct Ecu Dic 93	99 90	-
Cct Ecu Feb 94	100.40	+0.1
Cct Ecu Mar 94	100.00	+0.25
Cct Ecu Apr 94	104.40	-1.28
Cct Ecu Mag 94	101.00	-
Cct Ecu Lug 94	109.35	-0.36
Cct Ecu Ago 94	110 00	+6.69
Cct Ecu Ott 94	105.05	-0.05
Cct Ecu Nov 94	106.90	-0.65
Cct Ecu Gen 95	106.60	-0.37
Cct Ecu Mar 95	114 90	+0.26
Cct Ecu Mag 95	112 90	-0.53
Cct Ecu Mag95 1	115.50	+0.48
Cct Ecu Set 95	99.50	-0.1
Cct Ecu 91/96	106 00	+0.47
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	100 00	-
Cct Set 93 3	100 10	-0.05
Cct Set 93	101.40	+0.4
Cct Ott 93 2	100.30	+0.05
Cct Ott 93	100.75	-
Cct Nov 93 2	100.90	+0.1
Cct Nov 93	101.85	-0 15
Cct Dic 93	102.15	-1.73
Cct Gen 94	100 90	+0 05
Cct Feb 94	100.80	-0 05
Cct Mar 94	101.15	-0.49
Cct Mar 94 2	100.60	+0.1
Cct Apr 94	100 90	-
Cct Set 94	100.75	-
Cct Ott 94	101.40	-0.1

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Nov 94	100.65	-0.05
Cct Gen 95	100 95	-0.1
Cct Feb 95	102.20	+0.15
Cct Mar 95	101.30	+0.4
Cct Mar 95 2	100.60	+0.1
Cct Giu 95	101 60	+0.1
Cct Lug 95	101 95	+0.2
Cct Lug 95 1	101.05	+0.05
Cct Ago 95	101.35	+0.05
Cct Set 95	100.60	+0.3
Cct Set 95 1	100 45	-0.15
Cct Ott 95	100.15	+0.05
Cct Ott 95 1	100 55	-
Cct Nov 95	100.65	+0.15
Cct Nov 95 1	100.55	-0.1
Cct Gen 96	101.15	+0.15
Cct Gen 96 2	109.00	+2.83
Cct Gen 96 3	100.95	-0.05
Cct Feb 96	101.45	+0.1
Cct Feb 96 1	100.90	-
Cct Mar 96	101.35	-0.15
Cct Apr 96	100.90	-
Cct Mag 96	101.05	+0 25
Cct Giu 96	101.75	+0.25
Cct Ago 96	100.90	-0.05
Cct Set 96	99.75	+0.05
Cct Ott 96	99.70	+0 15
Cct Nov 96	100 00	+0.25
Cct Dic 96	101.15	+0 35
Cct Gen 97	100.95	+0 05
Cct Feb 97	100 95	+0.15
Cct Feb 97 2	101.00	+0 2
Cct Mar 97	100.85	+0.25
Cct Apr 97	100 30	+0.15
Cct Mag 97	100 40	+0.1
Cct Giu 97	101 80	-0 05
Cct Lug 97	101.25	+0 3
Cct Ago 97	101.20	+0 2
Cct Set 97	100.00	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 98	99 60	-
Cct Apr 98	99 50	-0 15
Cct Ago 98	99 85	+0.15
Cct Set 98	99 50	+0.1
Cct Ott 98	99 50	+0.1
Cct Nov 98	99 65	-0 15
Cct Dic 98	100 05	+0 05
Cct Gen 99	100 20	+0.2
Cct Feb 99	99 65	+0 1
Cct Mar 99	99 45	+0.25
Cct Apr 99	99 35	+0.1
Cct Mag 99	99 50	+0 15
Cct Lug94 Au 70	101 50	-0.98
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	99 50	-
Cct Usl Gen 94	101.50	+0.1
Cct Bh Gen 94	101 30	-
Cct Ecu 91/96	114 00	+3 64
Cct Ecu Mz97	110 00	+1.85
Cct Ecu Mg97	121 00	+2 98
Cct Nv99	99 50	+0.15
Cto Giu 95	104 00	+0.48
Cto Giu 95 2	103 40	+0.1
Cto Lug 95	104 45	+0.97
Cto Ago 95	103 30	-0 77
Cto Set 95	103 60	+0.19
Cto Ott 95	103 65	+0.1
Cto Nov 95	104.30	-0.1
Cto Dic 95	104.40	-0.1
Cto Gen 96	106 00	+0.95
Cto Feb 96	103 90	-
Cto Mag 96	104 30	-0.05
Cto Giu 96	104 55	+0.34
Cto Set 96	105.25	+0.53
Cto Nov 96	105 60	+0.91
Cto Gen 97	105 20	+0.19
Cto Apr 97	105 50	+0.43
Cto Giu 97	104.55	+0.19

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	117.60	-
Cb. Valtell 94	110.10	+0.09
Cb Saffa 91-96	96 00	-
Cb. Saffa R 91-96	95 50	-
CentroBam 92-96	100.50	-
Ciga 88/95		-
Operè Nba 87-93	101.00	+1.10
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96.90	-0.10
Italgas 90/96	134.00	+0.37
Mediob Cir Rnc	104.45	+0.38
Mediob Fid.Vetraria	97 40	-
Mediob Franco Tosi	92.00	-
Mediob Italcem.Ex W	96 90	-
Mediob Italgas 95	150 00	-
Mediob Pirelli 96	103 50	+0.19
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	96.25	+0 15
Mediob Bco Roma	112.50	+3.30
Mediob Cem Barletta	98.30	-
Mediob Cem Sicilia	92 20	-0.32
Pirelli Spa	106.40	-1.02
Saffa 87/97	91.10	-
Serfi 90-95	98.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1597.52	1605.96
Ecu	1809.67	1811.04
Marco	931 50	933.43
Fr Francese	272.68	273.75
Sterlina	2393.88	2392.88
Fiorino	828.33	830.08
Fr Belga	44.918	45.054
Peseta	11.416	11.431
Cor Danese	239.24	240 11
L Irlandese	2238.76	2254.77
Dracma	6.770	6.785
Escudo	9 133	9.182
D Canadese	1242.82	1251.23
Yen	15.021	15.227
Fr Svizzero	1058.31	1059 69
Scellino	132 37	132.64
Cor Norvegese	217.87	218.28
Cor Svedese	198.30	198 60
M Finlandese	275.06	275.72
Australiano	1079.12	1087.23

BORSE ESTERE

New York	+0,07%
Londra	+0,20%
Francoforte	-0,07%
Parigi	-0,07%
Zurigo	n.d.
Tokio	+3,15%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20250	20450
Argento (per kg.)	269100	289000
Sterlina vc	148000	153000
Sterlina nc(ante 74)	148000	153000
Sterlina nc(post 74)	148000	153000
Krugerrand	628000	638000
50 Pes.Messicani	755000	770000
20 Dollari Liberty	620000	680000
Marengo Svizzero	116000	120000
Marengo Italiano	120000	122000
Marengo Belga	116000	120000
Marengo Francese	116000	120000

SOLO DI FACCIATA L'INTERVENTO SUI TASSI

La mina Bundesbank

La limatura del Lombard non potrà essere sufficiente per salvare lo Sme

ROMA — La mina Bundesbank esplode sui mercati.

Con un intervento considerato «fittizio» dagli operatori sul tasso lombard e un tasso di sconto invariato, la banca centrale tedesca ha fatto oggi saltare in aria le speranze di chi auspicava una mossa decisiva sui tassi che avrebbe salvato lo Sme da una fine annunciata.

Il marco tedesco, immobile dal giorno prima in attesa dei segnali da Francoforte, è immediatamente schizzato sul franco francese, la valuta più esposta al rischio svalutazione e, a rotazione, su tutte le divise più deboli del sistema, costringendo all'intervento le rispettive banche centrali.

La lira, fotografata da Banca d'Italia pochi minuti dopo l'annuncio, ha mostrato ancora una volta buona capacità di resistenza sul marco a 931,50 lire, solo due lire in più dell'apertura a 929 lire e addirittura in rialzo dalle 933,43 lire di mercoledì. La quota del dollaro-lira riportata alle 14.15 dalle indicative a 1.597,52 lire, in netto rialzo dalle 1.605,96 lire precedenti, è scivolata qualche minuto più tardi a 1610 lire. Dopo un'iniziale reazione ribassista alla Bundesbank, infatti, il dollaro risaliva vorticosamente ripiazzandosi a 1610 lire e 1,7260 marchi, in netto recupero anche dagli 1,7205 lire del fixing di Francoforte delle ore 13.

L'andamento in controtendenza del dollaro, spiegano gli operatori, dà la misura di quanto sia stata massiccia la fuga di capitali dalle divise deboli dello Sme verso valute più sicure. Il biglietto verde infatti, dopo il primo naturale contraccolpo inferto dal marco, ha iniziato a beneficiare soprattutto delle vendite di capitali dal franco francese, passati in gran parte attraverso il cambio con la divisa Usa. L'effetto «boomerang» delle ricoperture in marchi ha annullato la spinta ribassista arrivata sulla divisa statunitense dopo i dati del Pil del secondo trimestre che hanno registrato una variazione percentuale di 1,6% molto inferiore al 2,2% atteso dagli analisti.

La forza del marco ha quindi spinto agli argini Sme tutte le valute deboli del meccanismo monetario. Il franco è arrivato fino a 3,4180 franchi per marco, non lontano dalla soglia di intervento obbligatorio dei 3,4305 franchi, livello che ha chiamato dapprima in campo la Banca di Francia e poi l'intervento concertato di Bundesbank, Banca del Belgio e Banca centrale olandese. Il raggiungimento dei livelli di guardia ha poi sollecitato gli interventi della Banca di Spagna sulla peseta e di Banca di Danimarca e Banca di Belgio sul franco belga.

Ma cosa è che ha fatto scattare i campanelli di allarme del disfacimento dello Sme? «La Bundesbank — commenta un economista di un importante istituto di credito tedesco a Londra — ha evitato di venire incontro a tutte le richieste, e lo ha fatto solo per una questione di credibilità». Solo un mese fa la Germania aveva preso a bacchettate la Francia per aver fatto girare la voce di vertice sui tassi tra i due paesi dell'asse-monetario, immediatamente smentito da Bonn. Erano voci circolate in un momento in cui il franco era stabilmente ancorato a livelli soddisfacenti, prima della decisione della Banca di Francia di procedere da sola sulla strada dei bassi tassi di interesse, mossa che ha immediatamente fatto scattare la speculazione.

«Ma i vantaggi della credibilità — spiega l'economista — costringono la Bundesbank a restare nello Sme e a volerlo quindi difendere. Atteggiamento che, come ormai ritengono tutti, condurrà Francoforte a fare di tutto perche il sistema resti in piedi». Secondo le analisi a caldo degli analisti la Bundesbank, potrebbe infatti ugualmente intervenire sul tasso di sconto con una riunione straordinaria in estate, questo nel caso che non riuscisse più a tenere dentro il franco con munizioni valutarie. «E' probabile inoltre — ha concluso l'economista di Londra — che la decisione venga dallo stesso Schlesinger prima di passare il testimone a Tietmeyer che, appena insediato, non potrà permettersi una politica morbida».

REAZIONI

Perplessità in Europa

MILANO — La decisione della Bundesbank di abbassare soltanto il Lombard (dall'8,25% al 7,75%) ma non lo sconto (che resta al 6,75%) ha destato generalmente perplessità e sconcerto in Europa, mentre in Germania il provvedimento è stato complessivamente bene accolto, anche se con eccezioni in entrambi i casi. Gli operatori belgi, per esempio, si sono detti sorpresi della manovra e la considerano insufficiente ad «aiutare il sistema monetario europeo a raggiungere la stabilità nelle prossime settimane». Il taglio solo del Lombard rappresenta — per il capo economista della Bbl, Jean-Claude Koeune — «un gesto simbolico prima delle ferie», che però restringe considerevolmente lo spazio di manovra dei tassi a breve termine: il p/t, infatti, ieri al 6,95%, ha soltanto 20 punti base di spazio prima di raggiungere lo sconto. Nel complesso i cambisti belgi anticipano «una potenziale instabilità dello Sme». Analoghe le considerazioni di altri analisti. Alla Barclays de Zoete Wedd si danno cinquanta probabilità su cento di vita al sistema europeo e si giustifica la relativa tenuta mostrata finora con la speranza da parte del mercato di una riunione straordinaria della Bundesbank prima del 26 agosto (data di ripresa dell'attività dopo le vacanze) in caso di necessità. Per Ros Lifton, della Nomura Research, e Thorsten Neufeld, della Deutsche Bank, tuttavia, la crisi arriverà nei prossimi giorni, forse già da oggi. In genere si ritiene che se i Paesi europei non alzeranno i tassi la Bundesbank sarà costretta ad intervenire massicciamente.

LA TEMPESTA SUI CAMBI

Un anno di diktat tedesco su tutte le monete Cee

ROMA — La Bundesbank detta legge nello Sme da quasi un anno. Ecco le tappe più significative del crescendo tedesco nei confronti delle altre valute europee:

3 settembre '92: al termine del direttivo, tasso di sconto invariato all'8,75% — livello a cui è fermo dal 17 luglio — e lombard sulle anticipazioni al 9,75% - livello al quale è stato collocato il 19 dicembre 1991. In meno di 24 ore scattano gli interventi incrociati di Banca d'Italia e Bundesbank a sostegno della lira. Il 4 settembre il marco tocca la soglia di intervento contro la lira (765,40 lire).

14 settembre: il Comitato monetario europeo decide il riallineamento delle parità dello Sme: la lira svaluta del 7%. Il nuovo massimo consentito sul marco è di 820,68 lire. Lo stesso giorno la Bundesbank taglia di mezzo punto all'8,25% il tasso di sconto e di un quarto di punto al 9,50% il lombard. Ma il segnale non è sufficiente.

17 settembre: lira e sterlina vengono sospese dallo Sme. La peseta svaluta del 5%. Sul mercato italiano viene sospeso il fixing.

22 novembre: nuovo riallineamento nello Sme: peseta e scudo svalutano del 6%.

L'avanzata del marco rispetto alle controparti dello Sme si è accompagnata negli ultimi dodici mesi al delinearsi del progetto di un'Europa a due velocità (o a cerchi concentrici, come l'ha definita Waigel). Al Consiglio europeo di Edimburgo i Dodici si arrendono alla Danimarca, concedendole un altro referendum sul trattato di Maastricht. Ma alla fine di dicembre lo Sme continua a traballare e il marco prosegue la sua corsa solitaria sulle altre valute europee.

4 febbraio 1993: la Bundesbank riduce il tasso di sconto di un quarto di punto all'8%. Un marco compra 928 lire. Le tempeste di tangentopoli si abbattono sul mercato valutario italiano: dopo l'informazione di garanzia ad Andreotti, il 29 marzo, il marco balza a 989 lire. Il 30 marzo tocca quota 1.000 lire.

22 aprile: la Bundesbank taglia il tus dello 0,75% al 7,25% e porta il lombard all'8,50%. Il marco si assesta attorno alle 950 lire.

13 maggio: lo Sme scricchiola di nuovo e a farne le spese sono questa volta la peseta e lo scudo, schiacciate dal marco, che vengono svalutate rispettivamente dell'8% e del 6,25%.

18 maggio: ventata d'ottimismo sui mercati valutari dopo il sì danese a Maastricht nel secondo referendum. La lira tocca il massimo sul marco dall'inizio dell'anno: 924,78 lire per un marco.

Il 9 giugno il finanziere di origine ungherese George Soros lancia un attacco speculativo contro il marco. Ma l'indebolimento della moneta tedesca dura poche ore.

1 luglio: la Bundesbank taglia il tus di mezzo punto al 6,75% e il lombard dello 0,25% all'8,50%. Segue un'ondata di allentamenti creditizi in tutta Europa. Ma l'euforia è di breve durata.

23 luglio: franco francese e corona in piena crisi: si comincia a parlare di svalutazione.

29 luglio: la Bundesbank taglia il lombard di mezzo punto al 7,75%. Resta invariato il tasso di sconto. Di fronte alle nuove tensioni nello Sme, scattano gli interventi delle banche centrali.

CON TRE MESI DI RITARDO PARTE UN GRUPPO DI LAVORO

Lloyd Triestino, solo adesso si preparano ricetta e cura

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Non sappiamo fino a che punto sia produttivo chiedersi di chi è la colpa, fatto sta che solo nel pomeriggio di mercoledì in quel di Roma Finmare, Lloyd Triestino, Regione, Friulia si sono visti per esaminare cosa poter fare insieme per il Lloyd Triestino. E' opportuno invece ricordare che l'intesa romana, che statuiva il rinvio dell'incorporazione del Lloyd in Finmare e definiva un percorso negoziale fra Trieste e Genova per trovare soluzioni alternative alla defunzione societaria della compagnia, venne siglata il 14 aprile.

In pratica sono trascorsi oltre tre mesi senza che nessuna delle parti in causa si sia mossa per attuare quanto nell'ormai lontana primavera era stato deciso. Solo ieri l'altro, 28 luglio, è stata accesa - con colpevole e generale ritardo - una procedura, che assai più tempestivamente si sarebbe dovuto attivare. Cioè: viene costituito un ristretto gruppo di lavoro congiunto - cui parteciperanno un delegato del Lloyd, il direttore di Friulia Gioacchino Tringale, un consulente della finanziaria regionale - che in tre settimane analizzerà la situazione economico-finanziaria del Lloyd e che poi imposterà un'ipotesi di piano risanatorio.

A Roma l'altro giorno l'Amministrazione regionale era rappresentata da Longo e da Tersar, Finmare da Lacalamita e da Rosina, il Lloyd da Ravera, Friulia da Pressacco e da Tringale. Gli uomini di Finmare hanno detto che ce la metteranno tutta per operare costruttivamente insieme a Friulia, ma che oggi il mercato è difficile e poco ricettivo e che a Genova di imprenditori interessati all'acquisto del Lloyd finora non se ne sono visti. E gli amici di Fimnare dubitano che entro la fine di settembre saltino fuori volenterosi. Dopo mesi di chiacchere e di oniriche candidature, l'amaro risveglio: come temevamo, la presunta privatizzazione del Lloyd è stata l'offa buttata in pasto a Trieste, per ammorbidire il traumatico distacco del Lloyd dalla città d'origine. E adesso, in quattro e quattrotto, dopo tre mesi di inattività, lavorando in agosto e in settembre, si rimettono i conti a posto e si trova l'acquirente? Fantastico! Rosina, bontà sua, ha concesso con magnanimità che il termine di fine settembre, fissato per il funerale del Lloyd, possa essere procrastinato nel caso fossero in piedi trattative serie. Longo e Tersar una porzione di foglia l'hanno mangiata: Lloyd e Finmare - hanno fatto capire - non possono lasciare sola la Regione alla ricerca di compratori. La commedia continua. I lettori pessimisti, da tempo, ne hanno intuito l'esito.

CROCIERE

La Costa si potenzia

GENOVA — L' assemblea straordinaria della Costa Spa, riunitasi a Genova, ha approvato l' aumento del capitale sociale per 80 miliardi di lire finalizzato all' unificazione delle attività della società con quelle della Compagnie Francaise de Croisieres.

Con questa operazione la Costa Crociere raggiunge una posizione di grande rilievo sul mercato europeo, con l'unificazione delle attività di Costa Crociere e della Compagnie Francaises de Croisieres, che opera con il marchio «Paquet», il nuovo gruppo disporrà di una flotta di dieci navi con una capacità di 8.400 posti letto.

L'IRI VENDE ITALGEL PER 437 MILIARDI

Alla Nestlè i surgelati di Stato, Cirio-Bertolli-De Rica aspettano

ROMA — L'Iri vende l'Italgel alla Nestlè per 437 miliardi. E' questa la decisione del consiglio e dell'assemblea dell'Iri dopo una riunione-fiume.

Per quanto riguarda la Cirio-Bertolli-De Rica, il consiglio d'amministrazione dell'Iri ha ritenuto le offerte «condizionate, incomplete e insoddisfacenti» e ha quindi deciso di proseguire la procedura di vendita «a trattativa privata» come previsto dalla delibera del Cipe sulle privatizzazioni.

Ecco il testo del comunicato emesso dall'Iri al termine della riunione che ha deciso la vendita dell'Italgel alla Nestlè. «Per quanto riguarda le offerte relative alla Finanziaria Italgel — si legge — ill consiglio di amministrazione dell'Iri ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci la cessione della quota in possesso dell'Iri (281 milioni 949.665 azioni corrispondenti al 62,12 % del capitale sociale) alla Nestlè, al prezzo di 1.550 lire ad azione, per un valore complessivo di 437 miliardi di lire.

«L'acquirente — prosegue la nota — si è impegnato ad effettuare un' Opa contrattuale per la quota del capitale sociale della Finanziaria Italgel posseduta dagli azionisti terzi.

«Con la cessione dell'Italgel prende concretamente avvio il processo di privatizzazione delineato dal governo». Lo ha affermato in una nota il presidente dell'Iri Romano Prodi. «Pure in un momento così difficile — ha proseguito — la privatizzazione della Italgel si è conclusa in modo particolarmente soddisfacente».

Sul rinvio delle decisioni relative alla Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica, «per la quale tuttavia il processo di privatizzazione sarà messo in atto nelle prossime settimane», Prodi ha detto che è stato determinato da difficoltà di carattere generale.

Con l'acquisizione dell'Italgel, la Nestlè entra nel mercato alimentare italiano anche con il ramo del «gelo» e vola oltre i 3.200 miliardi di ricavi: ai suoi circa 40 marchi commerciali aggiunge infatti «Gelati Motta», «La valle degli orti», «Mare fresco», «Surgela», «Maxicono», «Antica gelateria del Corso» e «Voglia di Pizza». L' esperienza commerciale nel comparto è comunque più che tradizionale dal momento che il colosso svizzero distribuisce già i prodotti Findus in tutta Europa salvo che in Italia, dove la distribuzione è affidata alla anglo-olandese Unilever.

Nestlè ha festeggiato quest'anno i suoi 80 anni di presenza in Italia, dove dopo il primo stabilimento di Abbiategrasso si è via via allargata comprando i marchi Maggi (1948), Locatelli ('61) e altri ancora. Ma il vero colpo è andato a segno nel 1988 con l'acquisto di Buitoni-Perugina, forte anche dei marchi Olio Sasso, Vismara e Curtiriso. La Nestlè Italia, con 7.000 dipendenti in 23 impianti, può contare su una rete commerciale di un migliaio di agenti e un fatturato '92 di 2.400 miliardi.

I CONTI DEL GIGANTE ASSICURATIVO EUROPEO

Utile Allianz in flessione (-18%) Sale la raccolta dei premi

MONACO — Nel 1992 le perdite tecniche hanno pesato per il secondo anno consecutivo su Allianz, il maggiore gruppo assicurativo in Europa. L'anno scorso, infatti, il colosso tedesco registrato un utile netto in calo del 18% a 857,9 milioni di marchi (poco meno di 800 miliardi di lire), nonostante un aumento della raccolta premi del 12,3% a 54,7 miliardi di marchi (circa 50.800 miliardi di lire; la cifra include per la prima volta i risultati della Deutsche Krankenversicherung, senza i quali la somma scende a 53,5 miliardi).

In Germania la raccolta premi 1992 è salita del 14,7% rispetto al 1991 e all'estero del 9,7%. La Allianz, i cui risultati 1992 sono stati resi noti in dettaglio nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che l'utile per azione è salito del 60% a 24,90 marchi a seguito dell'adozione del nuovo metodo di calcolo utilizzato dai consulenti e dagli analisti finanziari in Germania. Usando invece le procedure in vigore in Gran Bretagna e negli Usa, l'utile per azione si attesta a 26 marchi contro i 29,7 del 1991. Il dividendo è rimasto invariato a 13,5 marchi e le perdite tecniche sono ammontate a 1,98 miliardi di marchi contro quelle di 1,78 miliardi dell'anno prima. I redditi da investimenti sono diminuiti del 7,2% a 3,30 miliardi di marchi.

La Allianz ha spiegato la flessione dell'utile con il risultato industriale negativo, iniziato nel 1991 con il consolidamento dell'americana Fireman's Fund Insurance. Il gruppo di Monaco ha spiegato che è insolito registrare un utile tecnico negli Usa, visti i fondamentali delle attività assicurative in America, e ha aggiunto che la flessione dell'utile è da attribuirsi anche a un incremento degli oneri fiscali e a un calo dei proventi dal proprio portafogli finanziario. Henning Schulte-Nolle, presidente della società, ha affermato che le perdite tecniche sono diminuite lo scorso anno anche se lo sperato miglioramento rimane lontano e che l'utile dalle attività non assicurative è diminuito l'anno scorso da 3,56 miliardi a 3,30 miliardi di marchi. Il 41,3% della raccolta premi all'estero, che complessivamente ammonta a 25,7 miliardi di marchi, è stato registrato da Allianz negli Usa anche se la buona performance delle filiali di Allianz nel Nord America è stata indebolita dai rimborsi per i danni provocati dagli uragani «Andrew» e «Iniki».

La raccolta premi 1992 in Europa è rimasta quasi invariata per le fluttuazioni dei cambi mentre in valuta locale la raccolta di Allianz nei paesi europei, esclusa la Germania, sarebbe salita del 12%. In dettaglio, l'aumento sarebbe stato del 14,6% per la Ras, del 15,1% per la britannica Cornhill e del 21% e del 13% rispettivamente per le spagnole Ras Seguros ed Ercos mentre in Francia le misure di ristrutturazione avrebbero provocato un calo del 3,5%. Schulte-Nolle ha poi ricordato i favorevoli risultati registrati nel Sud-Est asiatico e in Estremo Oriente.

WEAN INDUSTRIES (OHIO)

Danieli compra un'industria Usa

Un'acquisizione impegnativa, ma necessaria per la competitività

UDINE - Con l'acquisizione della Wean Industries, un'azienda che progetta e costruisce macchine per la siderurgia, in particolare per le linee di processo dei prodotti piani, la Danieli di Buttrio sbarca nello stato statunistense dell'Ohio. L'industria americana, fondata 64 anni fa, conta attualmente su 400 dipendenti, un'officina meccanica di 24 mila metri quadrati con 74 macchine utensili pesanti e gru da 135 tonnellate. La società di Pittsburgh è quotata al New York Stock Exchange e l'operazione è stata valutata dagli esperti fra i 10,5 e i 13 milioni di dollari. In una breve nota indirizzata ai dipendenti, la direzione Danieli definisce l'operazione «impegnativa, ma necessaria per consolidare la nostra competitività e presenza internazionale».

Il gruppo Usa metterà a disposizione del nuovo acquirente in particolare gli impianti per la produzione dei macchinari per la lavorazione siderurgica. La cessione della Wean, che potrà conservare solo una filiale nello stato canadese dell'Ontario, è la conseguenza del passaggio dell'industria statunistense in amministrazione controllata, annunciata solo pochi giorni fa, dopo che il gruppo aveva manifestato l'incapacità di soddisfare alcuni creditori.

La Wean, che aveva raggiunto fatturati da 250 milioni di dollari all'anno, ha visto calare progressivamente i propri affari giungendo al termine dell'anno scorso a chiudere i conti con un passivo di 8,5 milioni di dollari su un fatturato di 42,6 milioni di dollari.

All'origine della crisi la contrazione della domanda di apparecchiature industriali per l'acciaio. La Danieli, che si propone di rilanciare l'industria statunitense, aveva ottenuto lo scorso anno la licenza per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa su alcune tecnologie per i metalli ferrosi non sviluppate direttamente dalla stessa Wean. La Danieli ha valutato il fatturato medio attuale sui 200 miliardi di lire.

Guido Vitale

DUE ACQUISIZIONI

Montature «grandi firme» per il gruppo Luxottica

BELLUNO - La Luxottica, azienda veneta leader mondiale nell'ideazione, fabbricazione e commercializzazione di montature per occhiali ha acquisito le società Fidia e Florence Time, concessionarie dei marchi Valentino, Oliver e Vogue Lunettes.

Il presidente della Luxottica, Leonardo Del Vecchio, ha inteso così imprimere una svolta alla produzione dell'industria bellunese, allargando la già vastissima gamma di montature in catalogo e aprendo alle collezioni di occhiali «griffati» da grandi case di moda.

Il catalogo Luxottica comprende attualmente circa 1200 modelli. L'industria, che è quotata alla Borsa di New York dal 1990, ha chiuso l'anno scorso con un fatturato in forte crescita sui 523 miliardi. Anche i conti semestrali lasciano prevedere un'altra consistente avanzata.

LA COOPERAZIONE «ROSSA» NON AVEVA PREVISTO UN '93 COSI' DURO

Da parecchi anni la Lega Coop non soffriva tanto

ROMA — In termini monetari, il fatturato 1993 delle 11 mila imprese associate alla Lega delle cooperative dovrebbe crescere mediamente dell'1,8%, contro un incremento dei due anni precedenti rispettivamente pari al 10,1 e all'11,2%. Il dato, illustrato dal presidente Giancarlo Pasquini, è il frutto di un indagine campione che presenta il 1993 come l'anno più difficile di quest'ultimo decennio. Disaggregando il risultato medio, si prevede una contrazione per i settori agro-alimentare (-2,9%), della produzione (-7,7%) e dei servizi (-0,6%) ed una crescita nei comparti del consumo (+9,7%), dei dettaglianti (+5%) e della pesca (+7,5%). Il campione, rappresentato dalle 269 principali cooperative, mostra anche che l'andamento del primo semestre dell'anno, rispetto alla seconda metà del 1992, è risultato peggiore nel 43,3% dei casi, migliore nel 36,4% e costante nel 20,3% delle occasioni. Le previsioni per lo stesso periodo dell'anno erano decisamente migliori e pari, rispettivamente, al 29,1, 40,5 e 30,4% dei casi. Nei primi sei mesi dell'anno si è assistito, nell'arcipelago delle aziende aderenti alla Lega delle cooperative, ad un calo dell'occupazione pari all'1,2%, con punte del 3,9% nel settore agricolo e del 3,1% in quello della produzione e lavoro. Quanto al secondo semestre le previsioni sono per un calo dell'occupazione del 3,4% nelle aziende agricole, del 2,8% tra i dettaglianti e del 5,9% nel comparto produzione e lavoro. Invariata dovrebbe essere l'occupazione nel settore della pesca, mentre un incremento toccherebbe i comparti del consumo (+0,9%) e dei servizi (+1,5%). Pessime le previsioni, infine per quanto riguarda l'andamento della cassintegrazione straordinaria. Rispetto al dato complessivo '92 di 24.262 giornate, si rileva un aumento a 26.895 giornate solo nel primo semestre di quest'anno, mentre per la seconda metà dell'anno le previsioni sono di una crescita a 41.229 giornate. La Lega delle cooperative dà un giudizio sostanzialmente positivo del documento di programmazione economica e finanziaria predisposto dal governo per gli obiettivi di politica monetaria, l'alleggerimento della pressione fiscale, la riduzione della spesa corrente, la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e pil e la stabilità del cambio. Il presidente Pasquini ha però sostenuto che mancano impegni per le politiche industriali, settoriali ed occupazionali, per la ripresa della spesa pubblica e degli investimenti produttivi. Pasquini ha aggiunto che nella finanziaria ci devono essere le politiche settoriali ed industriali. A questo proposito, il presidente della Lega ha parlato di un'emergenza per il settore delle costruzioni, informando che assieme agli altri presidenti delle associazioni cooperative ha inviato una lettera al governo e ai partiti perchè venga dichiarato lo stato di crisi del settore e siano estesi ai lavoratori del comparto i previsti ammortizzatori sociali.

IL PICCOLO VACANZE

Una baita tutta nuova per gli studiosi del verde

Una baita nuova di zecca in Friuli. Da pochi giorni in località Pramosio nel territorio del comune di Paluzza ha aperto i battenti un rifugio intitolato allo scienziato e politico Michele Gortani. L'immobile, che finora era abbandonato, è stato restaurato dall'Azienda regionale delle foreste in considerazione dell'alto valore naturalistico, economico e ambientale dell'area. Situata a quota 1500 metri, nelle immediate vicinanze della malga, la baita ha una capienza di sei posti letto ed è dotato di tutte le attrezzature domestiche necessarie ai frequentatori. La struttura consentirà ai ricercatori di università, musei e orti botanici lo svolgimento sul campo di studi nei settori delle scienze forestali, agrarie, climatologiche ed economiche. I soggiorni potranno svolgersi nel periodo compreso fra il 15 giugno e il 15 ottobre, perchè negli altri mesi dell'anno la zona non è agibile.

La festa dei piccoli frutti domenica a Forni Avoltri

Una giornata al sapore dei frutti di bosco. Mirtilli, more, lamponi, fragole e ribes saranno i protagonisti della festa che si terrà domenica a Forni Avoltri. Per l'occasione verrà allestito in piazza del Municipio un mercatino di erbe e frutti di bosco, dove si potranno acquistare inoltre varie qualità di miele, grappe e dolci carnici tutti a base di piccoli frutti. In piazza si potranno degustare anche numerose specialità gastronomiche preparate con ribes, lamponi, mirtilli, more e fragole dagli albergatori e ristoratori della zona che hanno aderito all'iniziativa. A fare da sfondo musicale alla giornata vi saranno la banda di Forni Avoltri e la fisarmonica di Gilberto. La festa dei piccoli frutti, alla sua prima edizione fornese, è una manifestazione di notevole rilevanza economica. La coltura dei frutti di bosco, che attualmente importiamo dall'estero, consente infatti il recupero delle aree incoltivate.

QUESTA SERA ALL'OPERA' SI ELEGGE LA REGINETTA DELLA CITTA'. VERRA' INOLTRE PROCLAMATA LA VINCITRICE DEL FOTOREFERENDUM

E' la notte di miss Trieste

Le candidate odierne al Fotoreferendum. Da sinistra, Gabriella Giuliani, Cristiana Deruvo e Carmen Macinic.

Ancora poche ore, e verranno designate le bellissime dell'estate triestina. A mezzogiorno si concluderà il Fotoreferendum, che indicherà il volto femminile preferito dai nostri lettori. Questa sera verrà invece eletta Miss Trieste '93, che sarà incoronata da Noemi Spagnul, la campionessa uscente, nel corso di una superfesta che si terrà all'Operà di Grignano.

La lunga notte di Miss Trieste prenderà il via alle 22.30. Protagoniste della manifestazione saranno le candidate selezionate dai lettori attraverso numerosissime schede. Le aspiranti reginette sfileranno prima in abito elegante e poi in costume da bagno per conquistare l'ambito titolo di ragazza-simbolo della nostra città. Il defilè si svolgerà sulle terrazze dell'Operà. In caso di maltempo la manifestazione si sposterà nei locali interni.

Lo staff organizzativo, diretto da Fulvio, la direzione dell'Operà, Sabbadin diffusion per le pettinature, le visagiste dello studio Loredana e il fiorista German stanno già mettendo a punto gli ultimi dettagli per assicurare una perfetta riuscita dell'iniziativa.

Intanto, in attesa del responso della giuria, c'è tempo fino a mezzogiorno per far pervenire alla nostra redazione le schede del Fotoreferendum e perfezionare così la rosa delle candidate di questa sera. Numerosissime i tagliandi di votazione pervenuti finora. La graduatoria, peraltro ancora incerta, vede per il momento alle prime posizioni Luana Marculi, Elena Sanvincenti, Samantha Dobrinja, Barbara Macorini, Roberta Ralza, Stefania Boccabianca e Barbara Ceodek. Ma la «suspense» rimarrà viva fino a questa sera, quando verrà proclamata la vincitrice.

TRIESTE

* Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto nell'ambito di Straordinario estivo, concerto di musica brasiliana con Gilberto Gil.
* Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.
* Oggi alle 23 alla Casa del popolo di Borgo San Sergo proiezione del video "Tana libera tutti", intervista a Renato Curcio realizzata dalla Commissione fuori dal carcere e Radio Onda rossa di Roma.
* Oggi alle 22 allo stabilimento di Castelreggio a Sistiana, selezione del concorso di bellezza Miss Italia.

ISONTINO

* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, oggi a **Romans d'Isonzo** alle 19.30 incontro di minibasket, alle 20 torneo di briscola e gara di basket. Alle 21 ballo deejay.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Domani allo stadio comunale di **Maiano** concerto dei Pooh.
* Questa sera alle 20.30 nella chiesa di Sant'Osvaldo di **Sauris** concerto del quintetto di ottoni Mikrokosmos brass ensemble nell'ambito della manifestazione Carniarmonie. In programma brani di Haendel, Bach, Vivaldi, Wagner.
* Oggi alle 21 nella pizza centrale di **Chiusaforte** concerto di musica etnico-balcanica con il gruppo ungherese "Zsaratnok" nell'ambito delle iniziative di Montagna amica.
* Questa sera alle 21.15, per la rassegna A teatro estate va in scena a **Roveredo in Piano** lo spettacolo "Al è mior ce che Dio mande", atto unico in friulano allestito dal gruppo Quintino Ronchi di San Daniel per la regia di Gianfranco Millo. Nell'ambito della stessa rassegna viene rappresentato alle 21.15 a **San Quirino** "Taxi a due piazze" nell'allestimento del Piccolo teatro del Garda.
* Oggi a **Piancavallo** visita naturalistica organizzata e Festa dell'anguria organizzata dall'Associazione sportiva locale.
* Prosegue fino a domani a **Montereale V. - Grizzo** la 21° Fiesta de la mont.
* Prosegue fino a domanica a **Gradisca di Sedegliano** la 26.a edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.
* Mostra dell'artigianato carnico ad **Arta Terme** nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino a domenica, è aperta dalle 10 alle 22.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.
* A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra 'La memoria dell'antico' dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Oggi alle 21 al teatro Krizanke di **Lubiana** concerto dell'orchestra del Festival di Sofia. In programma musiche di Shostacowich e Ciaikovsky.
* Questa sera alle 21 al castello di **Dobrovo** concerto degli studenti della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti.
* Nell'ambito dell'Estate carinziana a **Ossiach** nella Stiftskirche, alle 20.30 Warschauer sinfonietta.

ITINERARI

Alla ricerca dei draghi fra le valli del Friuli

Una giornata in Friuli alla ricerca dei draghi, sulle tracce delle antiche leggende e racconti popolari. A lanciare l'idea di un'escursione a metà fra storia e fantasia, è «JC notizie», il mensile dedicato agli under 18 dal Consorzio banche popolari del Friuli - Venezia Giulia.

Dove iniziare la caccia al drago? Secondo la pubblicazione non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'avventura potrebbe cominciare dalle sorgenti del fiume But, liberato dal drago che infestava la zona dal vescovo Ermacora, e proseguire attravesro Osoppo. Qui, narra la leggenda, un drago a sette teste dimorava nell'isola posta al centro dell'antico lago, ora scomparso e situato al centro dell'attuale Campo di Osoppo.

L'escursione fantastica potrebbe continuare attraverso Udine, dove un mostruoso drago soggiornava nelle acque della palude sotto al castello (oggi piazza I maggio). Segno tangibile della sua presenza, una costola che fino a pochi anni fa era visibile nel santuario della Madonna delle Grazie.

Altri draghi sono ricordati dagli antichi documenti a Forni di Sotto, Ovaro, Prepotto e Palazzolo dello Stella. E per chi preferisce gli spunti di attualità è immancabile una puntata a Sacile, dove solo vent'anni fa veniva avvistato un basilisco. Un drago piccolo piccolo, che secondo la leggenda nascerebbe da uova di galli di sette anni covate da un serpente.

I VINCITORI DI «HIT MUSIC '93»

Debuttanti allo sbaraglio: è il trionfo del rock italiano

Musica italiana a volontà, dal melodico al rock, e qualche puntata nel sound statunitense e britannico. Questi gli ingredienti di «Hit music '93», la rassegna promozionale di musica giovane giunta ormai alla settima edizione, che si è svolta martedì sera al Castello di San Giusto nell'ambito di Straordinario estivo.

Sul palco delle Cortile delle milizie si sono avvicendati per l'occasione oltre 50 artisti, tutti rigorosamente «docs»: triestini o provenienti dal resto della regione. I giovani musicisti che hanno preso parte alla manifestazione hanno offerto con le loro esibizioni una panoramica completa sulle tendenze emergenti della produzione nazionale e internazionale.

Gli artisti, che avevano già sostenuto una preselezione, hanno proposto al pubblico produzioni e lavori musicali propri, preferibilmente inediti, che sono risultati strettamente legati al sound d'attualità.

A farla da padrona è stata in ogni caso la musica italiana. Gettonatissimo il genere rock, ma non sono mancate le incursioni nel melodico e nel soft. A strappare il riconoscimento «Music maker '93» per la sezione gruppi è stata la Cippo band con un rock melodico dal titolo «Sì, sei tu». Il medesimo titolo è stato assegnato per la categoria solisti a Rosso di notte con il blues «I nostri errori».

Il premio «Discografia '93», per il brano ritenuto commercialmente più idoneo al mercato è stato conferito al complesso Squilibrio per il funjy «Madre in Italy». Il riconoscimento «Memorial Yako De Bonis», intitolato al leader degli Steel Crown perito in un tragico incidente, è andato invece alla band degli Angel Witch per lo speed metal «War priest». Interessanti sono apparsi alla giuria anche i pezzi firmati dagli Antartide, dagli Avalon, dai Thundercross e dagli Janhaus.

Ospiti della serata sono stati gli Annie Oakley e i Blind ambition di Enrico Zachigna, vincitori della precedente edizione.

IL PICCOLO
FotoreferenduM

MISS TRIESTE
La classica Ragazza-Simbolo della città.

VOTO LA CANDIDATA:

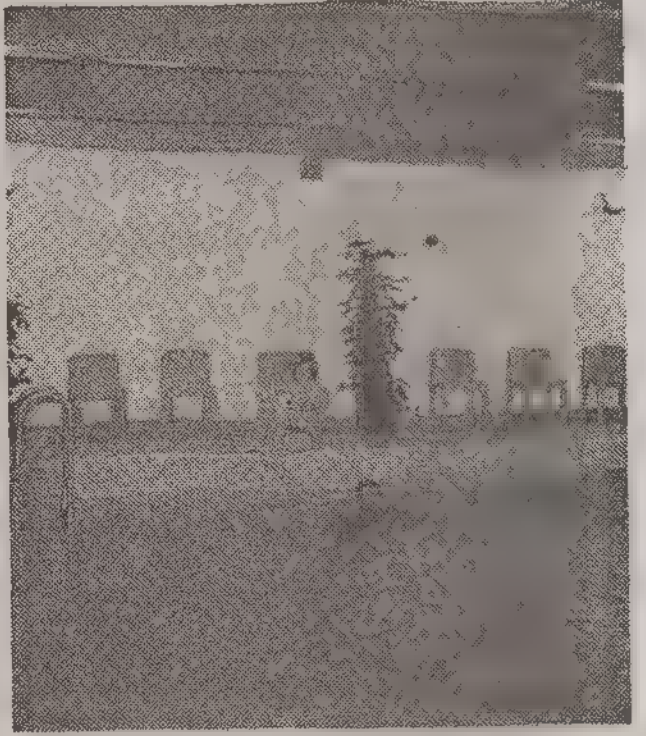
.... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «Il Piccolo»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate o consegnate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

IL PICCOLO

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Trappola in alto mare.
DOMANI: Bagliori nel buio. Alle 0.30: Body of evidence.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio spettacolo 21.30)
OGGI: Spettacolo Apt.
DOMANI: Sommersby.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio spettacolo 21.30 e 23.30)
OGGI: Eroe per caso.
DOMANI: Sommersby.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio spettacolo 21.30)
OGGI: Lo sbirro, il boss e la bionda.
DOMANI: Toys - Giocattoli.

Al via un fine settimana all'insegna della bellezza

LIGNANO — Comincia un altro fine settimana all'insegna dei concorsi di bellezza. Iniziando da questa sera, il calendario propone all'«Acqua Disco Imagine» (il nuovo nome della discoteca che si trova all'interno della Terrazza a mare) l'ennesima selezione regionale del concorso denominato «Ragazza Più». Intanto, nella selezione per il Veneto orientale, tenutasi martedì scorso ai bordi della piscina dell'hotel «Imperial» di Bibione, si sono guadagnate l'accesso alla finale triveneta Elisa Chiesa, Petra Musalkova, Chiara Dobrinja e Virginia Pasini.

Domenica sera si terranno altri due concorsi in altrettante discoteche di Lignano: al «Drago» di City saranno a sfilare sulla passerella gli aspiranti per «Fotomodella e fotomodello dell'anno», mentre contemporaneamente al «Coliseum» di Pineta il palco sarà a disposizione delle concorrenti per la fascia «Un'italiana per Miss Mondo».

C.S.

IMPAZZA TRA I TEEN AGERS LA MODA DEL TAGLIO DI CAPELLI «CON LA FALCIATRICE» - DUE TIPI DI SFUMATURA ALTA

Nuca rasata, ma col codino

Un esempio di sfumatura alta. (Foto Nadia)

GRADO — Così, prima vista, si direbbe che una falciatrice impazzita abbia attraversato Lignano e tutti i posti di villeggiatura. Si direbbe inoltre che tale falciatrice, oltretutto, abbia anche avuto un certo grado di programmazione, in quanto capace di discernere tra uomini e donne, colpendo solo i primi. Stiamo parlando di capelli, sottolineamo bene, e in particolare degli ultimi tagli alla moda. Qualche assaggio lo avevamo avuto a partire dalla fine dell'inverno, ma adesso sembra che siano in molti a lasciarsi conquistare dal «taglio falciato», detto dalla sfumatura alta. Descrizione. La «falciata» è attuata in due varianti: la prima, detta «double-face», permette a chi se la porta sulla testa anche di nascondere l'opera del frivolo barbiere. Capelli rasati dall'orecchio in giù, mentre quelli sopra sono rimasti lunghi, e se portati sciolti, illudono la presenza di un ordinato «caschetto da uomo». La sera, però, mister Hyde si trasforma in dottor Jeckyll, e basta farsi un codino strategico, in alto lì sulla cima della nuca, ed ecco la rasatura bella in mostra, con tanto di decorazioni fatte di rasature più accentuate sulla «coppa». Versione numero due, più coraggiosa: La rasata di cui sopra si estende ancora più su, quasi ad occupare tutta la nuca. Vengono risparmiati i capelli che hanno la fortuna di nascere sulla parte più alta delle testa, lasciati più lunghi, che creano un effetto «fontana». Le nuche rasate, la nuova tribù dei giovani in vacanza, per distinguersi dall'ordinaria normalità (e dai militari) adoperano anche altri simboli tribali: collanine di perline e orecchini. Perché quest'anno sono aumentati. Una volta, faceva tendenza un unico orecchino, adesso non ci si accontenta, ed entrambi i lobi sono privati della loro integrità. E così (riepilogando: con collanine, orecchini, codino strategico) che vanno in giro, la sera, i teen-agers 1993. Aggiungiamo ancora i jeans rossi indistintamente per ragazzi e ragazze, e la confusione inizia a diventare preoccupante, nel senso che per riconoscere i sessi ci vuole a volte una buona dose d'intuito. E quantomai come adesso, in questa strana estate, si prega e si spera che l'abito non faccia il monaco...

Francesca Capodanno

Pasini: dal Costanzo show all'ombrellone di Scandaletti

GRADO — Si conclude oggi, alle 18, la manifestazione «Autori sotto l'ombrellone», condotta da Paolo Scandaletti. Ultimo ospite dell'isola, dopo Maraini, Bigi, Spinosa e Caruso, è Willy Pasini, professore di psichiatria e psicologia medica presso l'Università di Ginevra, presidente della Federazione europea di sessuologia, nonchè divulgatore e ospite quasi fisso del «Maurizio Costanzo Show». 54 anni, Pasini ha iniziato l'attività di divulgatore nel 1982, e adesso, con il suo ultimo saggio, oltre a parlare di sessuologia, ha affrontato un campo diverso.

La cattiveria dilaga, e parlare di questo argomento risulta essere particolarmente interessante. «Volersi bene volersi male», questo il titolo del libro, edito da Mondadori, che Pasini presenterà a Grado, è appunto un saggio sulla cattiveria e la tesi che espone risulta quanto mai interessante. La cattiveria — dice Pasini — non è solo cattiva. E i precedenti sono autorevòli: Melanie Klein, psicanalista, teorica delle terapie di gruppo, sosteneva la tesi opposta di Rousseau, e cioè che l'uomo nasce cattivo, e si adopera, in tutta la vita, per raggiungere un livello di bontà. Pasini analizza questo campo in un testo completo, che si conclude con una buona proposta: incanalare la cattiveria, sfogarla in qualcosa di produttivo. L'interesse che questo professore-opinionista ha catalizzato è notevole, e all'Isola d'oro non mancheranno certo le donne. Amore, erotismo, sesso: questi i temi cari all'autore, e anche a tutti quelli che andranno ad ascolarlo.

fr.c.

GRADO
Oggi. *Alle 18, al giardino Isola d'oro, per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone" incontro con Willy Pasini. Presenta Paolo Scandaletti.*
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, Marco Masini in concerto.
Alle 21.30, al Parco delle Rose, spettacolo con la "St. Pietroburgo Music hall show".
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Discoteca Taverna blu: selezione Modella Oggi e Miss Alpe Adria.
Oggi e domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
Oggi, domani e 1/8. *Su riva San Vito a Grado, ogni sera dalle 18, appuntamento gastronomica con la «Sardelada».*
Fino a domani. *All'hotel "Ai pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.*
Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.
Domani. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", concerto della pianista Beatrice Secchiati.*
Dall'1 all'8/8, *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare maschile categoria "C".*
Dall'1 al 15 agosto. *All'hotel "Ai Pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.*
2/8. *Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", Giancarlo Mazzuca presenta il libro "Scoppia il maiale - Ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato.*
Alle 21, al palazzo regionale dei congressi, concerto del pianista Patrizio Maestosi.
2 e 3/8. *Nell'area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Dal 2/8. *Nella piscina Italia, corso federale d'immersione subacquea. Informazioni allo 0431-80383 e allo 0481-530381.*
Fino al 5/8. *Nella hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*

LIGNANO
Oggi. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria «Rhythm & blues band» in concerto; musiche di B.B. King, Ray Charles, Otis Redding. Ingresso libero.*
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: selezione regionale del concorso "Ragazza più".
Discoteca Mr. Charlie: festa Charliemania.
Domani. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Megichon-Cafè latino e Desideria-Mr. Charlie.*
Alle 17.30, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate" intervento di Willy Pasini che presenterà il suo libro "Volersi bene volersi male".
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Sebastian Di Bin, Mirna Pecile, Lucio Degani e Valter Sivilotti in concerto di musica classica d'Europa. Ingresso 15.000 lire.
Fino al 1/8. *Al centro civico di via Treviso di Sabbiadoro, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
1/7. Al Golf club di Sabbiadoro: gara di golf "Coppa del presidente".
A Titiano di Precenicco, "Festeggiamenti agostani" con chioschi eno-gastronomici, musica e ballo.
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Speedy Gonzales" Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "Primo piano", con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
Discoteca Mr. Charlie: karaoke in saletta.
Discoteca Drago: selezione Fotomodella e fotomodello dell'anno.
Discoteca Coliseum: selezione Miss Mondo.
2/7. Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni e prenotazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Hsh Band in concerto, liscio metropolitano. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*

DISPUTATA UNA PARTITA DI CALCETTO A SCOPI BENEFICI - MADRINA ORNELLA MUTI

Gol e risate tra «dj» e «troupe»

BEVILACQUA
Ultimi giorni

Ultimi giorni per la mostra dedicata alla memoria dell'artiste cividalese nato in Slovenia Darko Bevilacqua. L'esposizione delle tele si svolgerà fino a domenica nelle sale del centro civico di via Treviso, con orario dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, dalle 18 alle 20 nei festivi (sabato escluso).

Esposte opere in bronzo, in pietra e in terracotta.

LIGNANO — E' da tutti risaputo che il calcio è lo sport più amato dagli italiani ed il calcetto vanta un numero sempre più grandi di appassionati e sportivi. Se poi, in una partita di calcetto quale ospite d'onore c'è Ornella Muti che ufficialmente dà inizio alla partita, non può che rivelarsi un successo. E' accaduto poche sera a Lignano Sabbiadoro nel nuovo campo di calcetto situato in viale Europa, quando lo staff della discoteca «Mister Charlie» si è opposto alla squadra rappresentativa della troupe del film «Estasi», le cui riprese continuano nella nostra regione con la Muti quale protagonista. L'idea e l'organizzazione di questa partita è stata di Adriano Ant, barman del «Mister Charlie», Adartico Vudafieri, dell'hotel «Marina Uno», e Massimo e Riccardo Ferrero, della troupe del film. Dal punto di vista sportivo rileviamo che il «Mister Charlie» si è imposto per 7-3 sugli avversari, ma questo poco importa. Infatti lo scopo dell'incontro era di ben altro valore. L'incasso è stato infatti devoluto all'Efa Oda, centro assistenziale di Lignano. A parte qualche raro caso, non si sono visti numeri di grande classe calcistica nel corso dell'incontro, ma il pubblico ha dimostrato di divertirsi di fronte alla simpatia delle due compagini che si sono affrontate sportivamente e senza alcun tipo di scorrettezza. Lunghi applausi sono stati poi rivolti nei confronti della Muti che, malgrado le fatiche dovute all'impegno per la realizzazione del film, si è dimostrata particolarmente sensibile nei confronti di questa divertente iniziativa.

Michele Cupitò

RAIUNO

- 6.00 IL GRAN SIMPATICO
- 6.50 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TELEGIORNALE UNO
- 8.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.05 L'ORO DEL MONDO. F.
- 11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
- 11.05 CASA CECILIA. T.F.
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 BUONA FORTUNA
- 12.30 TELEGIORNALE UNO
- 12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO
- 13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
- 14.00 CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO. F.
- 15.50 IL PREZZO DEL DOVERE. F.
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TELEGIORNALE UNO - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
- 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
- 18.40 MIO ZIO BUCK. T.F.
- 19.10 PADRI IN PRESTITO. T.F.
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE UNO
- 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
- 20.40 RIFLESSI INUN CIELO SCURO. F. 1ø T.V.
- 22.25 TELEGIORNALE UNO
- 22.30 I GRANDI VIAGGI DI LINEA VERDE
- 00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
- 00.30 OGGI AL PARLAMENTO.

RAIDUE

- 8.00 ALF. Cartoni
- 8.25 LA PIMPA. Cartoni
- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 TIGER SHARHKS Cartoni
- 9.25 TOM E JERRY. Cartoni
- 10.05 FURIA. T.F.
- 10.30 VERDISSIMO
- 10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. T.F.
- 11.40 TG2 TELEGIORNALE
- 11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. T.F.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.30 TG2 - ECONOMIA
- 13.45 SCANZONATISSIMA - METEO 2
- 14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
- 14.10 QUANDO SI AMA
- 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 14.45 SANTA BARBARA
- 15.30 CHERNOBYL - UN GRIDO DAL MONDO. F.
- 17.05 RISTORNATE ITALIA
- 17.20 DA MILANO TG2
- 17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
- 17.35 HILL STREET GIRONO E NOTTE. T.F.
- 18.20 SPORTSERA
- 18.30 UN CASO PER DUE. TelerF.
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG 2 TELEGIORNALE
- 20.15 TG 2 LO SPORT
- 20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
- 23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
- 23.30 METEO 2
- 23.35 IPPICA CORSA TRIS
- 23.40 PUGILATO - PESI LEGGERI
- 00.45 LA MILLEU DU MONDO. F.
- 02.40 TG2 NOTTE.

RAITRE

- 6.25 TG 3 EDICOLA
- 6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
- 7.30 DSE EDICOLA
- 9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
- 10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
- 11.30 TGR - VIVERE IL MARE
- 12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
- 12.05 DS3 - LA CULTURA DELL'OCCHIO
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO
- 14.30 SCHEGGE
- 14.50 MAX HEADROM. T.F.
- 15.15 SPORT SUL TRE
- 18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
- 19.00 TG 3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 FELICE. Sceneggiato
- 20.10 BLOB CARTOON
- 20.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Tv Movie
- 22.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 OMNIBUS TRE. Il nuovo settimanale del Tg3
- 23.40 PERRY MASON. F.
- 00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- 01.00 METEO 3
- 01.05 FUORI ORARIO
- 02.55 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
- 03.25 LA BELLA DI NEW YORK. F.
- 04.45 TG 3 NUOVO GIORNO
- 05.15 TG3 NUOVO GIORNO. Replica
- 06.00 SCHEGGE.

TMC

- 7.00 EURONEWS
- 8.30 BLACK STAR. Cartoni
- 9.00 BATMAN. Telefilm
- 9.30 MR.T. Cartoni
- 10.30 QUALITA' ITALIA
- 11.30 GET SMART. Telefilm
- 12.00 EURONEWS
- 12.30 MAGUY. Telefilm
- 13.00 MARITI IN CITTA'
- 14.15 AMICI MOSTRI
- 15.15 CAPITAN CAVEY. Cartoni
- 15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
- 16.40 TUFFI: CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI
- 18.45 TMC NEWS. Telegiornale
- 19.00 «C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO».Film di Gordon Douglas, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
- 20.20 «KEMELL CUP»: In diretta da Trieste le partite di calcio Venezia-Napoli-Triestina.
- 23.30 «QUALCUNO DA AMARE». Film di Henry Jaglom con Orson Welles.
- 1.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI (replica).
- 2.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA
- 8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- 9.35 VACANZE AD ISCHIA. F.
- 11.30 SPQSATI CON FIGLI
- 12.00 SI O NO. Show
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 14.30 CASA VIANELLO
- 15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
- 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- 20.00 TG 5. News
- 20.30 LUCKY LUKE. F.
- 22.20 CASA VIANELLO
- 22.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 00.00 TG 5. News
- 00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
- 01.30 CASA VIANELLO. Show
- 02.00 TG 5 EDICOLA
- 02.30 PAPPA E... CICCIA. T.F.
- 03.00 TG 5 EDICOLA
- 03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- 04.00 TG 5 EDICOLA
- 04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
- 05.00 TG 5 EDICOLA
- 05.30 ARCA DI NOE'
- 06.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

- 6.20 RASSEGNA STAMPA
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
- 9.45 SUPERVICKY. T.F.
- 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
- 10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
- 11.45 A-TEAM. T.F.
- 12.40 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
- 14.15 RIPTIDE. T.F.
- 15.15 IL MISTERO DELLA GIUNGLA PERDUTA. F.
- 17.00 UNOMANIA ESTATE
- 17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
- 17.35 UNOMANIA ESTATE
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.00 T.J. HOOKER. T.F.
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
- 20.00 CAMPIONISSIMO. Show
- 20.30 FLASH. Tvmovie
- 22.30 AMERICAN GLADIATORS
- 23.10 MODELS FANTASIES. Show
- 23.40 VOCI NELLANOTTE. T.F.
- 00.40 STUDIO APERTO
- 00.52 RASSEGNA STAMPA
- 01.00 STUDIO SPORT
- 01.10 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE.

RETE 4

- 8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
- 8.30 MARILENA. T.N.
- 9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. T.N.
- 10.15 SOLEDAD. T.N.
- 10.45 LOVE BOAT. T.F.
- 11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
- 12.30 CELESTE. T.N.
- 13.00 SENTIERI
- 13.30 TG4
- 13.55 BUON POMERIGGIO
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo
- 14.30 MILAGROS. Replica
- 15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- 16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI
- 17.00 LA VERITA'. Show
- 17.30 TG 4.News
- 17.40 NATURALMENTE BELLA
- 17.45 ALTA MODA '93
- 17.55 GRECIA. T.N.
- 18.55 FINE BUON POMERIGGIO
- 19.00 TG4. News
- 19.30 FEBBRE D'AMORE
- 20.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
- 22.30 OPERAZIONE SOTTOVESTE. F.
- 23.30 TG4 NEWS
- 00.50 PRIGIONIERI DELL'OCEANO. F.
- 02.30 TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
- 15.46 TORNEO SAN LORENZO.
- 16.01 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 16.20 Mini serie: IDENTITA' BRUCIATA.
- 17.44 ANDIAMO AL CINEMA 3.
- 17.55 Film: ED ORA SPOSIAMOCI.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 20.03 TORNEO SAN LORENZO.
- 20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 20.40 Serie: F.B.I.
- 21.32 LA PAGINA ECONOMICA.
- 21.37 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 22.10 TORNEO SAN LORENZO.
- 22.28 La storia del rock: ERIC CLAPTON.
- 22.58 Telenovela: MARIA MARIA.
- 23.44 LA PAGINA ECONOMICA.
- 23.49 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 0.19 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEPADOVA

- 13.55 NEWS LINE.
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 VALERIA. Teleromanzo.
- 15.20 Rotocalco rosa.
- 17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
- 17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
- 18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
- 18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
- 18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
- 18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
- 19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
- 19.15 NEWS LINE.
- 19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
- 20.30 LA NAVE PIU' SCASSATA DELL'ESERCITO. Film.
- 22.25 NEWS LINE.
- 22.40 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
- 23.40 LA VOGLIA MATTA.
- 0.40 ANDIAMO AL CINEMA.
- 0.55 NEWS LINE.
- 1.10 BUCCIA DI BANANA. Film.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- 15.50 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE... IN MUSICA.
- 16.10 FANTAZOO. Cartoni animati.
- 16.30 OPERE PRIME: PAUL MAZURSKY. Documentario.
- 17.00 NE MAGAZINE TV.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
- 18.50 CRONACA DEL LITORALE.
- 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
- 19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 20.40 LA FRECCIA NEL FIANCO. Sceneggiato in quattro puntate.
- 21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 22.00 FOLKEST '93.

TELEANTENNA

- 15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
- 15.30 CARTONI ANIMATI.
- 16.30 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- 17.00 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
- 17.30 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE.
- 18.00 Cartoni animati.
- 18.30 Documentario: LAGHI E MONTI.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.45 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di Don Mario Del Ben.
- 20.30 Film: BATTAGLIA DI PORT ARTHUR.
- 22.30 RTA NEWS.
- 23.00 Film: PER NOI DUE IL PARADISO.

TELEFRIULI

- 11.55 TG FLASH.
- 12.00 Telenovela: DESTINI.
- 12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
- 13.00 Varietà: STARLANDIA.
- 14.00 TG FLASH.
- 15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
- 17.00 Varietà: STARLANDIA.
- 18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
- 18.30 Telenovela: DESTINI.
- 19.05 TELEFRIULI SERA.
- 19.35 Telefilm: ADDERLY.
- 20.30 Rubrica: DIAGNOSI.
- 21.30 Rubrica: ARIA APERTA.
- 22.00 Rubrica: MOTORI NO STOP.
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TV7 PATHE'

- 13.30 NONSOLODONNA.
- 14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
- 17.00 FULL OPTIONAL.
- 18.30 NONSOLOMODA.
- 19.30 NOTIZIARIO NEWS.
- 20.00 COMPRA TV.
- 20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».

RETE AZZURRA

- 13.30 SANITA': PARLIAMONE.
- 19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 20.00 NEWS.
- 21.15 SPECIALE OKEY MOTORI.
- 22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 22.30 CREAZIONI GRAZIA.

TELE MARE

- 12.50 UN MARE DI QUALITA'.
- 15.00 C + C = CARTOONS AND CLIPS.
- 16.00 Film: FUGA DAL...
- 17.30 UN MARE DI QUALITA'.
- 19.15 TELEMARE NEWS.
- 19.45 CARTONI ANIMATI.
- 20.30 UN MARE DI QUALITA'.
- 21.15 TELEMARE NEWS.
- 21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO - LO SCARABEO D'ORO.
- 22.30 TELEMARE NEWS.
- 23.00 Film: BRONX.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Scene da un patrimonio; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Europa mon amour; 15.30: Parole in primo piano; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Musicassette; 20.05: Bric a' brac; 20.25: Radiouno clip; 20.35: Le registrazioni della Rai; 21.06: Concerti da camera di Radiouno; 22.20: Pagine di musica italiana del '900; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Programmi proposti da; 8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.38: Pomeriggio insieme; 16.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Spot magazine; 10.50: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse: La poesia salva la vita; 19.30: Scatola sonora; 20.30: Preludio e morte di Isotta e Olivier; 22.40: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Musicisti a Venezia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Al gran caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Soft Music; 9.15: Itinerari della regionale; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Maldido gringo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Festival di San Floriano 1993; 13.30: Pagine musicali: Pot purri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera Omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Panorama; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi da Bach agli U2; 21: Gr1 Flash meteo; 21: Gr1 Flash Meteo; 21.06: Planet rock; 24: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverde Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV/NOVITA'

Le storie di Ugo

Da domenica, Raiuno rende omaggio a Tognazzi

ROMA — Far conoscere la vita, il carattere, le opere di Ugo Tognazzi, l'attore e regista morto tre anni fa, attraverso i brani più divertenti e significativi delle trasmissioni televisive e dei film dei quali è stato protagonista. E' questo l'intento di «1..2..3.. Tognazzi», un programma in tre puntate ideato e firmato da Giancarlo Governi e Laura Falavolti, che andrà in onda da domenica su Raiuno, alle 22.30. Il programma, prodotto da Rino Maenza per la Promedia e diretto da Anna Maria Bianchi, è concepito come una sorta di collage presentato dallo stesso Governi.

«Il programma, una delle poche cose che si sono fatte per ricordare mio padre — dice con amarezza Gianmarco Tognazzi —, è un tentativo per spiegare chi fosse veramente Ugo dentro e fuori del set. Però credo che in futuro, appena il tempo me lo consentirà, cercherò di realizzare qualcosa di più approfondito con la collaborazione di tutti i miei familiari. Con questo non voglio sminuire il lavoro di Governi, anzi. Ma su Ugo ci sarebbero da dire tante cose, che hanno caratterizzato anche certe fasi del cinema italiano».

Perché chiama suo padre Ugo invece cha papà?

«Non gli piaceva essere chiamato papà. Se a noi figli capitava di farlo, lui non rispondeva. Reagiva solo se lo chiamavamo col suo nome».

Ma chi era Ugo Tognazzi?

«Una persona profondamente onesta, un grande professionista che ha messo il suo lavoro davanti a tutto, anche se ciò gli creava dei problemi nella vita privata. Infatti, per stare sul set o agli amati fornelli, ha trascurato sempre la sua famiglia, che vedeva come una sorta di contorno. E' stata, però, proprio questa assoluta dedizione al lavoro che gli ha consentito di raggiungere certi livelli».

Come attore, qual era la sua caratteristica principale?

«Sapeva entrare nella parte in maniera naturale. Nello stesso momento in cui gli presentavano un soggetto captava le debolezze, i pregi e difetti del personaggio che avrebbe dovuto interpretare».

A quale film di suo padre è più legato?

«Sicuramente a quelle interpretazioni che hanno segnato momenti particolari dela sua carriera. Sono legato soprattutto a "Il federale", un film uscito quando ancora non ero nato, ma che ha rappresentato la sua svolta professionale, il giro di boa che l'ha portato dalla commedia a film seri. Anche Ugo era della stessa opinione. Solo adesso comincio a capire cosa significa cambiare la propria immagine e ottenere lo stesso riscontro presso l'opinione pubblica. Poi ci sono i classici: "Il vizietto", "Amici miei" e "La tragedia di un uomo ridicolo", il film di Bertolucci con cui ha vinto la Palma d'oro a Cannes, che è sicuramente la sua interpretazione più intensa».

Che tipo di padre era?

«Non era un padre, ma un amico. Per un periodo siamo stati anche dei semplici conoscenti perché ci frequentavamo pochissimo. In qualche circostanza ha cercato di recuperare il ruolo di padre, ma a quel punto non veniva ascoltato da nessuno. Non avendolo fatto per quindici anni, non poteva certo pretendere che i suoi figli gli dessero retta. Non è stato, insomma, il classico padre che s'interessava dei figli, che li seguiva negli studi. Delegava tutto a mia madre. E' stata lei che ha ricucito i rapporti tra di noi e trasformato la nostra in una vera famiglia».-

Umberto Piancatelli

TV/LIRICA

Placido Domingo «verista»

Quattro famose opere cantate dal tenore per Raitre

ROMA — Placido Domingo sarà il protagonista, su Raitre, di «Fedora», «Andrea Chenier», «La fanciulla del West» e «Manon Lescaut». Le quattro opere, due di Nmberto Giordano e due di Giacomo Puccini, saranno trasmesse nel programma a cura di Rosaria Bronzetti «Placido Domingo in...», in onda nelle prime tre domeniche di agosto e sabato 21 alle ore 14.30. Accanto al tenore, nei ruoli principali, Mirella Freni, Anna Tomowa-Sintow, Carol Neblett e Kiri Te Kanawa.

«I quattro titoli in cartellone hanno in comune il verismo - dice la curatrice della trasmissione -, un linguaggio melodrammatico nato in italia poco dopo l'omonimo movimento letterario. Ma non è soltanto il verismo tema di questo ciclo. Sarà lo stesso Domingo a illustrare gli aspetti salienti di ogni opera: personaggi, situazioni, scelte musicali dei compositori e allestimenti».

«Spero - dice il tenore spagnolo, che ha registrato le presentazioni poche settimane fa a Verona mentre era impegnato nel ruolo di Canio nei "Pagliacci" di Mascagni - che alla fine di questo ciclo il pubblico potrà conoscere meglio queste opere definite veriste. Un termine che si riferisce soprattutto alle opere di Giordano ma che, a mio avviso, si può attribuire anche alle opere pucciniane di questa serie».

Placido Domingo canterà, da domenica su Raitre, quattro opere composte nel periodo «verista».

RETI RAI

«Riflessi» all'italiana

«Prima» per il film d'esordio di Maira

Ecco i due film da segnalare sulle reti della Rai.

«Riflessi in un cielo scuro» (1991), di Salvatore Maira (Raiuno, ore 20.40), in «prima tv». Lo spazio del venerdì sera di Raiuno dedicato all'«Arena Italia» ospita questa volta il film d'esordio di un giovane autore sensibile soprattutto alle atmosfere e alle psicologie femminili. Qui mette in scena lo «scontro di dame» tra Francoise Fabian e Anna Kanakis. Nel cast anche Vittorio Mezzogiorno e Valerie Perrine.

«Le milieu du monde» (1974), di Alain Tanner (Raidue, ore 0.45). Una commedia poco nota del regista svizzero autore di «Nella città bianca». Per l'occasione, a fianco del francese Philippe Leotard recita l'italiana Olimpia Carlisi.

Reti private

«Operazione sottoveste»

Solo Retequattro ospita una programmazione dedicata al cinema. Ecco i due film, gli unici sulle reti private, da segnalare.

«Operazione sottoveste» (1959), di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.30). Cary Grant e Tony Curtis formano una scatenata coppia di soldati americani nel Pacifico, sotto la regia dell'autore della «Pantera rosa».

«Prigionieri dell'oceano» (1944), di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 0.50). L'unico film di guerra diretto dal più grande autore di gialli, concepito come un «film da camera» ambientato tra i reduci di un naufragio. Con la grande attrice del cinema muto Tallulah Bankhead.

Canale 5, ore 20.30

Ritorna «Lucky Luke»

Canale 5 ritrasmetterà i telefilm della serie «Lucky Luke», gia andati in onda lo scorso anno, con Terence Hill nel ruolo dello stralunato sceriffo-pistolero reso celebre dai fumetti. Oggi sarà ripresentato il primo di cinque episodi, «Daisy town», in cui Luke sarà alle prese con i quattro fratelli Dalton, furfanti dalla strampalate intenzioni.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Problemi tra vicini quelli che dovrà risolvere il giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum Estate», condotta come sempre da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5. Iole Corbelli, infermiera improvvisata, ha fatto trenta iniezioni alla sua amica Franca Pragliola che ora si rifiuta di pagarla. Goffredo Benocci ha utilizzato i pali di una linea elettrica appena smantellata per fare una palizzata ma il suo vicino, Giancarlo Bucci, vuole essere risarcito per i pali che erano sul suo terreno e che l'Enel ha regalato a Benocci senza interpellarlo.

Canale 5, ore 22.50

«Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» che andrà in onda su Canale 5, sono quelli della puntata di ieri non andata in onda per la decisione di dedicare la trasmissione del 28 alle autobombe di Milano e Roma. Nel salotto di Costanzo domani sera ci saranno: Andrea Roncato, attore; Todd McKee interprete di «Beautiful»; Laura Pausini, cantante; Yuan Huaquing, professore di lingua e cultura cinese; Nam Mi, attrice coreana; Elisabetta Deleidi, una delle donne che ha partecipato all'arruolamento volontario nell'esercito; Paolo Zagari autore di «Io, Woody e Allen»; Salvatore Gulisano in arte Mago Gabriel e Vincenzo Poliseno, conduttore di un programma sportivo in unda su un'emittente locale.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

I Trettre saranno gli ospiti-jolly del «Grande gioco dell'oca», in onda da Cinecittà su Raidue. Guidati da Gigi Sabani, Jo Squillo e Simona Tagli giocheranno Bianca Giovanna Persic, Mario Martin, Giovanni La Spina e Simona Sinibaldi.

Italia 1, ore 20.30

Le avventure di «Flash»

Appuntamento con una nuova avventura di «Flash» su Italia 1. In «Programmati per uccidere» ritorna Pike, il cattivo che nella prima puntata del «serial» sull'eroe più veloce del mondo aveva ucciso il fratello di Flash. Pike ha il volto di Michael Nader, l'attore-fotomodello campione di surf divenuto famoso per aver interpretato il quarto marito della perfida Alexis in «Dynasty».

Uscito di prigione e assetato di vendetta, Pike, il capo-gang degli spietati Dark Riders, minaccia Central City con un terribile ricatto: dieci milioni di dollari per non far saltare in aria l'acquedotto della città. Dopo aver attirato in una trappola Flash (John Wesley Shipp), il feroce criminale lancia contro il veloce super eroe un sofisticatissimo missile telecomandato che, colpendolo, lo proietta in una Central City di dieci anni dopo. Qui comanda Pike, nelle doppie vesti di sindaco e di capo della polizia.

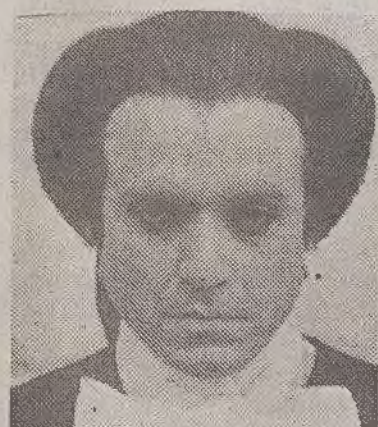
Raidue, ore 14.30

Viaggi di «Sereno variabile»

Osvaldo Bevilacqua porterà alla scoperta di Pitigliano (Grosseto) nel corso di «In viaggio con Sereno variabile», in onda su Raidue. Il programma propone anche un'intervista con Sergio Magalini del centro antiveleni del Policlinico «Gemelli» di Roma che darà consigli su come comportarsi in caso di punture di vipere.

MUSICA/VENEZIA

Il Mosè di Rossini aprirà alla Fenice la stagione dei tagli

La prima delle nove opere in cartellone avrà come protagonista il basso Ruggero Raimondi (nella foto). Il Teatro risparmierà su scene e costumi.

ROMA - Anche da Venezia arrivano notizie sconfortanti sulla situazione economica dei nostri enti lirici. Il bilancio di previsione 1994 e la connessa relazione sulle attività, nascono in uno scenario finanziario a dir poco drammatico, ha detto ieri il sovrintendente Gianfranco Pontel in apertura della conferenza stampa di presentazione della stagione de «La Fenice». «La condizione economica del Paese e i tagli alla spesa pubblica che demagogicamente puniscono i settori culturali - ha detto Pontel, - costringono le spese al di sotto delle minime indispensabili condizioni di una dignitosa proposta culturale». E, per risparmiare, uno dei tagli maggiori sarà quello su scene e costumi.

Nove opere in programma a partire dal 20 novembre fino al 23 agosto 1994, si alterneranno tra il Teatro La Fenice, a Palazzo Ducale e all'Arsenale, una vasta area dove avevano sede i cantieri navali della Serenissima.

Il basso Ruggero Raimondi con il soprano Luciana Serra saranno i protagonisti della prima opera in programma, «Mosè» di Gioacchino Rossini diretto da Garcia Navarro, per il quale si riallestisce l'edizione curata da Pierluigi Pizzi per il Rossini Opera Festival. Per «Bohème» di Giacomo Puccini (12 marzo '94), sarà invece selezionato nel corso dei prossimi mesi, un cast di promesse per aprire nuove opportunità ai giovani talenti.

Il trecentocinquantesimo anniversario della morte di Claudio Monteverdi sarà ricordato il 18 maggio 1994 con la messa in scena di «Orfeo», diretto da Rene Clemencic, uno dei più accreditati interpreti del repertorio barocco.

Marek Janowskj sarà sul podio il 16 maggio per dirigere «Tristan und Isolde» di Richard Wagner con le voci di due tra i maggiori interpreti del repertorio tedesco: Siegfried Jerusalem e Gabriele Schnaut.

Realizzazione a costo zero per «Otello» di Giuseppe Verdi, che sarà completamente sponsorizzato e vedrà tra gli interpreti principali Vladimir Atlantov, uno dei pochi tenori capaci di tener testa all'impervia tessitura vocale del protagonista. Un'altra opera di Verdi, «Nabucco», chiuderà la stagione operistica della Fenice con il maestro Alain Lombard sul podio.

Alla normale stagione lirica sarà affiancata una nutrita serie di concerti sinfonici e di recital. Tra i nomi di maggior spicco Yoram David, già conosciuto dal pubblico della Fenice per aver diretto negli ultimi anni due capolavori operistici di Berg.

Georges Pretre nel secondo concerto in programma, dirigerà la «Damnation de Faust» di Berlioz mentre Vladimir Spivakov dirigerà a novembre i Virtuosi di Mosca. Interamente dedicato a Mozart con il Requiem il concerto del 18 giugno di Peter Maag.

Ancora Vladimir Spivakov, questa volta nella veste di violinista, accanto a Margaret Price e Edita Gruberova gli interpreti di maggior spicco dei recital. Uno spazio anche per il balletto con tre appuntamenti tra il cortile di Palazzo Ducale e all'interno dell'Arsenale, riprendendo una consuetudine che fu particolarmente viva negli anni '50 e '60.

MUSICA/SIENA

Satire ed epitaffi

Una novità di Morricone accanto a due «rajok»

Servizio di
Carla M. Casanova

SIENA — «Rajok», cioè «teatrino di Fiera». Era un teatrino ambulante che frequentava appunto le fiere dei villaggi russi nel secolo scorso. L'impianto era modestissimo: un trabiccolo con dei fori per guardare le immagini mentre il «capocomico» (unico gestore dell'impresa) cantava il testo che, per maggior comprensione, appariva anche scritto a fronte del teatrino. L'equivalenza dei nostri cantastorie. Ma nell'apparente innocenza i Rajek erano spunti di satire a volte ferocissime. Quasi sempre mettevano alla berlina personaggi illustri e perniciosi, attraverso metafore nemmeno troppo velate.

Di questa formula si servì nel 1871 Musórgsky per comporre un breve scherzo musicale per canto e pianoforte con l'intento (riuscitissimo) di mettere in ridicolo diversi esponenti del mondo musicale dell'epoca.

Quasi cent'anni più tardi, nel 1960, è Sciostakovic che ritorna al «Rajok» con un «manuale pratico della lotta per il realismo contro il formalismo in musica». Tutto da ridere, naturalmente. La satira colpisce l'assurda riforma indetta dallo stalinista Zdanov. Ma un simile atto di ribellione da parte di Sciostakovic «compositore ufficiale e ideologicamente ortodosso» è quanto mai sorprendente. Ed è proprio questo «rajok», la cui esistenza è stata scoperta solo ora, a dirla lunga sui veri sentimenti di Sciostakovic, invano imbavagliata dal regime.

Alla composizione, per 4 bassi, coro e pianoforte, è aggiunto un breve testo introduttivo audacemente ironico quale parodia delle prefazioni alle musiche pubblicate dai sovietici.

Questi due «rajok» (quello si Sciostakovic una prima per l'Europa) sono stati presentati al Teatrino dei Rinnovati dalla Settimana musicale senese dell'Accademia Chigiana. Regia attenta di Luciano Alberti, presentatore un po' impapeprato Paolo Poli. Ottimi esecutori: Lucio Gallo ed Erik Battaglia (per Musorgsky) e, strepitosi, Nicola Ghiuselev e Antonio Ballista con il coro dei Polifonici senesi. (per Sciostakovic).

Dopo così piacevole e brillante inizio, si attendeva il «clou» della serata: la prima assoluta di Ennio Morricone: «Epitaffi sparsi» per soprano e pianoforte con intermezzi strumentali, su testi di Sergio Miceli.

Il notissimo autore di colonne sonore, per chi non sapesse, «nasce» classico. Iniziò addirittura componendo Lieder, né abbandonò mai completamente la composizione «seria».

Gli Epitaffi sono stati appositamente da lui commissionati a Sergio Miceli, già suo collaboratore in precedenti lavori. Sono 16 testi brevi, lapidari (giustamente), feroci. Bene si contrappongono ai rajok...(IV«Saccente saggista/ perito/ senz'aver stabilito/ se scrivere/ sul/ Mito dell'Analisi/ e/ sull'Analisi del Mito»; VII: «Si disse/ Musicologo/ (...) freddo, scontroso, schivo/ la testa sotto terra/ aveva già da vivo»). A volte giocano con immaginifici refusi (V: tipografo/ qui/ tace/ giaciturno/ (e non fiù pu)»).

Se l'interprete, soprano Laura Castellani, ha fornito una esecuzione pregevolissima (al pianoforte sempre lo splendido Ballista, mentre gli strumenti sono tutti prime-parti) la musica di questi Epitaffi, rarefatta e lenta, pare di supporto piuttosto debole, ostacolata da inutili intermezzi coreografici. Applausi, comunque, per tutti.

MUSICA

Un premio al direttore Esa-Pekka Salonen

ROMA — Destinato fino allo scorso anno a giovani concertisti di pianoforte e di violino, il Premio internazionale Accademia musicale chigiana ha rivolto quest'anno la sua attenzione ai giovani direttori d'orchestra, premiando il trentacinquenne direttore finlandese Esa-Pekka Salonen. Il premio, assegnato nell'ambito della Settimana musicale senese, prevede un concerto del vincitore che avrà luogo questa sera a Siena, in piazza Jacopo della Quercia, con l'Orchestra della Toscana.

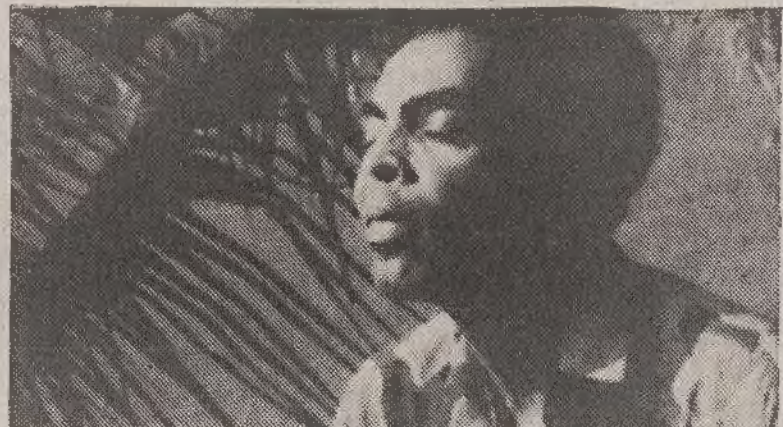
La giuria del premio era composta da rappresentanti della stampa estera oltre al direttore artistico dell'Accademia chigiana, Luciano Alberti.

CONCERTI/TRIESTE

Il re del carnevale di Bahia

Gilberto Gil questa sera al Castello di San Giusto

TRIESTE — Il re del carnevale di Bahia. Così chiamano in tutto il mondo **Gilberto Gil**, che si esibirà questa sera nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, con inizio alle 21, nell'ambito della rassegna «Straordinario estivo».

Cinquantun anni, nato a Salvador, in Brasile, il vero nome di Gilberto Gil è Gilbero Passos Gil Moreira. Da quasi trent'anni, e cioè da quando nel '66 scrisse «Louvacao» per Ellis Regina, è uno dei maggiori esponenti della musica carioca. Ha collaborato con tutti i grandi della scena brasilina, da Caetano Veloso a Gal Costa, da Tom Zè a Jorge Ben. Proprio con quest'ultimo ha dato vita negli anni Settanta a un duo che ha lasciato il segno (ricordiamo nel '74 l'album doppio «Gil & George»). Uno dei suoi maggiori successi di pubblico è la personalissima versione di «No woman no cry» (800 mila copie vendute nel solo Brasile), il classico di Bob Marley, cui l'artista sudamericano ha regalato le atmosfere di Bahia.

Da segnalare che, dopo lo spettacolo di stasera a Trieste, domenica il musicista brasiliano sarà il protagonista di un concerto a Macerata, realizzato in collaborazione con il Tribunale dei popoli della fondazione Lelio Basso per i diritti dei minori nel mondo, e patrocinato dall'Unicef. Sarà uno spettacolo particolare, per sottolineare le difficili, spesso drammatiche condizioni dei «bambini di strada» del terzo mondo: tematiche che sono spesso affrontate da Gil nei testi delle sue canzoni. Il concerto di Macerata, al quale sarà presente il sindaco di Bahia, è un'anteprima di «Bahia '93», la manifestazione che si terrà a novembre.

Ritornando invece allo «Straordinario Estivo» triestino, segnaliamo che domani sera, sempre a San Giusto, è in programma il concerto del gruppo folk irlandese All Set, con il fisarmonicista Jackie Daly. Martedì sarà invece la volta dei **Los Van Van**, uno dei maggiori gruppi cubani.

Carlo Muscatello

CONCERTI

Madonna in Thailandia, ma soltanto come turista

BANGKOK — Il governo thailandese ha posto il veto sulle esibizioni di Madonna in Thailandia, giudicandola «pericolosa». Il ministro dell'educazione Samphan Thong-Sam ha detto che gli spettacoli della rockstar americana non saranno mai autorizzati perchè possono avere effetti nocivi sulla gioventù thailandese. Madonna, ha concluso, potrà venire qui soltanto come turista.

Nessun veto, invece, al concerto di Michael Jackson, in programma il 25 agosto a Bangkok.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore **20.30**; 1, 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Biglietteria del Politeama Rossetti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, ore **21.30:** concerto di musica folk irlandese degli «All Set» accompagnati dal fisarmonicista Jackie Daly. Sedici tra musicisti e ballerini, portavoci delle tradizioni musicali irlandesi e delle set-dancing attualmente in voga nell'isola di smeraldo. Ingresso L. . 15.000, prevendita Utat.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.15, 18.50, 20.30, 22.10: «La lunga strada verso casa». Un bel film da vedere con S. Spacek, W. Goldberg, D. Schultz.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Magnificat» di Pupi Avati.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Body of evidence» di Uli Edel con Madonna, Willelm Dafoe, Joe Mantegna. V.m. 14.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Ardente colata d'amore». Rated XXXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Indecente? Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Proposta indecente» di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. Dall'autore di '9 settimane e 1/2' una proposta indecentemente attraente... Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La città della gioia». Da un celebre romanzo un film colossale con Patrick Swayze.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Domenica 1 agosto «Basic instinct».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «The vanishing - Scomparsa». Con Kiefer Sutherland.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA

E l'America dà la caccia ai cattivoni di celluloide

LOS ANGELES — Sembra un gioco per l'estate, e in effetti è destinato a diventarlo. L'idea, del «Newsday» di New York che dedica un inserto con ben sei articoli all'argomento, è semplice, ma molto stimolante, almeno per i cinefili più fissati: trovare il miglior cattivo della storia del cinema.

L'inchiesta ha prodotto di tutto. Dal serafico Claude Rains dal laconico «Round up the usual suspects» («Arrestate i soliti sospetti») nell'ultima scena di «Casablanca», a Darth Vader, il cavaliere nero di «Guerre stellari», passando per i recentissimi esempi offerti da Hannibal «The cannibal», alias Hannibal Lechter de «Il silenzio degli innocenti», ce n'è per tutti i gusti.

Per aiutare i lettori che volessero sbizzarrirsi, c'è anche un'offerta di cattivi «doc» suggeriti da grossi nomi di Hollywood, fra i quali spiccano personaggi memorabili come lo Stark Wilson di Jack Palance ne «Il cavaliere della valle solitaria», il Tommy Udo di Richard Widmark, che spinge la vecchietta giù dalle scale ne «Il bacio della morte», la cattivissima Strega dell'Ovest, Margaret Hamilton, ne «Il mago di Oz», la finta ingenua di Anne Baxter in «Eva contro Eva», la cattivissima infermiera di Louise Fletcher, in «Qualcuno volò sul nido del cuculo», l'irritante Potter di Lionel Barrymore in «La vita è una cosa meravigliosa».

CINEMA/NOVITA'

Quell'uomo deforme è Gibson il bello

L'attore debutta alla regia con «L'uomo senza volto», dove recita truccato da mostro

Mel Gibson, regista e attore dell' «Uomo senza volto», considera il piccolo Nick Stahl (accanto a lui nella foto) uno dei migliori colleghi in assoluto.

LOS ANGELES — Con metà del volto sfigurato da orribili cicatrici, il bellissimo Mel Gibson apparirà sullo schermo in una struggente storia sull'amicizia e sui pregiudizi sociali. Per la prima volta l'attore australiano si presenterà senza l'arma del suo sex-appeal in «The man without a face» («L'uomo senza volto»), che è anche il suo primo film da regista, un'esperienza di cui parla con enorme entusiasmo.

«È stata un'esperienza fantastica, esilarante - racconta Gibson -. Non avevo mai pensato seriamente di dirigere un film, non mi sentivo all'altezza. Ma quando ho letto la sceneggiatura di "The man without a face" sono stato veramente colpito dal soggetto (tratto dall'omonimo romanzo di Isabelle Holland) e ho capito che volevo realizzarlo io».

«The man without a face» narra dell'amicizia tra l'ex professore Justin McLeod (Mel Gibson), sfigurato in un incidente automobilistico e emarginato dalla società per il suo aspetto rivoltante e per gravi sospetti di pedofilia, e Chuck Norstadt, un ragazzino di 12 anni (il giovane attore Nick Stahl) isolato e umiliato dalla famiglia. Il rapporto di stima reciproca ridarà felicità e fiducia al piccolo Chuck, strappando dalla solitudine forzata il travagliato professor McLeod.

Il film racconta il riscatto di un professore emarginato

«È stato faticosissimo - racconta -. Ogni giorno due ore di trucco, e poi simultaneamente nei panni dell'attore e del regista, lottando anche contro il ribrezzo che facevo ai membri della troupe per la faccia deformata». Le fan di Mel Gibson non potranno più ammirare le doti fisiche dell'attore, ma lui non si preoccupa: «Avrei accettato la parte anche all'inizio della carriera, prima di diventare famoso - dice -. In ogni caso, non sono mai stato conscio del mio aspetto fisico, nè da giovane coperto di attenzioni da parte delle donne».

Mel Gibson regista non avrebbe voluto dirigere Mel Gibson attore. Ero solo quarto nella lista dei candidati alla parte, ma purtroppo nessuno dei tre attori che avrei voluto hanno accettato. Eppure Gibson era convinto che avrebbe potuto fare meglio dirigendo un altro, invece che se stesso. «Due occhi vedono meglio di uno - dice.- e in ogni caso non avrei esitato ad accettare consigli da persone che stimo. Non ho tempo da perdere per coltivare il mio ego».

Al fianco di Gibson brilla il piccolo Nick Stahl: «Uno dei migliori attori che conosca», dice. Nel cast anche Margaret Whitton (la superficiale madre del piccolo Chuck), Gaby Hoffman (la sorella minore Meg), e Fay Masterson (la sorellastra maggiore Gloria). Il film uscirà negli Stati Uniti il 25 agosto e in Italia, distribuito dalla Rcs video, a fine ottobre.

«The man without a face» è il terzo film - dopo Amleto e Forever young - della casa di produzione di Mel Gibson, Icon Productions. Il quarto sarà la commedia western Maverick, basata sull' omonima serie televisiva degli anni 50; le cui riprese inìezieranno fra due settimane. Un western comico, non violento precisa l'attore.

A proposito delle polemiche sulla violenza nei film e in televisione, Gibson ha una posizione ferma: Mi rifiuto di pensare che la violenza nei film sia responsabile della violenza nella società - dice - E' pura ipocrisia, un argomento tirato fuori da chi vuole trovare a tutti i costi un capro espiatorio.

A conferma delle sue convinzioni Mel Gibson non esclude un quarto episodio di Lethal Weapon (Nel caso mi sentissi povero dice). Ma quello che lo entusiasmerebbe è un' altra esperienza di regia. Lo rifarei subito.

CINEMA/POLEMICHE

Un'onda gialla contro «Rising sun»

Agli asiatici non piace il film di Philip Kaufman

NEW YORK — Un altro film potrebbe scatenare la guerra a New York. Si tratta di «Rising sun», tratto da un romanzo di Michael Crichton e interpretato da Sean Connery, contro cui sono state preanunciate manifestazioni di vari gruppi della comunità asiatico americana. I giapponesi, infatti, si sono offesi per la pellicola, e con loro milioni di asiatici d'America, a dispetto del fatto che il regista, Philip Kaufman, assicura di aver rimosso dal suo lavoro la maggior parte delle punte polemiche del libro.

Mentre la polizia prepara i cordoni per la manifestazione di Times Square per la prima proiezione, decine di manifestazioni vengono promesse da gruppi in varie città americane, a coronamento di settimane di polemiche con la Twenty Century Fox. In campo sono scese decine di organizzazioni. Ma la domanda è una sola: non era prevedibile tutto questo, visto il tema del libro, una chiara condanna della vita economica e commerciale giapponese?

Secondo Jonathan Sung Bidol, organizzatore principe al comitato contro la violenza asiatica americana, non è tanto il tema dell'omicidio a Los Angeles, quanto la premessa sul pericolo giallo che viene considerato un clichè, «politicamente scorretto».

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venezia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.11 IR Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
- 7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.19 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- 23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- 23.43 E Venezia S.L.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

GIOVANE 27enne serio cerca qualsiasi occupazione seria disponibile subito. Telefonare serali 040/828801. (A57761)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

ASSUMIAMO apprendisti (max 20 anni) banconieri part-time per ristorante in Trieste città con disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (A2873)

NOTA ditta cerca giovani bilingui (italiano-sloveno) per vendita in Slovenia prodotti casalinghi preferibilmente muniti di furgone. Telefonare signora Laura 049-8911020. (S51738)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto. 0431/93388 0337/537534.

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO A112 junior, 126 personal, Uno 45, Panda. Tel. 214885. (A57625)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

DITTA apparecchiature elettromedicali con sede in Udine, cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste, per attivazione negozio. Telefonare 0432/503667. (S72339)

2/3 studentesse friulane cercano appartamento centrale urgente. Tel. 764773-367241. (A57750)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALABARDA 635578 affitta arredati e stanze a studenti o non residenti varie zone varie metrature. (A2762)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Tribunale signorile piano alto arredato: ingresso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati. Arredato. 750 mila contratto a termine. 040-366811. (A01)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari via Pascoli mq 35 più soppalco ottimo stato. 040/767092. (A2859)

MONFALCONE appartamento libero stabile signorile affittasi referenziati. 0481/30300. (B50325)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento ascensore. (A2843)

VIP 040/634112 GARIBALDI signorile vuoto saloncino cucina quattro camere bagno poggiolo autoriscaldamento 1.200.000 mensili.

20 *Capitali Aziende*

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO da privati 3 stanze cucina servizi garage. Tel. 040-98211. (A2889)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI: Rozzol panoramico vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina in giardino condominiale, 190.000.000. 040/634075. (A2761)

A.A. ALVEARE 040/724444 Costalunga fine appartamento bipiano in casetta, mq 60 + soffitta, cortiletto, 70.000.000 mutuabili. (A2851)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi consegna '94 da 90 a 160 mq, autometano, da 250.000.000 compreso parcheggio. (A2851)

ABITARE a Trieste. Rosani villa bifamiliare grandi dimensioni possibilità terzo appartamento triplo garage parco 4.000 mq. 040/371361. (A2846)

AFFARE TARVISIO esclusivo golf vendesi appartamenti pronta consegna. Tel. 035-995595 / 0428-40170. (G14011)

CMT CIVICA vende primingresso S. GIOVANNI salone due stanze cucina doppi servizi taverna terrazze giardino proprio riscaldamento ascensore box. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A2889)

CMT CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO recente salone due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore posti macchina. Tel. 040-631712. S. Lazzaro 10. (A2889)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico appartamento soleggiato di circa 90 mq in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, posto auto coperto, cantina, ascensore, autometano. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro, rifinitissimo appartamento mansardato composto da ingresso, saloncino con predisposizione al caminetto e travature a vista, cucina abitabile, due stanze, grande bagno con vasca idromassaggio. Autometano. Completamente ristrutturato primoingresso. 160 milioni. 040/366811. (A09)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale appartamento da ristrutturare, ultimo piano leggermente mansardato, circa 85 mq, molto luminoso. 95 milioni. 040/366811.(A01)

FORNI di sopra, adiacenze, vero affare alloggio immerso nel verde soggiorno cottura due stanze bagno posto macchina scoperto 0336/469291 mattino 040/363058 pomeriggio. (A57783)

GORIZIA vicinanze appartamento in villa nuova costruzione con ingresso indipendente doppio garage e giardino privato vendesi al grezzo 92.500.000. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GRADISCA e vicinanze GORIZIA ville singole in costruzione con 500 mq di terreno. Consegna giugno '94. Prezzo 325.000.000. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Padriciano centro terreno pianeggiante con progetto approvato per villa unifamiliare 210.000.000. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA: Canova piano primo, soggiorno, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/767092. (A2859)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Soleggiato piazza Perugino soggiorno due stanze cucina servizi possibilità mutuo. (A2844)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Piazza Foraggi vicinanze luminosissimo silenzioso bilocale cucina bagno termoautonomo.

MEDIAGEST Castagneto, recente, piano alto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Sansovino luminosissimo recente ristrutturato saloncino camera cameretta cucina bagno poggioli ripostiglio 158.000.000. 040/733446.

QUATTROMURA centralissimo, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 90.000.000. 040/578944. (A2828)

QUATTROMURA San Dorligo costruende singole o bifamiliari, salone, due-tre camere, cucina, servizi, box, taverna, poggioli, giardino, da 420.000.000. 040/578944. (A2828)

SELLA Nevea condominio prestigioso alloggio perfettamente arredato soggiorno cottura matrimoniale cameretta bagno due terrazze cantina ampio box 0336/469291 mattino oppure 040/363058 pomeriggio. (A57783)

STARANZANO: Residence «Il Trifoglio» 3 splendidi MINIALLOGGI (40-50-65 mq netti) in esclusivo palazzetto con giardino privato (100-125-150 mq) prezzo interessante (120-140-160 milioni). Consegna primavera '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

TRE I 040/774881 Rozzol due camere, soggiorno, cucinotto, bagni, posto auto, terrazzo, 198.000.000. (A2837)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Largo Barriera stupendo attico ristrutturato 150 mq più 90 terrazzo autometano vista mare città. (A09)

VENDESI appartamento circa 90 mq perfette condizioni III p. zona Viale. Tel. 040/774221. (A57797)

VIP 040-631754 DUINO villino indipendente recente lato monte possibilità bifamiliare giardino attrezzato garage cantina 520.000.000. (A02)

VIP 040-634112 BAGNOLI casa colonica indipendente da restaurare oltre 200 mq coperti cortile 70 mq 180.000.000. (A02)

120.000.000 piano alto saloncino due camere cucina servizi separati ripostiglio poggiolo VISTA MARE E VERDE. UNIONE 040/733603. (A2848)

250.000.000 Rio Spinoleto recente luminoso salone camera cameretta cucina abitabile poggiolo doppi servizi tavernetta. UNIONE 040/733602. (A2848)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO: appartamenti vicinissimi spiaggia, affittasi settimanalmente agosto-settembre. «Buone vacanze». 0431/80112. (A57450)

RIMINI - Hotel Mexico Tre stelle 0541-720108 modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menu a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

27 *Diversi*

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2842)

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze
Alghero	07.00, 11.20, 14.45, 15.20
Ancona	15.20
Bari	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Brindisi	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Cagliari	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Catania	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Genova	07.15, 19.00
Lamezia Terme	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Lampedusa	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Milano	07.00, 15.20
Napoli	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Olbia	07.00, 11.20, 19.10
Palermo	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Pantelleria	07.00
Pescara	15.20
Pisa	07.05
Reggio Calabria	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Roma	07.00, 11.20, 14.45, 19.10
Torino	07.00
Trapani	07.00

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze
Alghero	07.00, 11.00, 18.35
Ancona	07.10, 08.00
Bari	07.00, 09.35, 14.05, 19.10
Brindisi	07.00, [illegible]
Cagliari	[illegible], 10.25, 13.25, 18.45
Catania	06.35, 09.30, 14.45, 17.20
Genova	08.40, 21.00
Lamezia Terme	07.05, 11.20, 18.55
Lampedusa	12.55
Milano	13.50, 22.00
Napoli	07.00, 08.13, 13.10, 18.55
Olbia	07.15, 14.00
Palermo	06.45, 10.30, 15.05, 18.00
Pantelleria	08.00, 12.50
Pescara	07.35
Pisa	12.15
Reggio Calabria	07.00, 11.15, 19.00
Roma	09.20, 12.50, 17.10, 20.55
Torino	20.15
Trapani	09.15, 09.15

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze
Amburgo	15.20
Amsterdam	07.05, 15.20
Atene	14.45
Barcellona	07.00, 14.45, 15.20
Berlino	15.20
Bruxelles	15.20
Cairo	11.20
Colonia	15.20
Copenhagen	07.00, 15.20
Dusseldorf	07.05, 15.20
Francoforte	15.20
Ginevra	15.20
Istanbul	07.00
Lione	15.20
Lisbona	07.00, 07.05
Londra	07.05, 15.20
Los Angeles	07.00
Madrid	07.00, 11.20, 15.20
Malta	11.20
Marsiglia	07.00
Mosca	07.05
New York	07.00
Parigi	07.05, 15.20
Stoccarda	07.05, 15.20
Stoccolma	15.20
Tel Aviv	07.00
Vienna	15.20

*) escl. sab./dom.